IL PICCOLO

Anno 114 / numero 127 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 6 giugno 1995

REFERENDUM: FININVEST CONTRO GARANTE, DECIDERÀ IL TAR

Spot al vetriolo

Berlusconi attacca Santaniello e promuove il presidente del Consiglio

«Dini continui a governare»

ROMA — Il Garante deciderà, ma solo dopo che avrà deciso il Tar. Il Comitato per il No denuncerà il Garante stamattina, ma forse ci ripenserà. Il Comitato per il Sì ritira gli spot dalla Fininvest e la propria presenza dalle tribune referendarie, o almeno valuta se è bene farlo.

Incerta fra la guerra dei nervi e la pantomima, la vigilia referendaria dei tre quesiti sulla legge Mammì procede a colpi di carta da bollo. Il comitato per il Sì ha chiesto ieri ufficialmente alla Fininvest di trasmettere gratuitamente 16 spot. E' la condanna già comminata alle reti di Silvio Berlusconi dal Garante, a causa di quei video autocelebrativi che la Fininvest ha trasmesso in questi giorni. Pubblicità subdola in favore del «No», ha riconosciuto il Garante. Solo festeggiamenti per il quindicesimo anniversario del Biscione, replicano gli altri rifiutandosi di trasmettere le immagini a favore del «Sì». Il conto alla rovescia è dunque scattato alle 10.45 di ieri mattina. Domani alla stessa ora se l'azienda non si adegua potrebbe essere oscurata.

Nel frattempo al Tar di Milano è stato presentato ricorso contro l'ordinanza di Giuseppe Santaniello. E i tribunale amministrativo, con tutta probabilità, deciderà proprio domattina. Santaniello non si è lasciato sfuggire l'occasione per uscire d'impaccio e ha subito annunciato che prenderà una decisione solo dopo il Tar. Cortesia istituzionale o prudenza cronica?

Sta di fatto che ieri Berlusconi in persona ha accusato il garante di essere troppo partigiano: «Santaniello parteggia per la sinistra e quindi non è al di sopra delle parti». Quanto al futuro della Fininvest, ha ribadito che verrà deciso solo dopo l'esito della consultazione di domenica.

E sul futuro del governo? Berlusconi non invita più Dini a lasciare il campo. Il governo, afferma ora il leader di Forza Italia, fa bene ad occuparsi, al di là del suo programma, dei problemi del paese, anche di quelli che riguardano «l'immediato futuro». Non vuole quindi più le elezioni ad ottobre, come ha chiesto con insistenza finora? L'ex presidente del Consiglio non precisa. Si limita a sostenere che quando un governo ha la responsabilità del paese non si può pensare che possa interessarsi solo ai punti di programma. «Mi sembra assolutamente corretto - ribadisce - che chi guida un governo allarghi questa responsabilità a ciò di cui il paese ha bisogno». Berlusconi coglie anche l'occasione per precisare di essere ancora il leader del Polo delle Libertà, nonostante le perplessità presenti tra gli alleati.

A pagina 2

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA

Le tangenti dell'Enel: sospeso per 2 mesi il presidente Viezzoli

MILANO — Il giudice delle indagini preliminari Cristina Mannocci ha disposto la sospensione per due mesi dalle funzioni del presidente dell'Enel, Franco Viezzoli. La decisione è stata presa su richiesta del pubblico ministero Paolo Ielo, che settimane fa ha chiuso l'istruttoria sui fatti corruttivi avvenuti all'Enel, chiedendo il rinvio a giudizio di 160 persone tra cui lo stesso Viezzoli.

Quella sull'Enel fu una delle prime inchieste a carattere nazionale aperte dal pool «Mani Pulite»: fondamentali furono le dichiarazioni di Valerio Bitetto, che nel consiglio d'amministrazione dell'Ente aveva rappresentato il Psi, e quelle degli imprenditori Giuseppe e Ottavio Pisante, che spiegarono come si pagavano le tangenti per ottenere appalti. Mazzette versate dagli imprenditori e poi divise, per andare ai partiti, dai loro rappresentanti nel consiglio d'amministrazione.

A pagina 5

CASO GORRINI: L'EX PM HA SCELTO IL SUO LEGALE

Di Pietro presto davanti ai giudici

Borrelli: «Tireremo le somme alla fine». E il Polo insinua una «vendetta» della sinistra. Milano, perquisita la sede Rai

BRESCIA — Presto Antonio Di Pietro sarà ascoltato a Brescia dai magistrati Fabio Salamone e Silvio Bonfigli che indagano sui rapporti tra l'ex giudice e Giancarlo Gorrini, l'azionista di riferimento della Maa assicurazioni che gli avrebbe prestato 120 milioni. Sarà interrogato, però, prima il comandante dei vigili urbani di Milano Eleuterio Rea, l'amico per il quale Di Pietro avrebbe fatto pressione su Gorrini per ripianare i debiti di gioco contratti dallo stesso Rea.

Di Pietro ha scelto il suo avvocato. A difenderlo sarà Massimo Di Noia, che si è occupato molte volte delle inchieste di Mani pulite. Intanto, sulla fuga di notizie a riguardo dell'iscrizione di Di Pietro nel registro degli indagati i magistrati bresciani hanno aperto un'inchiesta. L'ex pm di Mani pulite era già indagato per abuso di ufficio. Salamone e Bonfigli hanno detto di essere ormai vicini alla conclusione di questa inchiesta, aperta dalle dichiarazioni del generale Cerciello. Salomone ha anche fatto perquisire ieri la sede Rai di Milano e in particolare la scrivania e i cassetti del giornalista Maurizio Losa, alla ricerca del verbale sull'incontro tra Giancarlo Gorrini e gli ispettori di Roma, che non è stato trovato.

Intanto il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, dice: «Tireremo le somme alla fine, quando saremo in fondo alla pagina. Per ora siamo alle prime righe. Molte sono ancora da scrivere. Non esiste soltanto il caso Di Pietro, esistono anche altri casi. Con me ho già detto le somme le tireremo alla fine: si vedrà il saldo da che parte sta, se sarà positivo o negativo. Noi abbiamo piena fiducia sia nella magistratura di Brescia sia nel Consiglio superiore della magistratura. Attendiamo serenamente che venga fatta luce su tutto». Sulla vicenda gli altri ex colleghi di Di Pietro nemmeno ieri hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Sul fronte politico tutti auspicano che il fango gettato su Di Pietro sia lavato al più presto.

Il Polo insiste nell'accusare la sinistra per gli attacchi contro l'ex pm. «Non posso fare a meno di pensare che tutto ciò sia legato al fatto che Di Pietro si è allontanato dai progressisti», dichiara Cesare Previti. «Sarebbe gravissimo — dice Gianfranco Fini — se si potesse dimostrare che chi non sta con una certa parte politica dopo un po' viene attaccato da un punto di vista giudiziario». Cauto D'Alema, per molti politici pidiessini chi colpisce Di Pietro vuole affondare l'intera indagine di Mani pulite. «C'è una macchinazione per far pagare a Di Pietro quello che ha fatto nell'interesse degli italiani», commenta Luciano Violante.

A pagina 4

IL COMANDANTE ONU DECISO AD APRIRSI LA VIA PER SARAJEVO ANCHE SENZA IL CONSENSO DI KARADZIC

Bosnia, i caschi blu «sfidano» i serbi

La diplomazia al lavoro mentre Mosca minaccia il veto sull'invio della forza di intervento - Si combatte in Krajina

Spalato: soldati inglesi dell'Onu telefonano a casa dopo il loro rilascio.

Liberato dopo due mesi di prigionia il cronista padovano Matteo Toson. Ora dovrà spiegare ai magistrati i molti misteri della sua vicenda

BELGRADO — L'Unprofor ha deciso, infine, di far la voce grossa, ed ha annunciato che non chiederà più il permesso ai serbo bosniaci per garantire la sicurezza delle strade che consentono il trasporto degli aiuti umanitari verso Sarajevo (dove ormai anche la farina è agli sgoccioli). Ed il leader serbo bosniaco, Karadzic non fa attendere la sua risposta, dura come sempre: «Nessuno aprirà corridoi sul nostro territorio senza il nostro consenso, altrimenti consideremmo i Caschi blu nostri nemici». La nuova strategia dell'Unprofor è resa possibile anche dalla decisione di dar vita ad una forza militare di intervento rapido. Ma questa «Forza» non piace per nulla a Mosca, che minaccia perfino di bloccarla con un veto all'Onu.

Ma la diplomazia non demorde, e cerca soluzioni prima che sia troppo tardi. Ci stanno provando anche i greci anche se gli occhi restano puntati su Belgrado. Il negoziato tra i «Grandi» ed il presidente serbo Milosevic è sospeso, ma non interrotto.

Un altro fronte si è intanto rimesso in movimento: appoggiate da truppe di Zagabria le milizie del «Consiglio di difesa croato» hanno sferrato un attacco in direzione di Knin, capitale dell'autoproclamata repubblica serba della Krajina. Il leader serbo croato, Martic ha chiesto la protezione dei caschi blu minacciando azioni di rappresaglia contro le città della Croazia, compresa Zagabria.

Non sono stati infine segnalati progressi sul fronte degli ostaggi in mano ai serbi di Bosnia e resta ancora incerta la sorte del pilota dell'F-16 abbattuto venerdì scorso.

Si è conclusa intanto felicemente l'avventura di Matteo Toson, il giornalista padovano scomparso il 9 aprile scorso a Sarajevo dove si era recato per indagare su un traffico internazionale di armi. Toson è stato liberato ieri mattina e dovrebbe giungere oggi a Padova. Ad attenderlo c'è anche la magistratura che cerca spiegazioni ai tanti punti ancora oscuri della sua scomparsa e ricomparsa a Sarajevo.

A pagina 6-7

TERZO GIORNO DEL GIOCO 5

Gioco 4, finora dieci vincitori

In un solo giorno i binghisti sono raddoppiati. Da ieri infatti i fortunati del gioco numero 4, quelli cioè che hanno completato la griglia della scorsa settimana, da cinque sono passati a dieci. Si tratta in maggioranza di giocatori che non avevano avuto tempo di controllare tutte le cartelle e lo hanno fatto durante il fine settimana. Oppure, ne avevano talmente tante a disposizione, che per controllarle tutte, ci sono voluti diversi giorni. Ma non è finita: c'è tempo fino a domani per comunicare la propria vincita e partecipare così all'estrazione dei premi settimanali, in programma giovedì pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». Prosegue intanto il Bingo con il gioco numero 5. Oggi, all'interno, trovate altri dieci numeri da cerchiare sulle vostre cartelle. Fate molta attenzione: vi consigliamo di segnare i numeri giorno per giorno, per evitare errori.

PIU' CONTROLLI, MENTRE SPUNTANO IPOTESI DI TRUFFA

Sangue infetto, presto un decreto contro le trasfusioni «selvagge»

ROMA — Un decreto per combattere il panico dal sangue infetto. Lo sta preparando il ministro della Sanità Guzzanti mentre dilaga lo scandalo delle trasfusioni a rischio. Il decreto, pronto entro un mese, servirà a riorganizzare la distribuzione, a evitare il «commercio» all'ombra dei malati, a ricreare un clima di serenità. A stabilire in modo chiaro le competenze di ogni struttura e a stringere i controlli. Il decreto prevede la creazione in tutti gli ospedali di un «comitato trasfusionale», e fisserà i criteri e le relazioni che devono intercorrere tra i centri trasfusionali pubblici e quelli che questo sangue utilizzano tutti i giorni. Un «pannello di esperti» sarà inoltre creato presso l'Istituto superiore di sanità per aggiornare i test diagnostici che rivelano la presenza di virus nel sangue. Guzzanti continua a dire che l'allarme contagio è ingiustificato. E fa un appello ad incrementare le donazioni: l'obiettivo è l'autosufficienza nazionale. L'inchiesta sul sangue infetto intanto continua. Ora nell'indagine romana spunta pure la truffa. Una conferma potrebbe venire nei prossimi giorni dall'interrogatorio dei responsabili di sei cliniche private. C'è il sospetto che abbiano fatto pagare a più pazienti la stessa sacca di sangue (simulando trasfusioni che, secondo un'indagine a campione, 9 volte su 10 non sarebbero avvenute).

A pagina 4

ANTICIPO ANCHE PER ELEMENTARI E MEDIE?

Scuola: sulle ferie accorciate aumenta l'ondata di proteste

ROMA — Vacanze più corte pure per i ragazzini delle elementari e delle medie? Non è escluso. Se ad anticipare l'inizio dell'anno scolastico nelle superiori ci ha pensato il ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi, a spedire in anticipo sui banchi gli studenti delle prime classi potrebbero essere ora i sovrintendenti scolastici. Un'ipotesi che arriva come una doccia d'acqua gelata sul mondo della scuola, già in rivolta.

A protestare contro il «taglio delle ferie» sono sindacati, docenti e studenti. «La decisione di modificare gli obblighi di servizio del personale — dice Emanuele Barbieri, della Cgil-Scuola — rappresenta un ulteriore elemento di turbativa». Per Sandro D'Ambrosio della Sism-Cisl le disposizioni del ministro aggiungono solo confusione. Duro anche il giudizio di Nino Gallotta, dello Snals: la circolare «rappresenta l'ennesima testimonianza di quel pressappochismo politico e culturale che è alla base dell'attuale degrado della scuola italiana».

A pagina 5

PSICOSI DA «CLANDESTINI» NELLA CITTA' PUGLIESE, MA ERA SOLO IL SUO SOSIA TELEVISIVO

Panico-Craxi a Otranto: «E' lui, arrestatelo»

Come tutto il Terzo Mondo sa, la porta migliore, la più facile, per entrare in Europa è quella delle coste pugliesi. Basta una «barca» veloce, qualche migliaio di dollari all'ex contrabbandiere di «bionde» riciclatosi in un più redditizio e nobile commercio o all'albanese adeguatosi ai risvolti più oscuri del capitalismo. In una notte buia si viene lasciati a qualche metro dalla riva e, che siate cinesi o albanesi, magrebini o tamil, l'Europa è lì, ai vostri piedi. L'Italia, incapace di fare rispettare anche i 110 all'ora (ricordate?), ha mandato l'Esercito. Ma l'extracomunitario è mobile. Se prima sbarcava a Otranto, ora è sceso più giù dove la Pinerolo non arriva.

Così, ieri, a Otranto, quando i leali cittadini della città hanno visto un grosso signore pelato, tanto somigliante a quello che da tempo vive in Tunisia, Paese del Nord Africa noto esportatore di mano d'opera, devono avere pensato: «Eccolo lì un altro clandestino». E, solerti, hanno avvisato la polizia. «E' sbarcato Craxi — hanno annunciato in Questura — arrestatelo!». Una volta tanto, però, le forze dell'ordine non hanno messo in scena quelle spettacolari cacce all'uomo che in tv riescono tanto bene. Si sono limitate a controllare il numero di targa della Citroen del presunto Bettino, per scoprire che quella macchina non aveva a bordo l'«Esule», ma il suo sosia televisivo, Luigi Zerbinati, imitatore del lider maximo del socialismo italiano in «Crème Caramel».

Fin qui la notizia, magari con qualche fronzolo. Ma se fossimo in Craxi, confinati ad Hammamet, oggi brutta copia tunisina di Rimini, che nemmeno d'estate diventa vivibile per un turismo elitario, saremmo veramente seccati. Non perchè ci tocca vivere quaggiù, con un piedone malato che neanche i gottosi. Non perchè siamo ridotti a guardare l'Italia via satellite, a leggere i giornali della madrepatria indietro di mezza giornata minimo e a far surriscaldare il fax. Non perchè ci tocca subire le nefandezze che si dicono sul nostro conto e vedere chi avevamo beneficiato definire il nostro operato sprezzantemente «Prima Repubblica».

Ma per essere stati scambiati dai tarantini per un clandestino sbarcato sulle coste pugliesi. E ci seccherebbe ancora di più sapere che il «panico-Craxi» ha spinto qualcuno a chiedere il nostro arresto, mentre noi, com'è noto, godiamo del diritto dell'extraterritorialità, gentilmente concessoci grazie al piedone. Ingrata Patria! E neppure sapere che oggi la giustizia perseguita anche il nostro persecutore principe, quel Di Pietro lì, ci dà soddisfazione.

Neri Paoloni

DOPO CHE IL GARANTE HA IMPOSTO ALLE RETI DEL BISCIONE DI PREDISPORRE SPAZI COMPENSATIVI IN OSSEQUIO ALLA PAR CONDICIO

Sì o no: guerra di spot e di carte bollate

Ricorso al Tar contro la decisione di Santaniello - I Codacons suggeriscono che sia la Rai a trasmettere gli «inviti» negati dalla Fininvest

Il garante Santaniello

ROMA — Continua la battaglia sui referendum: i comitati si affrontano a colpi di carta da bollo e il Tar dovrà risolvere la guerra fra il «sì» e il «no». Il Garante, intanto ha rinviato la decisione sugli spot compensativi a favore del «sì» che la Fininvest non vuole trasmettere. Il Garante deciderà dopo la sentenza del Tribunale amministrativo. Il comitato del «sì» forse si autocensurerà per protesta.

Il Garante, dunque deciderà, ma solo dopo che avrà deciso il Tar. Il Comitato per il «no» denuncerà il Garante stamattina, ma forse ci ripenserà. Il Comitato per il «sì» ritira gli spot dalla Fininvest e la propria presenza dalle tribune referendarie, o almeno valuta se è bene farlo.

Incerta fra la guerra dei nervi e la pantomima, la vigilia referendaria dei tre quesiti sulla legge Mammì procede a colpi di carta da bollo. Il comitato per il «sì» ha chiesto ieri ufficialmente alla Fininvest di trasmettere gratuitamente 16 spot.

E' la condanna già comminata alle reti di Silvio Berlusconi dal Garante, a causa di quei video autocelebrativi che la Fininvest ha trasmesso in questi giorni. Pubblicità subdola in favore del «no», ha riconosciuto il Garante. Solo festeggiamenti per il quindicesimo anniversario del Biscione, replicano gli altri rifiutandosi di trasmettere le immagini a favore del «sì».

Il conto alla rovescia è dunque scattato alle 10.45 di ieri mattina. Domani alla stessa ora se l'azienda non si adegua potrà essere oscurata.

Nel frattempo al Tar

Favorevoli e contrari in due diverse conferenze

di Milano è stato presentato ricorso contro l'ordinanza di Giuseppe Santaniello. E i tribunale amministrativo, con tutta probabilità, deciderà proprio domattina.

Santaniello non si è lasciato sfuggire l'occasione per uscire d'impaccio e ha subito annunciato che prenderà una decisione solo dopo il Tar. Cortesia istituzionale o prudenza cronica?

Il comitato per il «sì» già protesta: «Il Garante ha ordinato al gruppo di mettere a disposizione del comitato per il «sì» entro domattina (oggi ndr) gli spazi compensativi. Quindi entro tale termine la Fininvest deve comunicarci se ottempera o meno all'ordinanza». «Altro che 16, le violazioni sono almeno 100» denunciano al Comitato e valutano la possibilità di un'autocensura fino al voto. I Codacons suggeriscono una soluzione: far trasmettere alla Rai gli spot negati ai comitati per il «sì».

Certo è che l'offensiva contro il Garante ieri ha registrato toni molto duri. Silvio Berlusconi e i suoi alleati lo hanno accusato di partigianeria. Ma, soprattutto, il comitato per il «no» lo ha minacciato di «azioni più dure».

E' l'ipotesi già ventilata da un paio di giorni di una denuncia per abuso o omissione di atti d'ufficio che il Comitato per il «no» intenderebbe presentare alla procura di Roma. Anche in riferimento alla presunta disparità di trattamento che Santaniello avrebbe compiuto fra la Fininvest e l'emittente pugliese Telenorba.

Proprio su questo tema il comitato ha presentato ieri all'ufficio di Santaniello un esposto per le ripetute interviste, nel corso dei tg, con Luca Montrone «subdolamente tacendo la qualità di presidente di Telenorba di Montrone», facendolo apparire semplicemente «come un esperto imparziale».

Oggi nuovo round. Due conferenze stampa: una, con dibattito, organizzata dal «no» al Teatro Parioli alle 11, e una, del «sì» prevista per le 12 in via dei Mille 23. Poi appuntamento in Procura.

Virginia Piccolillo

DODICI REFERENDUM PER GLI ELETTORI

1 Organizzazioni sindacali:
Abolizione parziale dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.

2 Organizzazioni sindacali:
Abolizione totale dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali.

3 Organizzazioni sindacali:
Abolizione dei poteri attribuiti al presidente del Consiglio per stabilire quali siano le confederazioni e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

4 Soggiorno cautelare:
Abolizione del potere del procuratore nazionale antimafia di ordinare il soggiorno cautelare.

5 Sistema radiotelevisivo:
Abolizione della concessione del servizio pubblico ad una società per azioni a totale partecipazione pubblica, e dell'appartenenza obbligatoria allo Stato delle azioni della Rai.

6 Commercio, pianificazione:
Abolizione dei poteri dei comuni in materia di pianificazione della vendita al pubblico.

7 Organizzazioni sindacali:
Abolizione della trattenuta sul salario dei contributi sindacali.

8 Elezioni del sindaco e del Consiglio comunale nei comuni con più di 15.000 abitanti:
Abolizione del sistema del doppio turno, con ballottaggio per l'elezione del sindaco e estensione del sistema del turno unico, oggi previsto per i comuni fino a 15.000 abitanti.

9 Commercio, orari:
Abolizione dei poteri delle regioni e dei sindaci in materia di orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio.

10 Sistema radiotelevisivo:
Abolizione della possibilità di essere titolare di più di una concessione televisiva nazionale.

11 Sistema radiotelevisivo, pubblicità:
Abolizione della possibilità di inserire messaggi pubblicitari durante ciascun tempo o atto di un film, opere teatrali, liriche o musicali.

12 Pubblicità radiotelevisiva:
Abolizione della possibilità che imprese di pubblicità private o pubbliche raccolgano pubblicità per tre reti televisive a diffusione nazionale, ivi comprese quelle dei soggetti che le controllano.

SILVIO BERLUSCONI LANCIA ACCUSE ANCHE AI GIUDICI PER LA VICENDA PUBLITALIA

«Il garante parteggia per la sinistra»

Il futuro della Fininvest verrà deciso solo dopo l'esito della consultazione di domenica prossima

ROMA — Da una parte continua a sostenere di essersi chiamato fuori dalla campagna referendaria che riguarda assai da vicino le sue televisioni ma dall'altra non riesce a trattenersi dal prendere posizione. Mentre continua il tira e molla degli spot, ecco allora Silvio Berlusconi, a margine dell'assemblea milanese dell'Assolombarda, prima rivendicare un difficile silenzio («mi costa molta fatica perchè sento di subire un'ingiustizia») e subito dopo lanciare accuse a chi vorrebbe «espropriargli» le Tv, al Garante dell'editoria troppo partigiano e ai giudici che vorrebbero perpetuare il «crimine» di commissariare la sua Pubblitalia.

Il Garante? «Santaniello parteggia per la sinistra - sostiene Berlusconi - e quindi non è al di sopra delle parti». E' naturale allora che la Fininvest «guardi le sue attività con sospetto». Ma le accuse più pesanti sono per «quei giudici» che agiscono in base a «precisi disegni politici».

Il Cavaliere ha parlato di «violazione della libertà», di «democrazia malata» ed ha addirittura paragonato il caso Dell'Utri-Publitalia alla teoria del «pianificatore» del nazismo Joseph Goebbels secondo cui «una menzogna ripetuta sette volte diventa una verità». Al di là della frasi «offerte» ai taccuini dei cronisti, Berlusconi ha discusso del modo di reagire a questi «attacchi» in un vertice segreto svoltosi nell'ufficio milanese di Vittorio Dotti assieme a Gianni Letta, Fedele Confalonieri e altri esponenti di primo piano di Forza Italia e della Fininvest. Stretto riserbo da parte di tutti, ma la sensazione è quella che le decisioni prese siano in sintonia con le dichiarazioni che hanno preceduto il vertice stesso.

Tornando alle «esternazioni» dell'Assolombarda, Berlusconi ha ribadito che il futuro della Fininvest verrà deciso solo dopo l'esito della consultazione di domenica. «Non si può parlare seriamente - ha detto - prima che ci sia diritto di certezza». Ma alla fine ha però confessato che preferirebbe il collocamento in Borsa delle azioni piuttosto che una vendita in blocco a Rupert Murdoch e che il suo desiderio, in ogni caso, sarebbe quello di mantenere per la sua famiglia almeno una quota di minoranza.

Nessuna risposta è venuta invece da Berlusconi agli ex alleati referendari - Pannella in testa - che nelle ultime ore hanno accusato Forza Italia di «non impegnarsi» abbastanza nella campagna referendaria. Ci ha pensato però il fedelissimo Vittorio Dotti. «Affrontiamo i referendum con serenità - ha affermato - confidando che gli italiani abbiano compreso la portata almeno di quelli televisivi».

A far irritare Pannella e compagni c'è l'adesione di esponenti di primo piano del Polo di Berlusconi come Gianfranco Fini, Cesare Previti e Pierferdinando Casini alla «campagna» contro la cosiddetta «pioggia» di referendum. Hanno parlato di «abuso», di «iniziative ridicile» e di «uso dissennato» dello strumento referendario e singolarmente hanno annunciato la presentazione di proposte di legge di innalzare il numero delle firme necessarie per indirli che vanno ad aggiungersi a quelle analoghe già presentate dai popolari e dal Pds. Fini ha però anche criticato duramente il Garante per la questione degli spot («chi potrebbe ormai credere alla sua imparzialità») e ne ha chiesto le dimissioni.

Sull'altro fronte, il segretario del Pds Massimo D'Alema ha voluto difendere la posizione del «grande vecchio» Norberto Bobbio che ha recentemente invitato gli italiani a votare solo i referendum dei quali hanno compreso bene il significato. E ha sottolineato come i referendum televisivi siano i «più chiari»: da una parte «si vuole difendere la legge Mammì e il vecchio assetto monopolistico», dall'altra «si vuole invece cambiare nel senso di un maggiore pluralismo». «I referendum - ha aggiunto - sono un passaggio difficile perchè possono ridare fiato ad una destra confusionaria che oggi si trova in grande difficoltà».

INVITO A VOTARE «NO» SU LICENZE E ORARI DEI NEGOZI

Esercenti e commercianti accusano: «Una truffa i referendum a grappolo»

ROMA — Basta con la valanga referendaria. I commercianti invitano le forze politiche ad evitare in futuro «quesiti a grappoli» da sottoporre ai cittadini. I vertici di Confcommercio e Confesercenti, intervenendo al convegno di Alleanza nazionale per il «no» sui referendum commerciali, non hanno usato mezzi termini: «le dodici schede toccano problemi complessi, di cui il singolo cittadino non può essere a conoscenza. Questa è truffa e non è democrazia».

Scende in campo anche Cesare Previti di Forza Italia che ribadisce il suo voto contrario ai referendum sul commercio, definendo «ridicola» la «formulazione stessa del quesito». Sul fronte opposto Marco Pannella che accusa il cardinal Ruini e la Cei di interferenze anticoncordatarie.

Francesco Colucci, presidente della Confcommercio, critica in particolare la demagogia sui quesiti che riguardano la liberalizzazione delle licenze e dell'orario dei negozi. E' ora di finirla con «il coro generale sul commercio protetto, parassita, speculatore, evasore».

Dati alla mano Colucci spiega: «nel 1994 il contributo del commercio alla formazione del valore aggiunto è stato pari al 16,2%. E in particolare il suo peso all'interno dei servizi destinabili alla vendita è pari al 32,2%». Questo vuol dire, aggiunge, «che il settore è la principale componente del terziario di mercato, ossia quella che ha più valore in termini di contributo alla ricchezza del paese». Non a caso «la produttività ha avuto un aumento del 4,3% a fronte del 3,6% dell'intera economia».

Ma, soprattutto, sottolinea Colucci «il commercio sta cambiando, si sta evolvendo in termini di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse». E allora, si chiede il presidente della Confcommercio, «perchè intervenire con dei referendum sulla legislazione di un settore in evoluzione e che per questa evoluzione attraversa un momento delicatissimo?».

E proprio per questo la Confcommercio e la Confesercenti dicono «no» alla selvaggia liberalizzazione di licenze e orari. «C'è tanta, troppa demagogia dietro a questa raffica di referendum e dietro ai motivi del sì a quelli sul commercio, almeno».

Si parla genericamente di aperture domenicali, incalzano i commercianti e denunciano: i più piccoli «non ce la fanno ad assumere. Non ce la fanno a stare nel negozio per tutto il tempo che la concorrenza imporrebbe. E probabilmente sarebbero destinati a soccombere».

Infine, la Confcommercio dedica una stoccata alla disinformazione: «basta con il luogo comune dell'Italia sempre in coda all'Europa. Non è vero che gli altri paesi non impongono limitazioni alle aperture dei negozi». Insomma, è il monito dei commercianti: «miglioriamo questa legge, ma per favore niente anarchia».

PER IL CAVALIERE IL GOVERNO FA BENE AD ANDARE OLTRE AL PROGRAMMA

Berlusconi: «Dini vada pure avanti»

La leadership del Polo fa discutere: per Casini del Ccd «nessuno è insostituibile»

ROMA — Berlusconi non invita più Dini a lasciare il campo. Il governo, afferma ora il leader di Forza Italia, fa bene ad occuparsi, al di là del suo programma, dei problemi del Paese, anche di quelli che riguardano «l'immediato futuro». Non vuole quindi più le elezioni ad ottobre, come ha chiesto con insistenza finora? L'ex presidente del Consiglio non precisa. Si limita a sostenere che quando un governo ha la responsabilità del Paese non si può pensare che possa interessarsi solo ai punti di programma.

«Mi sembra assolutamente corretto - ribadisce - che chi guida un governo allarghi questa responsabilità a ciò di cui il paese ha bisogno». Berlusconi coglie anche l'occasione per precisare di essere ancora il leader del Polo delle Libertà, nonostante le perplessità presenti tra gli alleati. E come leader, fa sapere, sarebbe disposto ad un faccia a faccia con il vero leader del Centrosinistra: Massimo D'Alema. Ma non con Romano Prodi con il quale, spiega, ha un ottimo rapporto «ma questa è una questione di livello».

Nel Polo il discorso sulla leadership è sempre aperto. Pier Ferdinando Casini (Ccd) e Rocco Buttiglione (Ppi) sono molto cauti e non danno per scontata la candidatura a premier di Berlusconi.

«Nessuno è insostituibile», avverte Casini facendo presente che il centrodestra deve andare «oltre Berlusconi» perchè non può «esaurirsi, nascere e morire con Berlusconi».

La sua leadership per palazzo Chigi quindi non è «definita» anche perchè c'è un conflitto di interessi «che ha consentito alla sinistra di mettere in piedi il tentativo di una grande vendetta nei suoi confronti».

Anche Rocco Buttiglione ha delle riserve e fa sapere che il candidato a palazzo Chigi deve essere scelto «insieme». «Quando sarà il momento - afferma il segretario del Ppi - ci metteremo tutti attorno ad un tavolo, discuteremo della situazione politica e vedremo chi è l'uomo con le migliori chance non solo di vincere le elezioni ma anche di governare il paese».

Buttiglione non è tanto convinto che si tornerà presto a votare: solo al cinquanta per cento, secondo Buttiglione, le elezioni ci saranno in ottobre. E crede che dopo il governo Dini sarà necessario un «Dini bis», una sorta di governo istituzionale per realizzare alcune riforme con il sostegno di tutti o quasi tutti.

Ai leader del Polo che mettono in discussione la leadership di Berlusconi replica il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia: il premier può essere soltanto chi ha creato il progetto politico di centrodestra e non uno che «non ne possiede i geni».

Umberto Bossi intanto si prepara a lanciare la «Dieta di Mantova», il Parlamento del Nord, e nello stesso tempo difende il governo Dini che, sostiene, non può essere ritenuto un governo «a termine».

Massimo D'Alema lo mette in guardia. Quanto emergerà dalla riunione di Mantova, che - precisa - non è affatto il Parlamento del Nord, avrà dei riflessi sui possibili rapporti tra la sinistra e la Lega. «Non siamo disposti - lo avverte il segretario del Pds - a collaborare con forze che esprimano un atteggiamento eversivo verso le istituzioni».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 5 giugno 1995 è stata di 60.800 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Comunali: in Trentino-Alto Adige vince il centro-sinistra

ROMA — Vittoria del centrosinistra nelle elezioni comunali di Trento e Bolzano. Il sindaco uscente di Trento Lorenzo Dellai è stato riconfermato al primo turno con il 51,70% dei voti. Era sostenuto da Verdi, Pds, Progetto Rete, Solidarietà, Patto dei democratici e Democratici popolari. Il candidato del Polo delle libertà Maurizio Perego ha ottenuto il 18,47% mentre Adriano Goio, appoggiato dai popolari di Buttiglione, autonomisti trentino tirolesi e Lista laica si è piazzato al terzo posto con il 15,10%. Non ci sarà quindi bisogno di ricorrere al ballottaggio.

Successo del centrosinistra anche a Bolzano, ma qui le elezioni del sindaco rischiano di essere annullate per un terribile pasticcio nella distribuzione delle schede elettorali. In una dozzina di seggi sono venute infatti a mancare le schede per le elezioni circoscrizionali, che si svolgevano domenica in contemporanea con le comunali. In tutto 2700 schede. Un errore dovuto, ha spiegato ieri il Comune, alla tipografia che le ha stampate e che non le ha distribuite nelle giuste quantità. Ma alcuni presidenti di seggio, incerti sul da farsi, avevano deciso di bloccare le operazioni di voto, in qualche caso anche per un'ora e mezzo.

Probabile quindi la presentazione di ricorsi per impugnare le elezioni, al Tar e alla magistratura. Ne hanno già annunciati Forza Italia e Alleanza nazionale, ma solo oggi si saprà che cosa intendono fare. Nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta a Bolzano. Ma il successo di Giovanni Salghetti Drioli, candidato di centro sinistra, Lega, Ladins, e altre liste di quest'area, con il 36,61% dei consensi, è andato oltre le previsioni. Su di lui dovrebbero confluire nel ballottaggio del 18 giugno i voti della Svp, il cui candidato sindaco Elmar Pichler Rolle ha conquistato il 17,38% dei voti. Alleanza nazionale conserva comunque il tradizionale zoccolo duro, con la maggiore percentuale di voti di lista. Il suo candidato Pietro Mitolo ha avuto il 30,26%. A Ermanno Fuestos, di Forza Italia, il 10,14% dei consensi.

Per il responsabile Enti locali del Pds Claudio Burlando l'affermazione del centrosinistra nelle amministrative del Trentino Alto-Adige conferma la tendenza nazionale ma, assume un particolare rilievo per le caratteristiche della regione. «Il successo della coalizione - ha commentato Burlando - significativo anche nei centri minori, è straordinario nei due capoluoghi. A Trento il centrosinistra vince al primo turno battendo in modo nettissimo al destra (Fi e An) e il centro (Patto e Ppi) che governa la Provincia e subisce quindi una sconfitta clamorosa».

«A Bolzano il candidato del centrosinistra - ha detto ancora Burlando - va al ballottaggio in netto vantaggio su quello di An. Le forze contraria alla destra si sono già aggiudicate 28 consiglieri su 50, cioè la maggioranza assoluta del Consiglio comunale. Bolzano, può essere quindi finalmente governata da una coalizione democratica alternativa alla destra, in grado di creare un rapporto positivo e non subalterno con la SVP».

Diego Masi, portavoce del Patto Segni, ha affermato che «a Trento si conferma la linea di tendenza della crescita del centro che guarda a sinistra. La coalizione di centrosinistra che ha vinto a Trento mostra, insieme all'ottimo risultato del Ppi di Bianco, l'affermazione del Patto dei Democratici, che raggiunge il 7%. Questo dato di Trento ci spinge ancora di più a rafforzare anche a livello nazionale il patto d'intesa che abbiamo stretto con i Popolari di Bianco e con gli altri laici e ci impegna a lavorare per dare forza all'altra gamba dell'alternativa».

SCRITTORI: CALVINO

Scoiattolo mirabile, ma ora catturato da nobili ricercatori

Recensione di
Alberto Cavaglion

Il terzo volume dei Meridiani dedicato ai **«Racconti sparsi e altri scritti d'invenzione» di Italo Calvino (introduzione di Claudio Milanini, a cura di Mario Barenghi, Bruno Falcetto e Luca Baranelli, Mondadori, pagg. 1551, lire 60 mila)** merita di essere segnalato, non solo agli specialisti, per più di una ragione.

Incominciamo dalla più frivola: la foto di Carla Cerati (riprodotta nel cofanetto) che ritrae lo scoiattolo-Calvino in vacanza al Cinquale nel 1969, in bicicletta, fra gli alberi di un bosco come ogni scoiattolo che si rispetti. E' una istantanea straordinaria, che surclassa la pur eccellente, ma oramai abusata, caricatura di Pericoli oggi riprodotta in ogni dove.

Seconda ragione. I testi scelti per questo volume contengono più di una ghiottoneria. Sono tutti stampati in modo filologicamente ineccepibile, con un apparato di note che da solo occupa metà del volume e costituisce, per così dire, un viaggio nella storia della letteratura contemporanea: dai tempi degli esordi sulle pagine torinesi de «L'Unità», all'esperienza di «Italia canta» con Sergio Liberovici, ai giochi ulipiani del «Caffè» fino agli abbozzi degli ultimi libri lasciati incompiuti: apprendiamo che sul retro di un biglietto d'invito color ocra a una mostra parigina del 1978 Calvino incominciò a elencare i libri progettati (ventisei!).

La lista fu poi via via aggiornata, mano a mano che usciva qualcosa (per esempio la raccolta di saggi «Una pietra sopra»). Accresce il nostro senso di frustrazione, questo foglietto, poiché Calvino non fece in tempo a realizzare i progetti che più c'incuriosiscono: per esempio la raccolta di «Scritti su Pavese» o di articoli politici (1945-1957), ai quali avrebbe voluto dare un titolo preistorico, da era geologica, «L'età del ferro». Quasi uomini di Neanderthal, antenati dei Visconti dimezzati e dei Cavalieri inesistenti, evidentemente dovevano sembrare agli occhi del Calvino degli ultimi anni Settanta, i giovani come lui, che nell'immediato dopoguerra s'impegnavano nella politica, prima e dopo il referendum per la Repubblica e le elezioni del 18 aprile 1948. Come Carlo Levi, come Massimo Mila, come Franco Venturi, Calvino «politico» è un capitolo della storia civile del nostro paese ancora tutta da scoprire.

La terza e più importante ragione che va evidenziata è la presenza, in questo Meridiano, della bibliografia degli scritti di e su Calvino curata da Luca Baranelli. Si sa quanto sia scosceso il cammino dei curatori di bibliografie che lavorano su scrittori contemporanei. E' un mestiere poco gratificante, per il quale non si vincono premi o cattedre. Pochi si cimentano. La bibliografia — a differenza delle concordanze, che ormai dilagano — non può appoggiarsi all'informatica se non nella fase terminale; è il lavoro solitario del ricercatore puro, del segugio cartaceo che non s'arrende davanti a nessuna delusione.

Baranelli ha inseguito Calvino nelle sue collaborazioni più sperdute come solo un fratello scoiattolo saprebbe fare, ha messo in ordine il caos delle ristampe e delle riedizioni, il tutto con una nitidezza, verrebbe voglia di dire con una pulizia rigorosa, profumata: da contemplarsi come un quadro, prima che da consultarsi come uno strumento di lavoro. Quasi duecento pagine, che forse, andrebbero ristampate in edizione meno costosa, da regalare a giovani laureandi in cerca di una tesi concretamente utile e non l'ennesima chiacchierata su Calvino e il ruolo degli intellettuali nell'Italia degli anni Cinquanta.

EDITORIA: SCOPERTA

Una Mitchell di sedici anni: trovato un altro libro dell'autrice di Via col vento

LONDRA — Tutti credevano che «Via col vento» fosse il primo e l'unico romanzo di Margaret Mitchell, e ora invece è saltata fuori un'altra lacerante storia d'amore, scritta dall'autrice americana quando aveva solo sedici anni. Il manoscritto era in possesso di Henry Love Angel, un amico di Margaret Mitchell, e dopo la morte di questi, negli anni '50, è rimasto dimenticato in un cassetto. Soltanto un paio d'anni fa il figlio di Angel è stato colto dalla curiosità di andare a guardare fra quelle vecchie carte e ha trovato un quaderno con la copertina azzurra fittamente scritto. C'erano anche delle lettere scritte da Margaret Mitchell al suo amico e delle vecchie foto. Il tutto è stato consegnato al museo «La strada per Tara» di Atlanta, dedicato alla sfortunata scrittrice morta nel 1949 dopo essere stata investita da un'automobile. Il manoscritto è stato studiato dagli esperti del museo, che non hanno avuto dubbi nell'attribuirlo a Margaret Mitchell.

La storia è ambientata agli inizi del secolo in un'isola del Pacifico chiamata Laysen ed è intitolata «Lost Laysen» (Laysen perduta). I protagonisti sono Bill Duncan, rude mercante americano, e Courtney Ross, volitiva missionaria. Si amano ma, come in «Via col vento», l'amore non trionfa. Lei muore nell'eruzione di un vulcano e lui lascia l'isola alla ricerca di nuove avventure. Ora i diritti sono stati acquistati dall'editore Scribner, socio di MacMillan, l'editore originale di «Via col vento», e il romanzo uscirà negli Usa e in Canada a maggio del '96.

CINEMA: PERSONAGGIO

Parola di nonno Albertone

Sordi, un attore «che non si è mai risparmiato» e che col suo ultimo film si rivolge ai giovani

Intervista di
A. Mezzena Lona

Se l'Italia potesse guardarsi allo specchio vedrebbe, riflesso, Alberto Sordi. Nessun attore, come lui, ha saputo riempire lo schermo, per cinquant'anni e oltre, con vizi e virtù, miserie e grandezze, sghignazzi e lacrime dell'italico popolino. In un'immaginaria galleria di personaggi, diversissimi tra loro eppure, a ben guardare, fratelli di latte.

«La storia di un italiano» conta, ormai, più di cento puntate. Alberto Sordi, nato nel 1920 a Roma, scritturato per la prima volta nel 1942 da Mario Mattoli nei «Tre aquilotti», ha collezionato una serie infinita di film nella sua carriera, che supera il mezzo secolo. Le pellicole da lui interpretate, più o meno belle, sono diventate tanto famose, che è appena il caso di citarne alcune: «I vitelloni» di Federico Fellini, «Un americano a Roma» di Steno, «La grande guerra» di Mario Monicelli, «La più bella serata della mia vita» di Ettore Scola, «Un borghese piccolo piccolo» ancora di Monicelli.

Oggi, Sordi sarà a Udine. Ospite del Centro espressioni cinematografiche, alle 21, al Cinema Ariston, presenterà il suo film più recente: «Nestore, l'ultima corsa», sceneggiato in coppia con l'inseparabile Rodolfo Sonego e diretto da lui stesso. Storia, tardoneorealista, di un anziano vetturino romano e del suo cavallo, che, dopo cinquant'anni di servizio in giro per le strade della capitale, si scoprono, all'improvviso, inutili per i clienti, per gli amici. In una parola, per la vita. Domani mattina, l'attore incontrerà gli studenti friulani, nell'ambito del progetto pedagogico-cinematografico avviato in collaborazione con il ministero della pubblica istruzione.

«Nella mia lunga carriera non c'è personaggio che io non abbia interpretato», dice Alberto Sordi: «Così, quando si è trattato di pensare a un nuovo film, mi sono chiesto: può essere ancora protagonista di una storia cinematografica un uomo di 75 anni. Un vecchio, insomma».

Qual è stata la risposta?

«Oggi, di vecchi in giro ce ne sono tantissimi. Ottantenni, novantenni. Ma la maggioranza di loro è molto triste. Non ricevono riconoscimenti, soddisfazioni, da parte della patria, della società. E neanche dalle famiglie. Non a caso gli ospizi, le case di riposo, si stanno riempiendo. sempre più».

E lei, come attore...

«Ho pensato: se racconto la storia di un vecchio, sapendo dosare malinconia e allegria, divertendo e commuovendo, posso provare a sensibilizzare la gente sui problemi degli anziani. Coinvolgendo anche i giovani, per spiegare loro che i nonni non sono il peso morto delle famiglie».

Com'è stato accolto «Nestore, l'ultima corsa»?

«L'altro giorno, a Oristano, la gente mi ringraziava perchè si era commossa. Il film è stato ritenuto dal ministero della pubblica istruzione particolarmente adatto a essere proiettato nelle scuole. Per questo sto girando l'Italia come "ambasciatore pedagogico": incontro gli studenti, dopo la proiezione di "Nestore", parlo loro di cinema, ma anche di problemi più concreti. Ad esempio, dico: "Se avete un nonno, cercate di stargli vicino. Scoprirete il piacere dell'esperienza, del saper navigare nel mare tempestoso della vita"».

E l'ascoltano?

«Non pretendo di essere un personaggio autorevole. Parlo loro come un parente, un amico con molti anni in più sulle spalle. E poi, mi avranno visto chissà quante volte in tivù. Sono un volto familiare. In questo momento un film come "Nestore" ci voleva».

Perchè?

«Stiamo attraversando una fase politica, economica, estremamente confusa. Non me la sentivo di mettere in scena l'ennesimo personaggio negativo. Non adesso. La tivù, i giornali, ce ne propongono fin troppi, ogni giorno».

Meglio puntare sui sentimenti?

«In questo momento, sì. Magari il film non attirerà folle oceaniche come altre pellicole più violente, trasgressive, piene di suspense, che si vedono in giro. Però invita a rispolverare sentimenti come la bontà, l'altruismo, la solidarietà. Che possono aiutarci a cambiare, a risolvere i nostri problemi. Se aspettiamo che siano i politici a tirarci fuori, hai voglia».

Il cinema come strumento educativo?

«Può essere. Importante è non montare in cattedra. "Nestore", ad esempio, affronta un problema senz'altro grave, come quello della vecchiaia abbandonata ed emarginata. Ma lo fa con semplicità, con stile narrativo lieve e accessibile al grande pubblico. Se dovessi dire a quale filone cinematografico si riallaccia, citerei il neorealismo».

Un neorealismo meno cupo, meno drammatico?

«Sì, più ironico. Molto vicino al modo di fare film di Vittorio De Sica, al quale idealmente dedico "Nestore". Se fossimo meno esterofili ci accorgeremmo che il neorealismo ha fatto scuola nel mondo».

Ma adesso domina il «made in Usa»...

«Non solo adesso. Gli italiani si sono ammalati di esterofilia già negli anni Cinquanta. Non a caso, nel 1954, abbiamo girato con Steno quell'"Americano a Roma" nel quale il protagonista faceva di tutto per nascondere le sue origini romane, fingendo di essere nato a Kansas City. Poi sono subentrate le seduzioni del consumismo».

Seduzioni terribili?

«I vecchi marpioni americani hanno imparato a imporre le mode. Bombardando la gente di pubblicità, imponendo a macchia d'olio un certo modo di vestire, certi dischi, certi film. Così i giovani non si chiedono più perchè vanno in discoteca, ascoltano musica assordante, parlano tutti uguale. Sono programmati dal consumismo, punto e basta».

Guarda caso: lei ha esordito doppiando un attore americano.

Oggi è a Udine per presentare il suo nuovo film, «Nestore, l'ultima corsa» e per incontrare gli studenti, come «ambasciatore pedagogico». «Parlo loro - dice -, come un parente, un amico con molti anni in più sulle spalle. In un momento confuso come questo è meglio non mettere in scena personaggi negativi, ma parlare di bontà, di altruismo, di solidarietà».

«Certo, Oliver Hardy. Ero giovanissimo, avevo appena sedici anni. Proprio in quel periodo la Metro Goldwyn Mayer bandì un concorso per doppiare in italiano il grande Ollio. A quel tempo studiavo canto lirico al Centro sperimentale di via Gregoriana, a Roma, e decisi di presentarmi alla selezione. Ricordo una folla impressionante, 100-150 persone».

Vinse grazie alla sua voce?

«Il bello sta proprio qui. Quella cadenza strana, divertentissima, di Oliver Hardy non l'abbiamo inventata noi. In realtà, erano arrivati in Italia i film di Stanlio e Ollio già doppiati dagli italiani d'America, dove i personaggi parlavano con accento incredibile. Io vinsi, credo, soprattutto perchè cantai una canzoncina con il mio vocione, facendo il verso a Hardy. Il direttore del doppiaggio disse: "Ecco la voce giusta". Che poi, da noi, si sono invertiti i ruoli dei due comici».

In che senso?

«Oliver Hardy, in realtà, aveva una voce abbastanza acuta, mentre era Stan Laurel a parlare con il timbro da basso. In Italia si è deciso di rovesciare completamente le tonalità».

Le portò fortuna, Ollio?

«Eccome. Il successo di Stanlio e Ollio fu travolgente. Così io, trascinandomi dietro il mio vocione da comiche americane, iniziai a recitare a teatro. Il sabato e la domenica si faceva l'avanspettacolo, il varietà: un'ora di supplemento al film, dove si esibivano il giocoliere, la ballerina, il cantante e un comico».

Cosa faceva nell'avanspettacolo?

«Naturalmente il comico. Stando dietro le quinte mi presentavo da solo. Dicevo: "E ora, in carne e ossa ecco a voi la voce di Oliver Hardy". Poi comparivo in scena e mi mettevo a raccontare le barzellette come fossi Ollio. Quegli spettacoli mi portarono fortuna. Dopo poco, cominciarono a scritturarmi per fare la rivista con Riccioli e Nanda Primavera, Donati, Galdieri e molti altri».

Non era quella la sua strada...

«No, ma io cercavo di mettermi in luce in tutti gli ambienti. Ad esempio, a tredici anni avevo già questo vocione da basso. Iniziai a studiare canto lirico perchè qualcuno mi disse: «Se ti impegni potresti far carriera». Ma la voglia di studiare durò poco. Appena vinsi il concorso alla MGM per doppiare Oliver Hardy smisi di frequentare il pentragramma e gli esercizi vocali».

Anni dopo, il suo vocione le servì per un film.

«Sì, era "Mi permette babbo?" diretto da Mario Bonnard nel 1956. Lì quegli improbabili vocalizzi del protagonista, il lavativo Rodolfo che finge di studiare canto per non far nulla, erano miei. Un'opera intera, però, non sarei in grado di cantarla. Al massimo, che so, "Spara fucil" dal "Rigoletto"».

Canto a parte, voleva fare il comico?

«No, la mia aspirazione è sempre stata quella di diventare un grande primattore. Da ragazzino i miei modelli erano Clark Gable, Cary Grant. I comici mi facevano ridere, ma non li ammiravo. Però, ben presto, mi accorsi che la mia voce, il modo di atteggiare il volto, i gesti facevano sorridere. Non potevo incarnare insomma, il seduttore, il bel tenebroso».

E allora: niente Clark Gable?

«No, all'inizio mi inventai questo personaggio un po' surreale, dalle movenze innaturali, del giovanottone che si sente un grande conquistatore, e in realtà non conquista nessuno. Però faticai moltissimo a imporre il mio modello di comicità».

Non la capivano?

«No. O facevi il comico, con il cappello piccolo piccolo, il trucco pesante sul volto, la giacca stretta, l'aria buffa. Oppure recitavi ruoli seri, a volte tragici. I produttori, i registi, vedendomi, si chiedevano: "Ma perchè questo qui dovrebbe far ridere?". Poi, hanno capito che anche le storie vere, i litigi in famiglia, i battibecchi tra fidanzati, possono divertire il pubblico».

E di italiani che fanno sorridere ce n'erano. Ce ne sono tuttora...

«Ricordo che, dopo i primi successi, pensai: "Io, dove mi volto trovo un personaggio da recitare al cinema". E, infatti, posso dire di aver rappresentato con i miei film l'evoluzione dell'Italia, dal dopoguerra alla ricostruzione, dal primo "boom" economico agli anni della contestazione, e così via».

Tutto programmato?

«Posso dire di aver programmato mentalmente la mia carriera. Avevo bene in testa i film che dovevo fare, e quelli che era meglio non girare. Per me, la storia buona doveva raccontare, rispecchiare, la realtà di quegli anni. Ho rifiutato centinaia di proposte, di copioni».

Il primo regista che ha creduto in lei?

«Vittorio De Sica. Mi aveva sentito fare, alla radio, "Vi parla Alberto Sordi", con personaggi come Mario Pio, il Conte Claro. Quella comicità così strana, astratta, lo conquistò subito e mi propose di girare insieme, nel 1951, "Mamma mia, che impressione!", diretto da Roberto Savarese».

E Federico Fellini?

«Eravamo amici da sempre. Giravamo insieme di giorno, di sera, di notte, già quando lui collaborava al "Marc'Aurelio". Ricordo che fui io a spingerlo a dirigere, nel 1952, "Lo sceicco bianco", nato da un soggetto di Michelangelo Antonioni, che in un primo tempo sembrava destinato ad Alberto Lattuada. Gli dissi: "Federi', fallo tu 'sto film". E intanto gli descrivevo il protagonista. Una specie di bestione capace a malapena di parlare, ma che vestito da sceicco faceva innamorare tutte le servette. E Fellini rideva fino alle lacrime».

La volevano gli americani, un tempo?

«Negli anni Cinquanta, e anche dopo, ho ricevuto un sacco di proposte dall'America. Addirittura, John Schlesinger mi ha confessato di aver costruito il personaggio di Dustin Hoffman nel "Laureato" ispirandosi a certi miei film. Io, in realtà, non ho accettato le proposte americane perchè mi sentivo già appagato dal grande lavoro fatto in Italia, e dal successo ottenuto. E poi, non avrei potuto vestire i panni di un personaggio qualunque».

Ma l'ha fatto, per tutta la vita, in Italia.

«Certo, ma i personaggi che ho portato sullo schermo li conoscevo bene. Li vedevo camminare per strada, li sentivo parlare, telefonare, litigare. Facevano parte del mio mondo, della mia realtà, dell'Italia in cui vivo. Ero io stesso a modellarli, insieme al regista, a dar loro voce, consistenza. L'America, io, non la conosco. Che film avrei potuto fare?».

Non sarà stato per pigrizia?

«No, al cinema no. Sarei stato pigro, indolente, in qualsiasi altro lavoro. Questo lo so bene. Ma come attore penso di non essermi mai risparmiato».

E adesso?

«Sto elaborando, sempre in coppia con Rodolfo Sonego, la sceneggiatura per un nuovo film, che dirigerò io stesso. Non posso ancora dire niente, se non che spero di inziare le riprese tra fine estate e autunno. Nel frattempo ho lavorato con Ettore Scola».

Recitando la parte di un losco figuro...

«Nel "Romanzo di un giovane povero" sono ritornato a caratterizzare un personaggio inquietante dell'Italia d'oggi, dove i giovani farebbero qualunque cosa pur di evitare il tormento della disoccupazione. Credo che il film di Scola verrà inserito nel cartellone della prossima Mostra del cinema di Venezia. Insomma, non sto mai fermo».

Un assemblaggio di «ritratti di scena» di Alberto Sordi, un collage dei camaleontici aspetti assunti sullo schermo dall'attore romano in oltre mezzo secolo di attività cinematografica: è tratto dalla biografia di Sordi firmata da Claudio G. Fava e pubblicata nel 1989 da Gremese (pagg. 288, lire 45 mila). Nella foto piccola in alto, Sordi è nei panni di «Guglielmo il dentone», terzo episodio (di Luigi Filippo D'Amico) del film «I complessi», del 1965. Vizi e virtù, miserie e grandezze degli italiani, dagli anni del secondo dopoguerra, della ricostruzione, del primo, timido «boom» economico, hanno trovato posto nella galleria di maschere indossate dall'attore, che è nato a Roma nel 1920. Ultimo, in ordine di tempo, «Nestore» e l'inquietante figuro del «Romanzo di un giovane povero», diretto da Ettore Scola, che parteciperà alla prossima Mostra di Venezia.

La coda dell'occhio

Volta la carta e trovi la crisi

Scriveva, usando soltanto la mite e forte arma del buonsenso, pochi giorni fa su «Repubblica» l'economista Luigi Spaventa: non capisco perché, dato che la carta in questo momento ha raggiunto costi tali da mettere in dubbio la sopravvivenza stessa dei giornali, essi perseguano ostinatamente la politica di pubblicare supplementi sopra supplementi, in una gara che da un certo punto di vista sembra danneggiarli in pieno.

Perché, diceva, non è vero che allegando carta in più si acquistino lettori: la metà di essi, è facile intuire, butta via il supplemento (carta), perché gli interessa il giornale, e l'altra metà butta via il giornale (carta), perché gli interessa in modo del tutto effimero il supplemento. Una perdita secca quotidiana del cinquanta per cento, finché un giorno si avrà la casa piena e si butterà via tutto, al cento per cento. Ma la risposta era questa: ogni supplemento ci fa aumentare le copie; tanto basta. Politica realistica, ma di breve momento. Oggi mangio, e a domani penserò domani.

Purtroppo, qualcosa è successo davvero. Scarseggia nel mondo quella carta che di solito usiamo con la stessa leggerezza con cui abusiamo dell'acqua (sì, anche l'acqua, un giorno, finirà). Se è comune in certi ambienti l'espressione «divorare libri», o «divorare giornali», oggi è stata presa alla lettera da qualche idrovora, misteriosa come gli sconosciuti e perniciosi virus che infestano la Terra. Sarà un business occulto o (dramma inverosimile) abbiamo già consumato tutti gli alberi?

Fatto sta che si è in emergenza. La rivista «L'Indice» ha messo in maggio un'avvertenza: «A causa del vertiginoso aumento del prezzo della carta, di circa il 60 % dalla fine del '94, siamo stati costretti a comprarne un tipo di qualità inferiore. Poiché non potevamo mandare al macero la giacenza, questo numero è stato stampato con due tipi di carta. Ce ne scusiamo con i lettori». Ma sì, perdonati. Finché le pagine non escono a buchi...

Però, guarda che fatto strano: non c'è carta, eppure le nostre cassette della posta si strangolano sempre di cartaccia pubblicitaria subito destinata ai cestini. Non c'è carta, ma i giornali persistono appunto a regalarne a pacchi (musica, salute, arte, religione: «vulgate» a dismisura). Non c'è carta, ma nascono riviste sopra riviste, altrimenti la pubblicità dove si mette? Non c'è carta, ma gli stessi giurati del «Campiello» si azzardano a dire che i libri dell'anno in buona parte erano carta sprecata.

Una recente inchiesta sull'argomento ha portato alla conclusione che la strada è ormai tracciata: questo misterioso virus mangiacarta porterà di peso il popolo della comunicazione a parlare «via Internet», per strade virtuali, per quegli aerei (e ai più sconosciuti) canali informatici di cui tanto si chiacchiera senza magari sapere quello che si dice. Ovvero: non hanno pane, mangino la brioche.

Così, a prescindere dalla calamità - economica o forestale che sia -, e lasciando perdere ogni giudizio sull'incauto uso di un bene, se questo è il processo e quella la destinazione vuol dire che si tornerà a una drastica divisione tra «colti» e «incolti» quale non s'era vista dal tempo del Medioevo. Avremo di nuovo i chierici capaci di sapere e un bel popolo tontolone, tagliato fuori per impossibilità di accesso. Non è che ora i giornali, peraltro in Italia scarsamente consumati, lo rendessero un «magister philosophiae», ma la quantità di offerta e il chiasso conseguente lo avevano ormai da tempo (oltre che stancato!) liberato della soggezione verso la parola scritta che dura un giorno e costa un caffè. Quando saremo altrettanto disinvolti «via Internet»? Forse la televisione ci mangerà a quel punto tutti interi.

Infine, a margine, non è ancora chiaro come sarà risolto il problema di quell'altra carta, a più privati usi destinata (si venderà al mercato nero o Internet ha la soluzione?). Insomma, sarà bene farsi una scorta perché il futuro è quanto mai incerto. (Scorta di libri e giornali: non fraintendiamo!).

(grazia a. bellini)

MANI PULITE / L'EX MAGISTRATO VERRA' INTERROGATO A BRESCIA DOPO IL COMANDANTE DEI VIGILI

Di Pietro nomina un difensore

Avrebbe fatto pressione su Gorrini per ripianare gli ingenti debiti di gioco contratti da Eleuterio Rea

BRESCIA — Presto Antonio Di Pietro sarà ascoltato a Brescia dai magistrati Fabio Salamone e Silvio Bonfigli che indagano sui rapporti tra l'ex pm di Mani pulite e Giancarlo Gorrini, l'azionista di riferimento della Maa assicurazioni (indagato per truffa, appropriazione indebita e falso in bilancio) che avrebbe prestato 120 milioni all'ex magistrato.

Salamone e Bonfigli interrogheranno però prima il comandante dei vigili urbani di Milano Eleuterio Rea, l'amico per il quale, secondo le accuse, Di Pietro avrebbe fatto pressione su Gorrini per ripianare i debiti di gioco contratti dallo stesso Rea. Questa vicenda, di cui si era occupato archiviandola anche un ispettore inviato a Milano dall'ex Guardasigilli Biondi, fu rilanciata dall'avvocato Taormina durante l'udienza del 4 aprile scorso al processo di Brescia contro il generale della Finanza Giuseppe Cerciello e altri 48 imputati.

L'ex magistrato (nella foto a fianco) ha presentato un lungo memoriale. Della vicenda si era occupato un ispettore, che l'aveva archiviata

Di Pietro, che ai magistrati ha già presentato un lungo memoriale in cui parla dei fatti contestatigli, ha scelto già il suo avvocato difensore. A prendere le difese di quello che è stato il più grande giustiziere di Tangentopoli è Massimo Di Noia, un avvocato che si è occupato molte volte delle inchieste di Mani pulite. Il legale, prima delle dimissioni di Di Pietro, ha collaborato con l'ex pm nella preparazione delle proposte per uscire da Tangentopoli. Il lavoro che non fu portato poi a termine a causa delle numerose polemiche, soprattutto politiche, che seguirono. Di Noia è anche il difensore dell'avvocato Massimo Maria Berruti, il legale della Fininvest arrestato nell'agosto scorso per favoreggiamento.

Intanto, sulla fuga di notizie a riguardo dell'iscrizione di Di Pietro nel registro degli indagati i magistrati bresciani hanno aperto un'inchiesta: vogliono scoprire chi ha diffuso la notizia e per quale motivo. In particolare, Fabio Salamone e Silvio Bonfigli vogliono capire se qualcuno poteva trarre vantaggio dalla diffusione della notizia dell'indagine nei confronti di Di Pietro.

L'ex pm di Mani pulite era già indagato per abuso di ufficio dai magistrati di Brescia. Salamone e Bonfigli hanno detto di essere ormai vicini alla conclusione dell'inchiesta, aperta in seguito alle dichiarazioni rese in aula dal generale Giuseppe Cerciello. L'alto ufficiale, accusato di concorso in corruzione, aveva parlato di presunte pressioni che sarebbero state esercitate da Di Pietro affinché i finanzieri arrestati chiamassero in causa Silvio Berlusconi ed altri personaggi della Fininvest.

Salamone ha ascoltato diversi testimoni: qualche finanziere che in aula si era avvalso della facoltà di non rispondere avrebbe detto al pm di avere effettivamente ricevuto pressioni dal Pool per chiamare in causa l'ex presidente del Consiglio. Si attende ora la conclusione di questa indagine nei prossimi giorni.

La Procura della Repubblica di Brescia ha aperto un'inchiesta in relazione alla fuga di notizie sull'iscrizione nel registro degli indagati dell'ex magistrato Antonio Di Pietro.

MANI PULITE / L'INCHIESTA

I giudici di Brescia perquisiscono alla Rai la scrivania di Losa

MILANO — Trasferta milanese ieri del pm Fabio Salamone, che sta indagando sul caso Di Pietro. Il magistrato bresciano si è incontrato al Palazzo di Giustizia di Milano con il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e il sostituto Pier Camillo Davigo. Poi il magistrato bresciano ha perquisito insieme a due agenti della polizia giudiziaria la sede Rai di Milano, in particolare scrivania e cassetti del giornalista Maurizio Losa sperando di trovare un documento relativo all'incontro di Gorrini con gli ispettori di Roma.

Salamone, nell'incontro con i magistrati di Tangentopoli, ha precisato che non sono state le accuse dell'avvocato Taormina pronunciate a Brescia durante il processo contro il generale della Finanza Giuseppe Cerciello a far scattare le indagini contro Di Pietro. Ma il magistrato non ha voluto dire altro, tantomeno indicare le fonti che hanno portato l'iscrizione di Di Pietro nel registro degli indagati sulle quali rimane tuttora il mistero.

Sulla vicenda gli ex colleghi di Di Pietro nemmeno ieri hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Solo Borrelli ha parlato: «le somme le tireremo quando saremo in fondo alla pagina. Per ora siamo alle prime righe. Molte righe sono ancora da leggere, altre probabilmente sono ancora da scrivere. Non esiste soltanto il caso Di Pietro, esistono anche altri casi. Come ho già detto le somme si tireranno alla fine: si vedrà il saldo da che parte sta, se sarà positivo o negativo. Noi abbiamo piena fiducia sia nella magistratura di Brescia che nel Consiglio superiore della Magistratura. Attendiamo serenamente che venga fatta luce su tutto».

Salamone ha parlato ieri soprattutto con Davigo, il colloquio è stato abbastanza lungo. I due si sono scambiati i documenti e anche idee sulle indagini.

L'argomento principale è stato Giancarlo Gorrini, l'ex azionista di riferimento della Maa assicurazioni di Milano, finito sotto inchiesta per un buco di 50 miliardi. Gorrini è l'uomo chiave della vicenda che vede coinvolto Antonio Di Pietro e Salamone vuole appunto verificare i rapporti tra l'ex magistrato simbolo di Mani pulite e il rappresentante della Maa assicurazioni che, poco tempo fa fu interrogato anche dal pubblico ministero Davigo. Il pm milanese, infatti, ascoltò Gorrini il 3 aprile scorso per sapere se la Maa aveva pagato tangenti al personale della Guardia di Finanza.

L'ex azionista della Maa ha concesso un prestito di 120 milioni a Di Pietro, tramite il suo braccio destro Rocca, amico dell'ex pm. I due avevano poi ancora un altro amico in comune: Eleuterio Rea, il comandante dei vigili urbani che finì nei pasticci per 600 milioni di debiti contratti al gioco. L'inchiesta di Salamone deve ora appurare se e come quel debito fu saldato.

Sulla vicenda è tornato ieri a parlare anche l'avvocato Taormina che ha precisato di non aver ingaggiato nessuna battaglia personale con Di Pietro: «mi hanno accusato di contrastare un mito - ha detto il legale -. Non è vero. Io faccio l'avvocato e mi limito a difendere i miei assistiti».

Massimo Fassa

IN BREVE

Forse una montatura la sconvolgente storia della famiglia traviata

TORINO — Potrebbe essere tutta una montatura la gravissima accusa di violenza carnale e atti di libidine su due bambini di 9 e 6 anni ad opera del papà, della zia e della nonna. La vicenda che da giorni sconvolge Sagliano Micca, piccolo centro del biellese, sembra diventare ogni giorno più nebulosa. L'interrogatorio da parte del gip di Biella, Paolo Bernardini, atteso per ieri,, è slittato a oggi. Il primo ad essere sentito dovrebbe essere il padre, poi sarà il turno della zia e della nonna. Intanto tutto il paese, 3. 500 abitanti circa, difende la famiglia sotto accusa e contrattacca sostenendo che potrebbe essere una sorta di faida familiare.

I periti: se rimane dietro le sbarre Pietro Pacciani rischia di morire

FIRENZE — Le condizioni di salute di Pietro Pacciani sono tali da rendere necessaria una sua immediata scarcerazione, in quanto «il regime di detenzione può metterne a repentaglio la vita»: sono le conclusioni cui è giunta una perizia medica sull' ex agricoltore richiesta dai suoi difensori, che sulla base della consulenza hanno presentato un' istanza di revoca della misura cautelare. Gli avvocati Rosario Bevacqua e Pietro Fioravanti hanno reso noto anche che sarebbe scomparsa la richiesta di appello che Pacciani intendeva presentare alla Corte d' assise: un memoriale di una pagina e mezzo scritto a mano del quale si sono perse le tracce in carcere, mai arrivato alla cancelleria della Corte.

Due tredicenni e un marocchino «acciuffati» con le pietre in mano

VERONA — Tirare sassi da un cavalcavia contro un treno come passatempo, per gioco. Ecco la spiegazione che hanno dato due tredicenni sorpresi dalla Polfer a lanciare pietre contro un convoglio della linea Verona-Vicenza.I due sono stati individuati da un elicottero in volo di controllo della linea ferroviaria. Quadruplice tentato omicidio, danneggiamento continuato aggravato, Sono i reati contestati al marocchino Adil Moncif di 23 anni, arrestato mentre lanciava da un ponte grossi massi sulle auto in transito tra Calatafimi ed Alcamo. Un grosso sasso è stato lanciato la scorsa notte da sconosciuti che erano su un cavalcavia contro una «Delta» in transito sulla«adriatica» nel tratto Fasano-Brindisi.

Concorso da rifare: candidati non in regola e chi lo è rinuncia

PALERMO — Per un solo posto a concorso presentano domanda in centinaia, gli ammessi sono 389, tutti però esclusi dalla commissione d' esame tranne uno, che rinuncia in quanto nel frattempo ha trovato un' altra occupazione. E' accaduto a Palermo, dove l' amministrazione provinciale nel 1992 ha offerto un posto per un tecnico della forestazione, area della manutenzione. Alla stretta finale, 389 candidati su 389 fuori per innumerevoli motivi: c' è chi è laureato ma non ha la specializzazione, chi ha superato i limiti di età, chi è privo del titolo di studio. L' unica con i requisiti risulta Anna Maria Matranga, 32 anni, dipendente dell' istituto sperimentale zootecnico.

MANI PULITE / TUTTI I PARTITI AUSPICANO CHE SI FACCIA CHIAREZZA

La destra: «Vendetta politica»

Fondati da An i comitati «Di Pietro non si tocca» - Non sarebbero reati i fatti attribuitigli

ROMA — A destra e a sinistra, tutti auspicano che il fango gettato su Antonio Di Pietro sia lavato al più presto. L'ex giudice sarebbe vittima di una montatura, secondo la maggior parte dei politici. Perche? «Forse qualcuno teme un suo ingresso in politica - ipotizza Silvio Berlusconi. Aggiunge però di »non voler andare al di là delle cose conosciute« e di non saper quindi dare una risposta certa. Ma si augura che »come sono infondate le accuse che hanno fatto a me, siano infondate quelle che hanno fatto a lui«. Intanto, però, la vicenda giudiziaria in cui è coinvolto Di Pietro allontana la possibilità che lui scalzi la leadership del Cavaliere nel centro destra.

Il Polo insiste nell'accusare la sinistra per gli attacchi e le campagne denigratorie contro l'ex Pm. »Non posso fare a meno di pensare che tutto ciò sia legato al fatto che Di Pietro si sia allontanato dai progressisti- dichiara il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti, riprendendo quindi le insinuazioni già fatte da Alleanza nazionale. «Si rovista nel suo privato, per una inaccettabile vendetta politica- sostiene il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera Gustavo Selva.

»Sarebbe gravissimo- dice Gianfranco Fini- se qualcuno potesse dimostrare che chi non sta con una certa parte politica, dopo un pò viene pesantemente attaccato da un punto di vista giudiziario«. Si augura quindi che venga al più presto fatta luce sulle accuse a Di Pietro. »Sono solidale con lui- dice il leader di Alleanza nazionale- ora non possiamo che attendere, senza imbarcarci in quella ridda di interpretazioni ed ipotesi su cosa ci sia dietro. Mi auguro che la sua posizione sia chiarita e che il fango che qualcuno, forse, gli getta addosso abbia fine«. Per Fini, comunque, la decisione dell'ex Pm di abbandonare le collaborazioni con le commissioni parlamentari dimostra la sua assoluta onestà intellettuale. Intanto il dirigente di An Fabio Sabbatani Schiuma annuncia la costituzione di comitati »Di Pietro non si tocca« e la raccolta di firme di solidarietà.

»Serve senso della misura per giudicare queste cosidette accuse, sono contrario sia all'esaltazione degli eroi sia alla demonizzazione- dice D'Alema, rifiutandosi di discutere della carriera politica dell'ex magistrato perchè «il dottor Di Pietro, »una volta chiarite queste cose, farà quel che vorrà fare«.

»Di Pietro- osserva ancora il leader del Pds- è un magistrato che ha reso un servizio importante al paese, non mi pare che le accuse che gli vengano mosse mettano in discussione il suo ruolo. Penso si debba poter vedere con calma di che si tratta e lo faranno i magistrati che sono stati investiti della questione«. »Io mi occupo di politica, non posso stare a guardare i dossier. Il nostro è un paese troppo spesso avvelenato da queste cose, che personalmente non mi appassionano«.

»C'è una macchinazione diretta a far pagare a Di Pietro quello che lui ha fatto nell'interesse degli italiani - commenta il vice presidente della Camera progressista Luciano Violante. «C'è stato un prestito, il prestito è stato restituito in tempo debito.

Attorno a questa vicenda si sta cercando di costruire qualcosa che tende non solo a incrinare l'immagine e la credibilità del dottor Di Pietro ma tende, attraverso questa strada, a incrinare la credibilità del processo ai corrotti. Questa è la questione che deve interessare il Paese».

Marina Maresca

Battaglia di villeggianti contro 100 cerebrolesi

ROMA — «Inutile essere ipocriti. La presenza di quei disabili ci crea forti disagi. Dovrebbero portarli in vacanza da qualche altra parte». Sono pronti a tutto i villeggianti di Santa Severa, sul litorale a nord di Roma per allontanare un gruppo di cerebrolesi assistiti dall' associazione «Anni verdi». Hanno presentato esposti ai carabinieri, chiesto aiuto al sindaco ed ora stanno facendo una raccolta di firme. Pietra dello scandalo, scoppiato nella frazione di Santa Marinella (dove da anni trascorrono le vacanze il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e l'ex presidente del consiglio Azeglio Ciampi) è l'Hotel Maremonti, trasformato in struttura sanitaria dall' associazione che lo gestisce in convenzione con la Regione. Gli ospiti dell' hotel sono tutti cerebrolesi gravi: quest' anno ne erano attesi cento, dopo le proteste saranno cinquanta.

VINCITA IN EXTREMIS

Lotteria del «Giro»: i due miliardi vanno ad Agrigento

DUE MILIARDI F05114

Biglietto Serie **R** numero **33439** venduto ad Agrigento abbinato al vincitore della gara ciclistica Toni Rominger

CINQUECENTO MILIONI

Biglietto Serie **I** numero **75063** venduto ad Napoli abbinato alla modella vincitrice della sfilata Modamare Portofino

CENTOCINQUANTA MILIONI

Biglietto Serie **P** numero **79503** venduto a Teramo abbinato al secondo classificato della gara ciclistica Eugenio Berzin

Biglietto Serie **AF** numero **53475** venduto a Como abbinato alla modella seconda classificata alla sfilata Modamare Portofino

CENTOVENTI MILIONI

Biglietto Serie **AB** numero **37534** venduto a Brescia abbinato al terzo classificato della gara ciclistica Piotre Ugrumov

Biglietto Serie **AC** numero **21032** venduto a Taranto abbinato alla modella terza classificata alla sfilata Modamare Portofino

NOVANTA MILIONI

Biglietto Serie **D** numero **41595** venduto a Mercato Saraceno (Foggia) abbinato al quarto classificato della gara ciclistica Claudio Chiappucci

Biglietto Serie **R** numero **87859** venduto a Torino abbinato alla modella quarta classificata alla sfilata Modamare Portofino

SESSANTA MILIONI

Biglietto Serie **F** numero **85828** venduto a Ivrea abbinato al quinto classificato della gara ciclistica Oliverio Rincon

Biglietto Serie **N** numero **94488** venduto a Bologna abbinato alla modella quinta classificata alla sfilata Modamare Portofino

TRENTA MILIONI

Serie U numero 33423 venduto a Termoli (Campobasso); L 14702 Roma; AE 32716 Ravenna; AA 87630 Firenze; AC 46114 Milano; O 90940 Bologna; AG 48064 Brescia; AD 25921 Manfredonia (Foggia); N 70743 Arezzo; AD 06272 Padova; A 21660 Firenze; AA 42019 Milano;G 38545 Lametia Terme (Catanzaro); G 80435 Firenze; AG 52345 Padova; AC 14902 Sansepolcro (Arezzo); Ad 91073 Bergamo; P 99933 Viterbo; U 59859 Milano; L 28829 Cecina (Livorno).

AGRIGENTO — Sui 35 anni, alla guida di una automobile targata Agrigento: questo lo scarno identikit del vincitore dei due miliardi della lotteria abbinata al giro d' Italia-Modamare.

L' uomo ha acquistato il tagliando R 33439, il penultimo di un blocchetto, venerdì scorso nel bar-tabacchi «Fantasy» di Porto Empedocle.

La proprietaria, Maria Bono, 35 anni, racconta di avergli venduto il fortunato scontrino dopo che lo sconosciuto aveva bevuto un caffè. Inutile dire che l'identificazione dell'uomo baciato dalla fortuna, come sempre avviene in questi casi, pare praticamente impossibile.

SCANDALO DEL SANGUE A RISCHIO: INTERVIENE IL MINISTERO DELLA SANITA'

Nel giro di un mese il riordino

Un decreto per evitare lo sconcio del commercio - Spunta per le cliniche il reato di truffa

ROMA — Un decreto per combattere il panico dal sangue infetto. Lo sta preparando il ministro della Sanità Guzzanti mentre dilaga lo scandalo delle trasfusioni a rischio. Il decreto ministeriale sarà pronto nel giro di un mese e servirà a riorganizzare la distribuzione, ad evitare lo scandaloso «commercio» che fiorisce all'ombra dei malati, a ricreare un clima di serenità. A stabilire insomma in modo chiaro le competenze di ogni struttura e a stringere le maglie dei controlli.

Il decreto prevede: innanzitutto la creazione in tutti gli ospedali di un «comitato trasfusionale». Un organismo essenziale - ha affermato Guzzanti - perchè nei pochi ospedali dove è stato già istituito ha consentito di ottenere grandissimi risparmi di quella preziosa risorsa che è il sangue. Benefici per milioni di malati, ma anche economici. Ci sarà inoltre un «responsabile» della politica del sangue e degli emoderivati, sia nelle strutture pubbliche (fornite di frigoemoteca) sia in quelle private, convenzionate e non, che possiedono la stessa apparecchiatura.

L'allarme contagio è ingiustificato. La sicurezza delle trasfusioni nel nostro paese non è in discussione. Lo confermano le cifre illustrate da Guzzanti: i casi di Aids provocati dalle trasfusioni di sangue, dal 1982 ad oggi, sono stati 305, pari all'1,1% («siamo nella perfetta media europea»). I casi conseguenti ad impiego di emoderivati in emofilici sono stati 235, pari allo 0,9% («in questo caso siamo invece al di sotto della media dell'Europa»).

L'inchiesta sul sangue infetto intanto continua. Ora nell'indagine del sostituto procuratore della pretura di Roma Gianfranco Amendola spunta pure la truffa. Una conferma potrebbe venire nei prossimi giorni dall'interrogatorio dei responsabili di sei cliniche private. C'è il sospetto che abbiano fatto pagare a più pazienti la stessa sacca di sangue (simulando trasfuzioni che, secondo un'indagine a campione, 9 volte su 10 non sarebbero avvenute). Sono poi finiti all'esame dell'Assessorato alla sanità della regione Lazio, del Consiglio dell'ordine dei medici della capitale e dell'Assessorato ambiente della provincia di Romale pratiche relative a 33 case di cura in cui sarebbero state individuate solo violazioni amministrative. Sempre ieri ha dovuto rispondere al fuoco di fila di domande del pm Antonio Marini il terzo medico agli arresti domiciliari. Guglielmo Trua, assistente del primario del Centro Trasfusionale del «Fatebenefratelli» Antonio Farolfi, in tre ore di interrogatorio ha respinto ogni addebito. Trua - ha spiegato il suo legale - «conosceva solo la fase del prelievo del sangue mentre non era di sua competenza sapere dove finisse quello non utilizzato». E poi tutte le sue attività mediche erano state «regolarmente fatturate».

Continuano pure le polemiche. All'Avis - che ha minacciato il blocco delle donazioni e come «provocazione» ha proposto l'istituzione di una «taglia» sui mercanti di plasma - quelli della Fidas (federazione italiana associazioni donatori sangue) hanno risposto con durezza. «Non siamo dei professionisti ma dei volontari.

Perciò questa idea dello sciopero - ha detto il prof. Dario Cravero - è una trovata che non ha senso».

Daniela Luciano

INTERROGATA A TORINO LA DONNA CHE INFILO' UN BIGLIETTINO IN TASCA AL SUO UOMO

In mano ai giudici le carte «segrete» di Dell'Utri

TORINO — «Tra poco saprete tutto, l'inchiesta sta per chiudersi». I magistrati non si sbottonano, se anche in mano hanno una scala reale non mostrano le loro carte.

Ieri in procura a Torino è stato il turno della donna del mistero: Antonella Rosignoli per l'anagrafe, gran bella donna per chi se ne intende, compagna di Giampaolo Prandelli e indagata per favoreggiamento per i giudici.

Un paio di calzoni blu, una giacca beige, gli occhialoni neri. La signora indossava mise ideale per una giornata di pazza primavera a Torino: piena di vento, di polvere, di sguardi curiosi. Ma è soprattutto ai capelli che si è affidata mentre cercava di infilarsi in macchina senza essere ripresa dalle telecamere. Capelli lunghi, appena mossi, con la frangetta: lo scudo ideale dietro cui ripararsi dopo quattro ore di colloquio serrato con Luigi Marini, il giudice che continua a tessere in silenzio il suo arazzo. A chi deve raccontare gli sviluppi di questa vicenda giudiziaria, paradossalmente sempre più indecifrabile man mano i giorni passano e nuovi tasselli si aggiungono al mosaico, viene una tentazione: assegnare un ruolo ai suoi protagonisti per non perdere il filo di una trama che a tratti sfugge. Antonella Rosignoli, allora, fugace apparizione indagata per favoreggiamento, si merita a pieno titolo quello di signora del mistero.

Sabato 20 maggio ha cercato di infilare nelle tasche di Prandelli alcuni bigliettini, subito sequestrati dai magistrati. Cosa ci fosse scritto ancora non è dato sapere, ma è improbabile che la lunga chiacchierata di ieri con il giudice abbia avuto come oggetto solo qualche frase d'amore. Al suo convivente, capitano in seconda del colosso Publitalia ancora in carcere ad Asti, tocca la parte di «uomo nero», reo confesso di tutte le irregolarità nei bilanci di Palazzo Cellini. Il grande accusatore, la gola profonda che ha messo nero su bianco il sistema delle false fatturazioni nel mondo delle sponsorizzazioni sportive consegnando ai magistrati un memoriale di quaranta pagine, è Giovanni Arnaboldi detto l'«Americano».

Marcello Dell'Utri infine, almeno secondo il suo vice e secondo i suoi avvocati, che della versione di Prandelli hanno fatto la loro linea del Piave, in tutta questa storia è solo una comparsa.

Lisa Gandolfo

PER DUE MESI NON POTRA' ESERCITARE LE SUE FUNZIONI DI PRESIDENTE

Enel, sospeso Viezzoli

I difensori impugneranno il provvedimento - Cauto il ministro Masera

MILANO — «Mani pulite» ha sospeso per due mesi dall'esercizio delle sue funzioni il presidente dell'Enel Franco Viezzoli, coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti pagate per ottenere appalti dall'ente elettrico. Si tratta di un provvedimento importante che costituisce un precedente di rilievo per tutte le altre inchieste in cui sono coinvolte manager pubblici e che ieri non ha mancato di suscitare numerose reazioni nel mondo politico. Franco Viezzoli, infatti, è uno dei principali manager di Stato e le sue vicende giudiziarie potrebbero influire negativamente sull'annunciata privatizzazione dell'Enel.

Il provvedimento di sospensione di Viezzoli è stato firmato dal giudice per le indagini preliminari Cristina Mannocci: a chiederlo era stato il 15 maggio scorso il pm Paolo Ielo a conclusione dell'inchiesta, durata tre anni, sulle tangenti pagate per ottenere appalti dall'Enel.

Ielo, sul tavolo del gip, ha depositato 160 richieste di rinvio a giudizio, tra cui anche quella che riguarda Viezzoli. Cristina Mannocci deciderà nell'udienza preliminare che si terrà in ottobre se accettare o meno le richieste dell'accusa di processare per concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti i 160 inquisiti. Tra questi, oltre a Viezzoli, figurano molti nomi un tempo «illustri» come quello dell'ex leader del Psi Bettino Craxi, degli ex segretari del Pli Renato Altissimo, del Psdi Antonio Cariglia e del Pri Giorgio La Malfa. Tra i partiti coinvolti nell'inchiesta vi è anche il Pci-Pds rappresentato nel consiglio d'amministrazione dell'Enel da Giovanbattista Zorzoli. Tra gli altri inquisiti vi è anche Primo Greganti, che, secondo l'accusa, ricevette una tangente da circa un miliardo dall'imprenditore Lorenzo Panzavolta. Le tangenti venivano pagate dagli imprenditori, divise e poi destinate ai partiti politici da loro rappresentanti nel consiglio d'amministrazione dell'ente.

Contro il provvedimento di sospensione di Viezzoli si è scagliato ieri il legale del presidente dell'Enel Cesare Zaccone: «L'attività svolta dal mio cliente - ha sostenuto l'avvocato - è stata sempre diretta ad accentuare la trasparenza dell'attività aziendale: e di ciò esiste ampia ed inequivoca documentazione». Zaccone ha anche annunciato di voler impugnare il provvedimento: «Si tratta di una decisione che non è stata preceduta nè da contestazioni nè da informazione di garanzia. Inoltre, il provvedimento, che dovrebbe essere urgente per la sua natura e la finalità prevista dal codice penale diretta ad ovviare al pericolo concreto che la persona possa commettere altri reati della stessa specie, interviene a più di due anni di distanza dall'inizio delle indagini e a un mese dalla richiesta del pm».

Sulla sospensione di Viezzoli il ministro del Bilancio Rainer Masera si è limitato a dire: «È solo un elemento che occorrerà valutare», mentre il responsabile economico del Pds Vincenzo Visco ha chiesto l'intervento del governo per «rimuovere questa situazione di difficoltà per favorire la privatizzazione dell'ente» e il deputato della Rete Diego Novelli ha presentato un'interrogazione a Dini per avere chiarimenti sulla gestione dell'Enel negli ultimi anni.

Enrico Rossi

Franco Viezzoli

MENTRE INFURIA LA POLEMICA SULLA CIRCOLARE PER LE SUPERIORI

Scuola: vacanze più brevi per tutti?

I sovrintendenti potranno applicare il nuovo calendario anche a elementari e medie

ROMA — Vacanze più corte pure per i ragazzini delle elementari e delle medie? Non è escluso. Se ad anticipare l'inizio del nuovo anno scolastico nelle scuole superiori ci ha pensato il ministro della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi a rispedire in anticipo sui banchi gli studenti delle prime classi potrebbero essere ora i sovrintendenti scolastici. Un'ipotesi non troppo remota che arriva come una doccia d'acqua gelata nel mondo della scuola in rivolta. E sì perché la rivoluzione del calendario scolastico voluta dal ministro «tecnico» ha fatto arrabbiare i sindacalisti, ha umiliato i professori, non piace agli studenti «bravi» ed ha fatto inviperire gli albergatori. Perché? Tutti o quasi hanno giudicato la circolare ministeriale l'ennesimo pasticcio dell'istruzione. Commenti più «soft» sono arrivati dai presidi e dai genitori.

Ma torniamo ai sovrintendenti, dai quali dipenderanno le vacanze di sette milioni di ragazzi. Dovranno decidere entro il 30 giugno se riaprire a tutti i portoni delle scuole 15 giorni prima. Nel decidere dovranno tener conto delle attività di «accoglienza, orientamento e approfondimento ed altre attività didattiche ed educative integrative, con particolare riguardo alla scuola secondaria superiore». Che fuori del linguaggio tecnico significa che gli studenti promossi anche se non troppo preparati in qualche materia dovranno seguire i corsi «integrativi» obbligatori, agli alunni bravi saranno riservate le attività «di accoglienza».

Tutte le lezioni integrative e di accoglienza si svolgeranno di mattina, dunque negli orari abituali, e con gli insegnanti abituali. Per questo non è previsto alcuno stanziamento speciale. Saranno i consigli di classe a decidere come intrattenere gli studenti promossi in quei quindici giorni di lezioni in più: potrebbero orientarsi verso l'approfondimento di un autore o di un libro, oppure programmare visite ai musei o alle mostre. Non si esclude nemmeno un sano ripasso del programma dell'anno appena superato. Al termine dei corsi integrativi gli alunni debolucci non riceveranno alcuna valutazione vincolante: la promozione è assicurata. Ma nessuno potrà sfuggire al giudizio dell'insegnante che lo seguirà per tutto l'anno scolastico.

A protestare contro il «taglio delle ferie» degli insegnanti sono ora sindacati, docenti e studenti. Pochi consensi del resto tra gli operatori scolastici ha raccolto la circolare Lombardi. «La decisione di modificare, in modo unilaterale, attraverso l'intervento sul calendario scolastico, gli obblighi di servizio del personale - ha detto Emanuele Barbieri, segretario generale della Cgil-Scuola - rappresenta un ulteriore elemento di turbativa e finisce per alimentare i motivi di disagio, rimettendo in discussione un accordo che richiede, invece, senso di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti». Per Sandro D'Ambrosio, della Sism-Cisl, le disposizioni del ministro aggiungono confusione: «Sembra una risposta imbarazzata ad una eredità imbarazzante che non si sa gestire». Duro anche il giudizio di Nino Gallotta, segretario generale dello Snals: la circolare «rappresenta l'ennesima testimonianza di quel pressappochismo politico e culturale che è alla base dell'attuale degrado della scuola italiana».

Daniela Luciano

UNO BIANCA: PARLA FABIO SAVI

L'ex «Rambo» si pente: «Non sono una belva»

PESARO — «Non sono una belva, ma uno che ha sbagliato. Mi dispiace per tutto quello che ho fatto. Se potessi tornare indietro non lo rifarei. Per i morti mi dispiace, ma non sono mai uscito di casa con in mente l'idea di ammazzare. Sparavamo se ci attaccavano». Fabio Savi, il «lungo» della Uno bianca che ha sparato contro zingari e carabinieri ha cercato di mostrarsi pentito. Fabio da quando è stato arrestato non ha mai avuto attimi di cedimento. Nessuna parola per le vittime, nemmeno un pensiero per i tanti fatti di sangue provocati dalla sua micidiale Beretta 9 per 21.

Ieri mattina in Corte d'Assise a Pesaro Fabio, imputato insieme al fratello Roberto dell'omicidio del bancario Ubaldo Paci, non ha sfoderato la boria da Rambo. È apparso disteso, tranquillo e ha ammesso di «non essersi mai sentito invincibile». Ha parlato a lungo con i giornalisti. Un lungo racconto davanti a decine di microfoni, un tentativo di spiegare, la volontà di mostrarsi pentito. Senza tradire emozioni Fabio Savi, in giacca grigia, polo turchese e jeans, forse approfittando della rinuncia di suo fratello Roberto a presenziare al processo ha raccontato la sua storia di rapine e omicidi. Esclude che ci sia qualcuno dietro la banda della Uno bianca: «C'è solo la targa».

«È cominciato tutto nel 1986 - ha esordito - quell'anno avevo deciso di mettermi in proprio e aprire un'officina di verniciatura delle moto. Lavoravo fino alle due di notte. Feci molti debiti. Tutto mi crollò addosso quando l'azienda che mi passava le commesse finì in amministrazione controllata. Tutto è nato per i soldi, tutti e tre eravamo in difficoltà economiche. Forse è successo tutto per questo motivo. Solo per i soldi». Il «lungo» snocciola le sue verità. «Al Pilastro ha cominciato a sparare Roberto. Eravamo andati lì a rubare macchine: in genere se si lavorava a nord l'auto si prendeva a sud, in zone diverse, insomma». Conosceva i «pilastrini»? «Mai avuto contatti». E la sentenza? «Bene per loro», risponde.

Il secondo dei fratelli Savi ha voluto anche smentire chi accusa la banda di avere ucciso su commissione. Una replica secca: «Non lo abbiamo mai fatto. Non c'è stata alcuna collaborazione con la criminalità organizzata, nè abbiamo mai avuto rapporti con i servizi segreti. Abbiamo agito sempre soli e di testa nostra».

Per molte altre azioni criminose, Fabio rimanda al fratello Roberto («Chiedete a lui»), che «aveva l'ultima parola». E la storia del «battesimo di fuoco?». «Solo Gugliotta - afferma Fabio - volle fare una prova, per essere sicuro che in azione non si sarebbe lasciato prendere dal panico». Poi, con apparente distacco, parla della sua ex compagna Eva Mikula: «No, lei non ha mai chiesto di entrare nella banda. Qualche volta ha contato i soldi delle rapine, ma sono stato io a domandarglielo».

Al termine di ogni delitto, ricorda ancora Fabio, «ci mettevamo a tavolino e, se c'era stata una sparatoria, dicevamo: mai più una cosa del genere. Poi qualcuno reagiva e tornavamo a sparare». «Per smettere - ammette il Rambo della Uno bianca - aspettavamo la volta buona. Somogyi (l'ungherese che gestiva con Eva Mikula una vendita di auto usate ed è ricercato dalla magistratura riminese per aver venduto armi ai Savi, ndr) mi propose una rapina in Ungheria, che poteva fruttare, ma non se ne fece nulla perchè Roberto aveva problemi con i turni».

Serena Sgherri

†

Il nostro caro

Claudio Cravagna

non è più.
Ne danno il triste annuncio il fratello GIANCARLO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

I cugini CARMEN, GIORGIO, FRANCO e famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 6 giugno 1995

La direzione e il personale della SCHENKER ITALIANA SPA partecipano al dolore del loro collega GIANCARLO per la perdita del fratello

Claudio Cravagna

Trieste, 6 giugno 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emerico Ciolli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

I ANNIVERSARIO

Stelio Ricci

Anche se il Cielo ti ha voluto con sé per noi sei sempre presente nei nostri cuori e sempre ci guiderai.

Tua LILI
e i tuoi tesori

Trieste, 6 giugno 1995

†

E' mancato al nostro affetto

Michele Parenzan (Gigi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli DELIO, MARIO, BRUNO, ONDINA, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 6 giugno 1995

Si associa MARINA.

Trieste, 6 giugno 1995

Partecipa commossa famiglia GARDOSSI.

Trieste, 6 giugno 1995

†

Il 3 giugno, dopo lunghe ore di sofferenza, è fisicamente mancata all'affetto del marito ALFREDO, dei figli BRUNO, DARIO e consorte PHANNEE e nipote ALEX

Giuditta Bonutto

Il funerale si terrà domani 7 giugno alle ore 12.30 in via Costalunga.
Si ringraziano tutti coloro che si offersero concretamente, con affetto e fino all'ultimo istante, per alleviare le sue sofferenze.

Trieste, 6 giugno1995

Partecipano al lutto di FULVIO e GRAZIELLA per la scomparsa della mamma

Argia Rocchi Colonna

SILVIO, ELDA e RICCARDO BOICO.

Trieste, 6 giugno 1995

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Maurenzi
anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, la figlia CLAUDIA con ARMANDO, i nipoti LUCA e DANIELA, la sorella STELIA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 6 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa parrocchiale del S. Cuore.

Non fiori
ma opere di bene

Gorizia, 6 giugno 1995

Partecipa al lutto SOCIETA' GINNASTICA CIRCOLO LAVORATORI DEL PORTO.

Trieste, 6 giugno 1995

Il Presidente, i componenti il Consiglio direttivo, collaboratori e tecnici del Comitato regionale della Federazione Ginnastica, le Società del F.-V.G., partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della Ginnastica Goriziana, per la scomparsa del consigliere della F.G.I.

Francesco Maurenzi

per lunghi anni presidente regionale e prezioso collaboratore.

Trieste, 6 giugno 1995

ROBERTO e LILIA TANDOI si associano addolorati al lutto per la scomparsa dell'amico

Franco

Trieste, 6 giugno 1995

†

Il 5 corrente si è spenta

Amedea Predonzan Minieri già ved. De Gasperi

Ne danno l'annuncio le figlie GIGLIANA, ALDA e ANTONELLA, il figlio CLAUDIO, la sorella LUCIANA con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento vada al dott. FANNA e al dott. MEDICA.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 10.30 da via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Ciao

nonna

- DONATELLA, FULVIA, LORELLA, STEFANO, MICHELA, PAOLA, CLAUDIA, CRISTINA, MANUELA.

Trieste, 6 giugno 1995

"Amatevi gli uni gli altri" dice il Signore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ubaldini (Gianni)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTINA, la figlia LAURA, le adorate nipoti LARA, SARA, suocera e parenti.
Infinitamente addolorati nell'annunciarne la scomparsa sono inoltre la mamma, LOREDANA con famiglia, CLAUDIO, ROSSELLA, zio PINO e zia IOLE e parenti tutti.

Trieste, 6 giugno 1995

Il giorno 3 corrente è serenamente spirata

Jolanda Maranzana ved. Del Maschio

Ne dà il triste annuncio il figlio ENNIO.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Profondamente addolorate per la perdita di

Edoardo Tommasini

partecipano famiglie TRANI e MACORIN.

Trieste, 6 giugno 1995

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Adriana Verzegnassi in Salvador

Ne danno il doloroso annuncio il marito SERGIO, il figlio MARCO con VALENTINA, la figlia MANUELA con MAURO, l'adorata nipotina BARBARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Partecipano al lutto GRAZIA e FRANCO ROTONDARO.

Trieste, 6 giugno 1995

La famiglia ZENNARO partecipa al dolore dell'amico SERGIO e dei suoi figli per la perdita della cara

Adriana

Trieste, 6 giugno 1995

Partecipano al lutto PINO e GRAZIELLA PALOTTA.

Trieste, 6 giugno 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Guerrato in Zigante

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Ciao

Mirella

mi manchi tanto.
- LINA

Trieste, 6 giugno 1995

Arrivederci

Mirella

amica dal cuore dolcissimo.
- FORTUNA e FERRUCCIO
- LAURA e LUCIANO
- LICIA e FELICE
- LUCIANA e STEFANO
- NIVEA e NIKY

Trieste, 6 giugno 1995

†

Il giorno 4 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Bratina ved. Morano

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA, il genero FRANCESCO, i nipoti STEFANIA con ENZO, CESARE, CARMEN con ERICH unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Partecipano al dolore la nipote CLAUDIA, famiglie FAIMAN.

Trieste, 6 giugno 1995

†

Non è più tra noi

Elisa Testa

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIULIANA, OTTILIA, PIERO con MARIAPIA, ROSANNA con LUCIANO, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 7 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Con dolore partecipano al lutto il cognato PINO con EDDA, la nipote TIZIANA con FABIO, ELISA.

Trieste, 6 giugno 1995

†

Dopo lunga malattia sopportata con coraggio si è spenta

Silvana Giovannini ved. Floridia

lasciando nel dolore la mamma VITTORIA, il figlio ALESSANDRO, i cugini RINO, LUISA, STEFANO, i consuoceri STELIO, BRUNA con FLAVIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì, 8 corrente, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Ciao

nonnina

- WENDY

Trieste, 6 giugno 1995

Ciao

Silvi

- ANDREA
- SERGIO
- GIULI

Trieste, 6 giugno 1995

Piangono la prematura scomparsa della cara

Silvana

ricordandone con affetto le grandi doti di umanità e l'esemplare forza d'animo:
- GABRIELLA e FEDERICO ROSATI
- MARGHERITA ROSATI
- ROMANA NORDIO

Trieste, 6 giugno 1995

Il Vescovo di Trieste e il Presbiterio diocesano, affettuosamente vicini al fratello don TIZIANO e uniti alla Chiesa trentina consegnano a Gesù Buon Pastore l'anima del

SACERDOTE

Annunziato Barbato
di anni 52

e invocano per lui, con quanti lo hanno conosciuto e stimato, la corona della vita eterna.
Il funerale sarà presieduto dal Vescovo nella parrocchia di S. Bartolomeo (Opicina) mercoledì 7 giugno, alle ore 12.

Trieste, 6 giugno 1995

Suor LUCIANA, mamme e bambini della Comunità Stella del Mare, si associano alla Comunità parrocchiale di S. Bartolomeo (Opicina) nell'affettuoso ricordo del comune amico e benefattore

don Annunziato

fedele sacerdote di Dio, attento sempre alla persona umana e sollecito nella difesa della vita, specialmente quella più esposta.

Trieste, 6 giugno 1995

†

Ti sei addormentato per svegliarti nel Regno di Dio.

Federico Serpo

Addolorati danno l'annuncio la mamma, il fratello, la cognata; i nipoti MANUELA e MAURIZIO; MARIA, MAURA, ELISA e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 7 giugno alle 12.15 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Si associa PIA BATTAGLIARINI.

Trieste, 6 giugno 1995

RINGRAZIAMENTO

GIANNI e BRUNA ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'adorato figlio

Marco Vatta

La Santa Messa verrà celebrata domani 7 giugno nella chiesa di Duino alle ore 18.30.

Trieste, 6 giugno 1995

I familiari di

Bruna Corossi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 giugno 1995

†

Il giorno 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Bon ved. Krasna

La piangono i figli NELLA, MARINO e ORIETTA, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano, per le cure prestate, i medici e tutto il personale della Medicina Clinica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno oggi, 6 giugno, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Partecipano al dolore di ORIETTA, NELLA e MARINO: CARLA BAIZ ed ENNIO.

Trieste, 6 giugno 1995

SI associano al lutto MARIUCCIA, MARCELLO, NIVEA.

Trieste, 6 giugno 1995

Il giorno 3 giugno ci ha lasciati la nostra cara

Amalia Svaghi in de Claricini

Lo annunciano con grande dolore il marito BRUNO, la figlia LILIANA, il genero SAVINO e nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 6 giugno 1995

Partecipano al dolore il fratello GUSTAVO e famiglia.

Melbourne-Trieste, 6 giugno 1995

Sono vicini i nipoti FRANCO, FRANCA, ERICA.

Trieste, 6 giugno 1995

E' mancata al nostro affetto

Eleonora Finderle

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO unitamente ai nipoti e pronipoti con le famiglie.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor TAMBURINI.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

Con dolore partecipano ELIDE e FRANCESCO.

Trieste, 6 giugno 1995

Il funerale di

Teresa Todaro ved. Giovenali

avrà luogo mercoledì 7 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 1995

BALCANI / L'UNPROFOR MOSTRA I MUSCOLI E NON VUOLE PIU' CHIEDERE NULLA AI SERBO-BOSNIACI

Karadzic minaccia i caschi blu

«Nessuno aprirà corridoi sul nostro territorio senza il nostro consenso» – Il rischio di uno scontro aperto con l'Onu

Continua l'azione diplomatica nei confronti del presidente Milosevic, il quale sembra ora aver alzato il prezzo chiedendo non la sospensione, bensì la revoca delle sanzioni internazionali

BELGRADO — L'Unprofor ha deciso, infine, di mostrare i muscoli, ed annuncia che non chiederà più il permesso ai serbo bosniaci per garantire la sicurezza delle strade di passaggio che consentono il trasporto degli aiuti umanitari in particolare verso Sarajevo (dove ormai anche la farina è agli sgoccioli), ma anche verso le altre sacche assediate, limitandosi ad informarli sulle possibili gravi conseguenza di eventuali ostacoli militari a tali operazioni. Ed il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic non fa attendere la sua risposta, dura come sempre: «Nessuno aprirà corridoi sul nostro territorio senza il nostro consenso, tantomeno con la forza - ha detto - se l'Unprofor lo facesse, consideremmo i caschi blu nostri nemici, finora siamo stati prudenti, in futuro saremo estremamente drastici». E ciò ha un suono particolarmente sinistro se pronunciato da chi detiene nelle proprie mani, tutti potenziali scudi umani, oltre 250 tra soldati ed osservatori dell'Onu.

La nuova stretegia dell'Unprofor, peraltro, si è resa possibile anche grazie alla decisione dei ministri della Difesa dell'Ue e della Nato di dar vita ad una forza militare di intervento rapido, i cui primi uomini, britannici, sembra siano già sulla strada di Sarajevo, con al seguito potenti cannoni da 105 millimetri. Ma questa Forza non piace per nulla a Mosca, che minaccia perfino di bloccarla con un veto all'Onu. La china su cui sembra avviarsi la tragedia bosniaca è dunque molto pericolosa, ed il rischio di uno 'showdown' tra serbo bosniaci e Onu che avrebbe certamente conseguenze devastanti prende sempre più corpo di ora in ora. Ma la diplomazia non demorde, e cerca soluzioni prima che sia troppo tardi. Ci stanno provando i greci: i ministri degli esteri e della difesa, Carolos Papoulias e Gerassimos Arsenis, si sono ieri recati a Pale, feudo serbo bosniaco, per ottenere la liberazione di tutti o almeno di parte degli ostaggi.

Potrebbero ottenere qualche risultato; ma gli osservatori non ritengono che la svolta possa avvenire grazie a loro. In tal senso gli occhi restano puntati su Belgrado, da dove oggi si è recato a Pale il capo dei servizi di sicurezza serbi, Jovica Stanisic, cui erano stati consegnati i 120 caschi blu liberati nei giorni scorsi . Il negoziato tra i Grandi ed il presidente serbo Slobodan Milosevic è sospeso, ma non interrotto. Per cercare di ricucirlo, sono giunti nel pomeriggio di ieri nella capitale serba i copresidente della conferenza di pace lord Owen (che lascerà l'incarico a fine mese) e Thorvald Stoltenberg. Hanno avuto immediati colloqui con Milosevic. Nel frattempo i rappresentanti dei Grandi (l'americano Robert Frasure, affiancato in parte dal russo Alezander Zotiv) sono ancora a Belgrado, sperando in una ripresa utile dei colloqui.

Le posizioni sono note. A Milosevic viene offerta la sospensione delle sanzioni in cambio del rinoscimento della Bosnia, quantomeno nei suoi confini geografici. Ma questa offerta al presidente serbo non basta, ovvero non basta più. Forte del successo riportato con rilascio di 120 degli ostaggi, e della convinzione che si fa strada che solo attraverso di lui si può arrivare ad una soluzione negoziale del conflitto, Milosevic - stando a fonti diplomatiche - ha alzato il prezzo, e - comunque - chiede la revoca e non la sospensione delle sanzioni. Washington però, timorosa che esse mai più potrebbero essere reintrodotte dato lo scontato veto di Mosca, non vuole.

Radovan Karadzic

Caschi blu del contingente francese dell'Onu controllano l'entrata all'aeroporto di Sarajevo.

BALCANI / MENTRE LA NATO MANTIENE LA PRESSIONE

Russia pronta ad opporre il veto alla forza d'intervento rapido

BRUXELLES — Pur di ottenere al più presto e senza condizioni la liberazione dei caschi blu presi in ostaggio, la comunità internazionale stringe ulteriormante la morsa diplomatico-militare attorno ai serbo bosniaci che si vuole anche obbligare ad accettare il piano di pace per la Bosnia messo a punto dal Gruppo di contatto. I ministri della difesa dei paesi dell'Alleanza atlantica, giovedì a Bruxelles, daranno il loro assenso ai piani di intervento della Nato per proteggere un ridispiegamento eventuale dei caschi blu in Bosnia. Lo stesso giorno nella capitale belga dovrebbe riunirsi anche il Gruppo di contatto, (Stati Uniti, Russia, Francia Gran Bretagna, Germania, Spagna).

La presenza del ministro della difesa russo Pavel Graciov è attesa poichè venerdì a Bruxelles si svolgerà una sessione del Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del nord (Nacc), di cui fanno parte i Sedici della Nato e i Ventisei - tra cui Mosca - che hanno con l'Alleanza accordi di Partnership per la pace. Alla riunione dei ministri della difesa della Nato, riferiscono diplomatici, non è escluso sia presente anche la Francia che non fa parte della struttura militare alleata. Visto l'impegno di Parigi per la costituzione di una forza di intervento rapido in Bosnia di circa 8.000 uomini per proteggere i caschi blu, hanno detto, ci si attende che anche la Francia partecipi in qualche modo alle discussioni dei ministri.

Parigi, ricordano le fonti, è già stata presente alla riunione informale dei ministri della difesa della Nato a Siviglia, alla fine di ottobre del '94. Giovedì, ci potrebbe quindi essere una prima verifica della coesione del Gruppo di contatto dopo la decisione presa sabato scorso da 15 paesi della Nato e dell'Unione europea di inviare in Bosnia la forza di reazione rapida. A prospettare una «capacità di reazione rapida all'Unprofor» sono stati i ministri degli esteri del Gruppo di contatto il 29 maggio a L'Aja. Bisogna ora verificare se i tempi e i modi con cui l'operazione è stata avviata vanno a genio alla Russia. Sarà Graciov a svelarlo ai colleghi. Ieri una fonte governativa russa ha detto che Mosca all'Onu potrebbe ricorrere al veto.

La Nato, pur non prevedendo per ora azioni di forza, sta sul chi vive per la sorte dei caschi blu poichè si è impegnata con l'Onu a fornire protezione aerea all'Unprofor e alle sei città bosniache, tra cui Sarajevo, da cui sono bandite le armi pesanti e a far rispettare il divieto di sorvolo sulla Bosnia. Mosca, dal canto suo, ha offerto i propri buoni uffici per ottenere dal presidente serbo Slobodan Milosevic la liberazione degli ostaggi. Ma ancora circa 250 caschi blu sono nelle mani delle milizie serbe. Il ministro degli esteri russo illustrerà ai colleghi della Nato le ragioni dello stallo delle trattative con Belgrado.

Navi civili cercansi per trasporto truppe

LONDRA — Cercansi navi civili a prezzi modici per trasporto truppe: il governo Major sta sondando il mercato marittimo per la costosa e complessa operazione con cui nelle prossime settimane saranno spediti in Bosnia i 5.500 soldati della «24/a Airmobile Brigade», zoccolo duro della nuova forza multinazionale di rapido impiego a disposizione dei comandanti Onu. La brigata era stata mobilitata subito dopo la presa in ostaggio dei primi caschi blu britannici da parte dei serbo-bosniaci ma la partenza avverrà soltanto dopo che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite avrà dato il formale «via libera».

Nel quadro dei preparativi logistici funzionari del ministero della difesa britannico hanno avviato contatti con le compagnie navali con l'obiettivo di spuntare buoni prezzi di noleggio. Per il Regno Unito l'invio dei 5.500 uomini della brigata rappresenta la più impegnativa operazione militare dalla guerra del 1982 contro l' Argentina per il controllo delle isole Malvine-Falklands. Formata soltanto nel 1988, la «24/a Airmobile Brigade» è una delle più addestrate ed equipaggiate unità del Regno Unito ed è estremamente mobile grazie ad un parco di 108 efficienti e micidiali elicotteri militari Chinook, Puma, Lynx e Gazelle.

Il noleggio marittimo non è l' unica opzione presa in esame: il ministero della difesa conta di spedire almeno una parte degli uomini e del materiale via aerea, chiedendo 'C-5 Galaxy' agli Stati Uniti o 'Antonov AN-124' alla Russia. La '24/a Airmobile Brigadè è reduce da un' intensa esercitazione di due settimane e prima dello sbarco in Bosnia ha in programma nella pianura di Salisbury (dove sorge il complesso megalitico di Stonehenge) un addestramento addizionale sull' uso dei micidiali missili anti-carro installati a bordo dei suoi elicotteri. Standо a fonti del ministero britannico la brigata cercherà di assolvere a molteplici obiettivi una volta in Bosnia: dovrà innanzitutto difendere i caschi blu già schierati in missione umanitaria e cercherà di garantire libertà di movimento con Sarajevo e con altre zone sotto la protezione dell'Onu.

Il Foreign Office ha intanto annunciato ieri che il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev sarà ogi e domani a Londra per una breve visita (in tutto 24 ore) nel corso della quale avrà colloqui con il collega Douglas Hurd e con il primo ministro John Major. In cima all'agenda ci sarà la drammatica crisi nei Balcani. Per Hurd è «molto importante far sì che i russi rimangano impegnati nel processo diplomatico in Bosnia».

Nel frattempo una compagnia di caschi blu ucraini, in tutto 86 militari, è circondata e bloccata da alcuni giorni dalle forze governative nella loro base a Gorazde, enclave musulmana nella Bosnia orientale. Lo ha detto l'Onu ieri a Zagabria. La portavoce dell'Unprofor capitano Miriam Sochacki ha detto che nella zona di Gorazde da una settimana serbo bosniaci e musulmani si stanno combattendo sulla riva orientale della Drina. «Le forze serbo bosniache - ha detto Sochacki - hanno costretto i battaglioni britannici e ucraini dell'Unprofor a abbandonare il loro punto di controllo e a tornare nella città di Gorazde. La regione non è più controllata dall'Onu».

BALCANI / ZAGABRIA HA MIGLIORATO I PROPRI SISTEMI DI OFFESA E DIFESA

Missili croati puntati su Belgrado

La capitale serba può essere colpita dalle micidiali testate «IB-94 Uragan»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Croazia ha coronato con successo la sua corsa al riarmo. Che l'embargo per gli stati dell'ex Jugoslavia non sia servito a bloccare la corsa agli armamenti nei Balcani è cosa risaputa. Un'ulteriore conferma, come detto, giunge in questi giorni da Zagabria, che è riuscita negli ultimi mesi a migliorare la qualità e la quantità dei propri sistemi militari di difesa e di offesa, tanto da far affermare al proprio presidente Tudjman nel corso della recente parata in occasione della festa nazionale: «Abbiamo mostrato ai nemici, ai nostri connazionali e al mondo di che cosa siamo capaci».

Passi da gigante la Croazia li ha fatti soprattutto nel campo missilistico. L'esercito della scacchiera si è dotato di sistemi molto precisi con un raggio d'azione di un centinaio di chilometri. Ma la Croazia - ed è questa la principale novità che viene sottolineata dagli osservatori militari - ha ora in dotazione i missili «IB-94 Uragan», con i quali è possibile colpire dal suolo croato precisi obiettivi della capitale serba Belgrado, in quanto la loro gittata è di quasi 400 chilometri. Nel loro raggio d'azione, quindi, vengono a ricadere anche possibili, e per ora fortunatamente solo teorici, obiettivi occidentali, con l'Italia e la regione Friuli-Venezia Giulia ipoteticamente in prima fila.

Questo può spiegare altresì perché Milosevic non ha appoggiato il bombardamento effettuato il 2 e 3 maggio scorsi dai serbi di Krajina contro Zagabria, la quale avrebbe potuto innescare una pericolosissima azione di rappresaglia direttamente sulla capitale serba. Infatti in Krajina ci sono anche le postazioni dei temibilissimi missili «Luna», ma i cui codici d'accesso sono nelle mani dei servizi segreti militari fedeli al presidente Milosevic, per cui gli uomini di Martic si sono dovuti «accontentare» di sparare i pur sempre micidiali «Orkan» contro Zagabria, i quali, peraltro, non possono essere intercettati da nessun sistema antimissile di cui è dotato l'esercito croato. Si tratta dei cosiddetti «Patriot russi», gli «S-300 V». Questi missili, pur essendo di fabbricazione russa, attualmente nei Balcani li possono esibire solo i croati e ciò a dimostrazione di quale sia il potere dei trafficanti d'armi internazionali e delle loro triangolazioni d'affari. Proprio la disponibilità di tali missili, sostengono gli esperti, avrebbe dato alla Croazia la possibilità di recuperare il «gap» militare, tecnologico e quantitativo, nei confronti dei serbi. Sul perché non siano stati usati contro gli «Orkan» lanciati su Zagabria, fonti militari sostengono che gli ordigni usati dai serbi di Krajina hanno un sistema di lancio che li rende praticamente inintercettabili.

Missili di tale tipo sono peraltro anche nelle mani dell'esercito croato. Zagabria li chiama «Tuono» e hanno un calibro di 262 millimetri. La Croazia è riuscita anche a portare a termine lo sviluppo e la costruzione del carroarmato M-84 che prima dello disfacimento della Jugoslavia era in fase di realizzazione a Slavonski Brod dall'esercito federale. Un'altra importantissima pedina che ha fatto la differenza sul terreno, soprattutto in Bosnia, è stato il cannone da 203 millimetri che ha dimostrato in pieno la propria efficacia di fuoco. Altri tipi di armamento sono tuttora in fase di sviluppo, ma attorno ad essi vige il più stretto segreto militare.

«Non vogliamo spaventare nessuno - ha dichiarato il ministro della difesa croato Gojko Susak allineandosi con quanto affermato dallo stesso Tudjman - ma abbiamo lanciato un preciso segnali ai nemici e agli amici».

Artigliere serbo-bosniaco mentre spara con il suo pezzo sul monte Ozren.

USA

Moscerini omosessuali per trapianto genetico

WASHINGTON — Se la spassano in orge omosessuali, formando catene di cinque sei moscerini maschi impegnati in pratiche sessuali: lo studio sui moscerini della frutta resi 'gay' da un trapianto genetico effettuato negli insetti a livello embrionale - anticipato alcuni mesi fa e pubblicato ieri - aggiunge nuovi approfondimenti sui comportamenti degli insetti 'manipolati'. Realizzata da scienziati dell'Istituto nazionale della salute americano e pubblicata sui 'Proceedings' dell'Accademia Nazionale delle Scienze, la ricerca ha dimostrato come un'alterazione genetica sia capace di mutare le predisposizioni sessuali dei moscerini. Al punto che gli insetti maschi 'manipolati' non solo mostrano di cercare e gradire rapporti omosessuali, ma non sono nemmeno più suscettibili ai richiami del sesso opposto.

Quando nel gruppo dei moscerini 'gay' sono stati inseriti insetti femmina - osserva il rapporto - «i moscerini hanno raramente abbandonato il proprio partner maschile per corteggiare le femmine».

Nei moscerini allo stadio embrionale, gli studiosi avevano inserito un gene normalmente attivo solo in alcune cellule (con il compito di utilizzare un aminoacido chiamato «triptofano») che generalmente non incide sul comportamento sessuale.

Inondazioni in Norvegia, intervengono i militari

LILLESTROEM — Circa duemila soldati, aiutati da centinaia di volontari, stanno costruendo un argine di pietre e sabbia intorno alla cittadina di Lillestroem (Norvegia) e alla sua piccola stazione, minacciate dalle inondazioni che nei giorni scorsi hanno colpito una vasta area a nord-est della capitale. Un milione di sacchetti di sabbia formeranno un muro di sei chilometri per fronteggiare lo straripamento delle acque del lago Oeyeren, previsto per la fine di questa settimana. L'acqua dovrebbe giungere a due metri sopra il livello stradale. Un fenomeno mai verificatosi in precedenza. La cittadina è in stato d'allarme. Molti hanno già lasciato la loro abitazione, portando con sè elettrodomestici e gli oggetti più preziosi, mentre alcuni negozi svendono la merce a «prezzi da inondazione». La stazione di Lillestroem (12 mila abitanti), una delle prime costruite in Norvegia, è l'ultimo scalo su una linea ferroviaria che porta a Oslo.

L'aereo con Weinrich ha fatto scalo in Italia

BERLINO — Ha fatto una breve sosta a Catania l'aereo militare che ha riportato in Germania Johannes Weinrich, il tedesco considerato «braccio destro» del terrorista internazionale 'Carlos': lo hanno reso noto a Berlino le autorità tedesche, fornendo alcuni particolari della sua estradizione dallo Yemen. A parte la sosta tecnica per il trasferimento, l'Italia non sembra però aver giocato alcun altro ruolo nei circa venti anni di clandestinità cui si era dato il presunto terrorista: il procuratore generale di Berlino, Dieter Neumann, ha detto che la Penisola «non è un posto dove abbiamo cercato Weinrich». Ieri, ha reso noto il magistrato in una conferenza stampa, sono stati notificati in carcere a Weinrich quattro ordini di cattura in relazione ad altrettanti attentati, tra cui quello del 1983 al centro culturale francese di Berlino («Maison de France», un morto e 23 feriti anche gravi).

NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI DI ELTSIN

Cecenia, in corso un'offensiva russa

MOSCA — Violenti scontri fra truppe governative russe e formazioni separatiste cecene sono proseguiti per l'intera giornata lungo tutta la linea del fronte a sud di Grozny, dove l'altroieri i russi hanno conquistato l'importante caposaldo separatista di Vedeno.

Come ha riferito in serata alla agenzia itar-tass un portavoce militare ceceno, i combattimenti più aspri sono segnalati a Shatoi, Nozhai-iurt, Daciu-Borzoi, Cishki, Serzhen-Iurt, Aghishty, Alkhazurovo e Bamut. Secondo il portavoce, le forze federali tentano di penetrare più a fondo nelle zone montagnose del sud della Cecenia, dove i guerriglieri hanno le loro basi, e fanno largo uso per questo di aviazione e artiglieria pesante.

Il rappresentante ceceno ha parlato di 40 guerriglieri uccisi nelle ultime 24 ore, oltre alla perdita di due carri armati e alcune postazioni lanciarazzi.

Ben più pesante è il bilancio fornito dal comando russo, che - negli scontri di sabato e domenica - afferma di aver ucciso 407 guerriglieri e di aver distrutto otto carri armati, 28 fra auto e camion e un gran quantitativo di armi e munizioni.

Le perdite delle forze federali sarebbero state - secondo i russi - di nove militari uccisi e trenta feriti.

I militari russi intanto hanno ammesso l'abbattimento, presso Nozhai-Iurt, di un elicottero 'Mi-24', insieme alla morte dei due piloti.

Ripetuti tentativi di recuperare i loro corpi - hanno sottolineato - non hanno avuto successo poichè alcuni elicotteri giunti sul posto sono stati bersagliati dai razzi ceceni, e sono stati costretti a far ritorno alle loro basi.

Come si vede, nonostante le ampie assicurazioni di Eltsin a Clinton e all'Occidente, le forze russe continuano gli attacchi in Cecenia. E la guerra sembra ancora molto, ma molto lontana dalla conclusione. Anche perché i ceceni hanno tutto da guadagnare dalla guerriglia.

FINITA DOPO DUE MESI LA VICENDA DEL GIORNALISTA ITALIANO

Toson, troppi misteri

Sparito a Sarajevo, è ricomparso ieri e affidato ai caschi blu - Il traffico d'armi

SPALATO — E' finita dopo due mesi l'avventura del giornalista free-lance italiano Matteo Toson che il 9 aprile era scomparso a Sarajevo e, ricomparso il 16 maggio, è stato trattenuto dalla polizia bosniaca fino a ieri mattina. Toson, che ha 25 anni, è stato rilasciato all'alba e affidato ai caschi blu francesi dell'Unprofor, gli unici che potevano farlo uscire dalla città assediata.

Alla periferia di Sarajevo egli è stato preso in consegna dal battaglione malaysiano, che lo ha portato sino alla base di Konijc, 60 chilometri a sudovest di Sarajevo, dove era atteso da funzionari della cooperazione del ministero degli Esteri italiano incaricati di portarlo fino a Spalato, dove è giunto in serata.

Restano ancora un mistero le circostanze della sua scomparsa a Sarajevo. Egli era arrivato nella capitale bosniaca il 6 aprile proveniente da Belgrado. Ad alcuni giornali italiani Toson aveva detto che a Sarajevo doveva incontrare un siriano che gli avrebbe consegnato documenti che provavano l'esistenza di un traffico d'armi a favore dei bosniaci in cui sarebbero stati coinvolti personaggi italiani, francesi e una organizzazione umanitaria islamica.

Arrivato a Sarajevo, Toson aveva chiesto l'aiuto della delegazione speciale italiana per poter ritornare rapidamente in Italia per ragioni personali. La mattina dell'8 aprile si era recato all'aeroporto tentando di prendere il volo dell'Unprofor Sarajevo-Ancona, ma proprio quella mattina lo scalo bosniaco era stato chiuso dopo che i serbi avevano sparato contro un aereo americano.

Il giorno dopo, domenica 9 aprile, Toson dopo aver detto che si recava a mangiare qualcosa, era scomparso. Non si sono avute più sue notizie fino alla sera del 16 maggio, quando la polizia bosniaca lo ha trovato mentre vagava nella zona di Alipasino Polje, un quartiere nei pressi dell'aeroporto. Trattenuto in stato di fermo, Toson ha raccontato di essere stato rapito in una strada di Sarajevo da un gruppo di uomini che lo hanno caricato su una macchina e lo hanno tenuto prigioniero in un scantinato.

Il governo bosniaco non ha formulato nessuna accusa nei confronti dell'italiano e il lungo fermo è stato motivato con la necessità di accertamenti da parte delle autorità bosniache. In questo periodo vi sono state lunghe trattative tra il governo italiano e quello bosniaco e anche una serie di contatti con l'Unprofor perchè il giovane potesse essere portato fuori Sarajevo.

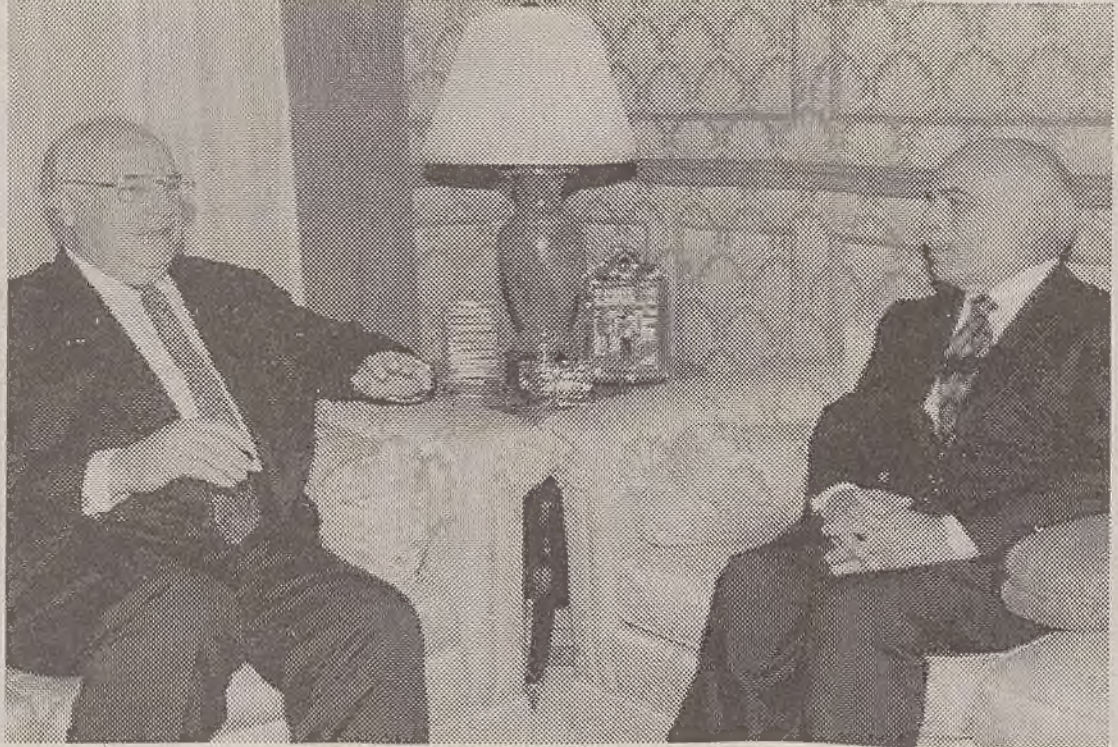
Al settimanale 'Avvenimenti' Toson aveva proposto un servizio su un traffico di armi tra gruppi islamici di Algeria, Somalia e Bosnia, in cui sarebbero stati coinvolti anche italiani. Su questo traffico sembra stesse anche scrivendo un libro per un editore francese. Toson, che ha 25 anni, aveva lasciato ad 'Avvenimentì una serie di documenti che, dopo la sua scomparsa, sono stati consegnati alla Digos. A Sarajevo, Toson si era messo in contatto con la rappresentanza diplomatica speciale italiana.

Sabato 8 aprile Toson telefonava alla redazione di 'Avvenimentì dicendo che l' aeroporto è chiuso per i bombardamenti e che cercherà di tornare con il primo aereo disponibile. Il giorno dopo, la domenica delle Palme, Toson viene visto per l' ultima volta a Sarajevo. Da quel momento si perdono le sue tracce.

La notizia della sparizione del giornalista padovano si diffonde in Italia il 12 aprile. Il 14 aprile, il quotidiano 'L' Informazionè annuncia la pubblicazione, il giorno successivo, di alcuni documenti «esplosivi» consegnati il 30 marzo da Toson, che viene definito «vicino ai servizi segreti francesi».

Poi nessuna notizia fino al 26 aprile, quando l' agenzia serbo-bosniaca Srna scrive che Toson sarebbe stato ucciso l'8 aprile nella parte musulmana di Sarajevo. Ma la notizia è falsa.

VERTICE SULLE RISORSE IDRICHE

Bonn s'inserisce nel M.O.

Il cancelliere Kohl e Re Hussein a colloquio nel palazzo reale di Amman.

BAQOURA — Pochi giorni dopo che la Siria e Israele hanno annunciato un passo in avanti nei loro negoziati di pace, i leader di Giordania, Germania e Israele si sono riuniti in un minisummit su una collina dominante la confluenza del fiume Yarmouk nel Giordano, nel nord del regno.Compito simbolico di questo incontro, che ha messo insieme re Hussein di Giordania, il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il premier israeliano Yizthak Rabin, è stato il lancio, con un crisma europeo, di un progetto idrico per spartire equamente e razionalmente la più preziosa merce mediorientale, l'acqua.

L'incontro si è svolto sotto una tenda di pelli di capra situata sopra le rive del fiume Yarmouk, sorvegliata da ingenti forze di sicurezza. La zona è stata da poco riconsegnata da Israele alla sovranità della Giordania che vi ha autorizzato la presenza, in affitto per 25 anni, di coltivatori israeliani.

Seguiti dalle delegazioni, per 20 minuti gli statisti hanno discusso progetti per le dighe sul fiume per deviare 20 milioni di mc. d'acqua verso il regno hashemita, cinque mesi l'anno. «Dove c'è acqua c'è vita», ha detto Kohl fissando il panorama dalla polverosa collina dove sventolavano le bandiere giordana, tedesca e israeliana.

«Il nostro sogno è di vedere questa valle divenire la valle della pace, di vedere lo sviluppo di tutte le sue risorse a beneficio dei nostri popoli», ha detto il re. Il progetto di sbarramento prevede un costo di 535 milioni di dollari con finanziamento dell'Unione Europea. La Germania ha promesso un 28 per cento di contributo su una spesa prevista di 535 milioni di dollari.

La notte scorsa, dopo aver visto re Hussein, Kohl ha spiegato di attendere i risultati degli studi di fattibilità prima di accingersi alla decisione finale per il finanziamento. «Vogliamo un'Europa aperta. Ciò significa che questa regione, culla di tre religioni mondiali, deve avere di nuovo stretti rapporti con la nostra Europa», ha concluso il cancelliere, al termine di una visita ufficiale di due giorni in Giordania dove era giunto proveniente dal Cairo.

Subito dopo ha attraversato la frontiera verso Israele dove Rabin ha in programma di discutere con lui, fra l'altro, un accordo di speciale associazione dello stato ebraico con l'Ue.

Uno dei significati reali e importanti del minisummit, almeno per la Giordania, è stato il ruolo della Siria nelle sistemazioni e nella spartizione delle risorse idriche regionali, specificamente nel controllo dei rubinetti dei flussi del fiume Yarmouk.

Il re, infatti, non ha perso l'occasione - in un incontro di questo livello alla presenza della Germania, potenza europea - di stuzzicare la Siria e contestarne le critiche al trattato di pace firmato nell'ottobre scorso da Amman con lo stato ebraico.

«IN IRAN PREFERIBILI LE OPERAZIONI CLANDESTINE»

Cia, meglio il segreto

Ma il direttore si lamenta: «I nostri 007 sono diventati sedentari»

WASHINGTON — La Cia vuol tornare alle operazioni clandestine in paesi come l'Iran. Lo ha spiegato, in una intervista a «Newsweek», il nuovo direttore dell'agenzia, John Deutch. Ma c'è un problema: la maggior parte degli agenti segreti non sono più capaci di lasciare la scrivania.

Il nuovo direttore - nominato meno di un mese fa - ha già sostituito praticamente tutto il vertice dell'agenzia. Il vicedirettore operativo, che organizza il cosiddetto dipartimento delle «mani sporche», si è dimesso prima di essere licenziato. Segno dei tempi: il suo successore non riferirà più direttamente a Deutch, ma sarà controllato da Nora Slatkin, una donna ex sottosegretario della Marina.

Secondo la commissione parlamentare che prepara la riforma dei servizi segreti, il «dipartimento delle mani sporche» da qualche tempo ha un problema singolare: una gran paura di sporcarsi le mani. Les Aspin, capo della commissione ed ex ministro della difesa, morto un mese fa, aveva riassunto la situazione in questi termini: «Se abbiamo bisogno di scoprire cosa succede in un bordello, non possiamo parlare soltanto con Madre Teresa».

All'inizio degli anni ottanta, la Cia era stata messa sotto inchiesta per gli eccessi di Edward Lee Howard, un agente ubriacone e donnaiolo. Da quel momento, l'ufficio del personale ha avuto cura di assumere soltanto «ragazzi per bene», che non fumano, non bevono, non vanno a donne. Veri primi della classe, bravissimi nell'interpretare i dati sui missili sovietici che venivano trasmessi dai satelliti spia. Ma oggi non ci sono più agenti capaci di infiltrarsi in una organizzazione di terroristi. «I nostri 007 - ha detto un alto funzionario della Cia - sembrano un gruppo di mormoni in preghiera».

L'agenzia ha assunto decine di afro-americani soltanto per scoprire che nessuno di loro era disposto ad affrontare i disagi di una missione in Africa. Ha assunto arabo-americani, e poi si è accorta che hanno dimenticato l'arabo e con il loro aspetto florido non potrebbero mai essere scambiati per guerriglieri Hezbollah. Ha assunto bellissime donne, che hanno minacciato di far causa per discriminazione sessuale quando è stato loro suggerito di servirsi del loro fascino per carpire informazioni.

«Newsweek» rivela che a Camp Peary in Virginia, in una scuola della Cia, gli apprendisti James Bond reagiscono con timidi rossori a un 'corso di seduzionè. L'insegnante è una signora di mezz'età, moglie di un professore, che invece di iniziarli nelle arti amatorie finisce per fare loro da mamma.

I veterani rimpiangono i bei tempi della guerra fredda. «Conoscevamo tutti i nostri colleghi del KGB - racconta uno di loro - e la maggior parte delle informazioni venivano raccolte nei cocktail party delle ambasciate».

Adesso invece il governo americano ha un disperato bisogno di notizie sul traffico di armi e di droga, sul terrorismo, sugli estremisti islamici. I nuovi agenti della Cia, che hanno speso la giovinezza sui libri ad Harvard o a Yale, non sanno come crearsi contatti fra gli Hezbollah, che a volte chiedono alle nuove reclute di ammazzare un americano per dimostrare la loro dedizione alla causa.

USA

143 miliardi alla lotteria

NEW YORK — Una studentessa della Boise State University ha vinto alla lotteria la stratosferica cifra di 87,3 milioni di dollari (circa 143 miliardi di lire). Pam Hiatt - questo il nome della nuova multimiliardaria - ha 22 anni, frequenta il terzo anno e ha acquistato il biglietto vincente della lotteria in un negozio di alimentari. La vincita - quanto a entità - è la quinta fra quelle mai distribuite negli Stati Uniti. La somma più alta vinta a una lotteria Usa (111 milioni di dollari) andò nel 1993 a un insegnante del Wisconsin. Pam Hiatt deve ora rimettersi dallo shock della vincita: «Non ho ancora avuto il tempo di pensare che cosa farò con tutti questi soldi...».

PREOCCUPAZIONE PER L'EXPORT

E gli ayatollah rischiano di restare senza benzina

TEHERAN — L'età avanzata delle automobili e la scarsa attenzione al risparmio, in un Paese in cui la benzina costa l'equivalente di 60 lire al litro, hanno fatto sì che il l'Iran sia diventato uno dei più forti consumatori di carburante, creando addirittura preoccupazioni per le esportazioni petrolifere.

Secondo dati della rivista economica 'Iran-Italia business', il consumo di benzina è aumentato negli ultimi tre anni da 21,5 milioni a 31,5 milioni di litri al giorno. «Se l'andamento del consumo prosegue con questo ritmo - avverte la rivista - le fonti ufficiali riferiscono che l'Iran tra 15 anni non avrà più greggio da esportare». La prima imputata per questa situazione è l'età e la scarsa qualità delle automobili che circolano sulle strade iraniane.

Secondo 'Iran-Italia business', se la tecnologia iraniana si mettesse al passo con quella dei Paesi più avanzati l'Iran risparmierebbe 1,5 miliardi di dollari ogni anno in benzina. Una cifra considerevole soprattutto se paragonata ai 14 miliardi di dollari che la Repubblica islamica prevede quest'anno di guadagnare con l'esportazione del petrolio.

Ma per favorire il risparmio il governo cerca di cambiare anche la coscienza dei consumatori, poco propensi, in un Paese ricco di idrocarburi, a valutare la preziosità delle fonti di energia.

La macchina viene spesso usata più del dovuto e capita di vedere ai distributori automobilisti che, impegnati a chiudere il serbatoio dopo il pieno, lasciano sbadatamente a terra le pompe che perdono il costoso (anche se non per loro) liquido.

Un preciso segnale dalle autorità è venuto con la limitazione delle sovvenzioni statali sul consumo di benzina, che a partire dall'inizio dell'anno iraniano, il 21 marzo scorso, ha avuto come conseguenza il raddoppio del prezzo del carburante. Il costo della benzina, attualmente cento rial al litro (circa 60 lire, il più basso al mondo), se tutte le sovvenzioni venissero tolte esso sarebbe molto più alto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

L'ENTE ELETTROENERGETICO CROATO NON FA PIU' QUADRATO SULLA SECONDA TERMOCENTRALE

Fianona 2, pausa di riflessione

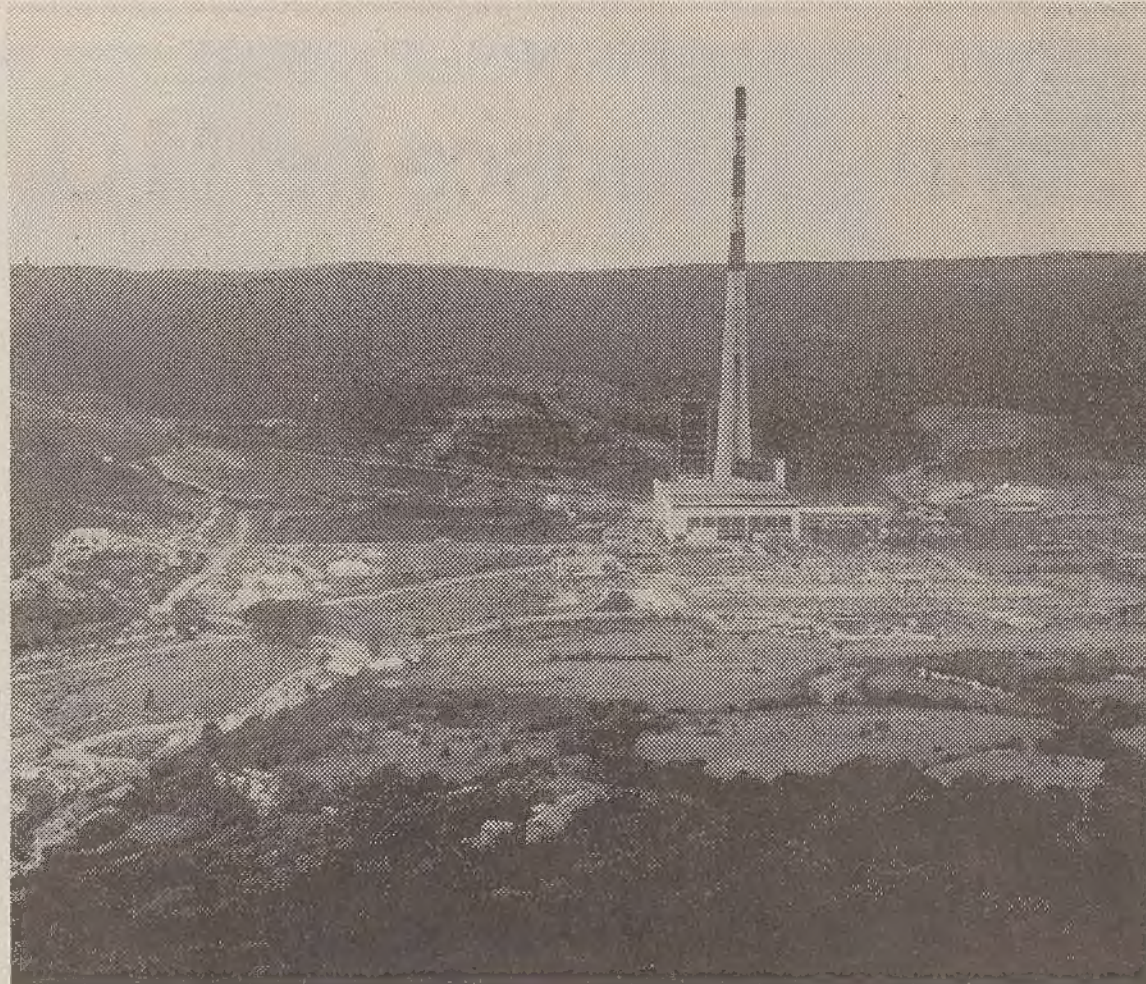
Le autorità locali dovranno raccogliere dati inoppugnabili sui danni che deriverebbero dalla struttura

ALBONA — Il civile ma determinato atteggiamento della popolazione e delle autorità politiche istriane contro la termocentrale «Fianona 2» pare aver fatto breccia anche a Zagabria. Lo si deduce, tra le altre cose, dalla recente seduta svoltasi a Sottopedena (Albonese) su iniziativa del presidente del Consiglio regionale d'Istria, Damir Kajin, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'assemblea e dell'impianto energetico, come pure i sindaci di Albona, Pedena, Chersano e Arsia, il parlamentare dietino Branko Ruzic ed Enzo Tirelli, ex ministro dell'Energia e presente alla riunione a nome del governo.

È stato proprio Tirelli a confermare l'apertura di Zagabria nei confronti di un problema particolarmente sentito in Istria e nelle aree contermini. «Non è vero, come si sente dire, che l'Ente elettroenergetico di stato (Hep) darà il via alla ripresa dei lavori di costruzione della centrale, infischiandosene del parere della popolazione. Se gli istriani non vogliono la centrale, non l'avranno. Ciò vuol dire che l'Assemblea regionale e le varie municipalità dovranno comunque raccogliere dati eloquenti che possano dimostrare l'incompatibilità tra il progetto "Fianona 2" e le ambizioni locali sul piano turistico».

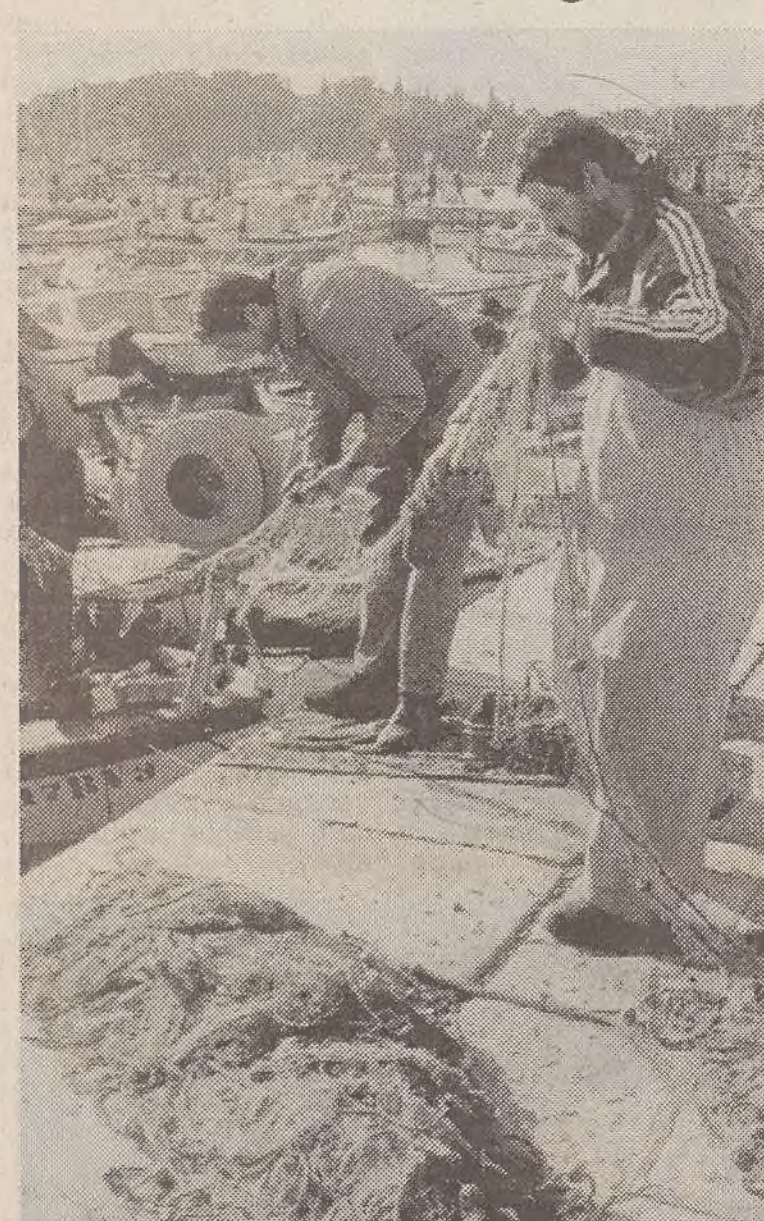
Kajin (foto): «Rispetteremo il volere dei cittadini»

A rafforzare la tesi su un possibile defilamento statale in quel di Fianona è stato anche il deputato Ruzic, l'unico parlamentare istriano a essere intervenuto alla seduta. «Dai contatti avuti con la direzione dell'Hep, ho potuto sincerarmi che l'Ente è in procinto di raccogliere offerte per lo smantellamento di "Fianona 2", qualora venisse deciso di bloccare per sempre la realizzazione dell'impianto». A correggere leggermente il tiro è stato Mirko Radovic, direttore di «Fianona 1», che ha competenze pure riguardo alla centrale consorella. «L'ultima parola spetterà comunque allo Stato perché si tratta di un'infrastruttura energetica molto importante in ambito nazionale. Serviranno argomenti scolpiti sul granito per dimostrare che "Fianona 2" è inutile oppure dannosa. Se dovesse avvenire il completamento dell'impianto, questo risponderebbe ai più sofisticati criteri a tutela dell'ambiente».

Per Damir Kajin il problema si presenta molto serio anche dal punto di vista umano. «L'autonomia locale rispetterà i voleri della cittadinanza. Allo stesso tempo siamo preoccupati per la sorte delle maestranze delle termocentrali, nel caso si dovesse procedere alla loro chiusura». È stato concluso che venga redatto uno studio sull'impatto ambientale delle due centrali e sui vantaggi in campo energetico. Solo dopo che si acquisiranno questi dati, potranno esserci delle decisioni concrete. La complessa problematica verrà dibattuta nella prossima sessione del Consiglio regionale istriano.

La termocentrale di Fianona in un'immagine di Tiziano Neppi.

IL DOCUMENTO E' STATO FIRMATO IERI DAI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DI SLOVENIA E CROAZIA

Pesca, un accordo che scontenta tutti

Però conferma il «disgelo» tra i due Paesi: oggi i due premier Drnovsek e Valentic si incontreranno a Otocec

Pescatori riparano le reti sul molo di Rovigno.

OTOČEC — Faccia a faccia oggi nel castello di Otocec tra i premier di Slovenia e Croazia. Nella suggestiva località, che si trova nei pressi di Novo Mesto poco distante dal confine tra i due Paesi, Janez Drnovsek e Nikica Valentic s'incontrano per agevolare la stipula di nuovi accordi e proseguire sulla via della completa «normalizzazione» dei rapporti bilaterali.

Drnovsek e Valentic cercheranno, come ha precisato nei giorni scorsi a Portorose il ministro degli esteri croato Mate Granic, di eliminare gli ostacoli che ancora si frappongono alla firma di un accordo di collaborazione economica globale che Lubiana e Zagabria non hanno saputo stipulare malgrado siano passati ben quattro anni dalla loro indipendenza. L'accordo economico passa attraverso nodi quali la regolazione della questione dei depositi in valuta della banca di Lubiana in Croazia ossia del problema delle proprietà croate ma specie slovene nel Paese vicino. I due premier, a detta di Granic, dovrebbero esaminare anche l'accordo sul piccolo traffico di frontiera.

Ad ogni modo Lubiana e Zagabria stanno lentamente siglando intese in singoli settori, il che dimostra la volontà di eliminare molti problemi aperti. Lo scorso fine settimana è stata raggiunta l'intesa nel settore energetico, della durata di dieci anni, comprendente pure la collaborazione per il funzionamento della centrale nucleare di Krsko. Ieri i ministri dell'agricoltura croato, Ivica Gazi, e sloveno, Joze Osterc, hanno rinnovato a Lubiana l'accordo sulla pesca che consente ai pescatori sloveni di catturare il pesce nelle acque territoriali croate. L'accordo fissa una quota massima annua di 1500 tonnellate di azzurro e gli indennizzi per ogni singola specie di pesce. Ricordiamo che l'intesa scontenta sia pescatori croati, che il loro mare troppo povero per aprirsi anche gli sloveni, sia questi ultimi, i quali dicono che l'accordo soddisfa solo il settore pubblico mentre loro non possono andare a pescare in Croazia il pesce bianco più pregiato.

Loris Braico

CAPODISTRIA, DENUNCE DELLA CATEGORIA

E i pescatori sono sul lastrico

ISOLA D'ISTRIA — La situazione dei pescatori professionisti del Capodistriano, ma anche dell'industria conserviera «Delamaris» di Isola d'Istria, si aggrava quotidianamente. In questi giorni l'Associazione di categoria, la quale raggruppa ancora una settantina di persone dei tre comuni costieri, la cui unica fonte di reddito rimane il mare, ha alzato nuovamente la sua voce di protesta nei confronti delle preposte istituzioni governative, le quali, finora, non avrebbero mosso un dito per cercare di migliorare le loro condizioni di lavoro. Del resto l'intero settore della pesca in Slovenia sta attraversando un periodo particolarmente critico. Attualmente, infatti, anche l'industria conserviera «Delamaris», di Isola d'Istria, erede della gloriosa «Arrigoni», con ormai oltre 110 anni di attività alle spalle, è in ginocchio.

Il sensibile ridimensionamento dell'organico degli ultimi anni non è riuscito a risolvere i sempre più complessi problemi dell'azienda. Ultimamente alcune decine di operaie sono state poste in cassa integrazione a tempo indeterminato per mancanza di lavoro. Le altre rimaste percepiscono salari che non superano mensilmente i 30 mila talleri. Sia per i pescatori individuali che per i motopescherecci della «Delamaris» uno dei problemi principali rimane la sempre maggiore difficoltà di rinvenire sufficienti quantitativi di materie prime nel ristrettissimo «catino» di mare del Capodistriano. E gli addetti ai lavori del comprensorio costiero si chiedono soprattutto quale valenza concreta abbia l'accordo sulla pesca sottoscritto ieri tra la Slovenia e la Croazia. L'accordo consente (come si può leggere qui accanto) ai pescatori sloveni di gettare le proprie reti nelle acque croate, ma solo per il pesce azzurro e in quantitativi limitati.

o.e.

IN BREVE

Fondali di Isola ripuliti nel week-end dai sub sloveni

ISOLA — E' proseguita per il quarto fine settimana consecutivo l'azione di pulizia del fondo marino lungo la costa dei comuni di Isola, Capodistra e Pirano. Organizzata dai subacquei sloveni del «Norik Club» e dalla «L & L Communications», l'operazione di pulizia ha coinvolto decine di sommozzatori sloveni che questa volta si sono concentrati sui bassi fondali di Isola. Sabato e domenica hanno riportato alla luce le solite bottiglie, lattine, gomme d'auto, ferri vecchi. Nessun «recupero» importante e comunque meno rifiuti rispetto alle coste, per esempio, di Capodistria e Portorose visitate nelle scorse settimane. L'azione si concluderà il prossimo week-end a Strugnano.

Ferrara, quadrangolare di calcio vinto dagli agenti capodistriani

CAPODISTRIA — La squadra della Questura di Capodistria ha vinto il quadrangolare di calcio svoltosi il 27 e il 28 maggio a Ferrara. Il torneo, che ha visto la partecipazione, oltre che della formazione di casa, anche di una squadra tedesca e una ungherese, è considerato un campionato europeo di calcio, almeno così si legge nel comunicato della Questura capodistriana. La finale è stata giocata dagli agenti di Capodistria e di Ferrara, le cui città sono gemellate. Dopo la rete di vantaggio dei poliziotti ferraresi, i capodistriani hanno pareggiato raggiungendo la vittoria con un gol segnato ai tempi supplementari. Gli agenti sloveni hanno vinto il torneo anche nel 1991.

Toncinich e Molesi presentano i pittori di Istria e Quarnero

TRIESTE — Il ciclo di incontri dedicato all'«Istria e ai suoi autori» continua questa sera, ore 18, con l'intervento di due critici d'arte: Erna Toncinich di Fiume e Sergio Molesi di Trieste che presentano gli artisti figurativi istroquarnerini. Si tratta di un primo appuntamento, di un'anteprima degli incontri che si svolgeranno in autunno con i singoli autori, alcuni dei quali verranno invitati a esporre nello spazio mostre del Circolo delle Generali.Verranno proiettate diapositive delle opere più importanti. Domani sera, sempre alle 18, il prof. Sergio Molesi parlerà di Fulvio Jurici, l'artista di Pola la cui mostra è allestita, in questi giorni, al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto.

Programmi sportivi in Tv: «Festival» a Portorose

PORTOROSE — E' iniziato ieri all'Auditorio di Portorose il tredicesimo Festival internazionale dei programmi sportivi per la televisione. Tre le categorie in concorso alle quali aderiscono in pratica tutte le emittenti associate all'Eurovisione come pure stazioni Tv di altri continenti. Sponsor della manifestazione sono il governo sloveno, il comitato olimpico internazionale e l'Ebu, l'associazione radiotelevisiva europea. La manifestazione, incentrata non soltanto sulla scelta dei migliori programmi sportivi televisivi, è anche un'occasione per uno scambio di vedute tra i giornalisti e i critici esperti del settore. Il Festival si concluderà sabato.

Chi guida faccia attenzione a munirsi della «I» sull'auto

LUBIANA — L'ambasciata d'Italia nella capitale slovena informa che le norme per la circolazione nella vicina repubblica impongono il contrassegno del Paese di immatricolazione da collocare sui veicoli, cioè la «I» per quelli italiani. Un avvertimento utile poichè la polizia slovena è particolarmente severa in proposito. Quindi gli automobilisti si muniscano della «I» per evitare sgradevoli multe.

PORTOROSE, LABORATORIO PER INSEGNANTI

Quali metodi didattici per ambienti bilingui?

PORTOROSE — È cominciato domenica e si concluderà venerdì il «workshop» dedicato all'insegnamento delle lingue negli asili e nelle elementari delle aree bilingui. In corso di svolgimento all'auditorio Portorose, il laboratorio è organizzato dal ministero dell'Istruzione della Slovenia sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa.

Concretamente il laboratorio è stato preparato dalla sezione di Capodistria della Facoltà di pedagogia di Lubiana, dall'Istituto per le questioni delle minoranze di Lubiana nonché dal Provveditorato agli studi. Vi partecipano esperti e personale insegnante provenienti da 28 Paesi europei. Lo scopo è quello di effettuare uno scambio di esperienze in questo settore e presentare i risultati delle ricerche. Il Consiglio d'Europa, nell'ambito del progetto «Insegnamento delle lingue per la cittadinanza europea», ha inserito l'istruzione bilingue non a caso. Il progetto, avviato nell'89, è infatti rivolto indirettamente anche agli aspetti culturali ed educativi di un'istruzione scolastica basata su principi democratici e caratterizzata da una dimensione europea e come tale inserita pure negli sforzi per una maggiore diffusione delle lingue e al contempo della tutela delle minoranze.

Il laboratorio si svolge a Portorose ed è organizzato dalle istituzioni pedagogiche locali assieme a quelle slovene in quanto gli esperti sloveni hanno una lunga esperienza nell'istruzione bilingue basata su due modelli: quello dell'insegnamento dello sloveno e dell'italiano e quello dello sloveno e dell'ungherese, ovviamente a seconda della zona della Slovenia dove esso viene applicato. Nel presentare la settimana in corso a Portorose, Jelka Vrh, dell'Istituto pedagogico, ha detto che questi due modelli sono diventati un esempio copiato da altri Paesi.

Lucia Cok, della sezione capodistriana della Facoltà di pedagogia, ha detto che una delle aspettative del laboratorio è quello di accertare le differenze tra i sistemi d'istruzione bilingui e multilingui applicati in Paesi plurilingui.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,15 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 331,56 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.143,41 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.232,38 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 1.037,19 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.170,72 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

EDILIZIA: AL VIA L'ITER DI ACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI PER LA CONCESSIONE DEI MUTUI

Casa, arrivano i contributi

Ammesse tutte le 4 mila e 190 domande giacenti presentate tra l'1 gennaio '93 e il 29 aprile '94

TRIESTE — Per aiutare i cittadini privati a reperire finanziamenti per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa, la Regione ha inviato a una trentina di istituti di credito e sezioni di credito fondiario un invito a presentare un'offerta per la vendita di obbligazioni.

Per l'edilizia residenziale pubblica - hanno spiegato gli assessori alle Finanze Pietro Arduini e quello all'Edilizia Gianfranco Moretton - la Regione ha già stanziato 10 miliardi di lire nel bilancio del '95, ma almeno altrettanti dovranno essere reperiti attraverso gli istituti bancari.

Le banche interpellate dovranno rispondere all'invito della Regione entro il 5 luglio prossimo, indicando che il tasso fisso onnicomprensivo da praticare ai beneficiari viene individuato nell'otto per cento annuo, con rate di ammortamento semestrali. L'offerta dovrà inoltre consentire l'operatività di sportello nei quattro capoluoghi di provincia e nell zone ricomprese nei mandamenti giudiziari.

Non è esclusa la possibilità che le banche presentino un'unica offerta congiunta. In questo caso però la Regione si è riservata di assegnare l'incarico «in base a un motivato parere di congruità al fine di garantire il principio della concorrenza». Le offerte saranno comunque valutate da una commissione nominata dalla giunta regionale.

La giunta regionale ha ammesso infine, ai benefici previsti per l'edilizia agevolata tutte le domande presentate nel periodo compreso tra l'1 gennaio '93 e il 29 aprile '94. Il provvedimento, proposto dallo stesso assessore all'Edilizia, Moretton, comporta un impegno finanziario di oltre 42 miliardi di lire.

«Con tale decisione - ha sottolineato in una nota Moretton - vengono ammesse a finanziamento tutte le domande giacenti presso le varie direzioni provinciali dei servizi tecnici, sedi nelle quali le domande erano state presentate in assenza dell'apposito bando previsto dalla normativa regionale». In totale 4 mila 190 le domande che potranno così essere ammesse a contributo, definendo - ha detto infine l'assessore - un'anomala situazione che si era venuta a creare dando una positiva risposta alle attese dei vari richiedenti.

La giunta regionale nel procedere all'individuazione dei criteri per la formulazione della graduatoria tra tutte le domande ha stabilito le procedure per l'ammissione al finanziamento delle domande e alla successiva formulazione della graduatoria tra le stesse, che verrà approvata sulla base della documentazione prodotta dai richiedenti anche ai fini dell'emissione del provvedimento di concessione dell'agevolazione.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Accusato di tre omicidi La difesa reclama la perizia psichiatrica

UDINE — È cominciato ieri davanti alla Corte d'assise di Udine il processo a Franco Zornetta, 28 anni, Pasiano di Pordenone, accusato di tre omicidi avvenuti nel '93. I delitti, che sarebbero legati al traffico di droga ma dei quali non è stato chiarito il movente, sono avvenuti nel Pordenonese. Due delle tre vittime erano i marocchini Salah Jahori e Abdelaziz El Derraj, i cui corpi vennero trovati nel giugno di due anni fa nelle campagne di Traffe di Pasiano. Nell'ottobre del '93, ad Azzanello di Pasiano fu invece assassinato Luca Guiotto, un giovane di Ceggia i cui genitori si sono costituiti parte civile, come Ivano Franzin e Franco Marabese, che erano stati falsamente accusati di complicità nei delitti dall'imputato. In apertura di udienza, il difensore, avvocato Maurizio Mazzarella, ha chiesto una perizia psichiatrica per Zornetta e un sopralluogo a Traffe di Pasiano, dove avvenne il primo duplice omicidio. Il pm, Purgato, non si è opposto. Dopo una deposizione spontanea dell'imputato, la Corte ha sentito due testi e ha aggiornato l'udienza a venerdì.

Spaccio e detenzione di droga In manette due staranzanesi

UDINE — Alessandro Furlan, di 30 anni, e Sabrina Macchione (35), entrambi residenti a Staranzano (Gorizia), sono stati arrestati ieri dalla Guardia di finanza di Udine per detenzione e spaccio di stupefacenti. I due - che tenevano le dosi nascoste in una zona poco distante dall'abitato di Pieris (Gorizia) - sono stati trovati in possesso di quattro etti di hascisc e di diverse pastiglie di exstasy. L'arresto è avvenuto nell'ambito di un'azione di prevenzione e di controllo del territorio svolta dalle Fiamme gialle soprattutto nei fine settimana e in occasione di importanti concerti. Furlan e Macchione sono considerati rifornitori del mercato locale, soprattutto di stupefacenti «leggeri».

Tenta il suicidio nel Noncello: salvata in extremis dai passanti

PORDENONE — Si è gettata ieri mattina nelle gelide acque del fiume Noncello con intento suicida, ma è stata salvata. Protagonista una 49.enne pordenonese – di cui non sono state rese note le generalità – che ora si trova in prognosi riservata all'ospedale Santa Maria degli Angeli. Dopo aver esitato per qualche minuto la donna si è gettata dal ponte di Adamo ed Eva, situato nel cuore della città, lasciandosi andare ai flutti e alla forte corrente del fiume. Due passanti hanno scorto la sagoma del corpo riuscendo in un primo tempo a dare l'allarme e poi ad agganciare in qualche modo la sagoma grazie all'aiuto di una corda. Già in aprile la donna aveva tentato di farla finita ingerendo del Wc Net.

Con l'auto contro un muro: morto un giovane di Montereale

PORDENONE — Antonio Polo Friz, 25 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto domenica notte a Montereale, dove abitava. Verso le due di notte, giunto ormai vicino a casa, il giovane ha perso il controllo della sua auto, che si è schiantata contro un muro; Friz è morto sul colpo. A quanto si è appreso sembra che stesse rientrando da un locale notturno della zona.

Sanità ancora nel mirino dei sindacati: critiche al muro di silenzio del Palazzo

MONFALCONE — «La comunicazione scarseggia». E per questa difficoltà di carattere «relazionale», sul nodo assistenza, i rapporti fra la Triplice e la Regione potrebbero arrivare ai ferri corti. Ieri, all'incontro di Monfalcone tra i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Pupulin, Gregoretti e Zilli e le strutture sindacali territoriali dei pensionati e della sanità, l'atmosfera era quella che caratterizza la vigilia di un'azione militare: i vertici sindacali hanno preannunciato che «le segreterie confederali assumeranno "iniziative" nei confronti della Regione». «Siamo in una fase di riforma e di tagli e pensavamo, sbagliando, che si agisse ricercando il consenso sociale – ha detto Gregoretti –. Chiederemo alla Regione una serie d'incontri per verificare se gli amministratori applichino la legge 13». I sindacati chiedono più voce in capitolo anche sulla destinazione delle risorse: «Bisogna privilegiare i problemi delle strutture per non autosufficienti – è stato detto – per questo vogliamo avere informazioni preventive sulle destinazioni dei finanziamenti».

f. r.

ASSISTENZA

Handicap, in cantiere una legge regionale

TRIESTE — Un primo passo per la riorganizzazione dei servizi di assistenza per i cittadini portatori di handicap è stato fatto dalla Regione con la firma di uno specifico accordo di programma. Il documento, firmato dai rappresentanti delle quattro Province, delle sei aziende sanitarie regionali, dei tre consorzi di assistenza di Gorizia, Udine e Pordenone, dei Comuni della Provincia di Trieste e dell'Ufficio scolastico regionale, precisa ruoli e competenze specifiche, in attesa - ha precisato l'assessore alla Sanità e Assistenza Fasola - di un riordinamento complessivo delle leggi su questa materia. L'intesa contiene già alcune linee di indirizzo, che prevedono l'istituzione di unità operative multidisciplinari, norme per favorire l'integrazione sociale e la gestione di centri riabilitativi e centri residenziali per handicappati gravi. Il documento impegna poi gli enti pubblici a uno stanziamento finanziario non inferiore a quello dello scorso anno. Una legge regionale sul settore è intanto già in cantiere e potrà essere approvata entro la fine di giugno.

AL TERMINE DELL'INTERROGATORIO A PORDENONE

Il gip ha deciso: Resta in cella il direttore delle Autovie Venete

REPLICA

De Gioia e Ghersina: «Non siamo assenteisti»

TRIESTE — «Avremmo fatto veramente a meno di apprendere dalla stampa di essere diventati assenteisti e di essere iscritti su un fantomatico libro dell'Ufficio di presidenza con risalto che invece non abbiamo quando viceversa svolgiamo un'azione costruttiva». Questo il commento dei consiglieri regionali de Gioia e Ghersina all'indomani della pubblicazione dei loro nomi tra i consiglieri più assenti in aula. Si parla di "troppe assenze ingiustificate" - rilevano de Gioia e Ghersina - quando in realtà si tratta di una sola assenza; si parla di "libro nero" quando in realtà questo non esiste ed è semplicemente prassi dell'Ufficio di presidenza prendere atto dell'assenza giustificata o meno dei consiglieri».

MOZIONE

Rc: la guerra oltreconfine minaccia anche i civili

TRIESTE — Una mozione in cui si esprime la preoccupazione della popolazione del Friuli-Venezia Giulia per il coinvolgimento del territorio regionale nell'operazione internazionale in Bosnia è stata presentata dai consiglieri di Rifondazione comunista Antonaz, Gobbi, Monfalcon e Pegolo. Nella mozione si auspica una politica estera italiana che impegni il prestigio del paese in un'autonoma opera di mediazione e di pacificazione in rapporto con l'Onu e l'Ue e sottolinea la pesantezza di una situazione di perdurante militarizzazione del territorio con la presenza di basi militari delle quali quella di Aviano è addirittura fuori dal controllo delle autorità politiche e militari italiane.

PORDENONE — Sergio Pase, direttore in carica delle Autovie Venete, in carcere per corruzione aggravata, resterà ancora per alcuni giorni al Castello di Pordenone. Lo ha deciso ieri pomeriggio il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan al termine di un interrogatorio durato un paio di ore nel corso del quale non sarebbero venuti a mancare i presupposti per la carcerazione preventiva.

La vicenda giudiziaria nella quale è rimasto invischiato il manager delle Autovie (difeso dall'avvocato Piero Fornasaro di Trieste) si collocherebbe, secondo il pubblico ministero Raffaele Tito, a cavallo tra l'89 e il '92. In quei quattro anni Pase avrebbe ricevuto tangenti da diversi imprenditori per una somma complessiva pari a 360 milioni di lire.

Sulla loro destinazione la Procura è convinta che siano finiti nelle mani dell'ex presidente della Regione Adriano Biasutti - almeno per una buona parte - ma resta ancora avvolto dal segreto istruttorio l'utilizzo finale della somma. Pase era già finito davanti al sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito circa un mese fa quando, avvisato per abuso d'ufficio, era stato interrogato.

Per lo stesso troncone era finito nei guai anche l'ex presidente delle Autovie, Romano Giuseppe Specogna, accusato tra l'altro di corruzione; reato questo che indusse Tito a ottenere e richiedere un ordine di custodia cautelare. Specogna, latitante, si consegnò all'autorità giudiziaria soltanto dopo due settimane. Un'indagine vasta, complessa, a tratti spinosa, che ha tirato pesantemente in ballo anche l'ex numero uno della Dc regionale Bruno Longo, arrestato per aver ricettato, secondo l'accusa, 50 dei cento milioni transitati per le mani di Specogna.

Massimo Boni

IN BREVE

Benzina agevolata: la card tecnologica scalza i vecchi buoni

UDINE — Un nuovo sistema per la distribuzione della benzina a prezzo agevolato nel Friuli-Venezia Giulia, basato su una tessera a microprocessore, è stato presentato ieri mattina nella sede dell'Automobile club di Udine. L'iniziativa intende contribuire alla soluzione del problema dell'erogazione del carburante, in vista delle nuove agevolazioni studiate per recuperare il consistente flusso di denaro ora dirottato verso la Slovenia, dove il prezzo della benzina è di oltre un terzo inferiore rispetto all'Italia. Il nuovo ritrovato, denominato Segp (Sistema elettronico di gestione del piazzale), è stato sviluppato dalla Nuovo Pignone sulla base di un progetto integrato prodotto dagli Automobile club del Friuli-Venezia Giulia.

Vertici commissione paritetica Caso Caligaris al vaglio dei Verdi

TRIESTE — Interrogazione parlamentare dei Verdi sul «caso Caligaris» che dopo non poche polemiche ha ritirato la propria candidatura ai vertici della Commissione paritetica. In una nota il parlamentare Franco Corleone interroga il governo su due punti. In primo luogo per sapere da dove sia nata questa candidatura; in secondo luogo per sapere le motivazioni di merito che hanno spinto il ministro per gli Affari regionali ad avanzarla visto la distanza che appare esservi tra le competenze acquisite e maturate da un alto ufficiale di carriera e quelle richieste per una funzione giuridico-istituzionale del tutto diversa. «Spero che il ritiro di Caligaris - scrive Corleone - sia effettivo, ma la qualità del rapporto Stato-Regione non bene da questa storia».

Ordine regionale dei giornalisti rinnovato il consiglio direttivo

TRIESTE — Si è concluso, con le operazioni di ballottaggio svoltesi domenica, il rinnovo dei vertici dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. Sono risultati eletti nel nuovo Consiglio regionale i giornalisti professionisti Silvano di Varmo, Clemente Borando, Baldovino Ulcigrai, Laura Capuzzo, Gabriella Brussich e Sergio Premru; e i pubblicisti Fulvio Sabo, Maria Stella Malafronte e Ferdinando Comar. Revisori dei conti sono Giovanni Comelli e Giorgio Braulin per i professionisti e Marina Petronio per i pubblicisti. Per il Consiglio nazionale dell'Ordine erano già stati eletti, in base alle votazioni di domenica 28 maggio, Dragomir Legisa e Paolo Rumiz per i professionisti e Silvano Bertossi per i pubblicisti.

Atti delle Camere di commercio in Consiglio un ddl sul controllo

TRIESTE — Tornerà a riunirsi oggi il Consiglio regionale, con sedute che proseguiranno anche domani e probabilmente giovedì. Dopo le risposte della giunta a interrogazioni ed interpellanze, all'ordine del giorno figurano proposte e disegni di legge su vari argomenti, tra cui un disegno di legge sul controllo degli atti delle Camere di commercio, sul quale riferirà Antonio Martini (Ppi). Verrà quindi trattato un provvedimento in materia di edilizia residenziale pubblica, al quale sono collegati altri cinque progetti e una petizione popolare. Sono anche all'ordine del giorno una mozione, proposta dalla leghista Anna Piccioni, in tema di elezioni provinciali e un'altra sulla strada Cimpello-Sequals, presentata dai consiglieri Puiatti (Verdi), Durat (Si), Bortuzzo (Ln) e Chiarotto (Ppi).

Formazione professionale, normativa da aggiornare

TRIESTE — La situazione del sistema di formazione professionale è stata esaminata in un incontro tra l'assessore Tomat e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, che hanno sollecitato l'adeguamento dell'attuale normativa in materia. Tomat ha indicato le linee guida che la giunta intende seguire per «un graduale trasferimento dell'azione di formazione dal primo e secondo livello alla formazione professionale continua».

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**

Premi settimanali

PROSEGUE LA GRANDE KERMESSE CHE OGNI SETTIMANA REGALA UNA FIAT PUNTO E ALTRI PREMI FAVOLOSI

Gioco 4: finora dieci vincitori

«Ripescati» nella giornata di ieri cinque giocatori della scorsa settimana - Ma c'è tempo ancora fino a domani per telefonare allo 040/3733296

Gioco 5, oggi altri dieci numeri da segnare sulla cartella

A Gorizia due vincitori: il Delfino concede il «bis»

Il gioco n. 4, quello conclusosi la scorsa settimana, ha incoronato due binghisti: il signor Ennio Costanzo (qui sopra ritratto insieme al fratello) e la signora Gloria Manzini, una delle ultime fortunate che ci hanno telefonato ieri. «Quale premio preferirei? Beh, credo sia scontato - risponde il signor Costanzo -. La Fiat Punto certamente mi fa gola, ma mi accontenterei anche dell'orologio».

In un solo giorno i binghisti sono raddoppiati. Da ieri infatti i fortunati del gioco numero 4, quelli che cioè hanno completato la griglia della scorsa settimana, da cinque sono passati a dieci. Si tratta in maggioranza di giocatori che non avevano avuto tempo di controllare tutte le cartelle, e lo hanno fatto durante il fine settimana. Oppure, ne avevano talmente tante a disposizione che, per controllarle tutte, ci sono voluti diversi giorni. È il caso dell'amico Dario Ban di Trieste. «Abbiamo un centinaio di cartelle, tutte ritirate al Giulia. Siamo infatti degli assidui frequentatori del centro commerciale. Avevamo fatto Bingo ancora mercoledì scorso, ma ce ne siamo accorti solo nel fine settimana». Il signor Dario è tra l'altro un aficionados del nostro gioco. «Ho già vinto in una delle passate edizioni. All'epoca mi portai a casa una bicicletta. Questa volta però, preferirei la macchina».

Lo stesso desiderio è stato formulato da un altro giovane fortunato binghista di Trieste, Gabriele Vivoda. «Io aveve solo tre cartelle, una delle quali ritirata con Il Piccolo. Mi piacerebbe la Fiat Punto, ma la telecamera mi farebbe comodo». Ecco l'elenco completo dei dieci vincitori: Dario Ban, Gabriele Vivoda, Arianna Chitrizza, Nedda Chirani, Sonia Kalegarich, Giovanni Suran e Michela Principe (tutti di Trieste); Ennio Costanzo e Gloria Manzini (entrambi di Gorizia); nonché Coronato Filiput di Corona di Mariano (Go). Ma non è finita: altri vincitori potrebbero farsi vivi nelle prossime ore. C'è tempo fino a domani per comunicare la propria vincita e partecipare così all'estrazione dei premi settimanali, in programma giovedì pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». Nel corso della tradizione festicciola, verrà assegnata la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi.

Prosegue intanto il Bingo con il gioco numero 5. Oggi, in alto a sinistra, trovate altri dieci numeri da cerchiare sulle vostre cartelle. Fate molta attenzione: vi consigliamo di segnare i numeri giorno per giorno, per evitare errori. Chiamateci subito, se avete completato la griglia con i 15 numeri.

Il Punto Bingo al Giulia

Non preoccupatevi, non si nasconde di certo Caroline de Fays, la nostra nuova hostess del Punto Bingo. La potete trovare ogni pomeriggio mentre distribuisce le cartelle dallo stand allestito presso il centro commerciale «Il Giulia». (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Da «Andersen Fiori» crescono persino le cartelle del Bingo. Basta richiederle, come sta facendo l'anonima cliente, alla signora Luciana.

Le vetrine del Bingo

Ci sarà una cartella fortunata tra quelle che il nostro amico binghista propone? Oggi provate da Rigutti. (Foto Sterle)

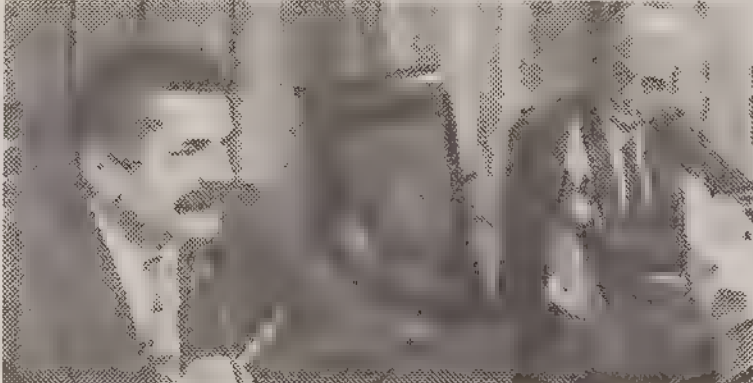
Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Pigpan
LISTE DI NOZZE

INCONTRO DI DELEGAZIONI ALLA CDC

Trieste e Lubiana, tandem economico

Dai trasporti all'off-shore: collaborazione più stretta

Trasporti più rapidi ed efficienti, l'asse dell'alta velocità che tocchi sia Trieste che Capodistria, uno snellimento dei servizi doganali, rapporti costanti tra associazioni di imprenditori di entrambi i Paesi. Su questi temi si è sviluppato ieri mattina il colloquio tra una delegazione della Camera per l'economia della Slovenia, guidata dal presidente Dagmar Suster, e i rappresentanti delle varie categorie economiche triestine, affiancati dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. Un incontro che riallaccia il filo con quello tenutosi il 15 marzo scorso a Lubiana, in occasione della giornata ufficiale di Trieste alla Fiera Alpe Adria.

Sul problema dei trasporti in particolare ha puntato il presidente Donaggio, sottolineando l'intenzione di procedere di pari passo con interventi coordinati. "Tanto per Trieste quanto per la Slovenia - ha detto - è essenziale essere partecipi dei grandi progetti inerenti all'asse autostradale, ferroviario e dell'alta velocità dalla Pianura padana verso Budapest e Kiev". In quest'ottica è in preparazione l'incontro del 26 giugno a Trieste tra le amministrazioni ferroviarie italiana, slovena e ungherese, per discutere il tema dell'alta velocità e formalizzare verso gli organismi internazionali il progetto di un nuovo tracciato che tocchi sia Trieste che Capodistria, cioè il grande polo portuale alto Adriatico, nella prospettiva dei traffici est-ovest e verso il centro Europa. Donaggio ha anche sottolineato con soddisfazione l'avanzamento dei lavori sulla 'bretella' da Prevallo (Razdrto) verso Fernetti, ricordando che, da parte italiana, si stanno avviando i progetti sulla direttrice Lacotisce-Rabuiese. Per quanto riguarda i servizi doganali, invece, è indispensabile che la Slovenia assicuri la funzionalità sulle 24 ore. Tra i nodi ancora aperti vanno ricordati i permessi per gli autotrasportatori e i crediti residui tuttora vantati da alcune aziende triestine nei confronti di Slovenia e Croazia (1,5 miliardi da ciascuno) per forniture in conto autonomo esportate prima della dissoluzione dell'ex Jugoslavia.

Secondo i dati dell'Istat i rapporti commerciali con la Slovenia si sono intensificati nell'ultimo anno: le esportazioni sono aumentate del 25,1% (2.288 miliardi), mentre le importazioni sono cresciute del 37,4%: in questo contesto è particolarmente significativo il buon andamento della sperimentazione della Borsa informatizzata di richieste-offerte attivata fra Trieste e Lubiana e la presenza della Slovenia alla Fiera di Trieste (che, dopo un'iniziale indecisione dovuta a ragioni economiche, il presidente Suster ha confermato ieri). "Inoltre - ha ricordato Donaggio - l'ente camerale croato che organizzerà quest'anno la conferenza dei presidenti della comunità di Alpe Adria, ha accolto le nostre proposte per un raffronto dei servizi offerti alle imprese dalle Camere di commercio nelle varie regioni e repubbliche, individuando i denominatori comuni che possano facilitare l'integrazione di tali servizi".

Anche Suster ha rilevato come la collaborazione tra la Camera dell'economia slovena e l'ente cittadino sia lunga e di successo. "Ora - ha aggiunto - gli esperti triestini e di altre Camere di commercio ci aiuteranno ad adeguarci in vista degli impegni che comporterà l'associazione all'Unione europea". Suster ha auspicato che in tempi brevi si possa organizzare un incontro trilaterale anche con il presidente della Camera economica della Carinzia, in modo da definire i contorni della presenza e della collaborazione di Austria, Slovenia e Friuli Venezia Giulia "nell'ambito della grande nuova Europa". In vista c'è anche un'intensificazione della collaborazione tra le imprenditrici slovene e l'Aidda (l'associazione nazionale delle donne dirigenti d'azienda), rappresentate ieri dalla vice presidente Etta Carignani.

Infine, un accenno all'off shore. Suster ha precisato che il problema è stato solo indirettamente affrontato parlando dell'incontro a tre con l'Austria, mentre Donaggio ha anticipato che la Camera di commercio sta lavorando in silenzio, collaborando con il ministero alla stesura dei regolamenti. "Abbiamo una commissione di altissimo livello insediata a Milano - ha concluso - e quando usciremo sulla stampa sarà per dare notizie certe e operative".

Arianna Boria

LE FIAMME HANNO DISTRUTTO UN ALLOGGIO IN VIA SANTA TERESA A ROIANO

Rogo in un appartamento

All'origine del sinistro un probabile corto circuito - Nessun ferito tranne una gatta subito soccorsa

Poteva essere un tragedia, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito tranne una gattina, salvata dai vigili del fuoco e urgentemente trasportata dal veterinario da una giornalista. E' successo quando un incendio ha distrutto ieri mattina un appartamento al piano terra dello stabile di Via S. Teresa, 4, a Roiano, forse a causa di un corto circuito. I coniugi Alviano e Annamaria Fabris, rispettivamente di 39 e 40 anni, e la loro bambina di poco meno di tre anni, Arlena, erano fuori casa al momento dell'incendio (la bambina era uscita con la nonna da pochi minuti); nell'appartamento c' era solo la loro gatta, Federica, che è stata salvata dai Vigili del fuoco. Ma è stata una giornalista dell'Ansa, Domitilla Conte, arrivata quasi insieme ai vigili del fuoco, a portare di corsa la gattina ustionata e intossicata dal fumo dal veterinario, che le ha prestato le prime cure evitando il peggio. Secondo quanto accertato finora, le fiamme si sono sprigionate dal corto circuito del televisore e si sono rapidamente propagate nel soggiorno, distruggendo ogni cosa ed emanando un denso fumo nero. Lo hanno notato alcuni passanti, che hanno avvertito i Vigili del Fuoco, accorsi sul posto assieme a una pattuglia della Polstrada. Annamaria Fabris, impiegata all' ufficio Iva di Trieste e il marito Alviano, istruttore di ginnastica, sono stati rintracciati poco dopo. L'appartamento di 80 metri quadrati, dove la famiglia abita in affitto da otto anni, ha subito gravi danni; l'incendio non avrebbe, invece, danneggiato le strutture dello stabile nè gli appartamenti adiacenti, dove si trova anche un laboratorio di sartoria. La titolare della sartoria, Erminia Dionis, avendo respirato del fumo ha ritenuto opportuno farsi visitare al pronto soccorso dove è stata portata con un'ambulanza.

Anziana scippata e ferita in pieno giorno

Ritorna la piaga degli scippi in città. Ancora una volta vittima della vile aggressione è un'anziana signora.

E' stata infatti aggredita in pieno giorno da uno scippatore che tentava di strapparle la borsetta, una pensionata di 86 anni, Maria Brondula.

La donna nel corso dell'aggressione è caduta a terra malamente ed ha riportato la frattura di un polso; soccorsa poco dopo e portata in ospedale, è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

L' aggressione, avvenuta l'altro pomeriggio, verso le 18, in via XXX Ottobre, è stata compiuta da un giovane che è riuscito a fuggire. Gli uomini della Squadra mobile si sono subito messi sulle tracce dello scippatore, ma per ora senza risultati.

TRA UN PAIO DI GIORNI LA MAGA SAPRA' SE POTRA' FAR RITORNO A CASA

Malika ancora in carcere

Prima di decidere il tribunale aspetta dal carcere udinese alcuni documenti sanitari

Tra un paio di giorni la maga Malika, al secolo Marina Sever, saprà se dovrà restare ancora nel carcere di Udine, dov'è rinchiusa dai primi giorni di aprile, oppure se potrà tornare a casa, magari agli arresti domiciliari. Dinanzi al Tribunale del riesame, presieduto da Mario Trampus, si è svolta ieri mattina l'ultima, brevissima udienza, sulla richiesta di rimessione in libertà avanzata dalla difesa.

Gli avvocati Loisi di Trieste e Genovese di Monfalcone erano rappresentati dal dottor Sergio Mameli. Prima di decidere, il Tribunale acquisirà dal carcere friulano, così come è stato richiesto dalla difesa, alcuni documenti di carattere sanitario riguardo l'indagata. Sembra infatti che le condizioni fisiche della maga Malika non siano delle migliori.

La donna era stata arrestata all'inizio dell'anno a Perpignan, una cittadina francese al confine con la Spagna. Nella sua macchina, oltre a un amico triestino (anch'egli messo in carcere), c'erano 56 chili di hascisc. Dopo tre mesi di detenzione in Francia, Marina Sever era stata rimessa in libertà.

E' tornata a Trieste, ha girato per qualche giorno in città, è stata vista a passeggio, si è recata anche da un avvocato. Forse per non dare nell'occhio, anzichè dormire a casa, passava le notti in una pensioncina. Proprio mentre stava partendo per il Marocco, probabilmente ormai sicura di averla fatta franca, è stata arrestata all'aeroporto di Ronchi. Poi è stata rinchiusa nel carcere di Udine dal momento che il Coroneo, in fase di ristrutturazione, non può ospitare in questo periodo detenute donne.

Rapina da "Giovanni": in arresto due croati

Fanno man bassa di merce e poi tentano di svignarsela dopo aver picchiato la commessa che li aveva sorpresi. E' successo sabato pomeriggio all'interno dei grandi magazzini Giovanni di via Ghega. I giovanissimi croati Jakov Bilic, 18 anni, e V.E., 17 anni, avevano fatto il "pieno", nascondendo il maltolto sotto gli impermeabili. Una commessa li ha notati e ha tentato di fermarli, ma i due, come furie, l'hanno picchiata e gettata a terra, procurandole alcune contusioni. Mentre però Bilic non riusciva ad andare lontano, bloccato da alcuni passanti, l'altro si volatilizzava. Dopo una rapida ricognizione nella zona, operata dai carabinieri di via Hermet e da una radiomobile, V.E. veniva alla fine acciuffato a bordo di un autobus che stava per partire per la Croazia. I due sono stati arrestati per rapina impropria. Del loro caso si occupa il sostituto procuratore Gullotta.

L'INDAGINE COINVOLGE ANCHE UN BRIGADIERE E UN APPUNTATO DELLA TRIBUTARIA

Fatture «gonfiate», interrogato l'idraulico

Tra breve saranno riascoltati i finanzieri - L'indagine avviata da una denuncia per motivi di gelosia

Due ore e venti minuti di interrogatorio ieri mattina per Giovanni Alessi, l'idraulico che è stato arrestato e si trova ora agli arresti domiciliari nel quadro dell'inchiesta sulle fatture gonfiate che coinvolge anche un brigadiere e un appuntato del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza.

L'uomo è entrato alle 10 nella stanza del sostituto procuratore Filippo Gulotta che sta conducendo la delicata inchiesta. Ad assisterlo due avvocati difensori, Tiziana Benussi e Mariano Berni. Avrebbe confermato le dichiarazioni già rilasciate al momento dell'arresto.

Accusa e difesa sono concordi nel commentare che l'interrogatorio ha riguardato unicamente gli episodi già noti di corruzione e non ha portato ad alcun ampliamento dell'indagine. «Quella di un possibile sviluppo dell'inchiesta -ha tenuto a sottolineare il Pm- è unicamente un'ipotesi di lavoro, completamente da verificare e da riscontrare.» Proprio a questo fine il magistrato avrebbe programmato per i prossimi giorni un'altra tornata di interrogatori che dovrebbero interessare nuovamente sia l'artigiano che i due finanzieri (solo uno dei due militari è ancora in carcere, gli altri due indagati sono agli arresti domiciliari)

L'indagine è partita dalla denuncia di una donna che, per motivi di gelosia, avrebbe sporto denuncia nei confronti dell'idraulico. L'inchiesta avrebbe poi rapidamente coinvolto i due militari e sono così scattati gli arresti. Uno dei finanzieri avrebbe già fatto ammissioni importanti.

Secondo quanto è trapelato della tesi acusatoria, l'idraulico avrebbe gonfiato alcune fatture riguardo ai lavori effettuati nella caserma della tributaria, in via Giulia. La differenza tra il prezzo reale della manutenzione e quello fatturato sarebbe stata divisa fra i tre cui sarebbe così toccato poco più di un milione a testa.

s. m.

L'ACCUSA STAVOLTA E' MINACCIA

Merola davanti al Gip

Ennesima apparizione a palazzo di giustizia per Gaetano Merola, l'ex sottufficiale della squadra mobile che secondo la difesa sarebbe ormai divenuto una specie di capro espiatorio.

Il poliziotto è comparso ieri dinanzi al Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay, in relazione al primo procedimento giudiziario in cui fu coinvolto e che risale a due anni orsono. Allora Merola venne colpito da un'ordinanza di custodia cautelare per concorsa in bancarotta, in relazione alla distrazione da un fallimento di una partita di piastrelle. Quell'ordinanza fu però revocata dal Gip. Furono archiviate anche un'altra serie di contestazioni fatte al sottufficiale, non però l'incriminazione relativa a una minaccia che Merola avrebbe esercitato su un testimone di quel procedimento, Mauro Zimarra.

Ieri l'avvocato difensore Giorgio Borean ha chiesto e ottenuto la derubricazione del reato da un'ipotesi di minaccia più grave a una meno grave. Dopo una sospensione, un intoppo burocratico ha fatto slittare il processo al 24 giugno. Non era stata infatti notificata la parte lesa, lo stesso Zimarra. Merola è anche coinvolto nella maxinchiesta sulle presunte deviazioni della squadra mobile.

GIOVANE FERITO IN VAL ROSANDRA

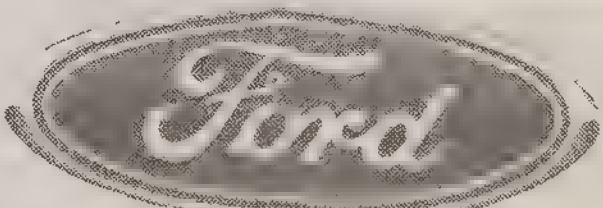
Ghiaione insidioso: ruzzolone di 30 metri

Paura ieri pomeriggio in Val Rosandra. Un giovane di 25 anni, Davide Ciacchi, è volato per quasi 30 metri lungo un ghiaione e si è fermato a fondo valle, poco sotto i cosiddetti altari, riportando numerosi traumi ma senza le conseguenze dranmatiche che il pauroso ruzzolone poteva far presumere.

E' successo poco dopo le 18. Il giovane, in compagnia del suo cane, stava effettuando un'escursione in zona, nonostante il tempo inclemente. A un certo punto, probabilmente tradito dal fondo scivoloso del ghiaione sul quale stava camminando, Ciacchi ha perso l'equilibrio ed ha iniziato la sua impressionante caduta.

Secondo una prima ricostruzione, il suo corpo è rimbalzato più volte sulle rocce prima di adagiarsi a fondo valle. Per sua fortuna la scena è stata notata da alcuni passanti che si sono messi in contatto con il soccorso alpino. Il responsabile locale, l'ingegner Maurizio Fermeglia ha subito attivato la procedura del caso, avvisando il 118 e correndo sul posto con una squadra di volontari, della quale facevano parte il dottor Maurizio Resetta e la dottoressa Eremo.

L'operazione di recupero del giovane è stata piuttosto laboriosa, vista anche l'inaccessibilità della zona nella quale è caduto. I sanitari, comunque, lo hanno raggiunto e, dopo avergli prestato le prime cure, lo hanno assicurato a una barella di tipo kong e, con una corda di 50 metri, sollevato fino all'altezza dell'ex casello.

Qui, nel frattempo, si era posato un elicottero del 118 che, raccolto il ferito, pesto e insanguinato, si è diretto immediatamente a Cattinara. In tarda serata Ciacchi è stato sottoposto a numerose radiografie per accertarne le condizioni, che comunque non sembrano critiche sebbene i sanitari, precauzionalmente, si siano riservati la prognosi.

BURRASCOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE, ANCORA UNA VOLTA IRTA DI POLEMICHE

Barriera, persi i soldi regionali

La maggioranza si spacca e l'opposizione si astiene prima del voto facendo mancare il numero legale

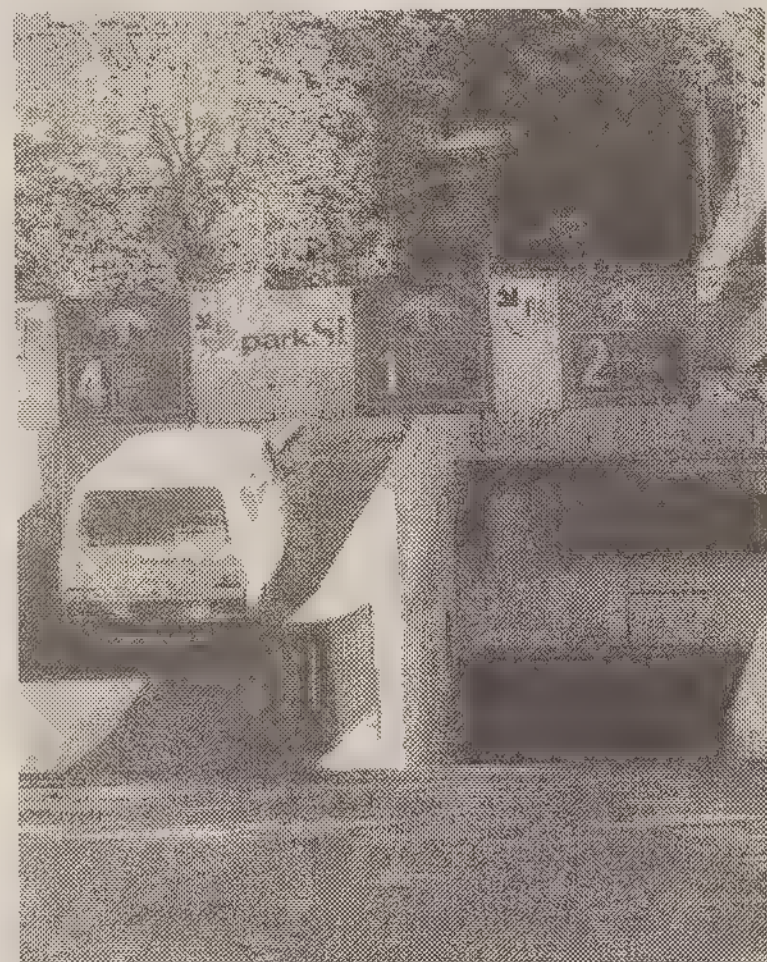
Adesso l'amministrazione municipale dovrà pagare la parcella all'architetto Semerani. De Rosa del Pds ha lasciato libertà di voto ai suoi, in quanto a suo dire il progetto non sarebbe risultato positivo per quell'area

Maggioranza frantumata in consiglio comunale. E alla fine l'astensione prima del voto delle opposizioni, dal Polo alla Lega, a Nord libero, ha fatto mancare il numero legale. Ieri sera non è stato così approvato il Piano regolatore particolareggiato comunale "Barriera - zona ospedale", redatto a suo tempo dal professor Semerani. A questo punto la Regione non pagherà i 370 milioni circa destinati ad hoc. E vi farà fronte il Comune, considerato che il professionista dovrà essere pagato. In questione era l'anello che circonda il Maggiore e riguardava in pratica due parcheggi sotterranei, uno dei quali in Largo Barriera. L'area relativa all'ospedale era infatti operante grazie a uno stralcio precedente. Ma su di essa si sta comunque discutendo in quanto il piano Fasola ha mutato la situazione. Il capogruppo pidiessino De Rosa ha votato contro ed ha lasciato libertà al suo gruppo. E questo perchè non intendeva avallare una scelta che privilegiava il progetto e l'approvazione dello stesso rispetto al territorio. Illy ha spiegato che per la sua giunta si trattava di un'eredità. Ma poichè questo progetto, e soprattutto l'iter che ha subito nel corso degli anni, non piaceva a nessuno, Russignan (Verde di ApT) ha proposto che tutti i gruppi si astenessero e il solo sindaco si esprimesse a favore. In questa maniera si sarebbe salvata la situazione. La Regione avrebbe in sostanza pagato. Illy tuttavia, in una riunione dei capigruppo convocata durante una sospensione dei lavori, ha chiesto alla sua maggioranza senso di responsabilità. Il Ppi (non c'era il capogruppo Russo) ha risposto sì, il Pds avrebbe concesso solo qualche voto, ApT era scettica. Alla fine i sì sono stati 11 (Ppi , Dell'Acqua e Iapoce del Pds oltre a Illy); 3 i no (De Rosa, Pacor, sempre del Pds e Klingendrath della Lif); 4 gli astenuti (Pittoni, Russignan, Mocnik e Berdon di ApT). Quando l'opposizione ha capito che in qualche modo avrebbe contribuito al passaggio della delibera, ha dichiarato l'astensione prima del voto. Ed ha fatto mancare il numero legale.

In mattinata c'è stato un ulteriore freno per la giunta sulle famose questioni ereditate. Durante la commissione seconda è stato deciso di rinviare la delibera sulla cessione del diritto di superficie con asta pubblica del parcheggio al Polo Dreher. Se ne riparlerà domani in un'altra riunione che ha all'ordine del giorno il conto consuntivo '94. Deve essere varato entro il mese.

La commissione bilancio era stata convocata d'urgenza e la delibera sul Polo Dreher doveva nella stessa serata approdare in aula. Non è stato così. I lavori sono partiti con una mezz'ora di ritardo. Fuori dalla porta della sala, l'opposizione ha preferito lasciare il peso del numero legale sulle spalle della coalizione, vista la delicatezza e il metodo con il quale era stato affrontato l'argomento. Quando si è costituito, i suoi esponenti hanno preso posto.

Camber ha osservato che già due mesi fa era stata chiesta da Lista, Ppi e Lega Nord la vendita del parcheggio. Ed ha domandato agli assessori de Grisogono e Degrassi che fosse ritirata la delibera sulla gestione dello stesso all'Italinpa. Sul provvedimento è ancora atteso il via libera del Coreteco. Anche nella maggioranza c'erano comunque perplessità sulla cessione del diritto di superficie in questa situazione.

f.c.

Parcheggio del Polo Dreher: la questione è stata rinviata ieri mattina in commissione

STAMANE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI DIPENDENTI IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

«Il Lloyd Adriatico vuole impiegati spia»

I sindacati contestano un ordine di servizio che, a loro, dire inviterebbe il personale alla delazione presso i superiori

Situazione di tensione al Lloyd Adriatico tra dipendenti e vertici aziendali e ora la protesta si riversa all'esterno. Stamani tutti i sindacati (Sadla-Cisal, Fula-Cgil, Cisl e Uil, Snfia) hanno indetto una manifestazione per il «persistente silenzio sulla data dell'incontro (era già previsto per la scorsa settimana) per il rinnovo del contratto di lavoro (il Lloyd non aderisce al contratto nazionale di categoria) scaduto nel dicembre '93». I sindacati accusano la dirigenza addirittura di non voler applicare i contenuti economici dell'accordo del luglio '93 e di atteggiamento «dilatorio e arrogante».

Stamani alle 8 i dipendenti si ritroveranno davanti al cinema Ariston e percorreranno a piedi «provocatoriamente» il passeggio Sant'Andrea fino all'ingresso principale della sede. La manifestazione si concluderà entro le 9. Ma non è stato soltanto il mancato rinnovo del contratto (e la mancata convocazione per la ripresa della trattativa) ad aver fatto da scintilla. Il clima di tensione è stato aggravato da un ordine di servizio dell'azienda. La data è quella del 30 maggio e i sindacati stavolta sono insorti. Il titolo appare incolore e recita "Rilevazione e gestione delle anomalie", ma in realtà Fula, Sadla e Snfia parlano di codice di comportamento sull' «etica del perfetto impiegato», in realtà un «invito alla delazione» che bisogna respingere con «assoluta fermezza e convinzione». In nemmeno due pagine scarse, si invita a segnalare «il responsabile di qualsiasi fatto anomalo» in termini di violazioni di prassi, procedure o altro e in tutti i settori e poi la «direzione del personale sarà chiamata a intervenire ove nei fatti vengano ravvisati comportamenti anomali da parte di personale dipendente». Ci saranno poi schedature, controlli, indagini.

Un panorama che è apparso alquanto fosco ai circa mille dipendenti locali del Lloyd Adriatico uniti agli altri 500 delle altre sedi e a tutti i settori indiretti che da gennaio del '95 stanno assistendo all'entrata di Allianz nella compagnia. E proprio il vertice, in particolare il vicepresidente e rappresentante della proprietà, il gruppo Allianz, Gavazzi, aveva annunciato tra l'altro un'indagine della Mac Kinsey da concludere entro luglio sull'organizzazione aziendale e i rapporti con il mercato. Uno studio che non dovrebbe occuparsi del personale o dell'autonomia della compagnia che è stata ribadita (sia pure all'interno di politiche di gruppo) a dimensione «mondiale». Ma che comunque ha comportato l'abbandono per il Lloyd Adriatico del settore internazionale (Spagna, Slovenia, Est Europa.....».

E i sindacati, pur non avendo ancora notizie certe, guardano con preoccupazione alle voci insistenti che circolano all'interno della compagnia su prossime possibili mosse di riorganizzazione che, quanto meno, potrebbero comunque portare come minimo al blocco del turn over dei dipendenti. Il mercato infatti appare in difficoltà, si parla di globalizzazione e vengono richieste maggior efficienza e migliori prodotti alle grandi compagnie europee mentre numerose realtà piccole sono saltate o vivono un momento di grande difficoltà. Senza contare poi le notizie giunte dalla Fondiaria (ex Gardini) risanata da Montedison con Mediobanca che ha portato a 1057 esuberi. Anche il Gruppo Allianz ha portato avanti diverse ristrutturazioni tra cui la fusione di Allianz-Pace con l'Unione Subalpina e una più pesante alla Ras.

Giulio Garau

REFERENDUM

La campagna del Ppi: Luigi Granelli oggi a Palazzo Diana

Nuovo incontro pubblico sui referendum. Lo promuove il Partito popolare, oggi pomeriggio alle 18 e 30 a Palazzo Diana. Vi interverranno l'onorevole Luigi Granelli, il segretario territoriale aggiunto della Cisl Mario Ravalico, il vicepresidente dell'Unione commercianti Ulrico Bianchi e l'assessore regionale Cristiano Degano. Alla manifestazione sono invitati tutti gli interessati.

La posizione del Pds sui quesiti referendari in materia televisiva: quattro «sì» sulle schede

Il Pds, in una nota, ha confermato la propria posizione sui quesiti referendari in materia di emittenza televisiva. «Per poter scegliere tra più televisioni si legge - per avere programmi più vari, per confrontare tanti pareri diversi, sulla scheda n°10 si esprime per il sì». Stessa scelta anche sulla scheda marrone, la n°11, «per poter godere interamente dell'emozione di un film senza troppe interruzioni pubblicitarie», e sulla 12 (celeste) «per poter investire nuove risorse economiche (oggi bloccate da Rai e Fininvest) a favore delle tv locali, della stampa e della radio». Egualmente per il sì è infine la posizione espressa dal Pds in merito al referendum n°5, inerente la privatizzazione della Rai. Secondo gli esponenti della Quercia tale mossa rimuoverebbe il vincolo all'ingresso di azionisti privati nel capitale della Rai, e creerebbe un vero mercato, alternativo al duopolio Rai-Fininvest.

Fisascat/Cisl contraria alla liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali

«Siamo contrari ai referendum che riguardano la liberalizzazione degli orari commerciali, non per paura, ma perchè in questo modo non si risolve il problema alla radice», Silvano Gherbaz, segretario provinciale della Fisascat/Cisl, sindacato dei lavoratori del commercio, è intervenuto così nel dibattito sul quesito referendario che intende rivoluzionare il settore commerciale. «Respingiamo con forza l'iniziativa - afferma Gherbaz - perchè la liberalizzazione degli orari commerciali deve essere inserita in una più ampia e coordinata revisione di tutti i servizi, e può essere presa in considerazione solo dopo un'attenta analisi dei costi e dei benefici». Lo stesso segretario ha aggiunto che «non si può estendere l'orario alla sera o alla domenica senza potenziare il sistema del trasporto pubblico, senza conoscere il prezzo ambientale in termini di inquinamento provocato dalle automobili e senza, soprattutto, considerare un inevitabile aumento dei prezzi».

Niccolini precisa la posizione referendaria di Forza Italia: «Siamo per sette sì e cinque no»

Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia, ha voluto precisare meglio le scelte del movimento in vista della consultazione dell'11 giugno prossimo, considerato anche che sull'argomento c'è ancora parecchia confusione. «La nostra indicazione ha detto ieri - è per cinque no nei quesiti che riguardano il commercio e l'emittenza radiotelevisiva. Siamo peraltro favorevoli alla privatizzazione della Rai, e voteremo sì anche nei quesiti riguardanti i sindacati, l'abolizione del soggiorno cautelare e quella del doppio turno nelle elezioni comunali nelle città con più di 15.000 abitanti».

Da Uil e Cisnal arriva un secco «no» sulle domande riguardanti i sindacati

Le schede 1,2,3,7 vanno contrassegnate con un "no". E' questo l'invito rivolto agli elettori sia dal sindacato Ccdl/Uil che dalla Cisnal. Il primo vede infatti dietro a un'eventuale affermazione dei "sì" «il caos delle reppresentanze sindacali e la pratica impossibilità di esercitare la contrattazione aziendale», il secondo contesta «i padroni e i loro squalllidi reggicoda che vogliono limitare i legittimi diritti dei lavoratori».

IN POCHE RIGHE

Sono in distribuzione i buoni benzina riservati agli agenti di commercio

L'Associazione agenti e rappresentanti di commercio informa che è in distribuzione una ulteriore assegnazione di buoni per le aziende. Gli interessati devono rivolgersi alla sede dell'associazione di via San Nicolò 7, al quarto piano. L'orario è il seguente: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. La distribuzione cesserà il 16 giugno.

Sant'Antonio: manifestazioni e concerto per gli 800 anni dalla nascita

Ricorre quest'anno l'ottavo centenario dalla nascita di Sant'Antonio di Padova. Per sottolineare la circostanza, le celebrazioni organizzate dalla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo prevedono un ricco programma. Dall'8 al 15 giugno si terrà la mostra "Devozione a Sant'Antonio"; dal 10 al 12 giugno, triduo di preparazione, con messa alle 18; il 10 giugno, alle 19, nella sala di Santa Maria Maggiore, conferenza del professor Pietro Zovatto; il 12 giugno concerto, alle 20, nella chiesa di Sant'Antonio, con il gruppo femminile da Camera della Cappella civica e l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia diretti da Marco Sofianopulo; il 13 giugno liturgia con il Vescovo alle 18; dal 15 al 17 proiezione di videocassette su Sant'Antonio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 nella cappella.

Onorificenze di lunga navigazione nel corso della festa della Marina militare

Il 10 giugno, festa della Marina militare, alle 10, nel salone di rappresentanza della Capitaneria di porto, si terrà la cerimonia nel corso della quale verranno consegnate le onorificenza di lunga navigazione. Le medaglie sono conferite dal presidente della Repubblica ai marittimi che hanno maturato almeno 20 anni di navigazione su navi mercantili.

Commissione pari opportunità «Disatteso lo statuto comunale»

"La commissione per le pari opportunità del Comune non segue, nella sua composizione, i contenuti espressi nello Statuto comunale". Lo denunciano Ilda Bertini, Luisa Fazzini, Ester Pacor e Lucia Starace de "Il caffè delle donne", che sottolineano come lo statuto preveda la nomina di una commissione formata da 15 rappresentanti designate dalle associazioni femminili della città. "Il consiglio invece - proseguono - tranne quattro eccezioni, ha scelto di eleggere rappresentanti di partito o di organizzazioni composte da uomini e donne (Acli e Cgil) continuando vecchie pratiche legate a logiche di spartizione. 'Il caffè delle donne' crede invece che sia ora di sviluppare esperienze diverse poichè il mondo delle donne è autonomo e vuole rimanere libero da qualsiasi tutela maschile e partitica".

INCONTRO NELLA SEDE DI PIAZZA FORAGGI

Lo Iacp punta a coinvolgere imprenditori e artigiani locali

Lo Iacp punta a coinvolgere maggiormente le imprese locali sia negli appalti per le nuove costruzioni sia in quelli per le manutenzioni. E' per questo che, su iniziativa del presidente dello Iacp Giuseppe Erriquez, nei giorni scorsi si è tenuto un incontro fra i dirigenti dell'Istituto, le organizzazioni di categoria e i sindacati, in cui si sono discusse le possibili procedure per la programmazione di consistenti interventi di edilizia popolare, di ristrutturazione, di adeguamento tecnologico e di manutenzione straordinaria degli stabili.

Interventi che conseguono anche allo stanziamento da parte della Regione di 83 miliardi per il prossimo quinquennio, annunciato agli inizi di marzo, che sarà utilizzato principalmente per la costruzione di circa 500 nuovi alloggi. Questo finanziamento si aggiunge a quelli per manutenzioni e servizi già previsti nei bilanci dell'ente.

Appunto perchè questi notevoli interventi potranno coinvolgere le imprese locali nel immediato futuro, lo Iacp ha deciso di effettuare la citata riunione, cui hanno preso parte tra gli altri Sergio Venuti, Antonio Tromba e Fabio Millevoi per il Collegio costruttori, Bruno Zvech, Renato Kneipp e Giuliano Mauri per la Cgil, Paolo Coppa e Alberto Chiandotto per la Cisl, Mauro Canciani e Mauro Franzolini per la Uil, Claudio Pesamosca e Giorgio Morelli per l'Assoartigiani, Roberto Cosolini e Stefano Zuban per la Cna. Il presidente dello Iacp ha annunciato inoltre che un tavolo di lavoro analogo sarà insediato con gli ordini professionali degli ingegneri, degli architetti, dei geometri e dei periti.

L'incontro dei giorni scorsi, primo di una serie, ha come obiettivo la firma di un protocollo d'intesa fra le parti, che prevederà anche la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, per arrivare come detto a un maggiore coinvolgimento delle imprese locali negli appalti dello Iacp, attraverso soluzioni concrete che soddisfino le esigenze sia dell'istituto sia delle imprese. Ciò anche per porsi al riparo da offerte «anormalmente» basse e dalle difficoltà di gestione delle opere conseguenti al subappalto e allo scorporo di parte delle opere stesse. Difficoltà conseguenti spesso dal fatto che le imprese che siglano i contratti non hanno sede nella nostra provincia.

Per individuare forme di «protezione» da offerte eccessivamente basse è stato ricordata la possibilità (concessa dalla legge regionale 46) di ricorrere alla trattativa privata - cui parteciperebbe comunque una molteplicità di imprese - per appalti fino a un miliardo.

Un nuovo tipo di rapporto potrebbe poi essere individuato con le piccole imprese e con gli artigiani in relazione allo scorporo di parte delle opere (ad esempio per la parte impiantistica) attraverso la stipula di appalti specifici. Ciò va visto anche in alternativa al subappalto, generalmente attuato dalle imprese che si aggiudicano la realizzazione di un'oprea completa. Un discorso analogo potrebbe riguardare anche il settore delle manutenzioni correnti (che movimentano parecchi miliardi all'anno), attraverso la «selezione» delle ditte invitate a partecipare alle gare.

PRESIDENTE

Itis: De Gioia e Durat sollecitano la nomina

Sulla nomina del presidente del consiglio di amministrazione dell'Itis intervengono con un'interrogazione i consiglieri regionali Roberto De Gioia e Giampiero Durat. Gli enti hanno già ottemperato alla nomina dei loro rappresentanti; è quindi necessario dare in tempi brevi piena funzionalità e operatività all'organismo stesso. De Gioia e Durat invitano dunque la presidente della giunta regionale Guerra e l'assessore competente a provvedere al più presto alla nomina del presidente.

PRESIDI IN RIUNIONE SUL NUOVO ANNO

Corsi a settembre, avvio differenziato

«Ci sono docenti che si lamentano per l'inizio anticipato delle lezioni? Forse pensavano di potersi fare qualche giorno di vacanza in più senza l'incombenza degli esami a settembre?» Giovanni Forni, presidente del Collegio dei presidi delle scuole superiori, risponde con questa battuta a chi gli chiede quali siano gli umori degli insegnanti dopo l'ordinanza con cui il ministro Lombardi ha fissato l'apertura delle aule per l'inizio di settembre. «Da parte nostra siamo pienamente solidali con il ministro», dice Forni commentando la riunione nella quale ieri i presidi hanno discusso, fra l'altro, l'applicazione pratica che l'ordinanza dovrà avere.

I capi d'istituto attendono ulteriori chiarimenti in base ai quali organizzare l'avvio del nuovo anno. Ma alcune linee-guida sono già state fissate. Innanzitutto per quanto riguarda la gestione dei corsi di recupero (a frequenza obbligatoria) per i ragazzi promossi malgrado carenze, e le attività per quelli che non ne avranno bisogno. Non tutti i corsi, si è deciso, dovranno tenersi a partire dal primo giorno di lezione: tempi e modalità saranno diversificati nelle varie scuole. Nei licei classici e negli istituti tecnici, ad esempio, si partirà subito con i corsi integrativi per poi dare inizio al programma '95/96. Negli istituti professionali invece i corsi prenderanno il via dopo due o tre settimane di lezione. Un altro criterio fissato ieri riguarda la gestione dei 23 giorni che potranno essere riservati, nel corso dell'anno, ai corsi di sostegno: non saranno utilizzati tutti a settembre. Almeno una settimana - questo l'orientamento dei presidi - sarà concentrata alla fine del secondo quadrimestre. Per quanto riguarda le attività riservate ai ragazzi che non avranno bisogno di «recuperi», i presidi hanno concordato di non programmare lezioni di «approfondimento» o «avanzamento» nelle materie già svolte, per non creare ulteriori differenze di preparazione con chi invece dovrà mettersi in pari con il programma. L'orientamento - in linea, del resto, con quanto ha chiarito lo stesso Lombardi alla stampa - è quello di organizzare attività di ricerca o visite a istituzioni culturali.

Nella riunione si è anche parlato del calendario scolastico regionale, che ancora non è stato fissato: la validità delle ultime sedute del Consiglio scolastico provinciale, che deve dare un parere sul calendario formulato dal sovrintendente Corbi, è stata infatti annullata per mancanza del numero legale. In questa situazione i presidi devono continuare a lavorare su una bozza di date che potrebbe ancora essere modificata, creando poi ritardi e disagi nella programmazione.

p.b.

IL SOVRINTENDENTE DEL VERDI LANCIA L'ALLARME: «IL GOVERNO FACCIA CHIAREZZA»

Jorio: «Teatro a rischio»

«Ormai è giustificato il timore di vedere ridotti da tredici a cinque gli enti lirici nazionali»

All'Opera di Roma il concerto di Riccardo Muti viene boicottato. Alla Scala va in scena una Traviata senza orchestra. Al Dipartimento dello Spettacolo gira voce che gli enti lirici nazionali saranno ridotti da 13 a 5. Il 30 maggio è pubblicata la legge che delega il governo a emanare entro un anno «uno o più decreti» di riordino del settore. La situazione è da allarme rosso. Un allarme che il sovrintendente del teatro Verdi, Lorenzo Jorio, non esita a lanciare.

In attesa di partecipare oggi al consiglio di presidenza dell'Anels, l'associazione che riunisce i sovrintendenti di tutta Italia, Jorio ha inviato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mario Daddio un fax calibrato nei toni ma duro nei contenuti. «Le notizie di questi giorni sono tali da giustificare la più viva preoccupazione per la sorte degli enti lirici», dice in sostanza il sovrintendente.

Che fa notare come sia ormai «indispensabile un rapido intervento del governo per vedere garantito l'avvenire» del Verdi e degli altri teatri.

E ancora una volta, Jorio osserva come le ultime vicende della Scala si inquadrino in una situazione che alla fine vede lo Stato mobilitarsi a favore soltanto di uno o due enti, creando «soluzioni discriminatorie e penalizzanti» nei confronti di altri teatri (e il nome del Verdi è sottinteso) gestiti all'insegna dell'oculatezza. Soluzioni che possono creare «giustificati risentimenti» da parte di quei lavoratori che finora hanno dimostrato «grande responsabilità, senso del dovere e rispetto del pubblico». Come dire: se i dipendenti del Verdi cominciassero a parlare di agitazione, non gli si potrebbe certo dar torto.

Situazione a forte rischio, insomma: Jorio la giudica così. «Il pericolo di trovarci in futuro con soli cinque enti lirici statali è tangibile. Il governo, con lo strumento dei decreti legislativi, ha carta bianca. Non c'è possibilità di discussione in Parlamento, non c'è deputato che possa sostenere le istanze del settore». La legge torna a parlare di competenze da trasferire alle regioni, definendo enti «di prioritario interesse nazionale» quelli «che svolgano attività di rilevanza nazionale per dimensione, anche finanziaria, tradizione e bacino di utenza, e quelli che costituiscono il circuito di distribuzione di manifestazioni nazionali e internazionali».

Resta da vedere se il Verdi possa rientrare in questa definizione. Resta la questione di un Fondo unico per lo spettacolo che si decurta di anno in anno. Resta da definire il ruolo che le Regioni dovranno sostenere. Oggi l'Anels chiederà a Daddio un incontro urgente su queste tematiche. Ed è già stata chiesta una riunione con il presidente del Consiglio Dini (prevista per l'inizio di luglio), cui dovrebbero partecipare i tredici sovrintendenti e dodici sindaci, fra cui lo stesso Illy.

p.b.

Lorenzo Jorio

L'ALISTER SI PREPARA A UNA NUOVA BATTAGLIA

Bimbi obbligati alla vaccinazione: a rischio l'ammissione a scuola

Torna lo spettro del vaccino coatto. Per le trenta famiglie triestine che hanno rifiutato le vaccinazioni obbligatorie in nome della libertà terapeutica si prospetta nei prossimi mesi un duro round con le istituzioni. E per i 50 bimbi da 0 a 9 anni coinvolti nella querelle dell'obiezione al vaccino si profila un'alternativa decisamente drammatica: il ricorso alla forza pubblica per l'inoculazione di legge o il rifiuto dell'ammissione a scuola e all'asilo.

A lanciare l'allarme è Walter Pansini, responsabile di Alister, l'associazione che si batte per la libertà di scelta in campo medico-terapeutico. Alister era balzata all'attenzione dell'opinione pubblica un anno fa. Allora il Tribunale dei minori aveva decretato, per la prima volta nella nostra città, la sospensione temporanea della patria potestà per un gruppetto di genitori che avevano rifiutato la vaccinazione per i propri figli. Ad assumere la paternità dei piccoli per il tempo necessario ad eseguire i vaccini, avevano stabilito i giudici, doveva essere il Comune. Per i bambini la prospettiva sembrava il ricorso ai carabinieri. Ma da allora nulla si è mosso.

«La situazione è rimasta tranquilla per oltre un anno – spiega Walter Pansini –. L'amministrazione comunale non ha infatti reso operative le disposizioni del tribunale. E i bimbi – continua Pansini – sono stati ammessi a scuola grazie a una circolare del Provveditorato che su parere del ministero dell'Istruzione riteneva sufficiente all'ammissione un certificato del medico curante».

«Nessuno di noi – dice Pansini – è però sicuro di poter iscrivere i bambini a scuola il prossimo anno. Il tribunale ha infatti continuato ad emettere in questi mesi ulteriori decreti di sospensione della patria potestà. Questi provvedimenti riguardano ormai circa 30 famiglie di cui alcune hanno rifiutato tutte le inoculazioni, altre soltanto il vaccino contro l'epatite». «Finora – prosegue Walter Pansini – gli orientamenti del ministero dell'Istruzione erano stati favorevoli alle famiglie degli obiettori e avevano evitato l'inasprirsi del conflitto. Ma il nuovo corso politico non sembra dare adito a molte speranze».

Il paradosso, affermano i sostenitori di Alister, è che lo stesso ministero della Sanità ha riconosciuto di recente la pericolosità dei vaccini, accordando a Giorgio Tremante, un geometra veronese, il risarcimento per la morte dei due figli stroncati (ben venticinque anni fa) dall'antipolio. «Ma è altrettanto discutibile – dice Pansini – che i giudici continuino a decretare l'obbligatorietà del vaccino prescrivendo l'esecuzione di test per valutarne i rischi quando nessuno, né a Trieste né a Roma, ha ancora definito delle analisi atte all'uopo».

Daniela Gross

RAPINATA UN MESE FA, UNA DONNA DI 59 ANNI NON E' PIU' AUTOSUFFICIENTE

Il grido d'aiuto di un'invalida

«Le assistenti non mi aiutano a pulire: vivo in un tugurio, mangiando pane e mortadella»

«Non ne posso più, vivo nell'immondizia e le assistenti sociali del Comune mi dicono che non hanno tempo per pulire...ma non ci si può comportare così». Luciana de Palo, 59 anni, abitante in via Baiamonti 10, lancia un appello disperato: un mese fa, il 6 maggio, la donna era stata rapinata in casa sua. Le avevano portato via un milione di lire e diversi oggetti in oro, ma soprattutto l'avevano ferita, lei che è già invalida civile dal 1982.

Le rapinatrici — perché di due donne si trattava — le avevano anche preso l'apparecchio televita e le avevano strappato i fili del telefono. Per un giorno intero Luciana de Palo era rimasta sola in casa, ferita, chiamando inutilmente aiuto, con l'appartamento mezzo devastato. Ma per lei quello era solo l'inizio. Oggi la donna porta ancora l'ingessatura al braccio, e la ferita, unita alla precedente menomazione, la rende pressocché non autosufficiente. Non può lavarsi, non può cucinare, non può rifarsi il letto. Vive così da un mese, e adesso dice di non poterne più. «Le assistenti sociali — grida tra le lacrime — vengono una volta al giorno, mi portano pane e mortadella, e quando chiedo loro di aiutarmi a fare un po' di pulizia dicono che non hanno tempo, che hanno altro da fare, e se ne vanno; e io da un mese vivo tra i miei escrementi, mangio solo pane e mortadella, le lenzuola del letto puzzano, la casa è un tugurio, e finché non mi tolgono l'ingessatura non posso fare nulla; per pietà che qualcuno mi aiuti».

Luciana de Palo non chiede soldi: percepisce una pensione, ha qualcosa da parte e anche se la polizia non le ha restituito la refurtiva (sotto sequestro fino al processo, che vedrà alla sbarra Roberta Mesic, 31 anni e Patrizia Tomic, 24 anni, le presunte rapinatrici) dice di non avere problemi di denaro. Quello che chiede è solo un po' di aiuto: «Possibile — si domanda — che i servizi di assistenza del Comune funzionino in questo modo? E non parlo tanto per me, ma penso a tutte quelle persone più anziane di me e non autosufficienti: cosa ne è di loro?».

Acquazzoni mattutini, diverse strade allagate

Come al solito, bastano poche gocce d'acqua per mandare quasi in tilt le strade del centro. Gli acquazzoni di ieri mattina hanno causato diversi allagamenti in varie vie cittadine. Niente di troppo grave ma i vigili del fuoco sono dovuti intervenire diverse volte, sia per la pioggia sia per i soliti allagamenti «di routine».

ALLA CERIMONIA DEI CARABINIERI IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA': OLTRE 5 MILA DELITTI PERSEGUITI

Criminalità in aumento

Arrestate 115 persone

1500 denunciate a piede libero.

Il colonnello Ferrari (nella foto)

presto lascerà il comando

Cresce la microcriminalità a Trieste: negli ultimi 12 mesi i carabinieri della nostra provincia hanno perseguito 5.615 delitti, hanno arrestato 115 persone e ne hanno denunciate circa 1500 a piede libero; sono stati, inoltre, sequestrati 2,4 kg di stupefacenti, oltre a 75 dosi sintetiche di sostanza stupefacente. I carabinieri hanno rilevato 1.511 incidenti stradali, di cui 9 mortali. Particolarmente impegnativi sono stati i servizi preventivi connessi con il mantenimento dell'ordine pubblico in occasione delle varie vertenze sindacali e a seguito dei riflessi delle crisi internazionali. E' questo, in estrema sintesi, il bilancio di un anno di attività dei militari dell'Arma, reso noto ieri dal comandante provinciale, il colonnello Giuliano Ferrari, nel corso della cerimonia alla caserma di via dell'Istria «Petitti di Roreto» per celebrare il 181.o anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

Alla presenza delle massime autorità civili e militari (compresi i deputati triestini e i sindaci dei Comuni della provincia), il colonnello Ferrari ha letto i messaggi augurali e quindi ha pronunciato il suo discorso sull'attività dell'Arma, che è stato anche un discorso di commiato dalla città, visto che lascerà il comando tra circa un mese.

La cerimonia è iniziata con gli onori al Gonfalone di Trieste, dopodiché il reparto schierato (la fanfara della brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» e un battaglione dei carabinieri di formazione, articolato in un plotone di sottoufficiali comandanti di stazione, una compagnia nella tradizionale grande uniforme storica e una compagnia mista, su tre plotoni, ciascuno dei quali rappresentativo dei diversi settori di attività dell'Arma nella provincia) è stato passato in rassegna dal comandante militare di Trieste, il generale Gianfranco Zaro. Il momento centrale della cerimonia è stata la resa degli onori ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro al monumento che c'è nella caserma.

Durante la celebrazione è stato inoltre consegnato il primo premio per lo svolgimento di temi sull'Arma dei carabinieri, concorso riservato alle terze classi delle scuole medie inferiori. Hanno vinto il premio Anna Cosolo, della «Bergamas» (secondo classificato Gennaro Visciano e terzo Giacomo Savron), Arianna Ieicic, della «Fonda Savio» (secondo e terzo Mara Guerrini e Annalisa Missori), Martina Kosanc della «Italo Svevo» (secondo e terzo Michele Zenaro e Alessandra Sagelli), Chiara Ferri della media «Dante Alighieri» (secondo e terzo Serena Colizza e Matteo Russo).

In tutto il Friuli-Venezia Giulia i carabinieri si sono occupati, nell' ultimo anno, di 17.719 delitti, scoprendo gli autori di due omicidi, 36 rapine, 18 estorsioni e 954 furti; hanno arrestato in flagranza di reato 452 persone mentre 6.431 sono state denunciate a piede libero. Nella lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti hanno sequestrato 1.700 grammi di eroina, quattro etti di cocaina, 16 chilogrammi di hascisc, 9.000 pastiglie di exstasy e 3.040 francobolli intrisi di Lsd.

Scorcio della tribuna d'onore. (Foto Sterle)

Il «debutto» di Virasoro al Centro di fisica

La «prima volta» di Miguel Angel Virasoro a Miramare. Il nuovo direttore del Centro di fisica teorica ha «debuttato» ufficialmente ieri mattina aprendo i lavori della Conferenza sulle simmetrie duali nelle teorie delle superstringhe, che fino a venerdì riunirà circa 120 studiosi. Tra loro alcuni dei massimi protagonisti della teoria delle stringhe, che interpreta l'atomo come una «cordicella» chiusa, vibrante a elevatissima velocità, anziché come un'entità puntiforme. La teoria mira a inglobare anche la gravitazione nel disegno unificante delle quattro forze fondamentali della natura, sulla strada tracciata dal predecessore di Virasoro, il premio Nobel Abdus Salam.

Dopo un periodo di apparente eclisse, la teoria delle stringhe sta ora tornando in cresta all'onda grazie soprattutto agli importanti lavori matematici di Edward Witten dell'Istituto di studi avanzati di Princeton, uno dei «padri» della teoria e vecchio amico del Centro di Miramare. Witten è presente alla Conferenza e si è riservato l'intervento di chiusura, venerdì pomeriggio.

Sempre venerdì si concluderà il college di neurofisica che si tiene all'Adriatico, dedicato alla memoria di Antonio Borsellino, uno degli iniziatori della biofisica in Italia, stretto collaboratore di Paolo Budinich nei primi anni della Sissa, morto il 22 novembre del '92. I temi del college ruotano sull'organizzazione e il funzionamento del sistema nervoso centrale, che tanto aveva intrigato il compianto Borsellino.

f. pag.

Si sveglia sul letto avvolto dalle fiamme

Si è svegliato l'altra mattina attorniato dalle fiamme, ma per fortuna è riuscito a mettersi in salvo e a chiamare i vigili del fuoco. E' successo a Dean Pietrosanti, 50 anni, abitante in via Santi 3. L'uomo si era addormentato poco prima dell'alba con la sigaretta accesa, le cui braci hanno preso incendiato il letto. Erano le 4.45 quando Pietrosanti si è svegliato di soprassalto in mezzo alle fiamme. L'uomo si è subito messo in salvo e ha chiamato i vigili del fuoco accorsi assieme alla polizia. Per fortuna l'incendio non si è sviluppato e i danni sono limitati alla camera da letto.

BREVI DI NERA

Tenta il suicidio col gas di scarico: salvato per miracolo

Lo hanno salvato in extremis gli agenti di una Volante. Franco G., 38 anni, aveva inserito un tubo di gomma nell'abitacolo della macchina tentando di togliersi la vita respirando i gas di scarico. E' successo sabato pomeriggio, nella zona del Cacciatore. Insospettiti dall'auto in sosta gli agenti si sono avvicinati e hanno visto l'uomo riverso nell'abitacolo già in stato di incoscienza. Gli agenti hanno subito tirato fuori l'aspirante suicida cercando di rianimarlo sul posto. L'uomo ha dato segni di vita, e poco dopo veniva trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Anziana donna soccorsa nella sua cucina satura di gas

L'hanno trovata riversa sul pavimento della cucina, priva di sensi. Il rubinetto del gas era aperto, e i vigili del fuoco l'hanno salvata. Antonia D'Alota, classe 1911, abita in via Lorenzetti 30, e deve al pronto intervento dei soccorritori se è ancora viva. E' stata una vicina di casa a sentire il forte ordore di gas e a chiamare i vigili del fuoco. Sul posto anche una pattuglia della polizia.

Motorino contro un' auto: giovane si rompe una gamba

Quaranta giorni di prognosi per Cristian Privilegi, 21 anni, via Leoncavallo 15, ricoverato in ortopedica a cattinara dopo un incidente avvenuto ieri mattina in via Piccardi. Privilegi, che era a bordo di un ciclomotore, si è scontrato con una Ford Escort condotta da Claudio Antoni. Naturalmente ha avuto la peggio il centauro, che ha riportato una grave frattura al femore destro. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani.

Altre zingarelle sorprese con attrezzi da scasso

Ancora zingarelle sorprese sul fatto, mentre si apprestavano a forzare le porte degli appartamenti. L'altro giorno un agente del Commissariato di San Sabba, mentre si trovava libero dal servizio ha visto uscire dallo stabile di via Piccardi 37 due zingarelle. Con l'aiuto dei colleghi della Volante, fatti intervenire sul posto, l'agente ha fermato le dua nomadi, poi identificate per Chupa J., da Zagabria e Olga J., anche lei di Zagabria, entrambe di 14 anni. Le due ragazzine erano «armate» di grossi cacciaviti idelai per forzare le porte di appartamenti. Questa delle zingarelle sta diventando una vera e propria piaga: le piccole nomadi non sono punibili, il furto è il loro «lavoro» quotidiano, e sono abilissime nell'intrufolarsi negli appartamenti per fare man bassa.

I FONDI ASSEGNATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Sport, contributi grandi e piccoli per manifestazioni e impianti

Legge regionale 18 agosto 1980 n. 43, articolo 5. Contributi in conto capitale.

Provincia di Trieste: Circolo Marina mercantile Nazario Sauro, adeguamento impianto elettrico e di riscaldamento, spesa ammissibile 110 milioni, contributo 88 milioni; Società Olimpia Calcio, costruzione, ampliamento, miglioramento di un impianto sportivo (impianto di illuminazione, pavimentazione e costruzione di 3 gradoni), 150 milioni, 120 milioni; Tennis Club Muggia, installazione copertura pressostatica e impianto di illuminazione, 70 milioni, 56 milioni.

Legge regionale 18 agosto 1980 n. 43, articolo 18. Contributi.

Provincia di Trieste: Associazione civile teatro Rotondo, organizzazione rassegna nazionale di teatro amatoriale, spesa ammissibile 20 milioni, contributo 5 milioni; Aics Comitato regionale F.-V.G., organizzazione V edizione La leggenda del Kung-fu e campionato Aics di pattinaggio artistico, 20 milioni, 5 milioni; Associazione di pattinaggio artistico triestino, campionato regionale Fihp, 15 milioni, 3 milioni 750 mila; Ascat, Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste, gara interregionale H+F, 5 milioni, 1 milione 250 mila; As Edera, trofeo int.le pallanuoto Alpe Adria, 25 milioni, 10 milioni; As Edera, trofeo di nuoto, 12 milioni, 4 milioni 800 mila; Associazione polisportiva Libertas, centro sportivo internazionale, X trofeo internazionale giovanile Città di Trieste, 30 milioni, 7 milioni 500 mila: As Libertas Trieste, 8° Memorial G. Nesbeda, 22 milioni, 8 milioni 800 mila; As Triestina Stars, Memorial M. Hrovatin, 20 milioni, 5 milioni; Capit segretariato regionale, gare sportive 4 milioni 600 mila, 1 milione 150 mila; Centro ippico del F.-V.G. di Gropada, XIV cross-country e gare di fondo, 10 milioni, 4 milioni; Csi comitato provinciale, Memorial Nereo Rocco, 5 milioni, 1 milione 250 mila; Circolo canottieri Saturnia, regata internazionale di canottaggio, 17 milioni, 4 milioni 250 mila; Circolo Endas A. Ghisleri, XXX trofeo U. Volli, 12 milioni, 4 milioni 800 mila; Circolo Ferriera di Servola, campionato italiano di pesca sportiva con canna da riva, 8 milioni, 2 milioni; Circolo M.M. N. Sauro, V torneo nazionale tennis G. Derni, Agosto in rosa, torneo interregionale Settantennale del C.M.M. Sauro, 20 milioni, 8 milioni; Circolo ricreativo operatori di giustizia, torneo regionale forense, torneo internazionale forense, 4 milioni, 1 milione 600 mila; Circolo sportivo 1904, torneo regionale pallacanestro, 10 milioni, 2 milioni 500 mila; Cral-Act sezione atletica giovanile, X trofeo Cral-Act, 9 milioni, 2 milioni 250 mila; Circolo Tergeste Sub 31.a Coppa Tergeste, 16.o trofeo Tergeste, 5 milioni, 1 milione 250 mila; Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa, concorso nazionale di modellismo ferroviario, 8 milioni, 2 milioni; Comitato in onore di P. Lampronti, VIII edizione trofeo aereo P. Lampronti, 25 milioni, 10 milioni; Cus, Meeting internazionale di atletica leggera, 27 milioni, 10 milioni 800 mila; Endas F.-V.G., attività sportiva, 22 milioni, 8 milioni 800 mila; Endas F.-V.G., attività ricreativa, 8 milioni, 2 milioni; Fic Comitato regionale F.-V.G., organizzazione manifestazione remiera internazionale, partecipazione all'incontro Esagonale e trofeo Alpe Adria, 25 milioni, 6 milioni 250 mila; Figc Comitato regionale settore giovanile e scolastico, manifestazioni sportive, 20 milioni, 5 milioni; Figc Comitato regionale, torneo delle Province d'Italia, 27 milioni, 6 milioni 750 mila; Figc Comitato regionale, torneo delle Regioni d'Italia, Trofeo A. Franchi, 27 milioni, 6 milioni 750 mila; Fih Comitato regionale, incontro hockey giovanile 1995, 1° torneo int.le hockey F.-V.G., 37 milioni, 9 milioni 250 mila; Fipav, comitato regionale, trofeo delle Regioni, 45 milioni, 18 milioni; Gruppo ciclistico Kolesarski Klub Adria, 19° trofeo Zssdi, 20 milioni, 5 milioni; Gs Portuale, torneo int.le Trieste, Porto d'Europa, 15 milioni, 6 milioni; Gs Silenzioso, attività sportiva, 25 milioni, 6 milioni 250 mila; Marathon club Alabarda Uoei, gara int.le Maratona del Carso, 12 milioni, 4 milioni 800 mila; Polisportiva Prevenire, campionato regionale di corsa campestre giovanile, 2° trofeo int.le di pallavolo Coppa Prevenire, 6 milioni, 2 milioni 400 mila; Sci Club 70, organizzazione di gare regionali e nazionali sci, 70 milioni, 10 milioni 500 mila; Skating Club Gioni, organizzazione campionati regionali Fihp e Aics, 6 milioni, 1 milione 500 mila; Società canottieri Nettuno, regata int.le di canottaggio, 11 milioni, 2 milioni 750 mila; Società ginnastica triestina, manifestazione nazionale pallacanestro femminile All Stars, 25 milioni, 10 milioni; Società ginnastica triestina, trofeo int.le judo Trofeo Città di Trieste, 30 milioni, 7 milioni 500 mila; Società Olimpia calcio Trieste, torneo int.le per allievi e giovanissimi, 31 milioni, 12 milioni 400 mila; Società scacchistica triestina, incontro int.le scacchi a squadre, 4 milioni, 1 milione; Ss Mladina, gara int.le Grand Prix Coppa Alpe Adria, trofeo Altipiano '95, 8 milioni, 2 milioni; Ss Polet, trofeo int.le P. Sedmak, 6 milioni, 1 milione 500 mila; Società triestina della vela, 7.a edizione Giro d'Italia a vela, 20 milioni, 8 milioni; Sub Sea Club, XIX Natale sub, 14 milioni, 3 milioni 500 mila; Uisp, comitato territoriale, II edizione torneo int.le pallavolo dell'Amicizia, 5 milioni, 1 milione 250 mila; Uisp, comitato territoriale, XII edizione Vivicittà, 23 milioni, 9 milioni 200 mila; Us Alpina Tergeste, Torneo Città di Trieste, 25 milioni, 6 milioni 250 mila; Us Sloga, organizzazione torneo Martiri di Basovizza, Memorial Kokorovec, Volley '95, 25 milioni, 6 milioni 250 mila; Us Triestina Nuoto, I torneo int.le pallanuoto E. Emberger, competizione di nuoto e mezzofondo, 15 milioni, 6 milioni.

Duino Aurisina: Yacht Club Cupa, organizzazione campionato nazionale classe Laser, regata int.le Sistiana-Pirano-Sistiana, regate classe Laser e Optimist, 18 milioni, 7 milioni 200 mila.

Muggia: Pallacanestro Interclub Muggia, organizzazione torneo regionale maschile e femminile, 15 milioni, 6 milioni.

Sgonico: Circolo sportivo Kras, organizzazione campionati regionali tennistavolo 1995, torneo int.le tennistavolo femminile per Coppa Kras, torneo int.le bocce per Coppa Kras, 12 milioni, 3 milioni.

MUGGIA / INTERVENTO PRESENTATO NEL CORSO DI UN'AFFOLLATA ASSEMBLEA

Traffico, una rivoluzione

Con una serie di sensi unici e di nuovi semafori il flusso veicolare forse più scorrevole

Stop all'emergenza traffico con un piano di sensi unici e variazioni semaforiche. Un intervento «tampone» sulla viabilità muggesana, come ha detto l'altro giorno il sindaco al centro «Millo», che consentirà di rendere più scorrevole il flusso veicolare e di eliminare le code nell'abitato di Aquilinia e nella galleria sotto Monte d'Oro. Non ancora un rimedio definitivo, ma pur sempre una boccata d'ossigeno in attesa della Lacotisce-Rabuiese e del piazzale di sosta per i camion previsto il prossimo anno nella zona confinaria, accanto al ripristino della statale dismessa che va verso il valico quale «valvola di sfogo» supplementare per il traffico.

Nel corso di una vivace ed affollata assemblea pubblica, il primo cittadino. Sergio Milo, l'assessore competente Ferry Scherl e il comandante dei vigili Cosimo Castiglia hanno così presentato la nuova proposta viaria, elaborata sulla base delle indicazioni del docente universitario Roberto Camus e degli abitanti di Aquilinia nell'arco di numerose riunioni «tecniche» tra diversi enti. Vale a dire Comune di Muggia e di Trieste, Regione, Provincia, Ezit, Anas, demanio, prefettura, dogana.

«Già il fatto di aver creato un tavolo di tali dimensioni — ha rimarcato Milo — e di essere arrivati ad una soluzione concreta è un successo che qualche anno fa era impensabile».

Punti di forza del nuovo sistema sono l'eliminazione del semaforo all'ingresso della galleria e l'utilizzo della nuova arteria Ezit, che verrà gestita dal Comune. La rete viaria interna della frazione di Aquilinia invece non subirà variazioni, cosa espressamente richiesta dagli stessi residenti.

Tutti soddisfatti, allora? A dire la verità, le perplessità sollevate in sala sono state molte. Ad attirarsi le proteste degli interventi è stata in particolare la notizia che i Tir sopra i 50 quintali verranno convogliati dopo le 18 nel piazzale di sosta dell'Automarocchi (ex MonteShell), fino alla mattina successiva.

«In tal modo — ha replicato Giorgio Jercog, del Comitato Monte d'Oro — ci ritroveremo di nuovo una pattuglia che rallenterà il traffico in via Flavia, e proprio nell'ora di punta, per far deviare i camion».

C'è stato poi chi ha auspicato che l'altra area di parcheggio prevista alle Noghere rimanga operativa anche oltre il termine di settembre, per evitare le code dei Tir che ingombrano la carreggiata verso Rabuiese, divenuta ormai «un improvvisato senso unico alternato».

Barbara Muslin

Entro una decina di giorni sarà questo il nuovo percorso per Tir e automobili

Piccola rivoluzione nel sistema stradale muggesano. A dare un'«aspirina» all'organismo malato della viabilità locale sarà infatti un nuovo circuito di sensi unici che dovrebbe essere operativo tra circa dieci giorni e durare, a titolo sperimentale, fino a settembre. Secondo la proposta illustrata l'altra sera dal sindaco in un'assemblea pubblica, innanzitutto verrà eliminato il semaforo prima della galleria di Aquilinia.

I Tir oltre ai 50 quintali provenienti da Trieste e diretti verso Rabuiese, invece di imboccare il tunnel di Monte d'Oro, come avviene adesso, prenderanno via di Trieste, divenuta a senso unico fino all'incrocio con la nuova arteria Ezit che attraversa le Noghere. Ed è su questa direttrice (a doppio senso di marcia) che si immetteranno i camion, per poi confluire in un'area di sosta in zona industriale, dalla quale usciranno a «scaglioni» per prendere via Caduti sul Lavoro e quindi svoltare verso il confine. Quanto alle vetture che arrivano da Trieste, percorreranno la galleria di Aquilinia per girare a destra all'altezza della rotonda di Stramare, continuando fino a via Caduti sul Lavoro.

A questo punto potranno deviare verso il valico o prendere via di Farnei verso Muggia. Altra possibilità, per recarsi nella cittadina costiera, sarà quella di proseguire diritti da Aquilinia per via di Trieste. La statale che da Rabuiese va verso il capoluogo sarà a senso unico nel tratto dall'incrocio con via Caduti fino alla galleria, ritornando a doppio senso sotto il tunnel. I muggesani che andranno a Trieste, infine, dovranno allungare il percorso di un chilometro, imboccando la strada Ezit, via Caduti sul Lavoro e quindi la statale e la galleria.

b. m.

ALTIPIANO / ALLA SCUOLA DI BANNE

Studenti premiati nel ricordo di Kugy

La cerimonia di premiazione del Premio Kugy si è svolta alla scuola elementare di Banne.

La «Scabiosa Trenta» è il fiore legato indissolubilmente alla memoria di Julius Kugy, botanico e alpinista. Giacché fu la ricerca di quel semplice fiorellino che spinse il grande naturalista goriziano, vissuto a cavallo tra l'800 e il '900, ad «andar per monti». Ma Kugy non trovò mai il fiore sui pendii della Val di Trenta, dove si diceva dovesse fiorire. Il germoglio era stato scambiato con un altro simile e la «Scabiosa Trenta» era soltanto un poetico miraggio, non esisteva. Ma il peregrinare dello studioso non fu vano. In un'epoca in cui non esistevano rifugi, guide e carte topografiche montane, i suoi scritti divennero di grande sussidio per chi amava la montagna.

E quasi a coronare quella che pare una bella favola, ieri, alla scuola elementare di Banne intitolata proprio a Kugy, il simbolo della «Scabiosa Trenta», su un disegno grafico in 700 esemplari (di Neva Gasparo), è stato distribuito nel corso della premiazioni ai partecipanti del concorso «Premio Kugy 1994». Il concorso, indetto dalla Provincia di Trieste già dal 1983, è rivolto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzarli alla tutela dell'ambiente.

Nella festosa premiazione si sono aggiudicate il primo premio ex-aequo di due milioni di lire la scuola materna statale di Muggia centro, sezione A, che ha presentato dei disegni sul tema «L'arca di Noè». E la scuola elementare «Lona», classi IV a IV B (coordinate dall'insegnante Laura Masè), che hanno presentato una serie di disegni scritti sull'educazione ambientale. Per la categoria A2, si è aggiudicata altri due milioni la scuola media «Nazario Sauro», classe II D (tempo normale), coordinata dall'insegnante Idilia Mosca. Il premio per le scuole superiori non è stato aggiudicato, mentre un primo premio di altri due milioni è stato vinto dal ricreatorio «Pitteri», con il lavoro su tavole di compensato «Domino».

Alla cerimonia hanno presenziato, tra gli altri, il sovrintendente scolastico Corbi e il commissario della Provincia, Mazzurco. Questi ha anche consegnato ai vincitori delle speciali medaglie commemorative, in argento e bronzo. Le medaglie sono state fatte coniare per la particolare solennità che si è voluto dare all'avvenimento per il cinquantennale della morte dell'alpinista. Dal canto suo, Giana Fumo, direttrice delle elementare e presidente del Comitato Kugy, nel fare un bilancio complessivo della manifestazione, ha ricordato che sono pervenuti una cinquantina di elaborati che hanno coinvolto circa 700 ragazzi. Di ottimo livello i lavori dei più grandicelli, anche se i piccolissimi dell'asilo hanno brillato per idee e freschezza di contenuti.

Daria Camillucci

ALTIPIANO / NEL BICENTENARIO DELL'ISTITUTO

La scuola slovena di Prosecco intitolata al pittore Cernigoj

Più di 500 persone, tra le quali numerose autorità, hanno partecipato alla cerimonia per il bicentenario della scuola elementare slovena di Prosecco, per l'occasione intitolata al pittore Avgust Cernigoj. Dopo un anno e mezzo di iter burocratico, nell'aprile scorso è arrivato il decreto per l'intitolazione della scuola al celebre artista. Si è così deciso, alla presenza dei figli del pittore, Cesare e Teodor, di scoprire una targa e dare il nome di Cernigoj alla scuola. Hanno presenziato alla cerimonia anche Ottaviano Corbi, sovrintendente scolastico regionale, il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, una rappresentanza del consolato sloveno e il sindaco di Sgonico Tamara Blazina. Numerosi i telegrammi (uno anche dal ministero della Pubblica istruzione sloveno) inviati per complimentarsi con il comitato organizzatore. Alla manifestazione non ha però preso parte nessun rappresentante del Comune di Trieste.

«Siamo rimasti molto delusi — ha dichiarato Ksenija Majovskj, presidente del comitato organizzatore — nonostante gli inviti non ci è giunto nemmeno un telegramma a giustificare l'assenza».

Le celebrazioni sono proseguite con l'esibizione della banda e del coro di Prosecco, la proiezione di un video e l'inaugurazione di una mostra, all'interno della quale è stata ricostruita dai piccoli alunni una classe dell'inizio del secolo. Per l'occasione è stato redatto un quaderno commemorativo, «Tempo e scuola», sulla storia della scuola stessa raccontata in cento pagine. Anche i bambini si sono resi protagonisti, con la realizzazione di un opuscolo di quasi settanta pagine, frutto di una ricerca sulla «Scuola dei nonni». Le celebrazioni sono continuate domenica, alla Casa di cultura di Prosecco, con la recita degli alunni dedicata ai genitori.

Riccardo Coretti

Festa grande, a Prosecco, per il bicentenario della scuola elementare slovena.

PROPOSTA DAL «CARDUCCI»

Un parco per il Timavo

Il Parco del Timavo? Perché no. A Julius Kugy l'idea sarebbe piaciuta. La propongono gli studenti dell'istituto «Carducci», sette classi in tutto, che attorno al progetto si sono appassionati, seguendo le direttive del loro professore Giovanni Franzil. «Ancora oggi – spiega l'insegnante – le bocche e le foci del Timavo non sono state dichiarate ufficialmente dalla Regione e dallo Stato "parco naturale", come pure l'abisso di Trebiciano, l'unico punto in cui è possibile veder scorrere il fiume in profondità».

In sostanza Franzil puntualizza come nella vicinia Slovenia le grotte di San Canziano, dove il fiume s'inabissa, sono state dichiarate Parco europeo.

Se lo ha fatto un Paese appena costituito, perché non lo potremo fare anche noi? Giriamo l'invito al Comune di Trieste e a quello di Duino-Aurisina che speriamo si facciano promotori del progetto di Franzil.

d. c.

RIONI / NUOVI APPARTAMENTI E NEGOZI

Viale Ippodromo: sul piano dubbi e tante perplessità

Un consiglio deciso a dar battaglia, quello della quinta circoscrizione. Durante le ultime due sedute sono state chiare le prese di posizione, soprattutto nei confronti di una società che intende realizzare nuovi alloggi in viale Ippodromo, e nei confronti delle Ferrovie dello Stato, colpevoli per il degrado di un tratto della linea ferroviaria che porta oltreconfine.

Più di 50 appartamenti, la maggior parte dei quali per «single», un supermercato, un ristorante self-service e due piani destinati a essere occupati da uffici. Questo il progetto che la Sadoch, l'industria cartotecnica, intende realizzare ristrutturando il proprio edificio a metà del viale Ippodromo.

Ma il consiglio rionale vuole vederci più chiaro, e la scorsa settimana ha chiesto, all'unanimità, una verifica da parte dell'Avvocatura del Comune e del segretario generale sugli eventuali oneri per le opere di urbanizzazione e sulla legittimità di presentare solo in un secondo tempo un progetto per un'area da destinare a parcheggi. In pratica, il consiglio di circoscrizione ritiene che la zona interessata non sia sufficientemente attrezzata per accogliere aumenti di traffico e chiede una sospensione dell'iter per la concessione edilizia per raccogliere ulteriori informazioni.

Nella seduta tenutasi l'altra sera, invece, punto centrale è stato la redazione di un documento, all'indirizzo del sindaco Illy, perché solleciti un intervento, da parte delle Ff.Ss. nel tratto di strada ferrata che parte da via dell'Industria, attraversa il comprensorio del Burlo Garofolo e arriva fino alla stazione di Sant'Anna in via Campanelle.

«Un tratto di degrado totale – si legge nel documento – e in piena violazione delle leggi sulla tutela ambientale, tanto che il consiglio rionale minaccia un esposto alla Procura se non si interverrà in tempi brevi per eliminare arbustri e rifiuti dalla sede ferroviaria».

r. c.

SAN DORLIGO / PER IL NONO ANNO SI E' RIPETUTA LA MANIFESTAZIONE

Bande in piazza a San Giuseppe

Ha riscosso un ottimo successo l'iniziativa «Concerti in piazza», voluta anche quest'anno dalla banda musicale di San Giuseppe.

«Abbiamo invitato quattro complessi bandistici nel nostro paese e per due domeniche abbiamo proposto la loro musica nella piazza di San Giuseppe» ha spiegato Massimiliano Komar, il presidente del gruppo bandistico di San Giuseppe.

«È ormai il nono anno che proponiamo i concerti in piazza e questa iniziativa è nata per cercare di uscire un po' dai limiti geografici a cui le bande sono spesso legate – ha aggiunto Komar –. Spesso i complessi bandistici sono legati al loro paese e nei loro paesi sono soliti suonare. Con i concerti in piazza abbiamo cercato di superare questo limite e ci siamo aperti prima verso le bande degli altri comuni carsici per poi arrivare fino in Emilia e in Carinzia.

«E quest'anno abbiamo ospitato la società filarmonica di Valvasone, il corpo bandistico di Corno di Rosazzo, la Bihalni Orkester Rudorjev Idrije e la Bihalni Orkester Svea Zagorje dalla Slovenia, gruppi molto apprezzati dal pubblico presente», ha concluso il presidente Komar.

La banda musicale di San Giuseppe guarda anche al futuro e basa molto del suo lavoro sui piccoli allievi della sua scuola di musica.

I ragazzi della scuola di musica si sono sottoposti agli esami di fine anno e ieri sera al teatro Preseren di Bagnoli hanno proposto un saggio pubblico, con circa quaranta musicisti in erba, solisti o in piccoli gruppi.

E sempre per quanto riguarda la scuola di musica il presidente Komar ci tiene a ricordare che il 14 giugno si chiuderanno le iscrizioni per la scuola di musica 1995 mentre gli allievi di quest'anno potranno ritirare, presso la sede di San Giuseppe 64, gli attestati dei corsi frequentati nel 1994.

An. Pug.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club
Trieste Nord

L'odierna conviviale avrà luogo al Jolly Hotel alle 20.30. Il ragionier Federico Pacorini affronterà il tema: «L'emporio di Trieste e la nuova disciplina dei traffici portuali».

Unione
micologica

Per il corso di micologia a carattere formativo per principianti, oggi, alle 18, nell'oratorio San Giuseppe di Montuzza, il prof. P.L. Nimis parlerà «sull'importanza che assumono i funghi per l'ambiente e per l'uomo»

L'Istria
e i suoi autori

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per gli appuntamenti curati da Rosanna Giuricin, Erna Toncinich e Sergio Molesi presentano gli artisti del gruppo nazionale italiano in Istria con proiezione di diapositive.

Scuola
Rossetti

Gli alunni delle classi a tempo pieno della scuola Rossetti quale felice sintesi finale di un anno ricco di ricerche e approfondimenti didattici, oggi, alle 17, presenteranno alla Pro senectute club Rovis uno spettacolo con canti e musica folck intitolato «Sì, sì Trieste».

Greenpeace
nelle scuole

Greenpeace prosegue i suoi interventi nelle scuole materne oggi, alle 13.30, Arianna Strappo del gruppo appoggio locale di Greenpeace intratterrà nel parco di villa Engelman i bambini della scuola materna «Manzoni» sulla vita delle piante.

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dalla professoressa Diana De Rosa, sul tema «Storia dello sviluppo urbanistico della città di Trieste nell'800», che avrà luogo venerdì 9 giugno, alle 17 nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcola.

PICCOLO ALBO

Il 2 giugno ho smarrito, in viale Miramare, pressi Stazione FS, una collanina artigianale d'argento con tre pietrine celesti. Generosa ricompensa al rinvenitore. Telefonare ore pasti al 418427.

Smarrita al porticciolo di Canovella de' Zoppoli o dintorni, una gattina tigrata bisognosa di cure che risponde al nome di Camilla. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 200257. Lauta ricompensa.

Smarrita borsa tela nera con documenti il 30 maggio in via S. Cilino. Mancia al rinvenitore. Tel. 569373.

MOSTRE

Art Gallery
Via San Servolo 6
Espone
LUCIANA VESSELLI
Inaugurazione ore 18

«L'Europa e i giovani»: noi la pensiamo così

Gli alunni della IV elementare dell'International School of Trieste si sono classificati secondi al concorso «L'Europa e i giovani» indetto dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia. I ragazzi hanno presentato diciotto vivaci relazioni sul sereno rapporto tra bambini italiani e stranieri all'interno della classe. Nella foto gli alunni in gruppo, insieme all'insegnante che ha coordinato il lavoro, Francesca Titz.

Cinema
irlandese

Tre giornate di full immersion nel mondo fantastico e nella storia della cultura irlandese: oggi, dalle 17.30: «The visit» di Oria Walsh, 1993, «Ascendancy» di Edward Bennett, 1983, «Hidden agenda» di Ken Loach, 1990, «Life after life» di Tim Fywell, 1995; mercoledì 7 giugno, dalle ore 18: «Anne Devlin» di Pat Murphy, 1984, «Hush-a-bye baby» di Margo Harkin, 1990, «Angel» di Neil Jordan, 1982; giovedì 8 giugno: repliche. Tutti i film sono in versione originale con i sottotitoli elettronici in italiano.

Amici
della lirica

Domani sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12 (Lega Nazionale), il prof. Nesbeda terrà la prima conferenza sul tema: «Storia della sinfonia».

Premiazioni
al Volta

Gli studenti che si sono particolarmente distinti per i risultati conseguiti nell'anno scolastico 1993/94, saranno premiati domani nell'aula magna della sede di via Monte Grappa 1, dell'istituto Volta, alle 10.30.

Kayak
fluviale

Oggi, con inizio alle 21, nella sede sociale di via Battisti 22, III piano, il gruppo kayak XXX Ottobre presenta «Acqua viva», una proiezione di filmati sulla pratica della canoa nei suoi diversi aspetti. Nell'ambito della serata verrà presentato il XV corso di kayak fluviale per principianti che inizia mercoledì 7 con la prima lezione teorica e che culmina a fine giugno con quattro giorni di lezioni pratiche sul fiume.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o piano) in collaborazione con l'Associazione mogli medici italiani, il prof. Giuseppe Ravalico, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il trapiano di cornea».

Saggi
al Tartini

Questa sera, alle 20, saggio finale degli allievi dei professori R. Lantieri, A. Orvieto, L. Baldini, F. Dominutti, D. Slama.

Incontri
di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, associazione di auto-aiuto e volontariato, via delle Beccherie 14/b, ci sarà l'incontro con la poesia di Ivo Huez. Ingresso libero. Chi scrive e vuole proporsi può partecipare o telefonare al 365687 al pomeriggio.

Pro Senectute
Club Rovis

«Sì sì Trieste». Recitazione, canzoni e musiche per flauto. Percorso storico dal '900 ai giorni nostri interpretato dai bambini del tempo pieno della scuola Domenico Rossetti. Direttrice delle musiche la maestra Franca Garbin. Regia di Ruggero Paghi. Inizio, 17.

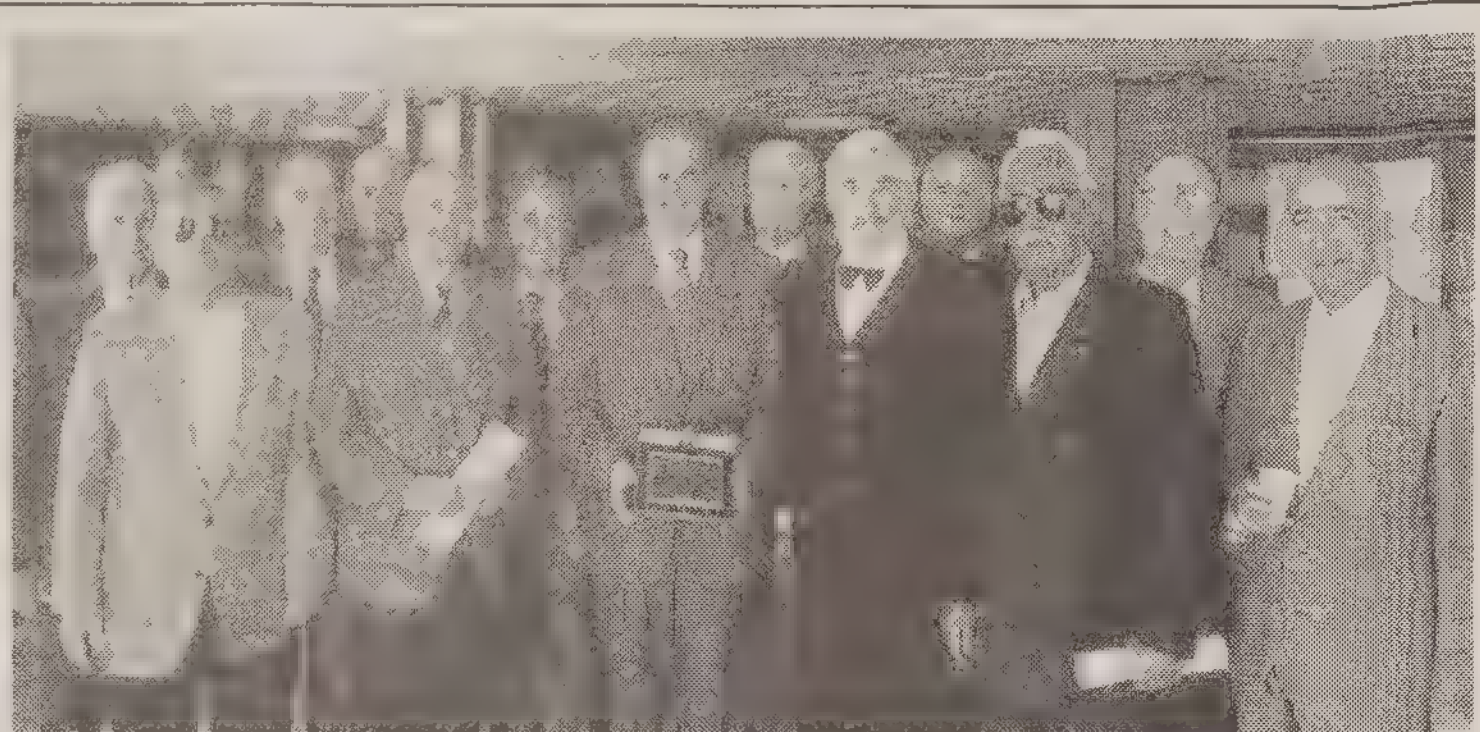
RISTORANTI E RITROVI

L'UvaPassa
Aperto mercoledì. Tenetevi in forma con i nostri cibi leggeri e dietetici. Tel. 662200.

Incontro con
Roberto Dedenaro

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, verrà presentato il volumetto di Roberto Dedenaro «Visioni di un viso diviso» edito dalla Campanotto di Udine. «Visioni di un viso diviso» è un breve racconto in prosa seguito da un poemetto che lo completa a mo' di quaderno d'appunti. Nel libricino è contenuto anche il testo per un racconto radiofonico della durata di trenta minuti che è stato trasmesso con l'accompagnamento di una strumentazione elettronica. La manifestazione, cui si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria, sarà curata da Ernestina Pellegrini e Idolina Landolfi.

Incontri
con le mamme

Il Centro di aiuto alla vita, in collaborazione con le infermiere volontarie della Cri, organizza una serie di incontri con le mamme in attesa del primo bambino sul tema: «Prime cure al bambino». Il primo incontro avrà luogo oggi, con inizio alle 10, nella sede del Cav, in via Marenzi 6, vicino all'ospedale della Maddalena. L'ingresso è libero.

Targa dei «muli» di oggi offerta ai «muli» di ieri

Liceo scientfico Oberdan, sezione A, cinquantenario della Maturità 1945-1995. I «muli di ieri» esibiscono con orgoglio la targa loro offerta dai «muli di oggi» nella luminosa biblioteca della scuola, dopo il ricordo dei professori e dei compagni assenti. Da sinistra, Botteri, Covelli, de Bontempi, Barcellato, Duerr, Cibibin, Condò, Torrenti, Bigazzi, Coretti, Bonetta, Cerniani e Franza.

Buon compleanno
scuola Gaspardis

In occasione dei 100 anni della scuola elementare «U. Gaspardis», gli alunni desiderano ricordare questo importante compleanno con una festa che si terrà oggi, alle 10.30, al teatro S. Pellico di via Ananian 5, durante la quale saluteranno con piacere gli ex alunni.

Educazione
stradale

Domani, ultimo giorno di scuola, alla scuola materna ed elementare di Domio, spettacolo conclusivo dell'attività di educazione stradale portata avanti per tutto l'anno dai due gruppi congiunti di bambini. Durante la manifestazione verranno simulate varie situazioni - problemi legati al traffico che i bambini risolveranno utilizzando quanto appreso durante tutti i mesi di scuola. Sempre nella medesima giornata, le classi del secondo ciclo realizzeranno una vendita, con offerta libera, di oggetti artistici realizzati dagli alunni. La somma raccolta sarà poi devoluta a favore dell'Unicef.

Green
volley

Sono aperte le iscrizioni al IV Torneo internazionale di Green volley che si terrà nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio nella cornice della Val d'Arzino, a cavallo tra le province di Pordenone e Udine. Ulteriori informazioni per questa kermesse pallavolistica divenuta ormai un classico appuntamento nel cuore verde del Friuli, si possono avere all'Uisp, Comitato provinciale di Trieste, p.zza Duca degli Abruzzi 3, 34132 Trieste, tel. 639382, fax 362776.

Ex alunni
del da Vinci

Distribuite le cariche all'associazione ex alunni dell'Itc. «Leonardo da Vinci», sono risultati eletti i seguenti soci: presidente Livio Pirani; consiglieri: Annamaria Bolle, Arnaldo Comauri, Paolo di Mauro, Etto Labinaz, Adriana Sardo, Massimialiano Zemanek; revisori dei conti: Livio Delpiero, Miroslava Kratzschmar, Bruna Morati; probiviri: Antonio Collini, Marcello Giordano, Solidea Bombi; tesoriere: Oscar Venturini; segretaria: Pia Zufferli.

STATO CIVILE

NATI: Fulvio Alessandro, Catenacci Luca, Cecconello Sara, Bencich Marco, Finocchiaro Carlotta, Sant Giulia, Paris Andrea, Comar Aglaia.
MORTI: Ribaric Vladimir, di anni 51; Fonda Bernarda, 83; Rocchi Argia, 89; Bratina Ida, 76; Mernik Edgardo, 74; Biasion Igor, 34; Finderle Eleonora, 75; Poropat Francesco, 65; Morgan Giuseppe, 74; Testa Elisa, 61; Svaghi Amalia, 84; Maranzana Iolanda, 93; Bon Amelia, 87; Bonutto Giuditta, 61; Verzegnassi Adriana, 54; Pulgher Giovanni, 89; Udovich Rita, 81; Cravagna Claudio, 66; Pahor Ida, 90; Ciolli Emerico, 84; Germani Mario, 76; Nuschak Giovanni, 80; Krizmancic Giuseppe, 82; Geletti Vittorio, 88.

DA POZNAN

Laurea honoris causa al professor Calzolari

L'Università di Poznan ha deliberato di concedere una laurea honoris causa al docente dell'ateneo triestino prof. Claudio Calzolari. Si tratta del primo riconoscimento di tale importanza che viene concesso a uno studioso italiano di merceologia, e in particolare è il primo docente della nostra Facoltà di Economia a essere insignito di un titolo accademico honoris causa. L'Università di Poznan è uno degli atenei più importanti della Polonia e la rispettiva Facoltà di Economia e commercio è senza dubbio la più prestigiosa di quel Paese.

Il prof. Calzolari, laureatosi in chimica nel 1945 all'Università di Modena, ha iniziato la sua carriera di docente all'Università di Trieste, divenendo professore ordinario di merceologia nel 1954. Dal 1962 al 1984 è stato il preside della Facoltà di Economia e commercio, ricoprendo nel contempo anche la carica di direttore della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori, alla cui nascita e consolidamento ha dato un fondamentale contributo. Nell'ambito di tali competenze accademiche ha operato con lungimiranza nell'apertura alle principali università dei paesi dell'Europa centro-orientale, riuscendo a stabilire proficui accordi di collaborazione internazionali fin dagli anni '70.

Particolare vanto del docente triestino è aver contribuito all'affermazione di una scuola giuliana di studi merceologici, grazie alla quale si sono affermati nel mondo accademico italiano i suoi principali allievi, quali Anita Donda, Enrica Cerma, Luciano Favretto, Alessio Lokar, Giuliana Pertoldi, Luciana Gabrielli, Fabio Zonta e Bruno Stancher.

VELA E MOTORI IN TV

Il «Pensiero rampante» e le auto storiche stasera a Leader Sprint

Il raduno Ferrari denominato «Pensiero rampante» che si è svolto al centro velico Hannibal di Monfalcone (nella foto) e le immagini del meeting regionale dei club di vetture storiche di Udine, Pordenone e Trieste, sono gli argomenti al centro della rubrica di motori dell'odierna puntata di Leader Sprint, il programma condotto da Roberto Danese ed Enzo di Stefano, in onda in diretta alle 18.15, con replica alle 22.30, a Telequattro. Per la vela, oltre ai filmati ed al resoconto delle principali regate svoltesi nel corso della settimana, è prevista la partecipazione in studio di Giorgio Bresich, commodoro Snipe, e di Giorgio Cresti, allenatore nazionale delle derive. Nello spazio dedicato al motociclismo, protagonista sarà Andrea Fontanot, del Motoclub Romans. Le immagini del rally di Saluzzo commentate da Fabrizio Fei, i consigli di guida di Alessandro Moncini e l'intervento del pilota triestino Carlo Favento, chiuderanno la trasmissione.

Coro Illersberg in concerto per gli Amici del cuore

Si svolgerà oggi, alle 20.30, nella chiesa evangelica di Largo Panfili un concerto del coro Illersberg diretto da Tullio Riccobon per l'Associazione Amici del cuore. Le offerte saranno devolute per il progresso della cardiologia.

Il coro articolerà il concerto in due momenti: nella prima parte i coristi interpreteranno i romantici Lieder di Schubert, musiche di Hassler e di Del Corona. Nella seconda parte si baserà invece su Seghizzi, Giulio Viozzi e Antonio Illersberg.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Ogni virtù sta sempre fra due vizi.

Inquinamento
10,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 15,9 gradi; temperatura massima: 19,0 gradi; umidità 81%; pressione 1014,0 millibar in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 19,8 gradi; pioggia mm 19,8.

Le maree
Oggi: alta alle 3.07 con cm 1 e alle 17.10 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.29 con cm 24 e alle 0.30 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.38 con cm 0 e prima bassa alle 10.56 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

SCUOLE

Ragazzi premiati al concorso Aldo Renzi

Si è svolta nei giorni scorsi nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, la premiazione del IV concorso Aldo Renzi, riservato alle scuole elementari e medie triestine. La signora Gertrude Renzi ha consegnato ai vincitori un premio in danaro, una coppa e medaglie commemorative per gli alunni, presenti l'assessore al personale del Comune, Giorgio Zanfagnin, il direttore del museo Sergio Dolce e il conservatore del museo Giorgio Alberti.

Il primo premio per le scuole elementari è andato alle classi IV A e IV B della scuola «C. Lona»; per le scuole medie alle classi I, II e III della «International School of Trieste». Il secondo premio è andato per le elementari alle classi III, IV e V della «International School of Trieste»; per le medie alla classe III A della scuola «Dante Alighieri».

OGGI

Farmacie di turno

Dal 5/6 all'11/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749, via Commerciale 21, tel. 421121, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo, 1, via Commerciale 21, via Ginnastica, 44, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ovidio Paron per il compleanno (7/5) dalle figlie e dal genero 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Agostino Cok nel I anniv. (2/6) dalla moglie Silva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Alzetta per il compleanno (3/6) dalla fam. Piras 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Ferruccio Bombardieri per il compleanno (3/6) dalla moglie e dalle cognate 30.000 pro Airc, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Bisiani dalla moglie Margherita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Bonifacio nell'VIII anniv. (6/6) da Fulvio, Martina ed Anita 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerche scientifiche).
— In memoria di Nino Brill nel XXIV anniv. (6/6) dalla moglie Lidia 150.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Cadorini nel IX anniv. (6/6) dai familiari 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Gertrude Camerini per il 53° anniv. di fidanzamento (6/6) dal marito Raffaello Camerini 20.000 pro Scuola israelitica Morpurgo (Talmud Torà).
— In memoria di Angelo Celigoi (6/6) da I.C. 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di John A. Kellett nel VI anniv. (6/6) da Nidia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ettore Panizon nel X anniv. dalla moglie, figli e nuore 200.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Stelio Spangaro nel II anniv. (6/6) dalla moglie Nives e dalla figlia Rossella 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Liliana e Giuliano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Sustersic (6/6) da I.C. 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria del col. Pietro Zetto nel III anniv. (6/6) dalla moglie Maria Luisa 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Marta Medrano Boldrin da Laura e Sergio Puzzer 80.000, da Giorgio e Maria Garofolo 40.000 pro Cav.
— In memoria dei propri genitori Francesco e Francesca Stancic da Vittoria 50.000 pro Uic.
— In memoria di Francesca Tarlao da Aldo ed Ermi Cremonini e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Terpin da Irma Chersi 50.000 pro Amis.
— In memoria di Emma Tomasi in Predonzan da Albina e Vittorio Nacinovich 25.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Edoardo Tommasini da Alma e Paolo 50.000 pro Chiesa S.Caterina.
— In memoria di Ferruccio Zuccheri dagli amici e colleghi del dipartimento di scienze matematiche dell'università di Trieste 525.000 pro Caritas.
— dagli amici della pressione 98.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Nello de Stauber dalla famiglia Tribel 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Guerrina Armellin dalla famiglia Pagan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Innocente Barnaba dai colleghi della figlia Lucia 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Boccoli da Caterina e Giuliana Pacor 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Bosco dagli amici del "bar Giarizzole" 270.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di sior Ettore C. dalla fam. Tamburin 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giorgio Cocco dai colleghi del Terminale marino S.I.O.T. S.p.a. 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida e Agostino Cordignano da Luisa e Rosetta Rizzo 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Delmestri da Gianni e Nella Festini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del padre del maestro Carlo Fortuna dagli allievi dell'Unitre 55.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adalberto Franco da Francesco Iviani 50.000 pro Unicef - bambini orfani della Bosnia.

IN VOLUME UNA RICERCA DEI RAGAZZI DEL LICEO BACHELET

Nuova via per la pace

Un progetto con la Biblioteca civica sul tema della cooperazione internazionale

Sulla copertina campeggia la cartina geografica del continente africano, ma non è quella tradizionale, imparata sui libri di scuola, un po' tozza al centro, quasi compressa dagli oceani; l'Africa riprodotta sul volumetto «Documentarsi per la pace», ricerca in biblioteca sulla cooperazione internazionale, è quella elaborata da Arno Peters, lo storico tedesco che negli anni '70 ricostruì dimensioni e fisionomia del Continente nero sulla base reale delle superfici chilometriche dei singoli stati che lo compongono, in contrasto con la cultura euro-occidentale che tendeva a ridurlo anche dal punto di vista fisico-geografico, quasi per una forma di autoconvinzione della propria superiorità.

Quest'Africa reale è il simbolo del lavoro, durato due anni e presentato ieri nella biblioteca del tempio anglicano, svolto dai ragazzi del liceo linguistico Bachelet su invito della Biblioteca civica di Trieste, con i fondi provinciali previsti dalla legge per la cultura della pace, sul tema specifico della cooperazione internazionale. Quarantasette pagine introdotte dalla direttrice della Biblioteca Annarosa Rugliano, suddivise in sette capitoli e corredata da due cartine, il libro, tirato in duemila copie, verrà ora distribuito nelle scuole.

Il tempio Anglicano ha ospitato la presentazione del volume redatto dagli studenti.

Prima della descrizione vera e propria della ricerca, lo studio spiega le metodologie di ricerca in biblioteca (parte curata da Carmela Apuzza), le tecnologie appropriate (Luciana Boschin), l'educazione alla cooperazione e alla solidarietà (Alessandra Siguro e Angela Borruso Salvi). Poi, si entra nel merito del lavoro: la prima parte analizza gli aspetti fisici, economici, etnici e culturali dell'Africa; la seconda si basa sui colloqui avuti dagli studenti del Bachelet con i due medici triestini, Giorgio e Marina Pellis che da anni svolgono la loro opera di volontari in Kenya. La terza ed ultima parte è un po' il cuore della ricerca, ed esamina i concetti di pace, di sviluppo, inteso quest'ultimo più come teoria filosofica antropocentrica che come teoria econimica rivisitata.

«La moderna concezione di sviluppo – sostengono i ragazzi del Bachelet – dovrebbe essere sempre più fondata sul dialogo interculturale e dall'esperienza del volontariato a senso unico, cioè dal Nord al Sud, si dovrebbe passare a quella di un volontariato a doppia direzione dal Nord al Sud e dal Sud al Nord; il diritto allo sviluppo è proprio di ogni individuo, indipendentemente da sesso, razza, nazionalità, credo politico e religioso». Impostazione forse rivoluzionaria, ma che sta trovando sempre più frequente consenso anche nei documenti di Onu, Unesco, Fao, Oms, Unctad e Unicef: una via nuova verso la pace?

Giovanni Longhi

CERIMONIA DI CONSEGNA AL PETRARCA

A una giovane studentessa il premio Adriano Mercanti

Ragazzi alla cerimonia del premio Mercanti.

Nell'aula magna del liceo «Petrarca», su iniziativa dell'Associazione liceo Petrarca, ha avuto luogo la cerimonia della consegna del premio di studio in memoria del prof. Adriano Mercanti, quest'anno giunto alla 3.a edizione, all'allieva della II D Marta Gobbo, particolarmente distintasi nello studio delle lettere italiane, sotto la guida della prof. Mozzi.

La consegna del premio, consistente in vari volumi contenenti capolavori di autori italiani dell'800 e '900 quali Leopardi, Saba, Svevo, Nievo, Stuparich e Slataper, particolarmente cari al compianto prof. Mercanti, è stata effettuata dalla vedova, signora Neera Mercanti, ed è stata preceduta da alcuni brevi interventi di alcuni ex allievi che hanno voluto ricordare la figura dell'insigne docente.

Nella stessa mattinata, sempre organizzata dall'Associazione Petrarca e con la generosa sponsorizzazione del Lloyd Adriatico, ha avuto luogo, con l'introduzione della presidente dell'associazione, signora Liliana Davanzo, e sotto la regia del prof. Molesi, presidente della commissione aggiudicatrice dei premi, la presentazione di 37 opere di arti grafiche e figurative e la premiazione nell'ambito della mostra «I giovani artisti entrano nella scuola», giunta quest'anno alla 4.a edizione ed estesa a tutto il territorio regionale.

I premi, per un valore complessivo di 3 milioni e mezzo di lire, sono stati assegnati a sette giovani artisti: il primo premio è stato conferito a Lorenza Persoglia per l'opera «L'età del bisonte bianco». Sono state inoltre segnalate dalla giuria altre cinque opere ritenute meritevoli di menzione.

Tutte le opere presentate alla mostra resteranno esposte fino a domani. Da tale data quelle premiate resteranno esposte in via permanente nelle aule delle quinte, secondo un piano di assegnazione già effettuato per sorteggio.

Riconoscimento all'impegno sportivo

Simpatico fine di stagione per la squadra Sgt Crt Trieste di basket femminile riservato dallo sponsor Cassa di Risparmio Banca Spa. Il presidente della banca, Roberto Verginella, nel corso di un incontro al Palasport ha infatti premiato per l'impegno sportivo atlete, allenatori e accompagnatori. Nella foto Verginella mentre consegna il premio ad una giovane atleta.

PRESENTATO L'ATLANTE PER LE SCUOLE «IL CONFINE MOBILE»

Quando la Storia passa per la geografia

Un'opera pensata per insegnare ai giovani le vicende delle regioni dell'Alto Adriatico

Attraverso le linee di demarcazione tra due Stati spesso è passato un pezzo importante di storia, e in certi casi un aggiustamento di pochi chilometri ha inciso sul destino di migliaia di persone. Una guerra, la firma di un trattato, e il confine si tende o ritira come un elastico: una storia ben conosciuta da queste parti, dove le dominazioni straniere e due guerre mondiali hanno fatto di questo pezzo di Alto Adriatico, almeno nell'ultimo secolo, un drammatico e complicato risiko.

Proprio allo scopo di insegnare ai più giovani la storia di queste terre attraverso il mutare dei confini, l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli - Venezia Giulia ha realizzato il suo ultimo lavoro: «Il confine mobile. Atlante storico dell'Alto Adriatico 1866-1992: Austria, Croazia, Italia, Slovenia». Il volume, edito dalle Edizioni della Laguna in un elegante cofanetto, è stato presentato nella giornata conclusiva di Piazza Gutenberg e ha raccolto subito un tale successo che l'editore è stato costretto a pensare a un'immediata ristampa.

Realizzato da un'équipe di insegnanti delle scuole triestine, dalle elementari alle superiori, l'atlante è un'opera pensata essenzialmente per le scuole, per insegnare ai giovani, attraverso la geografia, la storia di queste regioni. E per fare giustizia di tante inesattezze, anche grossolane, se non addirittura clamorose. «Come quella – racconta Sergio Zucca dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione – nella quale incappò nientemeno che Francesco Cossiga quando, nella sua veste di Presidente della Repubblica, venne a Trieste per convincere la città ad accettare il passaggio delle truppe dell'armata federale jugoslava che abbandonavano la Slovenia – si era nel '91 – per tornare in Serbia. Cossiga – continua Zucca – giustificò la scelta con la necessità di evitare il porto di Capodistria, perché Capodistria, disse "si trova in un paese in guerra con la Serbia, cioè in Croazia" (...)».

L'atlante, che racconta in 36 carte 130 anni di storia dell'alto Adriatico, da Venezia a Zara, presenta, tra le novità più interessanti, oltre a una carta etnica, quale ha parlato D Umek, la sovrapponibilità dei fogli in modo da rendere più chiaro – ha detto il prof. Ceccotti – seguire i cambiamenti che si sono susseguiti.

Il carattere dell'opera, ha sottolineato il prof. Papucia, è dunque didattico, si configura cioè come uno strumento di lavoro per insegnanti e studenti. Infine, fa notare il prof. Sala, già presidente dell'Istituto, l'atlante rappresenta un unicum per l'Italia in quanto lega due discipline a torto ritenute inconciliabili quali la storia e la geografia.

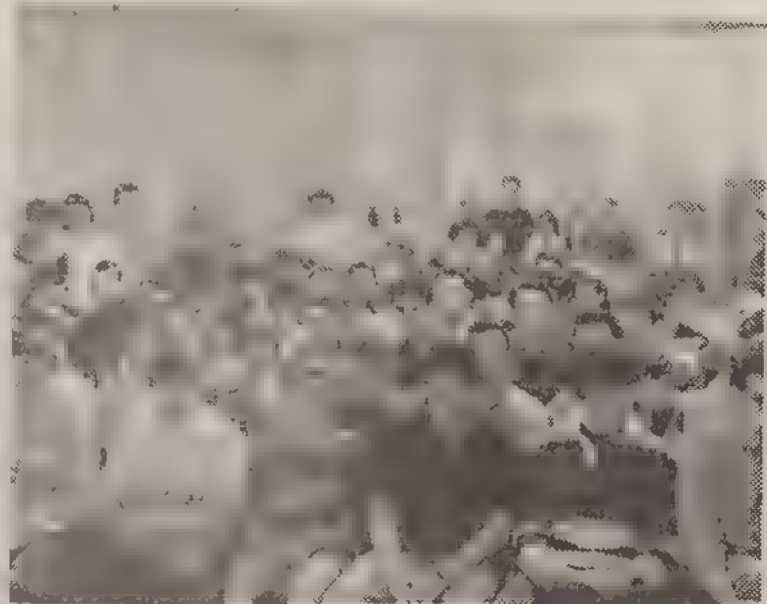
Paolo Marcolin

BILANCIO DI FINE ATTIVITA' ALLA REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Festa dell'amicizia attorno al falò

Le cose fatte e quelle ancora da fare, come il ripristino di palazzo Vivante

Oltre che nelle scuole, è tempo di consuntivi anche all'Opera figli del popolo di Trieste, conosciuta soprattutto per la sezione «Repubblica dei ragazzi», che nei giorni scorsi ha celebrato con il consueto «falò» (festa dell'amicizia) la fine delle attività dell'anno sociale 1994-'95.

Per l'occasione, monsignor Ragazzoni ha celebrato una messa a ricordo della figura di monsignor Marzari, fondatore dell'istituzione, dal 1947 importante punto di aggregazione e assistenza educativa e sociale per i giovani ormai ben al di là dell'àmbito cittadino. Infatti provenivano da tutta la regione i 17 studenti universitari che alla manifestazione hanno ricevuto un simbolico riconoscimento avendo concluso il ciclo accademico mentre risiedevano presso la famiglia universitaria dell'Opera.

Attualmente sono 85 quelli che restano a studiare ospiti dell'associazione: per una retta di 200 mila lire possono vivere a palazzo Vivante ma anche accedere alle attività che vi si praticano, dallo sport al computer. È soprattutto grazie a queste rette e ad altri autofinanziamenti, nonché attraverso l'azione volontaria di ex soci della «Repubblica dei ragazzi», che l'Opera vive.

Da qui la necessità, sottolineata nel bilancio di fine anno da parte dei dirigenti, di utilizzare al meglio tutti gli spazi per creare nuove entrate da devolvere a fini assistenziali. E in proposito è stato ricordato che non sono ancora giunti i 240 milioni indispensabili a terminare la già iniziata opera di ristrutturazione di parte di Palazzo Vivante, tramite contributi del Fondo Trieste, volta a creare un nuovo complesso ricettivo.

E.La.

SCUOLE

Saggi alla Rismondo

Domani, alla scuola Rismondo di via Forlanini, con inizio alle 10, saggio di chitarre, musica corale; flauti e pianoforte. Inoltre, inaugurazione dei murales, dei plastici su Melara e Trieste, della mostra fotografica e della rassegna di attività teatrali e compestri. Sempre alla Rismondo, ma oggi, saggio di recitazione dei bambini della scuola elementare Giotti.

I ragazzi del Galilei sul palcoscenico del Miela

Al debutto sulla scena, ma già bravi da sembrare professionisti. Si è concluso con successo al teatro Miela con la rappresentazione di «The waste land» di Thomas Eliot, il progetto Teatro L1-L2 portato a termine per l'anno scolastico '94-'95 dai ragazzi delle classi quarte del liceo Galilei. Il progetto , è stato curato dai professori Ennio Diust, Marina Domenghini, Marialuisa Veneziano e Laura Zuliani.

Il rock celtico proposto dai triestini «Gwen»

La formazione dei «Gwenc'hlan», detti anche soltanto «Gwen».

Le fatiche musicali dei «Gwen», abbreviazione del nome di battesimo «Gwenc hlan», si sono concretizzate da poco in un cd registrato dal vivo che contiene quattordici brani. Il rock celtico, un genere che curano con grande personalità, viene proposto in armonie dalle suggestioni diverse, che comprendono ballate di sapore popolare e brioso ma anche, allo stesso tempo, temi musicali più ricercati e impegnativi.

«Drink your sadness» esordisce con un oboe solista, suonato da Mojmir Kokorovec, e si anima su un ritmo dinamico e rockeggiante. Il brano ha vinto, insieme ad altri sei da loro firmati, un concorso londinese, il «New folk rock pop contest "Guthrie"», che varrà ai «Gwen» l'incisione di un cd anche in Inghilterra.

I testi inglesi sono riportati nella copertina. Mancano invece quelli in lingua bretone, del resto avvicinabili solo da pochi filologi, che trattano storielle tipiche della tradizione celtica i cui protagonisti sono fantasmi, vecchi druidi, simpatici gnomi e folletti dispettosi.

La direzione presa dai «Gwen» è quindi molto lontana dalla via dell'esordio, sulla quale la tradizione delle armonie quattrocentesche imperava. La nuova rotta prevede adattamenti e creazioni molto più rockeggianti e attuali, e insoliti accostamenti di strumenti moderni, come il basso suonato da Frank Fonda e la batteria di Nevio Sgherla, a quelli della tradizione, quali la cornamusa e il whistles, gestiti a volte anche in uno stesso brano dal veloce Pead Atti.

Bimbi per la solidarietà

Festa alla scuola Domenico Rossetti di via Zandonai 4. In uno spettacolo con musiche, canti e coreografie sul tema della solidarietà dal titolo «Sempre amici», le scuole dell'11° circolo si sono incontrate con le altre realtà scolastiche rionali. Ospiti della manifestazione alunni ed insegnanti della scuola «Kovacic» di Zagabria e della scuola con lingua di insegnamento italiana «De Castro» di S. Lucia di Portorose, gemellate con quella triestina. Mostra «Ai miei tempi», con oggetti e documenti di 50 e più anni fa.

LA «GRANA»

Allarmante morìa di pini anche giovani sul Carso triestino

Care Segnalazioni,

lungo tutto il tratto che da Redipuglia arriva sino Sistiana, si vedono nelle pinete numerosi, anzi tanti pini morti e moltissimi che stanno morendo. Alla velocità con la quale le piante muoiono, nell'arco di pochi anni ci troveremo con un Carso senza pinete. Da notare che pure la pineta del castello di Duino è interessata dal problema e non vengono risparmiate né piante di pochi anni, né pini centenari.
Invito caldamente i responsabili competenti nella materia a interessarsi per fermare questa che possiamo definire una epidemia mortale.

Umberto Cotterle

Maggio del 1915: in fiamme la sede de «Il Piccolo»

Una interessante foto scattata nel maggio del 1915 documenta l'incendio nella sede de «Il Piccolo». In lontananza si intravede il fumo che esce dall'edificio.

TRAFFICO / DIVIETI DI SOSTA

Multe sì, ma «intelligenti»

Penso che il Comando dei vigili urbani dovrebbe fare opera di sensibilizzazione e istruzione verso i nuovi assunti, affinché prestino la loro opera con maggiore buon senso intervenendo soprattutto dove le necessità operative e di traffico sono più impellenti e dove la loro presenza risulta più utile, per evitare abusi che provocano effettivo intralcio alla circolazione.

La legge e i regolamenti vanno applicati e fatti rispettare, tenendo sempre in evidenza i vari gradi d'importanza. E' inutile, per esempio, dare la multa a qualche motorino che si trova all'interno dei panettoni davanti alla Camera di commercio, quando alle proprie spalle a trenta metri di distanza, ci sono dodici macchine in sosta permanente all'interno dell'isola pedonale!

Sarebbe più intelligente intervenire nelle vie Roma, Milano, Valdirivo, in piazza Ponterosso, dove vige il divieto di sosta e invece stazionano quotidianamente indisturbate decine e decine di autovetture e grossi furgoni (più di trenta per ogni via).

E che dire poi della via Coroneo, della via Commerciale, da piazza Scorcola alla via Sant'Anastasio (chiedere notizie agli autisti della linea 28!), e della parte terminale della via Fabio Severo, lato destro per chi scende in corrispondenza di un distributore in disuso, dove la sosta è tacitamente consentita a numerose automobili, che occupano la corsia di scorrimento veicolare in prossimità del semaforo.

Questi e innumerevoli altri sono i punti critici che i vigili devono tenere drasticamente sgombri da mezzi in sosta. Il multare motorini che non intralciano la circolazione, lo possiamo considerare un optional per i momenti meno impegnativi.

Fabio Dominicini

Case comunali in vendita

Circa quanto riportato dagli organi di stampa in merito alla vendita delle case comunali, si può dedurre:

1) che il Comune incassa, per fitti, la bellezza di circa 4 miliardi netti per anno (sig. Papagni dell'Anai-Cisal su codesto del 20 maggio '95);

2) che, escluso il Ppi, tutti gli esponenti politici (capigruppo) degli altri partiti sono per la non vendita (F. Cescutti su codesto del 21 maggio '95);

3) che i sindacati di categoria del Sicet, Uniat e Sunia stanno facendo una certa retromarcia («Il Piccolo» del 19 e del 24 maggio '95);

4) che il sindaco viene additato come colui che intende amministrare il Comune come se fosse un'industria privata

Data per scontata la veridicità delle indicate notizie e tenendo in debito conto che gli affitti aumenteranno del 50% come da «griglia» approvata all'unanimità dell'8.a Commissione della Camera («Il Gazzettino» del 18 maggio '95) il che consentirà al Comune di incassare un importo netto pari a circa 6 miliardi per anno, chiedo al sindaco se ritiene di insistere nella vendita che, stando così le cose, risulta non essere più conveniente... come gestione industriale vuole.

Pina Farina
Silvana Guidi

Il catasto precisa

Sul «Piccolo» del 28 maggio, Ugo Salvini ha riportato una corrispondenza sul Catasto di Trieste. Come capita in questi casi, lo scambio di informazioni e notizie, su fatti, procedure e adempimenti formali della P.A., improntato alla massima disponibilità e chiarezza, non ha trovato nella sintesi e concisione della stesura dell'articolo quell'ampio respiro cui il paio d'ore di colloquio avrebbe aspirato, e ciò si riflette in un'affermazione riportata nell'occhiello, fuori delle righe, generica e ingenerosa verso l'operato di tutti i collaboratori del territorio.

Perciò, la necessità di una precisazione e puntualizzazione, che non sia una mera difesa di ufficio, appare inevitabile. Il grosso carico di lavoro ereditato dalle precedenti gestioni, le scarse risorse strumentali ed umane: qualitative e quantitative, hanno determinato un'impossibilità a far fronte a tutte le domande di servizio catastali e demaniali, con la dovuta tempestività ed incisività che spesso è determinata dalla complementarietà dei vari ruoli cui appartengono i pochi addetti disponibili. Conseguentemente il «rimboccarsi» le maniche di alcuni, non può sopperire alla disarmonia dei restanti, anche se questi ultimi sono impegnati e svolgono normalmente i compiti loro affidati.

Insomma, in un lavoro di squadra il campione fa la differenza, ma se i diversi ruoli sono ricoperti esclusivamente da terzini o mezze-ali, il risultato non può essere assicurato, in special modo poi se l'organico di 11/11.mi è ridotto al 60% (7/11.mi).

Il direttore compartimentale per il Trentino, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, Carmelo Iannì

Cortesia sui bus

La «Grana» apparsa sul «Piccolo» il 29 maggio mi induce a sputare un rospo che, altrimenti, «pro bono pacis» avrei — sia pure a malincuore — ingoiato.

Un analogo spiacevole episodio come quello segnalato dalla signora Magaina mi è occorso qualche giorno fa, quando, qualche minuto prima delle 11, ho visto in sosta al capolinea della linea 9 al Campo Marzio (davanti alla Fiat tanto per intenderci) il bus contrassegnato con la targhetta N. 4.

Dato che la normale sosta a quel capolinea è di circa una decina di minuti e non essendovi sul posto alcun cartello indicatore, mi sono permesso di disturbare il «conducente», beatamente immerso nella lettura di una, a quanto pare, oltremodo interessante rivista, per chiedergli quale fosse l'ora di partenza del suo mezzo.

La scena è la stessa illustrata dalla signora Magaina. Solo che differisce nel finale. La signora, infatti, alla fine riesce a sapere l'ora. Io, dopo inutili e reiterati tentativi discendo senza aver ricevuto risposta alcuna. A me poco importa sapere chi sia il «conducente» del mezzo. Considerata la mia figura di utente sin dall'età scolare e anche prima (oggi ne ho 75 suonati) chiedo però cortesemente ma fermamente all'azienda di chiarire se si tratta di una mosca bianca (meglio sarebbe dire «pecora nera») o se, come si chiede anche la signora Magaina, gentilezza e cortesia sono un optional lasciato all'educasione dei singoli dipendenti.

Giorgio Marchi

In visita al Centro di fisica

Vogliamo esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti al sig. Bradaschia che molto gentilmente ha organizzato la visita al Centro di fisica di Miramare.

L'incontro con scienziati e professori di altri Paesi, svoltosi in inglese, è stato molto stimolante ed utile, soprattutto per gli studenti. Siamo particolarmente grati anche al prof. Bertocchi, ai fisici del corso di diploma e ai tecnici del Centro per la loro pazienza e gentilezza e per aver cercato di instaurare con noi un rapporto di amicizia.

La visita è stata un'esperienza molto interessante in quanto ci ha permesso di confrontarci con mondi diversi ed allargare il nostreo bagaglio culturale.

Gli alunni della III C scuole media statale «Fonda Savio-Manzoni»

VOLONTARI / ASSOCIAZIONI DONATORI

No ai professionisti del sangue

In merito all'articolo «Ma i donatori sono in guerra con la Regione», pubblicato giovedì 25 maggio, vorrei precisare che: nell'occhio del ciclone vi è la bozza di convenzione alle associazioni, per le donazioni di sangue, in linea con la legge nazionale 107 del 1990, che doveva partire già dal lontano 1 gennaio 1994 e non presa in considerazione (dietro nostra dimostranza) dalla regione Fvg, sino al 1 gennaio 1995; nel mese di marzo, si è tenuto un incontro con l'assessorato, dopo di che è stata stesa la prima bozza di convenzione, corretta dalla giunta regionale Avis e Fidas, e riconsegnata all'Assessorato.

Le Associazioni non si sono rifiutate di firmare, ma dalla consegna della correzione delle bozza, avvenuta circa due mesi fa, non ne hanno più saputo nulla della stessa, se era stata accettata o quantomeno un altro incontro per ridiscuterla.

Se applicata, questa legge, nel giro di un anno, si è convinti che ci sarebbe un aumento delle donazioni per aumento del numero di donatori, reperiti con vari tipi di propaganda (brutta parola, ma purtroppo vera) il che sarebbe fattibile con il conseguimento di maggiori fondi a disposizione delle Associazioni.

I contributi erogati con tale legge sarebbero mediamente 23.000 lire a donazione come dice il decreto 22 novembre 1993, art. 1, cifra divisa in tre voci: 1) costi per la promozione e la propaganda (incontri, conferenze, riconoscimenti e premiazioni ai donatori, Festa del donatore eccetera); 2) costi per il funzionamento dell'Associazione (affitto, luce eccetera); cCosti per chiamata (telefono e/o posta, informatizzazione, stipendio per eventuale personale addetto, essendo il lavoro di contatto e reperimento per il donatore troppo gravoso per essere gestito da soli volontari). Sino a oggi i contributi erogati bastavano appena ad arrivare a metà anno circa, dopo di che si doveva ricorrere a privati o prestiti, cosa certo non dignitosa per un'associazione con fini così nobili, necessari e insostituibili per la società, oltretutto senza fondi; di conseguenza il lavoro che si può fare per promuovere l'iniziativa risulta poco e non rispondente alle attese.

La Regione chiede di programmare le donazioni con cadenza periodica, mentre noi diciamo che la programmazione ci deve sì essere, ma verrà da sola con il tempo (non a lungo termine), con il continuo contatto dell'Associazione con i donatori. Ma tale programmazione non dev'essere imposta a priori, altrimenti tale norma finirebbe con il trasformare il volontario in un professionista del sangue.

Dice qualcuno: «Nei centri trasfusionali non vogliono lavorare per altri, visto che a loro basta e avanza. Così nel '94, in Friuli, si sono perse circa 5 mila sacche che Trieste ha importato da fuori regione (Veneto) visti i problemi che tale città (come del resto tutti i grandi centri urbani) ha per la mancanza di donatori e per i consumi maggiori che hanno le grandi città. Concludendo, sia la Fidas che l'Avis rincorrono assieme questa legge e la sua attuazione, che metterebbe finalmente le Associazioni donatori volontari del sangue nella posizione di lavorare finalmente con serenità e dignità, visto che sino a ora, a metà anno, per procedere dovevano ricorrere a privati, quasi ad elemosinare. Non è certo questo un sistema di programmazione dignitosa per un'associazione con fini nobili, nonché necessari e insostituibili alla società.

Lucio Degrassi, vicepresidente Fidas

VITTIME DELLA GUERRA / DIBATTITO

Dittature pur se cambia il colore

Facendo riferimento alle lettere aparse il 4 maggio, vorrei ricordare al sig. Ursini, che si lamenta per l'abbandono vergognoso in cui è lasciata la lapide in ricordo dei caduti in guerra e sul lavoro, che essa contiene anche i nomi di caduti della brigata partigiana «Ferrovieri» d'ispirazione cattolica e democratica agli ordini del Cln. Costoro, dopo aver combattuto contro i nazifascisti, furono perseguitati, carcerati e infoibati dai comunisti del Comitato esecutivo antifascista italo-sloveno che nel famoso volantino del 1.o maggio sentenziarono: Non tollereremo alcun ritorno, sotto nessuna veste, del fascismo, si presenti pur esso sotto la maschera del Cln.

Motivi di pudore quindi impongono ai comunisti di oggi di lasciare nell'oblio le loro vittime di ieri, motivi di viltà consigliano (e hanno consigliato in questi 50 anni) ai democristiani di dimenticare i loro caduti sotto il piombo comunista e motivi di realismo politico fanno sì che fantasmi lontani non vengano a turbare gli odierni amplessi.

Al signor preside Giovanni Forni vorrei ricordare che l'allora mio insegnante del «Volta», prof. Giovanni Schiavon, spiegò alla classe che era democratico solo colui che, seppur contrario alla sua ideologia, era disposto anche a morire affinché essa avesse il diritto di esprimersi. La sua equazione «democratici perciò antifascisti» mi pare più vicina ai contenuti del citato volantino Ceais del 1.o maggio '45, che a ciò che mi fu insegnato più di 35 anni fa.

Al sig. Drago Cesar vorrei chiedere, perché dovrei festeggiare i 40 giorni della dittatura comunista italo-slovena a Trieste, dato che io sono contrario a tutte le dittature, sia che abbiano il colore nero, come lo ebbero Italia, Germania, Spagna, Portogallo, Cile, Argentina, sia che abbiamo il colore rosso come lo ebbero l'Urss, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Est, Romania, Bulgaria, Albania, e come continuano averlo in Cina, Vietnam, Nord Corea e Cuba. I bei canti partigiani in sloveno sono da me apprezzati (anche se non conosco la lingua purtroppo per mia colpa) per la loro dolce, e allo stesso tempo, struggente musicalità; tuttavia non mi aiutano a capire gli arresti dei combattenti partigiani del Cln Luigi Berti e Giuseppe Mineo (recuperati dalla foiba Bohorivic di Sesana il 25.1.1947), Federico Buzzai, Bruno Finotto, Steno Pirnetti, Bruno Ranieri, Paolo Veronese (mai più rivisti dopo la cattura da parte della Guardia popolare), Giovanni Nalon (morto di fame e stenti a Borovnica nel luglio 1946), né quello delle 97 guardie di finanza della caserma di Campo Marzio (anch'esse sparite nel nulla), né quello di Carlo Dell'Antonio, uno dei capi delle formazioni partigiane Dc a Trieste, che pure era stato catturato e torturato dai fascisti di Gaetano Collotti.

Non capiscono perché in pieno clima di «morte al fascismo e libertà ai popoli», siano stati arrestati i partigiani della Brigata Venezia Giulia del Cln di Trieste Edoardo Rebulla, Mario Ponzo, Pasquale Blotta, Giorgio Merciari, Mario Cumo, Armido Bastianini, Antonio De Franceschi, Luigi Tricarico, Ezio Vecchiet, Giuseppe Stancampiano (tutti scomparsi non si sa dove), Cesare Buscerni (morto nel carcere di Lubiana nel maggio '46) e Romano Meneghello (fucilato a Lubiana il 24.12.1945 perché «nemico del popolo») e infine sia stato infoibato Enrico Giannini, triestino arruolatosi nell'8.a Armata anglo-americana che pur aveva combattuto contro i tedeschi a Nettuno, a Cassino e a Bologna.

Io non trovo nessuna differenza tra il già citato Gaetano Collotti, torturatore fascista, e il compagno commissario del popolo Nerino Gobbo detto Gino, torturatore comunista della prof. Elena Pezzoli, attivo membro del Cln di Trieste. Tra l'altro entrambi hanno operato nella stessa villa Segrè-Sartorio di via dell'Università.

Se qualcuno mi spiegherà questi fatti, e magari perché nei giorni del «genocidio italiano» operato dagli slavi, la giovanetta slovena Dora Ciok di Longera è stata infoibata dagli italiani Pertot e Ferluga (sentenza 20.6.1947 - Corte d'Assise di Trieste), lo ringrazio anticipatamente.

Giorgio Rustia

Una critica ingiusta

Devo ringraziare il signor Fulvio Rogantin, e spero un giorno di poterlo fare personalmente, per la cortese ma severa censura da lui svolta nei confronti miei e della collega Marucci Vascon con la lettera pubblicata venerdì scorso, 2 giugno.

Dal momento che siamo due parlamentari, è questa la tesi del novello Catone, non ci è più consentito un comportamento normale, un atteggiamento umano: se scendiamo in Corso, di domenica, lo facciamo solo ed esclusivamente per farci pubblicità.

E se fra il Corso e piazza Unità ci fermiamo accanto a un amico, o a un conoscente, ancor più evidente è la nostra bramosia di farci notare.

Indelicato e fastidioso poi è il fermarsi davanti al mosaico della Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin, parlare con vecchi amici, contribuire per un breve lasso di tempo alla promozione della benefica iniziativa.

Poco conta l'antico rapporto con gli amici tragicamente perduti, sono cancellate, dal momento dell'elezione, le vecchie consuetudini. Come deputati non dobbiamo farci vedere, non dobbiamo sollecitare i cittadini ad aderire all'iniziativa, non dobbiamo assolutamente parlare con Daniela e Fulvio. Se lo facciamo siamo poco sensibili e maleducati.

Meno male che ce lo ha detto il caro signor Rogantin, e grazie anche per averci rivelato il disagio dei miei amici, visto che a loro sarà mancato il coraggio di dircelo. Forse potrà essere giudicata inopportuna una presenza «targata», io penso che sarebbe stata più criticabile una assenza.

A me pare che il fastidio vero sia stato solo suo, di questo egregio signore: evidentemente la sua educazione democratica è estremamente labile.

Mi permetto soltanto di confessare che le mie scelte politiche non hanno cambiato il mio carattere, non hanno cancellato il mio passato, non mi hanno distolto dalle mie abitudini e soprattutto non mi hanno allontanato dai miei amici.

Ora sono un parlamentae, ma posso assicurarle, e chi mi conosce lo sa, sono rimasto sempre la stessa persona, con gli affetti, i ricordi, gli atteggiamenti di sempre. Soltanto di una sua affermazione non posso ringraziare, anzi la rimando indietro con gli interessi: mi offende pesantemente l'accenno di essermi fatto pubblicità a spese della memoria di Marco.

Il signor Rogatin non può sapere, e se lo sa evidentemente non può capire, quale sia stato il mio rapporto umano prima che professionale con quel ragazzo. Se avesse la necessaria sensibilità per comprendere quel sentimento, non si sarebbe espresso in quella maniera, ma evidentemente egli fa parte di quella non piccola fetta di umanità che divide gli altri uomini in buoni e cattivi soltanto in base alle idee politiche, ai primi tutto perdonando, agli altri solo odio riservando.

Se i due deputati di Forza Italia gli hanno dato fastidio, deve sapere che le sue osservazioni non mi procurano altrettanto fastidio. Fanno male... se ragioniamo da uomini liberi da pregiudizi; provocano tanta perplessità se per contro sono la copertura di uno stato d'animo indisponibile al dialogo e al confronto.

Comunque non porto rancore, e mi auguro ancora di poter dire di persona al signor Rogantin qual è il mio sentire. Forse uno scambio di opinioni è più fruttuoso di uno scambio di accuse e di smentite.

On. Gualberto Niccolini

Come eravamo al bagno Excelsior

Barcola 1914, stabilimento balneare. Il comprensorio conosciuto come bagno Excelsior, fu costruito nel lontano 1886, a filo dell'allora via Miramar.

Sergio Bencich

Giorgio con la divisa dell'8.a batteria

Con questa foto vorrei ricordare con affetto e stima lo zio Giorgio Danieli (ancora vivente), ritratto nel 1934 con la divisa dell'ottava batteria dell'Artiglieria pesante di Modena.

I nipoti e i pronipoti

ANIMALI

Giulietta e Romeo a quattro zampe

E' la storia di Giulietta e Romeo a 4 zampe quella di Bella, pastore femmina e dello spinone meticcio Spino. Cuccioli conobbero la crudeltà dell'uomo e poi finirono nel canile di Bagnaria, nel Viterbese. Si affezionarono al primo sguardo e diventarono inseparabili. Ma non per sempre: due diverse famiglie li adottarono e Bella finì a Roma nella casa di un calciatore. Rimasto solo, Spino piombò nella più cupa disperazione e gli addetti, per risollevarlo, lo sistemarono presso due coniugi a Viterbo. La loro separazione durò tre settimane: un mattino il custode del canile li trovò addormentati davanti al cancello. Erano malandati e feriti e, sebbene una grande distanza li avesse divisi, si erano ritrovati e avevano ritrovato la loro casa. Ma la storia non finisce qui. Giorni fa Bella ha dato alla luce due cuccioli, Pedro e Lilla, e i responsabili del canile sperano di trovare un buono che adotti madre, padre e figli: separarli sarebbe una grande crudeltà. Alla patetica storia dei due randagi Gente ha dedicato un ampio servizio con fotografie.

* * *

Dovrebbe incominciare un'era nuova per i bistrattati gatti di Grado: il comune ha, difatti, aperto il c.c. 7704/3 presso la filiale gradese della Cassa rurale e artigiana di Staranzano, dove si possono versare i contributi per la sterilizzazione delle randage. Con l'amministrazione civica collabora generosamente un gruppetto di volontari.

* * *

Si regala a un buono un cucciolo di Labrador. Tel. 040/316795. A Corno di Rosazzo è stato raccolto un piccolo cane meticcio: chi lo volesse chiami lo 0432/759313. Nella zona del porticciolo di Canovella de Zoppoli, sottostante la costiera triestina, è sparita Camilla, piccola gatta tigrata, sterilizzata. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/200257: sarà ricompensato. Leggermente aumentata la popolazione del canile dell'Usl di Trieste, dove ci sono 9 cani, tra i quali anche una cagna meticcia nera e i suoi due cuccioli, una cucciola di piccola taglia dagli occhi azzurri, un volpino fulvo trovato in viale Miramare, uno Schnautzer gigante di 2 anni, nero, e due cucciole di pastore tedesco. Se qualche buono li volesse adottare chiami ogni giorno, meno domenica, lo 040/820026. Attestati a quota 22 i cani nella pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081. Si possono vedere tutti i giorni, tranne martedì e festivi.

* * *

A Milano cinque cuccioli sono stati gettati nelle gelide acque del Naviglio e sono stati salvati da un giovane che aveva visto da lontano uno sconosciuto compiere l'inqualificabile gesto. I cagnetti sono stati affidati a un veterinario volontario che li ha curati e rimessi in sesto.

* * *

Se la Spagna è universalmente biasimata per le sue crudeli feste padronali, l'Italia non è da meno: per ricordare la vittoria di Costantino su Massenzio del 321 d. C., ad Ardia di Sedilo, in provincia di Oristano, si organizza il 6 e 7 luglio una corsa di cavalli che, benedetti dal parroco, si impegnano in una gara di frustate e di sangue. I protezionisti sardi invitano tutti i cittadini a scrivere al parroco, al sindaco e, per conoscenza, al vescovo di Alghero per chiedere l'abolizione di questo maltrattamento camuffato di fede.

* * *

Brigitte Bardot è insorta contro lo sterminio dei cani randagi in Perù e ha scritto sia al presidente di quella Repubblica sia al sindaco di Lima, chiedendo la fine dell'uccisione degli animali con stricnina, tossico che provoca una lunga, atroce agonia. L'ex attrice ha sottolineato che questi barbari sistemi sono stati condannati anche dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con probabili piogge sparse e qualche locale temporale. Possibile comunque qualche temporanea schiarita.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	9	18
Atene	variabile	17	33
Bangkok	variabile	26	33
Barbados	variabile	27	30
Barcellona	sereno	16	25
Belgrado	sereno	14	26
Berlino	n.p.		
Bermuda	nuvoloso	23	25
Bruxelles	n.p.		
Buenos Aires	variabile	12	20
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	nuvoloso	13	26
Copenaghen	pioggia	12	18
Francoforte	nuvoloso	12	19
Gerusalemme	sereno	18	27
Helsinki	nuvoloso	17	25
Hong Kong	sereno	27	29
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	18	27
Il Cairo	sereno	18	33
Johannesburg	sereno	2	18
Kiev	nuvoloso	15	26
Londra	variabile	11	17
Los Angeles	sereno	15	23
Madrid	sereno	16	31
Manila	pioggia	23	28
La Mecca	variabile	29	45
Montevideo	variabile	13	19
Montreal	sereno	8	22
Mosca	sereno	14	27
New York	nuvoloso	17	27
Nicosia	sereno	14	34
Oslo	pioggia	12	19
Parigi	nuvoloso	12	18
Perth	nuvoloso	14	19
Rio de Janeiro	sereno	13	27
San Francisco	sereno	11	19
San Juan	variabile	24	31
Santiago	nuvoloso	7	17
San Paolo	variabile	12	21
Seul	sereno	13	24
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	nuvoloso	11	19
Tokyo	nuvoloso	20	25
Toronto	sereno	11	23
Vancouver	nuvoloso	13	17
Varsavia	variabile	11	20
Vienna	nuvoloso	12	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 6 GIUGNO **S. NORBERTO U.**

Il sole sorge alle **5.17** e tramonta alle **20.50** — La luna sorge alle **13.00** e cala alle **1.30**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	15,9	19	MONFALCONE	15,2	20,8
GORIZIA	13,7	22,5	UDINE	14,8	21,8
Bolzano	15	21	Venezia	15	21
Milano	15	18	Torino	14	18
Cuneo	np	22	Genova	16	18
Bologna	15	23	Firenze	14	21
Perugia	12	20	Pescara	14	22
L'Aquila	7	18	Roma	13	22
Campobasso	11	20	Bari	15	23
Napoli	14	25	Potenza	11	19
Reggio C.	17	29	Palermo	17	24
Catania	13	24	Cagliari	12	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del Nord e sulla Toscana cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, più intense sul Triveneto e sulla Liguria. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso o velato salvo sviluppo di nubi torreggianti in prossimità dei rilievi collinari e montuosi, dove non si escludono occasionali piovaschi. Nel pomeriggio della nuvolosità alta e stratiforme potrà interessare la Sicilia occidentale. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle pianure in genere e nelle valli del Centro-Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile; rinforzi di brezza, nel pomeriggio, interesseranno le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del medio e basso versante adriatico, condizioni di variabilità con addensamenti, associati a residue precipitazioni con tendenza ad ulteriore miglioramento. Sul resto del Paese, cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord sulla Sardegna.

MONTAGNA

Sulla vetta del Volaia

Una delle cime della muraglia che dal lago arriva al passo Giramondo

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 giugno un'escursione a Collina (1230 m) — Forni Avoltri — per salire alla vetta del monte Volaia (2470 m), toccando prima la casera Chiampei (1761 m), la forcella Ombladet (2061 m) e la Tacca del Sasso Nero (2351 m).

Il monte Volaia è una delle cime della poderosa muraglia che con un ampio arco si innalza dal lago Volaia e arriva, degradando, al passo Giramondo. Non è la vetta più alta, ma è quella più evidente, tanto che ha dato il nome al passo, al lago e anche al grandioso anfiteatro che sprofonda rupestre, ma poi anche verdeggiante, in territorio austriaco.

Per salire, la comitiva della XXX Ottobre percorrerà la via comune, quella che ricalca l'itinerario aperto dai nostri soldati durante la Prima guerra mondiale. Il percorso è bellissimo, ma a questa gita si aggiunge anche un motivo di interesse per chi ha nozioni di geologia: queste montagne si sono formate durante il periodo Devoniano e sono pertanto ricche di fossili depositatisi in quel mare che copriva un vastissimo tratto di Europa. Per chi ha l'occhio esperto, non sarà difficile ammirare qualche esemplare. L'itinerario, contrassegnato con il numero 141, parte dal solatio paese di Collina, un tempo famoso perché si diceva che le sue donne fossero le più belle di tutta la Carnia. Il sentiero sale fra i boschi e poi sui vasti prati della casera Chiampei. Da qui il sentiero diventa più ripido, perché si deve raggiungere la forcella Ombladet, posta esattamente trecento metri più in alto. All'Ombladet, il terreno diventa scosceso, ma il sentiero, che volge a destra e punta verso la cresta, rimonta il pendio dietritico con numerose serpentine, con un tracciato tipico delle truppe alpine. Quando arriva alle rocce, l'itinerario volge a sinistra, giungendo alla Tacca del Sasso Nero dove ci sono opere di guerra. Attraverso le feritoie si scorgono le ripide pareti che precipitano.

Una traccia di sentiero (segnavia) percorre la cresta fino a giungere alla vetta. Da qui la vista spazia libera: il Coglians, il Peralba e il Rinaldo, colossi delle Carniche, sono vicini, ma il panorama si spinge lontano fino alle Dolomiti e ai Tauri. Tuttavia l'attenzione sarà attratta dalla splendida Alpe di Volaia, che si apre ai piedi del monte, circondata da un arco perfetto di rocce, come un golfo pietrificato. Il ritorno lo si farà per il medesimo itinerario di salita.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo a Collina alle 10; in vetta alle 14; ritorno a Collina alle 17.30; a Trieste alle 21 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	6.00	Ma VICKY	P. Levante	Italc.
6/6	8.00	Rs VOLGO BALT 129	Ilyichevsk	39
6/6	8.00	Eg EL MANSOURA	Fiume	39
6/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/6	17.00	It FENICIA	Venezia	23
6/6	21.00	It FRAMURA	Ras Lanus	Rada
6/6	sera	Ue IVAN PROKHOROV	Koper	49

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/6	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
6/6	17.00	It NUOVA TRIESTE	Jeddah	50/13
6/6	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/6	20.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Fiume	47
6/6	22.00	Tu CALDIRAN	Mersina	12/14
6/6	22.00	Tu NECAT SAGBAS 2	Istanbul	S.L.A.
6/6	22.00	Ma LIVA	ordini	S.L.A.
6/6	22.00	It FENICIA	Durazzo	23

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
6/6	13.00	- SARAJEVO EXPRESS	Rada	50

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il palazzo romano sede della Camera dei deputati - **11** Immanuel, famoso filosofo - **12** Contiene chicchi di grano - **13** Stefania Sandrelli - **15** Sigla di Genova - **17** Cento grammi - **19** Meno... di cittadini - **23** Il metallo della richezza - **24** Fu un famoso avventuriero fiorentino - **25** Stanno per sempre in prigione - **27** Firma contratti al posto dei veri interessati - **28** Il borsello per gli spiccioli - **30** Si ottiene con la bassa temperatura - **31** Il difetto... nuovo - **32** Arcobaleno poetico - **33** Il signor dei Tali - **34** La nota... di Milano - **36** Incontro di vocali - **38** La rapì Paride - **39** Sigla di Venezia.

VERTICALI: 1 Il Prado è a Madrid - **2** Iniziali dell'attrice Kinski - **3** Il fiume di Lisbona - **4** Est Nord-Est - **5** Sigla di Catania - **6** Iniziali dell'attore Sellek - **7** Ottavia Piccolo - **8** Guarigione - **9** Centro di riga - **10** Il giardino del deserto - **14** Giuseppina, il noto soprano che sposò Giuseppe Verdi - **16** Una delle caravelle di Cristoforo Colombo - **18** Una «T» di Cremona - **19** Le cartoline con i francobolli stampati - **20** Insegna a risparmiare - **21** Ignazio, l'autore del romanzo Fontamara - **22** ... del Verzee, in una nota poesia di Carlo Porta - **24** Pure, virtuose - **26** Un linguaggio convenzionale - **29** Le isole con Vulcano e Stromboli - **34** Iniziali della Suma - **35** Tra Giuliana e Sio - **37** Iniziali del Tasso.

INDOVINELLO

Censure ai satirici

Capendo sporchi affari noi celiamo
pure se poco spazio riceviamo
da quelli che ci voglion dispensati
o chiusi in camerino e... riservati!

INDOVINELLO

Studente svogliato

Una ricerca non molto sicura
dev'esser stata, visto la figura
fatta per il ritratto presentato
sul personaggio dell'Innominato

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Costa-stalla = Colla

Lucchetto:
Cavilli-villini = Cani

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Mercurio in un segno amico assicura a tutti ottime trattative sia nel campo professionale sia nel privato. Tutti i tipi di comunicazione sono facilitati e anche le situazioni più ingarbugliate troveranno un felice sbocco.

Toro 21/4 – 19/5
Venere e Marte positivi vi mettono su una corsia preferenziale per farvi raggiungere trionfalmente i vostri traguardi affettivi. Anche la situazione economica è in miglioramento, ma contenete comunque le spese superflue.

Gemelli 20/5 – 20/6
Invece di meditare su come trasferire nella vita di qualcun altro o altra il partner di sempre, fermatevi a riflettere: forse siete voi a essere troppo drastici. Mercurio vi dà la possibilità di chiarire certe situazioni.

Cancro 21/6 – 21/7
Saturno, Marte e Venere positivi suggeriscono stabilità professionali e amorose. Sarete disponibili a rapporti più impegnativi che potrebbero profumare di fiori d'arancio. Posteggiate la pigrizia e lanciatevi con fiducia.

Leone 22/7 – 23/8
Con Mercurio amico possono nascere nuove complicità intellettuali che nel giro di poco potrebbero trasformarsi in fortunate alleanze sia nel campo del lavoro sia in quello del cuore. Sappiate riconoscerle, selezionarle e afferrarle.

Vergine 24/8 – 22/9
Polemiche e tensioni potrebbero portare alcuni di voi sull'orlo di una crisi di nervi. «Meglio prevenire che curare» suggerisce il primo quarto di Luna che si forma oggi nel vostro segno. Ritagliatevi del tempo per il vostro relax.

Bilancia 23/9 – 22/10
Approfittate di questo momento dinamico per portare alla meta ciò che vi sta più a cuore. Giove si occupa da tempo di voi con fortuna, ma non dovete pretendere che tutto vi sia dovuto. Datevi quindi da fare e non ve ne pentirete.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte positivo dà una svolta al vostro ritmo di vita rendendolo più elettrizzante. Le idee audaci al limite del rivoluzionario vi aiuteranno a indirizzarvi verso un cambio di guardia piacevole e impensato. Seguite il fluire degli eventi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giove stuzzica il desiderio di avventura e di terre lontane. Alcuni di voi hanno addirittura in mente di prenotare un biglietto di sola andata per la Patagonia, ma non è fuggendo che risolverete i vostri problemi. Pazientate.

Capricorno 22/12 – 20/1
Marte possessivo e passionale vivacizza la vita affettiva mentre Venere inserisce quella giusta dose di disponibilità e romanticismo per sigillare i rapporti di coppia. La capacità di seduzione si attiva con risultati eccellenti.

Aquario 21/1 – 19/2
Mercurio positivo potrebbe diventare il trampolino di lancio per catapultarvi in nuovi progetti e conoscenze che si riveleranno validissimi sia per il lavoro sia in amore. Con il partner di sempre cercate di non essere troppo distratti.

Pesci 20/2 – 20/3
Lasciate perdere di giurare amore eterno al vostro partner se non ne siete del tutto convinti. Venere e Marte negativi vi rendono precipitosi e certe vostre parole potrebbero compromettere relazioni coltivate con cura e da tempo.

CALCIO

JUVENTUS / L'ESTERNAZIONE DI GIOVANNI AGNELLI PRIMA DELLA FINALE DI COPPA ITALIA

Baggio è sempre più solo

TORINO — «Noi vorremmo tenerlo, ma ci sono esigenze di bilancio; sta a lui scegliere le nostre offerte». Lo ha detto l'avv. Giovanni Agnelli parlando del caso Baggio nel corso di una visita che il presidente onorario della Juventus ha compiuto ieri mattina alla squadra nello stadio Comunale, prima dell'allenamento. Il fantasista bianconero non era presente essendo arrivato più tardi per sostenere una preparazione a parte essendo ancora infortunato. Agnelli gli ha comunque dedicato questa altra battuta: «Mi spiace che non ci sia perchè avrei voluto congratularmi con lui per essere riuscito a far segnare Deschamps».

Sulla vittoria bianconera in campionato, Agnelli ha detto: «Erano nove anni che non vincevamo lo scudetto, davvero tanti. In questo scudetto sono stati importanti tutti, da Lippi all'ultimo dei magazzinieri, è stato lo scudetto di tutto il gruppo».

Tra il tormentone Baggio e le finali di Coppa Italia, la Juventus si avvia al finale di stagione. In comune tra loro, le due vicende hanno quantomeno un elemento, la data della fine: tra una settimana esatta, infatti, si conoscerà la decisione di Baggio e l'esito dell'ultima competizione nazionale ancora in corso che vede opposti i bianconeri al Parma.

La Juve-squadra, si tiene in disparte rispetto alla questione Baggio, sia per rispetto delle competenze, sia perchè il gruppo vuole mantenersi concentrato sull'ultimo obiettivo, alla conquista del quale, sembra proprio un destino, Baggio non ci sarà, perchè è ancora sofferente per un ematoma al ginocchio sinistro, quello «sano».

Con lui, domani sera a Torino, mancheranno Carrera e Kohler, ancora indisponibili per i vecchi infortuni, Tacchinardi e Jarni, squalificati. Torna Conte, ma solo per uno spezzone. Lippi, dopo il brillante commiato in campionato della squadra, ripete che la Coppa Italia è un traguardo ambitissimo e che non ci saranno cali di tensione nell'affrontare per l'ennesima volta l'avversario della stagione, il Parma. Il tecnico schiererà Torricelli libero, che si alternerà nel ruolo a Porrini e Ferrara, Del Piero con la maglia numero dieci e Paulo Sousa al posto di Marocchi.

Roberto Baggio si sente scaricato

Oggi la Juventus ha intanto ufficializzato modi e tempi della ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. Il raduno è stato fissato per il 18 luglio mattina. Dopo anni di «esilio» in Svizzera, i bianconeri rimarranno in Italia. Nel pomeriggio del 18 luglio partiranno per Chatillon (Aosta) e vi si fermeranno fino al 2 agosto. Sul vicino campo di Saint Vincent disputeranno la prima amichevole.

Il vicepresidente Roberto Bettega non ha sciolto i dubbi sulla sede per le partite di Coppa dei Campioni: «Non sappiamo ancora se giocheremmo al Delle Alpi –ha spiegato – rimane il problema dei costi, aggravato dal fatto che per la Coppa dei Campioni tutta la pubblciità sarà gestita dall'Uefa e ci troveremmo a dover versare un indennizzo alla società di gestione dello stadio per i mancati introiti pubblicitari».

La Juventus ha annullato la tournée che avrebbe dovuto svolgere in Cina dal 14 al 17 giugno, dove avrebbe dovuto disputare due amichevoli.

Sulla questione-Baggio, ormai vogliono metterci becco un po' tutti. In caso di cessione l'Inter resta in pole position, ma c'è anche la Roma. «Alla squadra vista quest'anno manca poco per puntare allo scudetto: un po' di fortuna e qualche ritocco». Max Biaggi, campione del mondo delle 250 cc e dichiarato tifoso romanista, non nasconde una punta di delusione per il quinto posto della sua Roma.

«La squadra di Mazzone ha fatto un bel campionato – ha detto il campione romano, testimonial alla Casina Valadier di «Insieme per la vita» – ma purtroppo lo scudetto è andato alla Juventus, che ha dominato il torneo, e la Lazio è ancora una volta finita sopra di noi. Non c'è gloria per gli artisti». Biaggi si è lanciato anche in qualche consiglio indiretto al club giallorosso. «Di Biagio? Non lo conosco bene. Ma se dovessi chiedere un giocatore a Sensi, non avrei dubbi: Roberto Baggio. Lo prenderei al volo. Se invece non è possibile, a me basta che resti in Italia Aldair».

IL PRESIDENTE DELLA LEGA NIZZOLA

Fugate le perplessità sulla «formula tre»

ROMA — Formula dei tre punti, tornei estivi, serie A a 20 squadre, dislivello tra grandi e piccole società, violenza negli stadi, calcio e tv, caso Baggio, campionato al sabato e Totoscommesse. Sono i temi principali affrontati dal presidente della Lega calcio professionisti, avv. Luciano Nizzola, nel suo intervento all'indomani della conclusione del campionato. Questi i commenti del dirigente sui vari argomenti.

– Formula dei tre punti: «L'ultima di campionato è stata particolarmente interessante col thrilling finale del gol che ha qualificato l'Inter in Coppa Uefa facendo rinascere le speranze del Genoa per lo spareggio col Padova. Il campionato è stato ravvivato dall'innovazione dei tre punti, novità che ha reso molto più difficile gestire le partite da parte delle squadre che sono in zona sicurezza. Le piccole perplessità sui tre punti che qualcuno aveva ad inizio stagione sono state superate nel corso del campionato».

– I tornei estivi: «La proposta Uefa per le squadre non qualificate nelle Coppe europee cadeva nel periodo delle ferie dei calciatori, il che avrebbe modificato tutti i programmi creando anche difficoltà. Non vogliamo non partecipare, ci è semplicemente impossibile, anche perchè abbiamo già una stagione estremamente densa di amichevoli estive».

– Play-off e play-out per le retrocessioni: «Fin quando il campionato è di 18 squadre no di sicuro – ha detto Nizzola – e ciò per due motivi: non ci sarebbero i tempi materiali e la formula, che risolve l'intera stagione in una partita, è contraria alla lotta contro la violenza. Quella partita avrebbe accenti terribili. Possibile invece, e ne parleremo in consiglio di Lega, pensare ai play-out. È possibile studiare i play-out e i play-off in serie B».

– L'incremento di gol in questo campionato (+32): «Può darsi che sia l'effetto delle nuove regole ma è difficile analizzare i veri motivi ma la norma dei tre punti determina una mentalità più portata alla vittoria perchè il pareggio è poco più di una sconfitta».

– Campionato a 20 squadre: «La tendenza in campo europeo è di ridurre il numero delle squadre. Ne avevamo anche parlato e c'erano richieste di ridurre da 18 a 16. Poi si è pensato che questo sia l'assetto migliore. E' impossibile aumentare il numero perchè i tempi per le competizioni, anche per esigenze della nazionale (europei e mondiali ogni due anni) incompatibili con un campionato di A a 20 squadre. Le 18 l'ideale anche a tutela delle piccole squadre che finirebbero un campionato troppo presto e sarebbero danneggiate economicamente».

– Dislivello tra squadre di vertice e di bassa classifica: «Il nostro – ha detto Nizzola – è l'unico campionato in cui c'è equilibrio totale dato che non ci saranno mai grosse sorprese nelle retrocessioni ma in qualsiasi gara una delle ultime in classifica può sempre battere le prime».

– Controlli della Lega nelle partite più importanti di fine anno: «Ci sono tutto l'anno, da parte dell'ufficio indagini. Quanto a regolarità, è stato un campionato quasi perfetto».

– Inflazione di calcio in tv: «Noi non diamo partite in diretta tv, solo in differita. Esiste una posticipata al sabato sera ad una pay-tv che ha abbonati del 3% dei teleutenti. Non è colpa nostra se ci sono tante partite in tv. Quelle in chiaro e in diretta non sono partite di Lega nazionale, ma di Coppa Uefa».

– Violenza negli stadi: «Molto si è fatto come la decisione del Consiglio federale di troncare i rapporti di aiuti con i club dei tifosi, l'intervento dello Stato per impedire l'accesso agli stadi ai tifosi già segnalati in episodi di violenza.

L'ordine pubblico è onere dello Stato e le società pagano le tasse come tutti i cittadini per avere i servizi generali».

Moviola tv in aiuto arbitrale: «E' un problema che abbiamo in parte risolto ampliando il ricorso all' ausilio del mezzo tecnico, ad esempio sugli scambi di persona. Recentemente abbiamo ammesso che il quarto uomo possa segnalare nei suoi rapporti fatti violenti sfuggiti all'arbitro e che il giudice sportivo possa anche esaminare immagini televisive».

– Caso Balbo e Sensini: «Approfondiremo sul piano giuridico i rapporti tra norma sportiva e statuale e sul piano tecnico per evitare un forte afflusso di oriundi. Ci vedremo con l'Aic dal 13 al 15 del mese per trovare una soluzione. Giusto che il presidente del Coni Pescante si sia pronunciato: il problema riguarda anche altre discipline».

– Caso Baggio: «La Lega non può intervenire in un rapporto tra giocatore e società.

UNO ZEMAN TAGLIENTE SPIEGA IL SECONDO POSTO DELLA LAZIO

«*Siamo peggiorati meno degli altri*»

Secondo il tecnico boemo, la sua squadra ha divertito il pubblico senza cambiare modulo

ROMA — Lazio seconda in classifica. Ad un certo punto del campionato soltanto Zdenek Zeman ci credeva.

Invece è successo, il Parma è stato raggiunto in volata, e l' annata dei biancocelesti non può più essere considerata deludente. Ne è convinto il tecnico, che l'altra notte si è «confessato», per più di un' ora, davanti ai teleschermi di Teleroma56, un' emittente locale romana. E' stata una lunga chiacchierata, in cui Zeman ha puntualizzato, si è spiegato, ha detto le proprie verità.

La prima cosa di cui ha voluto parlare è stata la presunta svolta tattica a partire dal derby di ritorno con la Roma. «Da tempo cerco di spiegare – ha detto Zeman – che nella Lazio non è cambiato niente. Solo nel secondo tempo della partita di Torino con la Juve, quella vinta per 3-0, abbiamo fatto il 4-4-2, perchè eravamo spesso in inferiorità numerica difensiva. Per il resto abbiamo sempre giocato nello stesso modo». Zeman ha però aggiunto: «Se, poi, adesso il terzino che deve spingere si trova chiuso e non scende più, ciò dipende dalla maggiore maturità acquisita dai giocatori.

«La Lazio mi piaceva di più prima, nelle ultime giornate abbiamo giocato più allungati, ma questo non è il mio modulo. Secondo me, più si rimane corti e meglio è. Il segreto della nostra rimonta? Forse noi siamo peggiorati, ma gli altri sono peggiorati di più. Comunque, siamo soddisfatti: abbiamo divertito la gente segnando sempre tanti gol». Zeman ha fatto un bilancio della stagione, coinvolgendo nel suo giudizio anche la Roma. «Quando, dopo un anno di critiche, vedo che le due squadre romane - ha detto - finiscono al secondo e quinto posto e la somma dei loro punti è superiore a quella dei club delle altre grandi città, penso che queste due società non meritano ciò che è stato detto su di loro. Non sono state valutate in modo corretto. Ma a Roma qualsiasi cosa si fa viene criticata, perchè questa è una città con troppi programmi, con radio e televisioni dove si parla solo di Lazio e Roma. Forse perchè bisogna dare soddisfazione a tutti quelli che parlano...».

A Zeman, poi, è stato chiesto se considera ancora il derby una partita come tutte le altre. «Il derby a Roma è una cosa diversa – ha risposto – è normale che se ci sono 60mila tifosi da una parte e 45mila dall' altra, ci sia una sfida molto sentita». Il tecnico ha parlato anche di sfortuna, alibi che di solito rifiuta. «Con il Borussia Dortmund siamo stati sfortunati. Ci hanno fatto gol su rigore ed da una punizione che non c'era.

Sono stati gli unici loro tiri in porta. A noi hanno negato un rigore evidente. E la partita di andata in casa nostra? Pur dominando, abbiamo vinto solo per 1-0 e ancora ricordo il doppio palo di Signori. Ma bisogna accettare anche queste cose. Solo chi vince lo scudetto può permettersi di non avere rimpianti».

In cosa dovrebbe migliorare Zeman?

«Nei rapporti con la stampa – ha risposto – Un giorno mi serve per fare dichiarazioni, quello seguente per spiegarle, perchè non sono state capite». Zeman pensa ancora che la Juventus sia una squadra fortunata? «La Juve ha meritato lo scudetto – ha detto – anche se all' inizio non era una squadra certo esemplare. Solo che poi, nella seconda fase del campionato, ha fatto registrare un netto miglioramento e la classifica illustra i suoi meriti».

E' vero che Zeman non è adatto ad allenare campioni affermati? «Li ho già allenati, fin dai tempi di Foggia anche se quei giocatori non erano considerati famosi.

Comunque, quello dell' allenatore è un compito importante, e non è vero che se una squadra ha tanti fuoriclasse può vincere anche da sola. Un allenatore serve, perchè deve indirizzare, dare un' impronta, i giocatori da soli non ce la fanno.Altrimenti si potrebbe prendere uno qualsiasi dalla strada, e farlo allenare».

Il tecnico ha concluso parlando della sua amicizia con Pasqualo Casillo: «Sarà sempre un mio amico. E' una persona che ha fatto del bene a tanta gente, non solo nel calcio. E, poi, se il Foggia ha fatto tre anni in serie A, lo deve solo a lui».

UDINESE / PRIME VALUTAZIONI TECNICHE DOPO LA PROMOZIONE

Troppo forte per la B ma debole per la A

L'allenatore Galeone non ha ancora deciso se resterà - Tre giorni di meritato riposo ai giocatori

Servizio di

Guido Barella

UDINE — E così, dai e dai, finalmente l'Udinese ce l'ha fatta. Finalmente i tappi di champagne sono saltati, la serie A è stata conquistata, la promessa dell'estate è stata mantenuta. I bianconeri tornano in serie A e ormai non si emozionano nemmeno più. Dopo anni e anni di saliscendi anche la promozione è diventata un'abitudine, una splendida abitudine.

FESTA. Per riposarsi, e per tirare il fiato dopo il lungo inseguimento, adesso la squadra ha tre giorni di vacanza. Gli allenamenti riprenderanno soltanto giovedì, e, è facile immaginarlo, senza troppa frenesia: quella di domenica prossima con l'Andria sarà una semplice passerella, la passerella della festa. E così il pullman che si è sciroppato i seicento chilometri di ritorno a casa da Ascoli era pressoché vuoto. Galeone se ne è rimasto a Pescara a festeggiare con gli amici la sua terza promozione in serie A (le prime due erano venute proprio con i biancazzurri adriatici), i giocatori sono tornati a casa per riposare in pace. Per i festeggiamenti veri e propri, tutti assieme a Udine, c'è tempo. Intanto, in società si spera che il pubblico risponda numeroso al prossimo, ultimo appuntamento stagionale: l'occasione per un pomeriggio di festa sperando che il prossimo campionato di serie A sia il migliore di quelli gestiti da Giampaolo Pozzo, fino a questo momento sempre conclusi con la retrocessione, eccezion fatta per la salvezza giunta l'anno dello spareggio di Bologna con il Brescia.

Pizzi dovrebbe rimanere

GALEONE. E allora ecco che si inizia a pensare al futuro, e il primo interrogativo è quello relativo al tecnico. «Ragazzi, voi scrivete, scrivete: Genoa, Perugia, mia nonna... No, la verità è che io al momento non ho proprio nessuna squadra...». Domenica sera, nel dopo partita di Ascoli così il «Gale» ha voluto smorzare i toni sulla sua posizione. Ufficialmente per Pozzo e Galeone c'è ora una pausa di riflessione di una settimana, dieci giorni (lo ha confermato lo stesso 'patron' bianconero) in realtà sembra sempre più difficile che il tecnico rimanga sulla panchina bianconera. E la sirena tentatrice si chiama Genoa, checchè ne dica l'allenatore stesso. Difficile ipotizzare l'alternativa a disposizione di Pozzo, che anzi si troverebbe spiazzato dalla scelta del tecnico il quale, nelle ultime settimane, sembrava invece nuovamente vicino alla conferma in Friuli.

GIOCATORI. Troppo forte per la serie B, troppo debole per la serie A: questa la realtà dell'Udinese nelle ultime stagioni. Il salto tra le due categorie è notevole, e i tifosi bianconeri lo sanno fin troppo bene. Campionati vissuti da protagonisti tra i cadetti, campionati vissuti arrancando nella massima serie. Pozzo deve quindi operare sul mercato (e in prima persona, ha dichiarato che di direttori sportivi e affini non ne può più) con attenzione per evitare di rimanere sull'ascensore. Ma al tempo stesso, lo ha dichiarato parlando con le persone a lui più vicine, non vuole fare follie economiche. Saprà pescare il nuovo Balbo, giunto a Udine da vero Carneade e poi rivelatosi bomber straordinario? Chissà. Intanto i nomi che circolano sono sempre quelli, il croato Asanovic (mezzala dell'Hajduk Spalato) e il centravanti dell'Ascoli Bierhoff, con un occhio però al mercato del Nord Europa. E su quello nazionale, preso il terzino Sergio dall'Ancona la caccia è aperta. Sì, perchè la squadra ha bisogno di qualche ritocco un po' in tutti i reparti, dal portiere (Caniato e Marcon saranno ceduti) alla difesa (Calori andrà al Torino?), dal centrocampo (che fine faranno Pizzi e Scarchilli?) all'attacco (Carnevale saluterà tutti, mentre Poggi dovrebbe essere riscattato).

L'estate, insomma, non sarà avara di spunti per il mercato dell'Udinese.

SABATO A ROMA O A FIRENZE

Padova deluso ma pronto allo spareggio con il Genoa

MILANO — Lo spareggio fra Padova e Genoa per evitare la retrocessione in serie B si disputerà sabato prossimo, con inizio alle 16,30. Ancora incerta la sede, sulla quale la decisione ufficiale da parte della Lega Nazionale Professionisti slitta a domani. La scelta sembra ormai circoscritta fra Roma e Firenze. Sono cadute le altre ipotesi, in particolare quella di Reggio Emilia, nel timore che il nuovo stadio possa rivelarsi insufficiente come capienza di fronte all'annunciata presenza in massa delle due tifoserie.

Il fatto che nello spareggio sia impegnato il Genoa ha indotto la Lega a scartare lo stadio Meazza di Milano: è stata una valutazione di opportunità, ricordando i gravi incidenti in occasione di Genoa-Milan del gennaio scorso e l'uccisione del tifoso rossoblu Vincenzo Spagnolo.

Il Padova sperava di poter evitare il secondo spareggio consecutivo in due anni. «E tutto sommato – ha commentato l'allenatore dei veneti Mauro Sandreani, che ieri mattina era a Coverciano per la seconda parte del supercorso – psicologicamente l'aver sempre dovuto lottare fino alla fine in questi ultimi anni ci consentirà di arrivare allo spareggio preparati. La squadra è in salute, ce la giocheremo alla pari».

Ieri i veneti hanno avuto un giorno di permesso, torneranno in campo, al Centro Euganeo di Bresseo, oggi in attesa di pianificare la settimana in base al luogo e alla data della partita. Comunque, non sono previsti ritiri. Per lo spareggio Mauro Sandreani potrà contare sull'olandese Michel Kreek che ha scontato le due giornate di squalifica e anche sull'americano Alexi Lalas.

Ieri riposo anche per i genoani. I giocatori di Claudio Maselli si sono concessi una giornata senza allenamento, ma già oggi torneranno a sudare sul campo di Genova Pegli per allenarsi in vista del non facile spareggio con il Padova che deciderà del loro destino: continuare a giocare in serie A oppure sprofondare in B.

Quella di domani è stata veramente una partita che resterà impressa nella memoria di giocatori e i tifosi genoani per parecchio tempo. Al fischio dell' arbitro hanno lasciato il campo tra le contestazioni, sicuri di essere stati condannati alla B dal risultato dell' Inter a Milano. Solo un minuto dopo un boato proveniente dalla gradinata Nord, quella tradizionalmente occupata dai tifosi del Grifone, li ha richiamati in vita. Incredulo, capitan Signorini è rientrato in campo, è corso verso i tifosi ed è scopiato in un pianto liberatorio. Il Genoa poteva continuare a sperare.

Non è che i problemi siano stati superati; il Padova non è certamente disposto a recitare la parte della vittima predestinata, e Claudio Maselli dovrà sfoderare tutte le sue capacità per ottenere un risultato positivo.

CALCIOMONDO

Totogol: nessun otto Fallito l'esperimento col campionato iberico

ROMA — E' stata turbata da un disguido la prima giornata dell'esperimento Totogol aperto alle partite del campionato spagnolo. Avrebbe avuto infatti diritto di figurare nella combinazione vincente il 5-0 con cui l'Español ha battuto il Valencia, ma la partita, contrariamente alle indicazioni fornite dai dirigenti del calcio spagnolo al servizio concorsi del Coni due settimane fa, quando è stata compilata la schedina, è stata giocata sabato e per regolamento non può essere presa in considerazione. Questa la combinazione vincente: 2 10 11 12 14 15 16 21.
Nessuna vincita con 8 punti è stata realizzata nel concorso Totogol n. 38 di domenica 4 giugno. Il montepremi di 1/a categoria di 2.438.069.388 lire fa dunque da jackpot e si sommerà al montepremi della prossima settimana. Queste le quote dei vincenti:
ai 328 vincitori con punti 7 vanno 5.574.000 lire;
ai 19.891 vincitori con punti 6 vanno 91.300 lire.
La combinazione vincente è 2, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 21.

La lite tra Cecchi Gori e Galliani: «Solo una discussione da stadio»

MILANO — Alla fine Adriano Galliani e Vittorio Cecchi Gori si sono trovati d'accordo, dopo la lite di ieri nella tribuna d'onore dello stadio di Firenze. «E' stato un diverbio calcistico – ha commentato il vicepresidente e amministratore delegato del Milan – e mi associo a quanto ha detto Cecchi Gori: si è trattato di una discussione da stadio, non c'è stata nessuna implicazione extracalcistica. Non c'è stato alcuno strascico polemico, è tutto finito lì ».

La Fiorentina ha presentato i nuovi acquisti Bigica e Amoruso

FIRENZE — Il futuro della Fiorentina è cominciato ieri mattina, con la presentazione di Emiliano Bigica e Lorenzo Amoruso, i due giocatori del Bari che giocheranno il prossimo campionato con la maglia viola. «Sono molto soddisfatto per il loro arrivo, saranno almeno sette gli elementi nuovi della squadra», ha annunciato Vittorio Cecchi Gori posando per le foto di rito abbracciato ai due giocatori.

Piacenza: denunciato il presidente per irregolarità nei bilanci

PIACENZA — La Guardia di Finanza di Piacenza avrebbe accertato irregolarità fiscali nei bilanci del Piacenza calcio ed avrebbe denunciato alla magistratura il presidente della società, Leonardo Garilli, con l' accusa di frode fiscale, falso in bilancio e false comunicazioni sociali. Le irregolarità riscontrate sarebbero analoghe a quelle contestate anni fa all' ex presidente del Torino, Borsano.

TENNIS

OPEN DI FRANCIA / UN ITALIANO NEI QUARTI DOPO QUINDICI ANNI

Furlan nei magnifici otto

PARIGI — Missione compiuta. Renzo Furlan sfrutta al massimo l'occasione della vita ed entra di slancio fra i migliori otto giocatori del mondo sulla terra battuta. Percorrendo senza tentennamenti la strada di un tabellone che per quattro volte gli ha sempre posto di fronte avversari di peggior classifica mondiale (la stessa cosa che accadde a Caratti quando esplose negli Open d'Australia del '91 arrivando ai quarti), Furlan è approdato a quel traguardo che nessun italiano (l'ultimo fu Barazzutti nel 1980) era riuscito più a raggiungere.

Un risultato in ogni caso lusinghiero, anche se ottenuto in circostanze un pò fortunate. Ma in un torneo come quello parigino, che tanti fattori contribuiscono a rendere difficile e che ha visto gente illustre sparire sotto i colpi di avversari sulla carta più modesti, un risultato come quello raggiunto ieri da Furlan testimonia le qualità di un tennista che ha sempre fatto professione di serietà e di impegno, e che sul campo ha sempre dimostrato di saper ragionare. Come oggi, quando si è trovato sotto per 4-0 nel primo set contro l'australiano Draper, n.135 mondiale e proveniente dalle qualificazioni.

L'italiano ha avuto la lucidità di cambiare tattica ed infilare dieci giochi consecutivi che lo hanno portato ad aggiudicarsi la prima frazione per 7-5 e la seconda con un perentorio 6-1.

«All'inizio giocava incredibilmente bene - dice Furlan dell'avversario - gli entrava tutto. Allora ho pensato di cambiare gioco, di obbligarlo a spostarsi, di giocare più profondo, e, ad ogni occasione possibile, di scendere a rete». Risultato: il gioco di Dlapper si è sfilacciato, ha perso di continuità e Furlan è salito in cattedra.

Nel terzo set, l'australiano ha avuto un ritorno che lo ha portato fino al 5-4, ma un Furlan particolarmente determinato recuperava fino a guadagnarsi il tie-break che si aggiudicava per 8-6, con tre punti consecutivi finali.

Ora Furlan è atteso da Bruguera, che in un crescendo di forma ha liquidato in due ore e mezzo il semifinalista dello scorso anno Magnus Larsson. Sarà impresa disperata per l'azzurro ripetersi, ma intanto Furlan il suo piccolo Slam l'ho ha già vinto.

Nel difficile compito che lo attende nei quarti contro Bruguera, Furlan potrebbe contare su un forte sostegno del pubblico. Questo perchè lo spagnolo oggi è uscito dal centrale tra i sonori fischi degli spettatori dopo il suo vittorioso incontro con Larsson. Il pubblico era indispettito dall'atteggiamento di Bruguera che nel tie-break decisivo, sull'1-0 in suo favore, si è rifiutato di continuare il gioco perchè il giudice di sedia non voleva scendere a verificare il segno di un colpo di Larsson dato buono ma, secondo lo spagnolo, nettamente fuori. Bruguera ha ripreso il gioco alcuni minuti più tardi solo dopo l'intervento del supervisore australiano Bill Gillmor, e, nonostante la collera, è riuscito a chiudere il match in suo favore.

Avanza intanto minaccioso anche Chang, che dopo un set d'attesa, ha lasciato solo 5 giochi nei tre set successivi al tedesco Stich.

Risultati: Renzo Furlan b. Scott Draper 7-5 6-1 7-6, Bruguera b. Larsson 6-1 2-6 7-5 7-6, Chang b. Stich 1-6 6-0 6-2 6-3, Voinea b. Chesnokov 7-6 6-3 6-4.

Gli accoppiamenti dei quarti: oggi Agassi-Kafelnikov, Costa-Muster, domani Chang-Voinea, Bruguera-Furlan.

CICLISMO / UN GIRO E UN DOMINATORE

Rominger, marziano oltre le polemiche

MILANO — La vita di Toni Rominger la raccontano a puntate. Trentaquattro anni di un uomo comune che è diventato il numero uno del mondo a pedali, parla e pensa in sei lingue. Ha vinto cento volte. Ma non basterebbero cento puntate di aneddoti, stracci di cronaca e resti di pettegolezzi per raccontarne la feroce voglia di essere campione, nel senso di esemplare unico.

E un pò marziano, un pò cyborg lo è davvero. Non ha il fisico di Schwarzenegger, ma da 65 chili di muscoli, ossa e frattaglie varie riesce a tirar fuori 468 watt di potenza: pedalando potrebbe illuminare un appartamentino senza intossicarsi d'acido lattico. Il motore glielo ha messo a punto il dott. Michele Ferrari, che in comune con Rominger ha lo stesso disprezzo del senso comune.

Medico e tecnico, per molti Ferrari ha anche l'etichetta di «stregone» per via delle sue discusse teorie sul doping. Concetto fondamentale: tutto quello che la scienza può dare per migliorare la prestazione atletica, e non è punibile, si può e deve essere usato.

Così Rominger, che ha cominciato a pedalare a 21 anni con almeno una decina di ritardo rispetto al ciclista medio, si è trasformato. Quando lo stipendio glielo dava la Chateau d'Ax era uno che stava sempre sul ciglio della strada («non sapevo correre nel gruppo»), sarebbe arrivato terzo in una volata a due e ansimava al primo stormir di polline. Nel '91 ha trovato Juan Fernandez, il tocco di Spagna che mancava nel suo essere multinazionale (nato in Danimarca, di padre svizzero, ha vissuto a lungo in Italia): è stato il ds della allora Clas, ora fusa con la Mapei grazie ai denari dello sponsor Giorgio Squinzi, a dargli la cattiveria agonistica che gli mancava. Quella stessa che gli fa rispondere semplicemente «sì» quando gli chiedi se si senta il numero uno del mondo.

Il Giro Rominger l'aveva vinto già da Perugia, come capitò due volte a Indurain. E non perchè, come per il navarro, fosse un Giro costruito a sua immagine e somiglianza. Sulla carta doveva essere il Giro di Pantani. Tanto vero che, depurando la classifica generale finale dei risultati delle cronometro (operazione rigorosa quanto una discussione al bar dello sport), il Giro lo avrebbe vinto lo scalatore colombiano Oliverio Rincon per 2'33« su Rominger.

Allora ha ragione Josè Miguel Echavarri, ds della Banesto e pigmalione di Miguel Indurain (strano, sono tutti spagnoli quelli che guidano i padroni delle grandi corse a tappe), quando dice: «Gli scalatori vincono solo nei momenti di transizione, ricordate Bahamontes e Ocana: vinsero quando Anquetil e Merckx si stavano spengendo. Gli scalatori non possono vincere un grande giro, al massimo te lo possono far perdere».

Echavarri è comparso a fine Giro per controllare da vicino lo svizzero. Il suo Miguel punta al quinto Tour e Rominger è l' unico, come sempre da tre anni in qua, che possa pensare di impedirglielo. Al Giro lo svizzero ha fatto le prove generali, così come nel '92, '93 e '94 alla Vuelta. Quest'anno, con la rivoluzione del calendario che ha portato la corsa spagnola a settembre e con il nome dello sponsor italiano sulla maglia, non c'erano alternative.

E' venuto in Italia ed ha vinto un Giro intossicato dai veleni dei fantasmi. Sono mancati Indurain e Pantani su tutti. Ma è mancato anche il sole, l'atmosfera tipica del Giro. Troppe polemiche, in corsa e fuori.

ATLETICA

Battuto da un etiope il record dei diecimila

HENGELO — L'etiope Haile Gebreselassie ha migliorato di quasi 9 secondi il primato mondiale dei 10. 000 m. durante il meeting dedicato alla memoria di Adriaan Paulen, il ventunenne atleta africano ha corso la distanza in 26: 43. 53.

Il vecchio limite, 26: 52. 23, era stato stabilito dal keniota William Sigei lo scorso 22 luglio a Oslo. L'atleta etiope è riuscito nell'impresa dopo molti tentativi compiuti nei mesi passati.

PUGILATO / L'USO DI SOSTANZE DOPANTI

Rosi: la conferma dalle controanalisi

ROMA — L controanalisi fatte ieri a Roma nei laboratori dell' Acqua Acetosa hanno confermato la positività di Gianfranco Rosi per uso di anfetamina. Lo ha annunciato al termine delle controanalisi lo stesso segretario della Federazione Pugilistica Italiana Carlo Marafioti. «Anche questo test conferma in pieno i risultati del primo. Pur con rammarico dobbiamo prendere atto che Rosi è dopato».

Rosi era stato trovato positivo il 17 maggio scorso a Perugia dopo il vittorioso incontro contro lo statunitense Verno Phillips valido per il mondiale superwelter Wbo. IL pugile umbro, già sospeso, rischia due anni di squalifica.

In seguito all'esito delle controanalisi richieste da Rosi che hanno confermato la presenza di anfetamina e metilanfetamina, la Federazione pugilistica italiana ha diffuso un comunicato in cui afferma che «prende atto degli esiti di una vicenda che ha coinvolto un atleta da sempre distintosi per correttezza e professionalità».«Secondo le norme previste dal regolamento antidoping - prosegue la Fpi - Gianfranco Rosi sarà deferito al Giudice sportivo nazionale e, in quella sede, avrà modo di presentare tutte le argomentazioni difensive e le eventuali controdeduzioni. Per il vigente regolamento, Rosi rischia due anni di squalifica».

Al termine delle controanalisi i periti di parte, Annunziata Lopez e Marcello Chiarotti, hanno dichiarato di aver presentato formale richiesta per lo svolgimento di altri esami. «Le analisi vanno completate - ha detto la dottoressa Lopez - quelle che volevamo non sono state fatte perchè c'erano tecnici disponibili e perchè era ormai tardi».

Entrati ieri mattina alle 9 nei laboratori dell'Acqua Acetosa, i periti ne sono usciti infatti poco dopo le 20. Ma il segretario della Federazione medico sportiva, Emilio Gasbarrone, ha replicato: «Abbiamo soddisfatto tutte le richieste dei periti. Abbiamo fatto un'indagine accurata».

Gasbarrone ha spiegato che le analisi non erano tese a stabilire la quantità bensì semplicemente la presenza della sostanza dopante. Secondo i periti la presenza nelle urine del pugile di anfetamina e di metilanfetamina sarebbe stata originata dall'assunzione di un farmaco, l'Egibren, usato per evitare gli effetti delle microfratture alla testa e normalmente usato come terapia per il morbo di Parkinson. Un farmaco che per la Fpi non figura tra quelli proibiti e che sarebbe stato prescritto a Rosi dal suo medico personale, prof. Casotto.

«Il farmaco - ha chiarito la dottoressa - giustifica nelle urine di Rosi la presenza di tracce di anfetamina e metilanfetamina. Quello che noi abbiamo chiesto è di verificare se questo deriva dall'assunzione del farmaco. E a questo ci si può arrivare».

Appare scontato, a questo punto, che la carriera di Rosi finirà qui, in questo modo inglorioso.

NAZIONALE / DOPO LA DELUDENTE PRESTAZIONE A PORDENONE

I tanti dilemmi di Messina

Troppi pezzi importanti fuori forma - Oggi comincia il raduno di tre giorni a Bologna

MILANO — «Bisognava bere l'amaro calice» dice Ettore Messina. L'amaro, amarissimo calice rappresentato dalla batosta con la Slovenia il ct l'ha bevuto, non...digerito. «Sono dispiaciuto per il pubblico, che ci aveva accolto con tanto entusiasmo ma anche i fischi di devono aiutare a crescere. Ecco perché ho detto che la partita di Pordenone è stata comunque utile: serve per capire».

Una sconfitta poteva rientrare nel pronostico, una sconfitta di quelle dimensioni (-25) assolutamente no. Ma a turbare il ct è stato l'atteggiamento in campo di qualche giocatore, la presa di coscienza che qualcuno è in condizione tanto precaria da far ritenere che non possa recuperare nel giro di 15 giorni, tanti quanti ne mancano all'inizio dei Campionati Europei di Atene.

Qualche nome? Myers, Esposito, Rusconi, Gentile. Guarda caso, i due prossimi ad andare nella Nba, il playmaker più fantasioso e «mister 87 punti». Cioè, gli uomini di maggior talento. E, a questo punto, le scelte di Messina diventano problematiche: Rusconi è intoccabile, quando non è appesantito — come in questi giorni — è tra i più forti centri europei, assurdo pensare di farne a meno. E infatti il ct neppure ci pensa.

Gentile è stato frenato da infortuni vari ma, nella penuria di registi, anche lui non può essere rimpiazzato. Myers ed Esposito, invece, rappresentano il problema e si fa sempre più concreta l'ipotesi che Messina rinunci a uno dei due.

Il ct non ne vuole parlare, si è preso ancora alcuni giorni di tempo per decidere, ma crescono le quotazioni di alcuni degli esclusi (in particolare Pieri ed Abbio, meno per De Pol mentre Chiacig sembra comunque tagliato fuori). Si limita a ribadire concetti che aveva già sostenuto alla fine dello stage trevigiano, dopo i ringraziamenti di rito alla Benetton «perché ci siamo potuti allenare in condizioni ideali».

«Io penso che la nostra — questo il succo del discorso — non sia ancora una squadra ma stia lavorando per diventarlo. Ci sono problemi di condizione fisica e di capacità di giocare insieme».E' chiaro che, a questo punto, Messina deve decidere — e lo farà fra i tre giorni di allenamento a Bologna, che cominciano oggi con i 16 del raduno precedente, e il torneo di fine settimana a Malaga — se costruire un certo tipo di squadra (i cosiddetti migliori nel ruolo) o un altro (otto-nove giocatori in costante rotazione più tre o quattro da panchina magari prolungata, pronti comunque all' uso).

Esposito ha parlato di squadra da podio? «Non bisogna mai fermarsi all'aspetto superficiale delle cose. Certe affermazioni bisogna poi sostenerle con l'applicazione mentale. Certo, l'autoflagellazione non aiuta ma anche l'idea di poter spaccare il mondo deve essere avvalorata dai fatti».

Come colloca l'Italia? «Sulla carta è sotto Russia, Croazia e Jugoslavia».

Imbattibili? «Non si può escludere che si possa tirar fuori una partita tipo quello dei Giochi del Mediterraneo che ci consentì di battere i croati».

Il girone e le avversarie? «Molto duro, non è una scoperta. Poi bisognerà vedere le squadre. La Germania senza Schrempf e Harnisch è una cosa, se li ha è un'altra». Avvertimento finale: «si parla tanto di obiettivi. Il mio è di battere Israele alla prima partita. Al resto penseremo poi».

Ettore Messina

PALLAVOLO

Stasera gli azzurri si ritrovano a Trieste in vista della Grecia

TRIESTE — Sperando che ad accoglierli non sia la pioggia, gli appassionati e i tifosi attendono l'arrivo degli azzurri per quest'oggi in tarda serata, con un giorno di anticipo sulla nazionale greca, attesa invece mercoledì. Tutto pronto, dunque, tutto predisposto per accogliere nel migliore dei modi la Nazionale italiana, reduce una volta di più da brillanti e positivi risultati. Velasco ha infatti guidato i suoi al meglio, ottenendo due successi consecutivi ai danni dell'Olanda. Non sono stati due incontri tranquilli: sia sabato che domenica è stato necessario giocare cinque set per ottenere la vittoria sui mai domi olandesi, capaci di riaprire una partita (quella di domenica) che gli azzurri avevano in pratica già considerata vinta.

Velasco è stato in grado, una volta di più, di alternare gli uomini in campo schierando anche ragazzi non espertissimi in questo livello di gioco, che hanno saputo in ogni modo rendere al massimo, aiutati dell'esperienza di giocatori del calibro di Andrea Giani, uno dei migliori in campo domenica. In tal modo Giazzoli e Giretto hanno fornito ottime indicazioni al coach che a fine gara ha sottolineato l'importanza di gare tese e nervose come le ultime due al fine di permettere ai giocatori di fare esperienza.

Dopo le recenti vittorie, l'Italia è più vicina alla finale a sei che si disputerà in Brasile e affronterà questo quarto weekend in World League con maggiore serenità e forse maggiore convinzione nei mezzi di tutta la squadra, riserve comprese. Per le partite di venerdì sera a Trieste e sabato a Udine potrebbero rientrare nella rosa di Julio Velasco anche Simone Rosalba e Marco Meoni, assenti negli ultimi impegni agonistici azzurri. Rosalba, classe '76, ha giocato quest'anno con la maglia dell'Edilcuoghi Ravenna, con la maglia azzurra ha vinto la medaglia di bronzo agli Europei Juniores ed è un esordiente in Nazionale A; rimane comunque uno dei giocatori che ha maggiormente impressionato quest'anno, dimostrando caratteristiche che fanno di lui una splendida realtà del volley made in Italy piuttosto che una semplice promessa. Marco Meoni, classe '73, gioca nel ruolo di palleggiatore e vanta un'attività notevole nelle squadre azzurre giovanili.

Non mancheranno chiaramente all'appello a Trieste giocatori d'esperienza come Ferdinando De Giorgi, Andrea Giani e Samuele Papi, solo per citarne alcuni, che vantano un passato e un presente da leggenda. De Giorgi, regista con la maglia dell'Alpitour Cuneo, vanta 276 presenze in Nazionale. Tutto è pronto, dunque, e l'attesa di vedere questi grandi campioni sul parquet di Chiarbola cresce a dismisura.

I biglietti per la partita di Trieste sono a disposizione presso la Mpo di via Murat 2/B per curve, gradinata e tribuna.

Giulia Stibiel

PALLAMANO / IL PRINCIPE IN VACANZA

Saftescu merita la riconferma

Marion è stufo di fare il secondo portiere: si parla di un ritorno di Sirotich

TRIESTE — Principe in vacanza. La passata settimana è stata l'ultima con allenamenti ufficiali di scarico del doppio campionato. Da oggi gli atleti sono liberi, purché rimangano sempre in attività. Fino alla ripresa della preparazione che consuetamente viene programmata ad agosto, i biancorossi hanno infatti l'obbligo di seguire gli accorgimenti studiati per loro dal professor Lo Duca e dal preparatore atletico Paoli. Si sente odore di arrivi a Trieste, ma per conoscere i nomi dei neoacquisti dei campioni d'Italia bisognerà attendere ancora qualche settimana. Certo si conosce la riconferma di Saftescu, grande nei play-off e quindi pienamente riscattatosi da una stagione passata in parte all'ombra delle sue possibilità. Tra gennaio e febbraio il tecnico dei triestini era già arrivato a dubitare che il mancino rumeno fosse l'uomo adatto per il Principe. Ma il riscatto dello straniero non si è fatto attendere. Chi invece per almeno un anno lascerà il parquet è il portiere Mauro Marion. Uno stop che era nell'aria da quando l'esperto estremo difensore triestino era costretto a convivere con il forte Mestriner. Una coppia di ottimi atleti che, ovviamente, soffrono quando sono seduti in panchina. Il peso maggiore lo ha supportato Marion, che ha preferito prendersi una pausa di riflessione lunga quanto una stagione. Si pone il problema quindi di riempire il vuoto creato con un portiere esperto. Di giovani sul mercato se ne trovano, ma è improponibile andare ad affrontare la Coppa dei Campioni con un secondo portiere poco pratico con la pallamano internazionale. Nell'ambiente si parla di un ritorno di Mario Sirotich, già allenatore degli estremi difensori rossi nonchè per un periodo della prima squadra. Sirotich ha giocato nelle ultime due stagioni in A2 con il Benevento e con il Risolini.

In ambuedue le esperienze si è comportato bene, dando prova di estrema competitività in quel ruolo. Non è semplice per i biancorossi scegliere, perché essendo Sirotich assimilabile alla condizione del «naturalizzato», si porrebbe il problema della coesistenza in squadra con Bosnjak, pure lui considerato tale dopo l'acquisto della cittadinanza italiana.

La Figh, infatti, consente all'interno di una formazione la presenza di un solo «naturalizzato». Rimarrà quasi certamente a Trieste Nims, con i dirigenti biancorssi convinti di poter fare di un forte giocatore. Ci vorrà del tempo, anche perché in una squadra che punta molto in alto c'è ben poco spazio da dedicare alla preparazione delle giovani leve. Discorso a parte merita Claudio Schina. Il pivot si sta sottoponendo ad accurati esami per riuscire a capire se il suo ginocchio sia o meno nella condizione di poter affrontare ancora una stagione molto impegnativa. Nella vecchia guardia brillano per longevità Sivini e Oveglia, che di intenzione di lasciare l'attività non ne hanno la benché minima ombra. È importante tale scelta, perché per affrontare un cammino europeo è necessario mantenere nella squadra una iniezione di esperienza e responsabilità di gioco che tutte le formazioni italiane invidiano al Principe. In Italia tale arma si è quasi sempre rivelata vincente e quindi il suo utilizzo in Coppa dei Campioni è una delle poche certezze che di sicuro non svaniranno mai. Lo scorso anno a Marsiglia il Principe uscì di scena anticipatamente per un soffio, ma il prossimo anno i biancorossi intendono staccare il biglietto per le semifinali.

Andrea Bulgarelli

A BRIGLIE SCIOLTE

Il momento dei Baldi Spencer Bi e Toivanen in luce a Montebello

TRIESTE — Dopo Probing, ecco Newthing a riproporre il momento magico dei Baldi e, ovviamente, di Marcello Skoric, che con l'americano e con il fratello di Fiaccola Effe sta rivivendo emozioni impossibili da scordare. Nel «Campo di Mirafiori» torinese, dove è mancata in pieno Peace Kronos, eroina del nostro trotto della quale le cronache di questi ultimi tempi sono risultate piene di annotazioni non sempre allineate con le vicende sportive, Newthing ha operato un secco uno-due dominando batteria e finale. Che il figlio di Lolita possedesse una potenza atletica di prima grandezza, nessuno ne ha fatto mai mistero, però qualche errore di troppo alle volte gli aveva precluso successi anche importanti. Trottatore che va guidato in punta di dita, Newthing sta ripagando la grande professionalità di Giancarlo Baldi e in questo momento sta proprio straripando, come in questo gran premio torinese dove non ha concesso scampo nella finale a Lubro Gim e alla rivelazione Oxford Real buon secondo. Sarebbe bello poter avere Newthing al Memorial Giorgio Jegher alla riapertura di Montebello il primo luglio, anche se l'impiego in pista piccola del portacolori della «Marsko» è stato quasi sempre evitato dal suo «entourage».

Ancora Robur in evidenza fra i nostri più forti 4 anni. Alle Mulina fiorentine, il cavallo di Andreghetti ha viaggiato al comando da 1.15 e ha perso per strada gli avversari, compreso quel Record Ok che sulla pista di mezzo miglio non è riuscito a ripetere la grossa performance ottenuta a Palermo, e a confermare la superiorità sul figlio di Arndon evidenziata precedentemente nell'«Europa» vinto da Mr. Lavec. Impossibilitato Record Ok a reggere il ritmo con il quale Robur ha diretto le operazioni, per l'indiscusso protagonista, che ha preceduto sul traguardo i meno seguiti Rubens Sacar e Romina Ok, è arrivato in 1.14.8 anche il record del Gran Premio Firenze.

A Montebello sono partite le «notturne». Niente match fra Spencer Bi e Sunhills nella prova più importante della serata, il cavallo di Pietro Bezzecchi essendosi estromesso d'acchito con un furioso galoppo allo stacco dell'autostart. Così Spencer Bi, dopo aver passato i primi 600 metri alla media di 1.14.7, non ha avuto problemi per dominare la scena in virtù di una condizione più che apprezzabile, fermando i cronometri su un ragguaglio di 1.18.1 di certo interessante. E in condizioni rassicuranti è ritornato anche Swan du Kras che, alla precedente vittoria, stavolta ha fatto seguire un più che onorevole posto d'onore in 1.18.3 (nuovo record di velocità) al termine di una dinamica condotta di gara, che lo ha visto per buoni tratti armeggiare in seconda corsia ai fianchi di Sabanka poi regolarmente superata all'epilogo.

Dimostrando un'insolita «verve» nel tratto introduttivo, Rocarno ha messo in riga i coetanei, sfuggendo in un indicativo 1.18.7 nell'ordine a Rosy Db, Ragogna Jet e infine a Rusman, dietro al quale concludeva il preciso Rusignol Rl davanti al favorito Rovaré Dra.

Ha fatto un doppio il bravo professionista finlandese Veli Pekka Toivanen, portando alla vittoria Paribast nella corsa risultata più mossa del convegno (in testa si sono infatti alternati Lepanto As, Oridice, Pontebba Jet e Olari di Sgrei, dei quali poi il solo Lepanto As è riuscito a riemergere in arrivo), e poi Refolo con un impeccabile percorso di testa.

La Totip non poteva prescindere da Overdose e Metallo Ks che hanno concluso nell'ordine, anche in virtù del giuoco dei vantaggi che favoriva la femmina di Pouch, mentre Obeis ha evidenziato il buon momento di forma facendo sua la «gentlemen» con Giorgio Granzotto che tagliava corto dopo mezzo giro di corsa. Sciamedapì, con impegno allo scoperto, ha regalato ad Antonio Roma la prima vittoria stagionale per Partial Db, che quando riesce a portarsi in testa diventa un brutto cliente per chiunque, il successo, indiscutibile, nella «reclamare» per anziani siglato in 1.19.3 ha, invece, rappresentato la seconda affermazione nella corrente stagione.

Mario Germani

Borsa	Dollaro	Marco
10052 +0,11%	1629.45 -0.53	1155.39 -0.55

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Titoli Fiat, un calo che non si spiega

MILANO — Seduta incolore per Piazza Affari, uno dei pochi mercati azionari aperti nel giorno della Pentecoste. Anche per effetto della chiusura per festività di numerose Borse europee, gli scambi hanno subito una decisa contrazione a 306 miliardi di controvalore e i prezzi hanno registrato variazioni molto contenute. L'ultimo indice Mibtel è risultato in lievissimo aumento a quota 10.052 (più 0,11%), sui massimi di giornata. Comunque, l'interesse dei pochi investitori presenti sul mercato si è concentrato sulle Fiat che, nonostante la raffica di dati positivi diffusi venerdì scorso, hanno lasciato sul terreno l'1,41% a 6.285 lire. In deciso calo anche le Fiat privilegiate (meno 2,71) e le risparmio non convertibili (meno 1,51). Secondo gli intermediari le vendite sui titoli di Corso Marconi sono da apparsi quasi «inspiegabili», visti gli «incoraggianti risultati di bilancio» . Gli stessi intermediari hanno attribuito la fiacchezza del mercato alla drastica assenza di aspettative e all'incertertezza politica in vista dei Referendum di domenica 11. Nel resto della quota, contrastati i titoli telefonici, con le Stet in aumento dell'1,04% a 4.650 lire e le Telecom in lieve calo dello 0,19 a 4.240. Tra i titoli guida, in forte controtendenza sin dalle prime battute le Mediobanca che hanno terminato a 12.525 (più 3,22).

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Schiapparelli	197 5	0 00	197 5	197 5	0
Sci	348 9	7 35	345	355	16
Serfi	6442	0 66	6400	6450	39
Serono	12700	0 00	12700	12700	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	12573	-0 45	12500	12670	3646
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	902	1.06	885	920	23
Vianini Lav	2900	0.17	2900	2900	73
Vittoria	7910	-1.13	7850	7950	40
Volkswagen	458000	0.00	458000	458000	0
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	8655	-0.23	8550	8685	69
Zucchi	7530	0 00	7530	7530	0
Zucchi rnc	3800	0 00	3750	3850	8

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17650	17600	+0 28
Bca Pop Crem	11640	11580	+0 52
Bca Pop Crema	71900	70400	+2 13
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lodi	11550	11500	+0 43
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	7850	7850	+0 00
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0 00
Bca Pop Sondrio	64000	64000	+0.00
Bca Prov Na	3400	3390	+0,29
Borgosesia	680	680	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0 00
Broggi Izar	999	999	+0.00
CBM Plast	49	50	-2.00
Calzatur Varese	270	270	+0.00
Carbotrade p	1200	1199	+0.08
Cond Acq Rm	29.5	29.5	+0 00
Creditwest	11435	11460	-0.22
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1150	1150	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3700	3700	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	16150	17650	-8 50
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3280	3280	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 02	101.300	-
Btp Mag 97	100.880	-
Btp Giu 97	102 340	
Btp Gen 99	101 150	-
Btp Mag 99	101 420	
Btp Mag 02	101 550	-
Btp St97	100.880	-
Btp St02	101 150	-
Btp Ot95	99 550	-
Btp Mz96	100 100	
Btp Mz98	100 230	
Btp Mz03	98 940	-
Btp Ge96	100 160	-
Btp Ge98	101.100	-
Btp Ge03	101.190	-
Btp Apr 97	95.800	-
Btp Apr 99	90.790	
Btp Apr 04	82 250	-
Btp Ago 97	94 730	-
Btp Ago 99	89 950	
Btp Ago 04	81 860	+1 23
Cct Ecu 91/96	100 500	-
Cct Lug 95	99.840	-
Cct Lug 95 1	99 620	-
Cct Ago 95	99 750	
Cct Set 95	99 710	-
Cct Set 95 1	99 ,50	-
Cct Ott 95	99 810	-
Cct Ott 95 1	99 750	-
Cct Nov 95	99.900	-
Cct Ott 96	99 900	-
Cct Nov 96	100 000	-
Cct Dic 96	100 900	+1 00
Cct Gen 97	99 950	
Cct Feb 97	99 950	
Cct Feb 97 2	99 850	-
Cct Mar 97	99 890	-
Cct Apr 97	99.900	-
Cct Mag 97	100.400	-
Cct Giu 97	101 780	-
Cct Lug 97	100 300	-
Cct Ago 97	100 100	
Cct Set 97	99 950	-
Cct Mar 98	100 350	
Cct Apr 98	100 370	-
Cct Mag 98	100 690	-
Cct Fb2000	100 260	
Cct Mz2000	100 260	
Cct Ecu Ot95	100 000	-0 99
Cct Gn99	100 670	-
Cct Ecu St95	99 200	-
Cct Ecu Fb96	100.000	-1.00
Cct Mg2000	100 400	-
Cct Gn2000	100 710	
Cct Ag2000	100 180	-
Cct Ecu Gn98	99 400	
Cct Ecu St98	99.000	+1.02
Cct Ecu Lg98	97.800	-
Cct Ecu Ot98	97.200	-
Cto Gen 96	100 600	
Cto Feb 96	100 550	
Cto Mag 96	100 980	
Cto Giu 96	100 860	-
Cto Set 96	101 130	
Cto Nov 96	101 210	-
Cto Gen 97	101 150	
Cto Apr 97	101 400	-
Cto Giu 97	100 800	-
Cto Set 97	101 000	-
Cto Dic 96	102 ,00	-
Cto Gen 98	100 900	-
Cto Mag 98	101 250	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 070	20.130
Argento (per kg.)	273 900	275.500
Sterlina (v.c.)	144.000	164.000
Sterlina (n.c.)	146 000	169.000
Sterlina (post.74)	145.000	167.000
Marengo italiano	123 000	143.000
Marengo svizzero	118 000	128 000
Marengo francese	116.000	126 000
Marengo belga	116.000	126.000
Marengo austriaco	116 000	126 000
Krugerrand	620.000	690 000
20 Marchi	146.000	165 000

BORSE ESTERE

New York	+0,54%
Londra	+0,94%
Francoforte	chiusa
Parigi	chiusa
Zurigo	chiusa
Tokio	+0,30%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odiern.	Precedenti
Dollaro USA	1629.45	1638.14
Fiorino ol.	1033 26	1038 84
Yen	19 24	19 43
Marco ted.	1155 39	1161 8
Franco fr.	329 41	329 9
Franco bel.	56.29	56.63
ECU	2137 84	2147.11
Dol. canad.	1182.47	1194.85
Dol. austral.	1166.69	1167.99
Peseta	13.4	13.4
Franco sv.	1402.52	1409.15
Sterlina	2589.2	2613.32
Corona sved.	224.57	224 4
Scellino	164.42	165.24
Corona dan.	296.15	297 68
Corona norv.	260.19	261 52
Dracma	7.2	7.24
Escudo port.	11	11
Marco finl.	377.62	379.02
Lira irl.	2640.52	2671.64

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	106.9	-0 09
B P Emilia 94-99 6%	110	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	118	+0 00
Bca Agr Mn 94-99 8%	111 53	+0 48
Bca Carige 95-02 3,8%	95 3	-0 42
Centro Saffa O 91-96	97 03	-0 99
Centro Saffa R 91-96	97 3	-0 21
Cement.Merone 93-99	118.5	+0.00
Centro A.Mant 96	128 66	+0.00
Ciga 88-95	102 93	+0 08
Cir 94-99 Cv 6%	79.99	+0.05
Cr Fond 94-01 6 5%	124 05	+0 00
Cr Valtell. 95-98 7%	140 66	+0 00
Gifim 94-00	81 25	+0 00
Medio Italmob 93-99	97 96	+0 41
Medio Unic. r 2000	84 61	+0 00
Medio Unic.2000 4,5%	85 47	-1 98
Medio Alleanza 93-99	128 66	+0 00
Olivetti 93-99	165	+0 00
Pirelli Spa 85-95	109 5	0 29
Pirelli Spa 94 98 5%	92 93	+0 05
Pop Bg Cr Var 94-99	113 32	0 62
Pop Bs 93-99	128	+0 31
Pop Milano 93-99	124 41	0 21
Saffa 87-97	92 81	+0 00
Snia Fibre 94-99	95 8	+0 00

AVVISI ECONOMICI

Impiego e lavoro
offerte

A. SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate possibilità professionali. Tel. 0432/505825. (G.PD)

AFFERMATA società marchio leader presente sul mercato da 45 anni con prodotti di largo consumo, operante con due linee di vendita, la prima diretta al dettaglio tradizionale e dettaglio organizzato,la seconda al settore comunità ed industria, offre zona in esclusiva e portafoglio clienti. L'inquadramento previsto è alle dipendenze con stipendio, diaria e incentivi. Zona di lavoro Trieste e provincia. Scrivere, specificando la linea, a Casella Postale 174 - 22100 Varese. (G157257)

APPRENDISTA gelataio cercasi Monfalcone 18/21 anni. Spedire curriculum vitae a Publied Cassetta n. 27/Z 34100 Trieste. (D00)

AUTISTI magazzinieri operai cercansi. Tel. 0336/434055.

CERCASI esperto operatore per carrelli sollevatori sede di lavoro Monfalcone adeguato trattamento retributivo. Telefonare ore ufficio al n. 0432/522731. (G5532)

MARTEDI' 6 giugno alle ore 12.30 selezioniamo 3 ambosessi (2 part-time, 1 tempo pieno). Indispensabile serietà volontà, astenersi perditempo. Telefonare per appuntamento d.le 13 alle 14 0481/790102. (C383)

MONFALCONE agenzia generale primaria compagnia assicurativa cerca personale impiegatizio. Inviare curriculum vitae. Scrivere a Publied cassetta n. 12/B 34100 Trieste.

Rappresentanti

AZIENDA importanza nazionale cerca agente per vendita prodotti di largo consumo nel settore medico estetico zone Ts Ud Go. Offre portafoglio provvigioni fisso. Telefonare 049/768766. (G5514)

Lavoro a domicilio
artigianato

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

Acquisti d'occasione

ANTICHITA' via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A6103)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO affitto alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) per nostri clienti. Spaziocasa 040/369950.

IN affitto cerchiamo case/alloggi vuoti-arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI splendido appartamento arredato 2 stanze cucina 800.000. Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A6164)

AFFITTIAMO alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) per nostri clienti. Spaziocasa 040/369950.

GORIZIA centro città si offrono posti parcheggio autovetture in garage. Prezzo intressante. Tel. 0481/533923. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi elegantemente arredati: via Gatteri, Baseggio, Matteotti, Piccardi. Canoni da 550.000 mensili. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto zone via Udine, Frescobaldi. Canoni da 95.000 mensili. (A6193)

LORENZA 040/7606552 patti deroga, marina, panoramico, salone, 4 stanze, cucina, servizi, 1.400.000. (A6155)

QUATTROMURA affitta magazzini San Giovanni, Costalunga. varie metrature e prezzi. 040/578944. (A6152)

RABINO 040/368566 ufficio centralissimo Valdirivo palazzina recentissima signorile 4 stanze servizi ripostiglio riscaldamento autonomo box con 2 posti auto nello stesso palazzo 1.500.000 mensili. (A099)

SILVANA IMMOBILIARE affitta zona UNIVERSITA' arredato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autometano, ascensore. Tel. 040/630980-661766. (A6159)

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A Monfalcone centro locale d'affittare con licenza commerciale vendita autovetture e ricambi offresi. Tel. 0481/533923. (B00)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FINANZIAMENTI urgenti per artigiani commercianti autonomi dipendenti. Nessuna spesa. anticipata. 0432/282321.

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475.

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTIAMO nostri clienti alloggi da rimodernare cucina trivani disponibili 185.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

C A N A L G R A N D E 040-662277: cerchiamo urgentemente zona Università appartamento 60/100 mq. Disponibilità immediata.

CERCHIAMO salone tre camere cucina doppi servizi zona residenziale. Disponibilità 500.000.000. FARO 040/639639. (A099)

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamento Roiano San Giovanni soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata Rabino 040/368566. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerca zona residenziale signorile salone terrazza tre stanze doppi servizi cucina box.

URGENTEMENTE cerchiamo ultimi piani terrazzi vista zone residenziali ottime disponibilità Geppa 040/660050.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. GRADO a pochi minuti ultime rifinitissime villette a schiera a soli 210.000.000 tutto compreso. Non ci credi? Chiamaci e ti dimostreremo senza impegno come il sogno diventa realtà! Telefona subito allo 0337/526092. (G.PD)

APPARTAMENTO Servola soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, 180.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendesi villa singola a Lignano. Prezzo da concordare. 0431/438085 - 430429. (A099)

EL'LECI 040/635222 S. Giusto libero, perfetto, stabile rimodernato, siggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo 98.000.000.

ELLECI 040/635222 tribunale libero, recente, signorile, ottime condizioni, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, circa 115 mq 260.000.000. (A6172)

EUROCASA 040/638440 GIARIZZOLE soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, autometano, 148.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ristrutturato, soggiorno caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autometano, 145.000.000. (A099)

EVOLUZIONE casa centrale appartamento con giardino ingresso cucina abitabile salone tre camere doppi servizi locali accessori. 040/639140. (A00)

GABETTI OP.IMM Adiacenze Perugino, 7.o piano su due livelli, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Due soggiorni, cucinotto, tre camere, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A6185)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo delle Rose vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazza, poggiolo, garage. 275.000.000. (A6193)

LORENZA 040/7606552 capannone mq 1000 più 1000 terreno, riscaldamento, impianto elettrico a norma 650.000.000. (A6155)

MANSARDA rifinitissima via Commerciale, soggiomo, due stanze, cucina, bagno, 160.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

MARKETING 040/314646 adiacenze piazza Sansovino posizione silenziosa, luminoso totalmente ristrutturato soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno ripostiglio. Arredato serramenti alluminio termoautonomo 87.000.000.

MARKETING 040/314646 Campi Elisi (v. Tonello) luminosissimo totalmente ristrutturato saloncino cucina abitabile due camere bagno ripostiglio poggiolo cantina. Termoautonomo 166.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Margherita 30ennale tranquillo nel verde perfetto saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio cantina poggioli 193.000.000. (A099)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento in villa due letto ampio salone garage. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano zona carsica, splendida villa indipendente esposta due piani triletto doppi servizi ampio garage giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari casetta accostata completamente ristrutturata due letto doppi servizi riscaldamento autonomo garage. Ottimi rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento ultimo piano palazzina immerso nel verde due letto cucina abitabile terrazzi riscaldamento autonomo garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 terreni agricoli Papariano mq 4700, Staranzano mq 3600. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 ufficio 170 mq primo piano ingresso indipendente riscaldamento autonomo. Possibilità abitazione.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona tranquilla alloggio due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo garage cantina. (C00)

PRIVATO vende ufficio Trieste via San Francesco 12 100 mq. 0481/531006. (A6168)

PRIVATO vende via Udine 57 ben rifinito 100 mq vista sul verde box 215.000.000. 040/368433. (A5852)

PROFESSIONE CASA 638408 Sappada (Rigolato) monolocali con bagno, cantina, parcheggio, pronta consegna da 35.000.000. (A6150)

RABINO 040/368566 adiacenze "Il Giulia" recente palazzo signorile ascensore libero soggiorno cucina camera bagno 2 poggioli cantina 150.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 mansarda ristrutturata via Matteotti soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino 139.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 San Giusto recente libero ascensore soggiorno matrimoniale cucinotto bagno poggiolo 103.000.000. (A099)

ROZZOL panoramico soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, cantina, 157.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

SILVANA IMMOBILIARE vende in palazzina recente COMMERCIALE alta, vista mare, appartamento con mansarda, terrazza, posto macchina, 250.000.000. Tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A6159)

TOP 040/314777 Altipiano villa recentissima con taverna e mansarda stupendamente rifinita giardino di proprietà 535.000.000. (A6197)

TOP 040/314777 Roiano libero recente soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza ottime condizioni 100.000.000 occasione.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna aprile 1996, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A6182)

VESTA 040/636234 vende zona via Cantù appartamenti in costruzione soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo, ultimi piani con mansarda, primi piani con taverna, posti macchina. (A6182)

VILLA di pregio in zona residenziale grande metratura giardino vista mare trattative riservate. 040/661228. (A6266)

Turismo e villeggiature

TARVISIO affittasi 4 posti letto mese luglio. Tel 0432/509454 ore pasti.

IN PIENA SALUTE LA «CASSAFORTE» DEGLI AGNELLI

«Scoppiano» gli utili Ifil

Per le ordinarie 110 lire di dividendo, 130 per le risparmio – Una strategia vincente

Il gruppo ha guadagnato il 25% più dello scorso anno.

Di 280 miliardi gli utili consolidati, patrimonio netto consolidato a 3236 miliardi (erano 2314 nel '93).

Bene Fiat, ma anche Rinascente, Danone, Saint Louis.

TORINO — Una strategia vincente, quella dell'Ifil, che si traduce in circa il 25% all'anno dell'utile consolidato negli ultimi cinque esercizi. Dopo la festa in casa Fiat per l'uscita anticipata dal tunnel della crisi, anche la finanziaria del gruppo ha potuto stappare la sua bottiglia di champagne. Lo ha fatto ieri durante il consiglio di amministrazione presieduto da Umberto Agnelli, che ha approvato un progetto di bilancio in rosa e deciso di proporre 110 lire di dividendo per le azioni ordinarie e 130 per quelle di risparmio (l'anno scorso erano rispettivamente 105 e 125 lire). Fra i dati principali, ci sono un utile consolidato che nel '94 è stato di 280 miliardi (+21%), un patrimonio netto consolidato superiore al 3.236 miliardi (erano 2.314 nel '93) e una posizione finanziaria in progressivo miglioramento. A questo proposito, se per ragioni di omogeneità togliamo dal calcolo l'apporto del gruppo Rinascente, vediamo che l'indebitamento è sceso a 604 miliardi (l'anno precedente erano 1.107). Inoltre, nei primi cinque mesi del '95 l'esposizione si è ridotta ancora raggiungendo attualmente i 220 miliardi, con prospettive di un ulteriore miglioramento entro la fine dell'anno. Tornando al conto economico, la sola Ifil spa (capofila del gruppo) ha segnato un utile netto di esercizio di 122 miliardi (contro i 120,1 dell'anno precedente). Quanto al patrimonio netto, complice l'aumento di capitale, è passato a 3.398 miliardi (nel '93 erano 2.620).

Fra le principali operazioni andate in porto nel '94 e nei primi mesi del '95, si segnalano l'acquisizione delle obbligazioni convertibili Mediobanca-Unicem, che nel tempo consentiranno di arrivare al controllo dell'Unicem attraverso il 50,6% delle azioni ordinarie (oggi l'Ifil ne possiede il 10,2); la crescita della partecipazione nella francese Saint-Louis (25,9% del capitale contro il 15,7%), che porta la finanziaria torinese in rapporto quasi paritario con la Worms (27,8%); e infine - come era nei patti per rispettare il limite concordato del 5,8 per cento detenuto in tandem da Ifil e Saint-Louis - la cessione di azioni della Danone. Il comunicato del consiglio di amministrazione segnala inoltre due provvedimenti che spetteranno all'assemblea degli azionisti prevista per fine giugno: il primo è la proroga dell'autorizzazione ad acquistare un massimo di 20 milioni di azioni Ifil (con stanziamento di 20 miliardi); il secondo riguarda il trasferimento della sede entro fine anno da piazza Solferino in corso Matteotti 26, ovvero nella palazzina resa celebre da Susanna Agnelli in «Vestivamo alla marinara». «La crescita di circa il 25% all'anno dell'utile consolidato negli ultimi cinque esercizi conferma la validità della strategia adottata dalla società», sottolinea Umberto Agnelli. E aggiunge che oggi il valore intrinseco dell'Ifil supera i 5.500 miliardi di lire.

Nell'ambito delle partecipate, l'Ifil ha messo in luce in particolare il trend «globalmente positivo» (e confortato dai dati dei primi mesi del '95) di Rinascente, Danone e Gruppo Saint Louis. In particolare, come è stato sancito dal consiglio di amministrazione presieduto venerdì scorso da un avvocato Agnelli in gran forma, è stato il gruppo Fiat a tirare le somme con risultati sino all'anno scorso insperati. Le vendite per la casa automobilistica torinese sono infatti aumentate del 28%.

Umberto Agnelli

IL GOVERNO «NON ACCETTERA' UN INDEBOLIMENTO DELLA RIFORMA»

Pensione, pronti a una prova di forza

Fra qualche giorno comincerà la presentazione degli emendamenti - Si lavora sulla manovra

Rainer Masera

ROMA — Sulle pensioni il governo è pronto a un'azione di forza. Il ministro del Bilancio avverte: «Non accetteremo un indebolimento della riforma». L'esecutivo spera che il documento di programmazione economica finanziaria «venga approvato entro luglio».

A pochi giorni dalla presentazione degli emendamenti sulle pensioni, dunque, il governo mette le mani avanti: «non accetteremo un indebolimento della riforma previdenziale». Rainer Masera, ministro del Bilancio, lo dice chiaro e tondo e avverte che il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, è pronto a prendere provvedimenti in caso di modifiche che stravolgano il disegno di legge.

«Mi sembra - dice infatti Masera - che molti vorrebbero introdurre smagliature in quel poco o molto che l'esecutivo ha fatto: se il Parlamento non dovesse approvare la riforma ci sarà una decisione definitiva del presidente del Consiglio». Se, invece, «saranno approvate misure più restrittive non saremo certo noi ad opporci».

Il governo, dunque, punta i piedi. Del resto nella Finanziaria, sulla quale i ministri stanno lavorando in questi giorni, sono già previsti i risparmi che deriveranno dalla riforma delle pensioni. Non a caso Masera sottolinea che l'approvazione del provvedimento costituisce «un passo necessario per il rientro della lira nel sistema monetario europeo».

Sulla manovra da 32.500 miliardi Masera non dice molto.

Si limita a ricordare le grandi cifre: 16.500 miliardi di nuove entrate; 16 mila di tagli alle spese per arrivare ad una riduzione del fabbisogno statale che nel '98 dovrebbe portarsi al 3 per cento del prodotto interno lordo contro l'attuale 7,4 per cento.

«L'esecutivo - precisa il ministro del Bilancio - ha fatto la sua parte predisponendo il documento di programmazione economico finanziaria che adesso passa al vaglio delle Camere». L'auspicio è che «si arrivi ad un'approvazione in tempi rapidi, possibilmente entro luglio, in modo che questo governo, o un altro, possa passare ad esaminare i provvedimenti collegati», vale a dire quelli di accompagnamento alla Finanziaria '96.

Masera ha poi affrontato il tema delle privatizzazioni che «stanno subendo qualche ritardo. Ma si tratta di un ritardo riassorbibile senza modifiche al calendario, purchè la discussione in Parlamento sulle Authority non si traduca per alcuni in uno strumento di rinvio».

Ma l'attenzione del governo è, ora, tutta per le pensioni. Tra qualche giorno comincerà la presentazione degli emendamenti. Rifondazione comunista è la più agguerrita. E considera illeggittimo il collegamento della riforma con la manovra, fatto dal governo. Per questo ha inviato una lettera alla presidente della Camera, Irene Pivetti, contestando la decisione e invitandola a «una approfondita verifica sulla correttezza procedurale prima dell'inizio della discussione di merito».

Al fianco di Rifondazione si schierano i sindacati che avvertono: «La manovra che l'esecutivo si appresta a varare non deve trasformarsi in un ulteriore attacco al sistema della finanza locale e al salario dei lavoratori pubblici».

APPELLO DI ABETE ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOLOMBARDA

«Non rompiamo il patto sociale»

Il presidente della Confindustria chiede a tutti di impegnarsi in un «patto per l'Europa»

ROMA — Assolombarda, la più prestigiosa associazione industriale italiana, compie 50 anni in mezzo al guado. Condivide il suo presente con tutto il Paese: enormi passi avanti sono stati fatti in questi ultimi tre anni, ma molto altro cammino resta da fare, e in tempi brevi, per garantire l'aggancio all'Europa attraverso il risanamento economico. Dell'Europa hanno parlato sia il presidente di Assolombarda Ennio Presutti sia il presidente della Confindustria Luigi Abete.

«Entro il 1995 serve il patto per l'Europa», dice Abete, «altrimenti butteremo via tre anni di sacrifici».

Entro l'autunno, poi, ci dovrà essere un'inversione di tendenza sull'inflazione. «Se ciò non avverrà, con il governo che si adopererà a ridurre il costo della vita e il costo del denaro, e se non ci sarà uno scambio sociale, c'è il rischio che la politica insegua la congiuntura, che il sindacato sia travolto da spinte rivendicative». Sì, a due anni dall'accordo sul costo del lavoro si è fatto palpabile il pericolo che si rompa il patto sociale. Facciano dunque tutti la propria parte, invita Abete, «altrimenti il cerino resterà in mano ai più deboli».

L'Europa è il primo punto di riferimento per orientare l'azione delle imprese, ha osservato

«Bisogna farlo entro il '95 altrimenti si rischia - dice - di buttare al vento tre anni da lavoro». Scogniamiglio teme il risveglio dell'inflazione e auspica stabilità.

Presutti: «dall'adesione alla Comunità l'Italia ha ricevuto forti stimoli all'ammodernamento e alla crescita. Maastricht ci ha imposto nuovi vincoli ma ci ha messo di fronte alla gravità dei nostri problemi. E' anche merito di questi vincoli se oggi cominciamo a prendere coscienza di quanto dannose siano state le illusioni che abbiamo coltivato».

Non c'è dubbio: le imprese «solo in Europa possono trovare adeguati spazi di crescita». Nel «che fare?» di Presutti c'è al primo posto il risanamento della finanza pubblica insieme alla stabilità politica, ma anche le privatizzazioni, le regole per la tutela del mercato e la libertà di concorrenza, un sistema finanziario ampio e moderno, un nuovo sistema fiscale, perchè quello attuale «è fin troppo punitivo per chi produce e crea occupazione».

Da Cesare Romiti a Silvio Berlusconi, da Franco Bernabè a Alberto Falck, da Gianmarco e Letizia Moratti a Leopoldo Pirelli hanno applaudito gli interventi. Anche quello del presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Ha ricordato la necessità di riprendere gli investimenti, l'importanza di una maggiore flessibilità nell'impiego di lavoro «e soprattutto», ha sottolineato, «una stabilità del quadro politico».

Più in particolare, Scognamiglio non ha nascosto «ombre e preoccupazioni» derivanti in particolar modo «dall'eccessiva svalutazione del cambio». Una situazione che potrebbe essere foriera di maggiore inflazione, e di tassi di interesse più alti, con forti ripercussioni sia in campo sociale che sul fronte della spesa. Nonostante ciò il presidente del Senato ha voluto mostrare fiducia, sia pur moderata, sulla tenuta dell'accordo sul costo del lavoro e sull'impostazione del Documento di programmazione economica e finanziaria. Un accenno all'Europa per osservare che l'unificazione dei mercati è una condizione necessaria ma non sufficiente per l'unificazione politica dei Paesi della Comunità.

La Stet è sulla soglia di Wall Street

ROMA — Entro l'estate la Stet entrerà nel listino di Wall Street, bisogna solo conoscere il tempo di iscrizione. Vista l'aria che tira, l'esordio alla Borsa di New York dovrebbe essere molto soddisfacente. Non ha fatto cifre, ieri a Bologna, l'amministratore delegato Ernesto Pascale che ha partecipato all'assemblea della locale associazione industriali. Ma ha comunque potuto assicurare che «i primi mesi del '95 sono migliori, per tutte le società del gruppo, compresa Telecom, rispetto all'analogo periodo del '94».

L'esigenza primaria per la Stet, oggi, è integrare al più presto telecomunicazioni e informatica per diventare gestore globale. Il cliente, conferma Pascale, ora tende a chiedere i due servizi a uno stesso partner e non più separatamente. Per questo Stet è in trattativa con alcuni possibili partner informatici, primo fra tutti Ibm con cui «siamo in fase di approfondimento».

La liberalizzazione delle telecomunicazioni. «Siamo favorevoli perchè convinti che essa possa sviluppare il mercato, e noi possiamo acquisire quote di mercato in misura maggiore che in una situazione di monopolio». Ma sono necessarie «norme chiare e un servizio universale da decidere in Europa e in Italia», oltre a un «ribilanciamento delle tariffe». L'amministratore delegato della Stet ha osservato come l'Italia sia l'unico Paese industrializzato dove le tariffe sono sbilanciate; «questo non vuol dire chiedere aumenti, i prezzi però devono essere correlati al servizio chiesto dal cliente». Un breve accenno al terzo gestore dei telefonini (si parla dell'inglese Cable and Wireless): «ora c'è il sistema 900 analogico e digitale Gsm, quando verrà il tempo del servizio 1800 vedremo; mai mettere limiti alla provvidenza».

L'amministratore delegato della Stet ha poi ribadito che con la piattaforma del sistema interattivo, che sarà pronto per il 1997, «comincerà un ciclo economico che cambierà il modo di vivere della gente». Così Pascale ha parlato della cablatura, che in Italia interesserà 10 milioni di famiglie per un investimento da parte della Stet di 12 mila miliardi entro il 1998. «Con la cablatura non ci sarà un grande fratello», ha assicurato. Quanto alla fibra ottica, già molto estesa sul territorio nazionale, «manca l'ultimo miglio, cioè quello che collega la centrale all'utente. Noi abbiamo anticipato i nostri investimenti per favorire la crescita del mercato multimediale quando ci sarà la vera liberalizzazione, tutti potranno investire sulle reti. «Quindi - ha concluso Pascale - non è vero che si crea una situazione di monopolio. Se qualche nuovo competitore volesse entrare, oltre che nei servizi, anche nelle reti, lo potrà fare liberamente».

Ernesto Pascale

L'«INCUBATORE DI AZIENDE» TRIESTINO ASSUME UNA DIMENSIONE REGIONALE

Bic, una piccola rivoluzione

Rinnovate le strutture direttive: Zacchigna presidente, Sergio Covi (Acega) diventa amministratore delegato

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Cambiano gli scenari al Business innovation centre: non più Bic Trieste ma «Bic Friuli-Venezia Giulia». Ma non è la sola novità: da ieri al Bic di Gorizia, inaugurato mesi fa, è stato deciso il trasferimento della sede della Seed, la Services for Eastern Economic Development con personale e know-how. Una partita riorganizzativa che ha visto la mossa decisiva giovedì scorso con il rinnovo del consiglio di amministrazione e il rinnovo delle cariche. Ora Francesco Zacchigna, ex amministratore delegato, è diventato presidente del Bic e alla carica di amministratore delegato è stato nominato Sergio Covi, vice direttore della Afs Ferriere di Servola da pochi mesi in pensione, attualmente presidente della municipalizzata Acega.

Una rimodulazione, conferma la Spi, di fatto la maggiore azionista del Bic, che come primo obiettivo ha quello di fare di Trieste la sede di tutta una serie di incubatori specializzati in vari settori per la nascita di nuove imprese che sorgeranno a fianco della ventina circa che animano il comprensorio (nella maggior parte sul fronte della biotecnologia). A Gorizia la Seed, prima società in Europa che ha ricevuto l'incarico per un programma di industrializzazione della Slovenia (finanziato con 600 milioni di Ecu), con il suo capoprogetto, ingegner Antonio Sfiligoi, dovrebbe fare da «braccio destro» al Bic Trieste che in pratica rende «operativo» il Bic Gorizia.

La Seed, società di servizi per lo sviluppo economico dell'Est, proprio a Gorizia dovrebbe trovare un terreno ideale perchè operante «materialmente» a ridosso del confine tra Italia e Slovenia e quindi su un terreno fertile per la nascita di joint-venture con le imprese,

La Seed si trasferisce nel Bic goriziano, recentemente inaugurato. Il problema del difficile coordinamento con la Regione

soprattutto dell'Est. Un trasferimento dunque funzionale e quindi tecnicamente «operativo». Seed, che nel '94 ha fatturato circa 1,6 miliardi e che ha registrato un utile netto attorno ai 30 milioni, è nata come cellula di Bic Trieste e mentre quest'ultimo era stato concepito come incubatore per la nascita di piccole imprese locali o come polo di attrazione per imprenditori esterni la prima aveva puntato sin dall'inizio all'Est Europa. Una scelta di specializzazione da parte della Spi che lascia un vuoto a Trieste e che qualcuno nell'ambiente ha visto nello sfondo di una politica riorganizzativa e di contenimento della spesa da parte della maggiore azionista che in realtà deve controllare numerosi Bic sparsi in giro per l'Italia.

Il convincimento di molti operatori del settore è invece che la scelta della Spi in un certo senso è stata una mossa obbligata, considerato che localmente da parte della Regione, altra azionista del Bic, non c'è stato sinora un reale interesse a sfruttare appieno le potenzialità di un simile strumento per la nascita di nuove imprese, che si avvale dei finanziamenti dei principali fondi europei. Una Regione che in teoria non dovrebbe «lavarsi le mani» sulle scelte territoriali dei Bic locali lasciando che la Spi risolva da Roma i problemi, visto che è più facile che un'istituzione locale senta la "strategicità" del suo territorio e che in realtà proprio la Regione ha competenza specifica in materia di «creazione di nuove imprese».

Bic e Seed sono stati creati come strumenti "in casa" che devono essere stimolati e diventare utili al territorio, ma che lo stesso territorio deve guidare al decollo dopo un chiarimento sulle singole funzioni. Un chiarimento che, secondo alcuni, dovrebbe avvenire tra Bic e Spi dopo aver trasferito a Gorizia non tanto un nuovo Bic ma una cellula come la Seed che ora si appropria di ruoli organizzativi non suoi.

La Seed infatti è una delle poche società italiane che si occupano di sviluppo regionale e che fa da consulente per conto della Commissione europea per le istituzioni dell'Est Europa sulla pianificazione dello sviluppo economico con imprese innovative. Quelle imprese assenti nei Paesi dell'Est e che rappresentano una delle maggiori debolezze di quelle economie.

La società di servizi si sta occupando da tempo del parco tecnologico di Lubiana e del collegamento dei sistemi informativi-telematici e di alta tecnologia (di imprese come la Iskra) di alcune aziende con il Bic. Uno strumento che potrebbe rivelarsi indispensabile per Trieste. Se infatti l'Off-shore decolla e trova una vocazione non solo come "cambia valute" di alto livello ma come promotore di progetti e investimenti, proprio la Seed, lavorando sul campo, potrebbe precedere il lavori di "banchiere" delle finanziarie dell'Off-shore per portare i progetti a livello di investimenti.

Francesco Zacchigna

IL TRAFFICO DEI PRIMI MESI '95 NEGLI SCALI REGIONALI

Crescono Monfalcone e Porto Nogaro

Si evidenzia un aumento pari rispettivamente al 24 e al 13,6% - L'approdo friulano lamenta: problema fondali irrisolto

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il traffico marittimo "convenzionale", che a Trieste stenta, trova invece approdi ospitali a Monfalcone e a Porto Nogaro, che - nonostante i noti limiti di ordine logistico e infrastrutturale - segnalano nel primo quadrimestre '95 consistenti crescite in termini di movimentazione merci. Gli obiettivi commerciali dei due scali sono ambiziosi: Monfalcone non esclude di toccare a fine anno i 3 milioni di tonnellate, mentre Porto Nogaro preventiva il superamento del milione di t.

Vediamo, con maggiore precisione, andamento e caratteristiche dei traffici, cominciando da Monfalcone. Porto Rosega ha totalizzato a fine aprile 1.016 mila t, evidenziando un aumento percentuale del 24% rispetto ai primi quattro mesi del '94; da sottolineare un aprile record con poco meno di 300 mila t transitate dalla banchina monfalconese (mille mt di lunghezza, 6 gru cui s'aggiungono i mezzi della Compagnia).

A livello merceologico - spiega il direttore dell'Azienda speciale, Zupancic - è ancora la cellulosa - proveniente da Canada, Argentina, Inghilterra - la principale "forza motrice" del porto, ma anche gli arrivi di legname dall'Africa occidentale hanno ripreso buoni ritmi. Vivaci, sempre in tema di merci sbarcate, gli arrivi di ghisa diretti alle Ferriere nord di Osoppo. All'imbarco, invece, di particolare interesse la spedizione di impiantistica e di prodotti siderurgici, sfornati dall'industria céca, verso l'Iran. I positivi riscontri di questo primo scorcio del '95 hanno sollecitato alcuni necessari adeguamenti delle strutture portuali: sono in preparazione circa 1000 mq di retro-banchina e 90 mila mq di piazzale, mentre si prevede che a fine anno sarà possibile iniziare la costruzione di un nuovo magazzino da 6 mila mq.

L'Azienda speciale, infine, intende presentare alla Regione un progetto mirante alla realizzazione di nuove combinazioni intermodali nave-strada-ferrovia, nel quadro degli interventi legati all'"eurobiettivo 2"; il costo dell'iniziativa ammonta a 10 mld (l'Amministrazione regionale ne mette in palio complessivamente 22).

Il segno "più" connota anche le prestazioni di Porto Nogaro, che nel '94 aveva raggiunto una non trascurabile quota-traffico di 916 mila t. I primi mesi '95 - rileva il console della Compagnia, Smilzotti - attestano una crescita percentuale del 13,6%, una tendenza favorevole che fa presumere senz'altro conseguibile il superamento del milione di tonnellate. Secondo Smilzotti, il traffico portonogarese - movimentato dalle 17 gru mobili della Compagnia - si articola in un 60% di merce in esportazione e in un 40% di arrivi; ferve l'interscambio con le realtà dell'ex Urss. La Compagnia, trasformatasi in "srl", occupa 45 addetti; le attività portuali (trasporto, agenzie, ecc.) mobilitano poco meno di 300 persone.

Ma la felice congiuntura non consola Smilzotti, sempre in prima linea nel denunciare l'"abbandono" di Porto Nogaro da parte dei pubblici poteri. L'eterno problema dello scalo friulano riguarda la sistemazione dei fondali: anni orsono, la Italdragaggi, azienda romana, eseguì - racconta Smilzotti - opere per 8 miliardi, allo scopo di facilitare l'accesso delle navi; in teoria, il "tirante" avrebbe dovuto raggiungere i 7,50 mt, in pratica - sostiene il console - non si superano i 6,70 mt. Ormai non è più una questione di economia marittima: la parola - dice Smilzotti - spetta alla magistratura ordinaria.

Un'immagine del porto monfalconese

UNA NORMA RESTRITTIVA

Un freno per le banche il capitale di base richiesto in Slovenia

La somma «cauzionale» ammonta a 4,09 miliardi di talleri, l'equivalente odierno di 60 milioni di marchi: deve essere versata entro il 30 settembre di quest'anno. La decisione, che risale a due anni fa, è stata la ragione del ripensamento di qualche banca italiana, anche di Gorizia e Trieste, a fermarsi per il momento davanti al confine e attendere che la situazione cambi.

LUBIANA — 4,09 miliardi di talleri, l'equivalente odierno di 60 milioni di marchi tedeschi, è la somma che ogni banca slovena deve possedere come capitale di base versato per poter operare in tutti i settori bancari e finanziari. Le somme debbono essere depositate entro il 30 settembre di quest'anno. Questa norma è stata imposta due anni addietro dalla Banca centrale di Lubiana. Alle già operanti banche commerciali è stato permesso di arrivare a questa cifra per gradi. Nel settembre 1995 chi ci arriva ci arriva, gli altri dovranno accontentarsi di operare su basi limitate. E' stata anche questa decisione della Banca di Slovenia due anni addietro la ragione del ripensamento di qualche banca italiana, anche di Gorizia e Trieste, a fermarsi per il momento dinanzi al confine, aprire solo uffici di rappresentanza, e attendere momenti migliori per entrare in forza nel mercato bancario sloveno.

La Banca centrale slovena aveva preso questa misura sia per evitare lo stillicidio delle banche e una troppo facile proliferazione delle stesse come anche per evitare l'ingresso incontrollato di capitale straniero in Slovenia. Sino ad allora erano stati gli austriaci a scendere in massa, alla frontiera occidentale erano in attesa i più prudenti italiani. Già alla prima scadenza, nel settembre dello scorso anno, non tutte le 32 banche slovene riuscirono a raggiungere il primo gradino, la metà della somma finale. Chi non ce l'ha fatta continua ad operare ma con alcune limitazioni. Sono state solo 23 le banche ad aver adempiuto alla formalità richiesta. Si prevede che solo 19 riusciranno a raccogliere i 60 milioni di marchi richiesti entro il settembre 1995.

Sono in atto fusioni di banche. Potranno operare con la massima completezza le banche che operano in tutto il territorio nazionale e alcune regionali tra le più forti. Sarà così per l'attuale Banca di Capodistria, per la Vipa di Nova Gorica. L'altra banca che opera a Nova Gorica, la ex Komercialna, è stata ormai assorbita dalla Nova kreditna banka di Maribor. Riuscirà ad ottenere il capitale necessario la Krekova banka, che è emanazione della gerarchia ecclesiastica, di cui fanno parte anche azionisti stranieri.

Lo faranno le banche con capitale in maggioranza, se non nella totalità, austriaco: la Bank Austria, la Creditanstalt e anche la Ljudska banka, il cui capitale è detenuto dalla Volksbanken di Vienna. In questa banca è però presente con un consistente 15% delle azioni anche il gruppo italiano di banche popolari del Veneto che, tramite Vienna, è presente allo stesso modo anche a Bratislava e Budapest. Nel centro industriale di Maribor la Probanka sta assorbendo una banca locale. Vi sono divergenze legali tra gli amministratori di questa banca e un gruppo finanziario friulano-carnico, che aveva inizialmente acquisito delle azioni e si è poi visto mettere alla porta.

Continueranno a operare, anche se non con tutte le possibilità, banche che si dedicano soprattutto alle transazioni commerciali. Tra queste la Noricum, la cui maggioranza di capitale è detenuta da alcuni azionisti triestini, e la francese Societè generale.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG 1 - FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 DUE SIMPATICI TESTARDI. Film (commedia '74). Di Weiner Jacobs. Con Klaus Loewitsch, Reiner Schoene.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con M. Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REFERENDUM '95
14.25 SALA GIOCHI. Con M. Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO: VOGLIA DI VINCERE. Scenegg.
15.45 SOLLETICO. Con E. Ferracini e M. Serio.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 DOMENICA IN... SANREMO MODA. Con Mara Venier.
23.05 TG1
23.10 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI E STORIE.... Con L. Laurenzi.
0.00 TG1 NOTTE
0.10 ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TG1 MOTORI
0.45 VIDEOSAPERE ULISSE. MAGICO E NERO. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 CANZONISSIMA 1972.
3.05 ANTARTIDE. Documenti.
3.35 TG1 NOTTE
4.05 CONCERTI SOTTO LE STELLE

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.25 FELIX THE CAT
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.25 DINOSAURI. Telefilm. "Schiava della moda"
8.40 YOOS E YAMBO. Telefilm. "Salvataggio"
9.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Morte della vecchia signora"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 TG2 33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Orgoglio del nord"
13.00 TG2 GIORNO
13.35 TSP REFERENDUM 1995
13.45 METEO
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "I clandestini"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Prescrizione mortale"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.30 TSP REFERENDUM 1995
21.35 CHISUM. Film (western '71). Di Andrew McLaglen. Con John Wayne, Forrest Tucker.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 VIDEOSAPERE. L'ALTRA EDICOLA
0.15 METEO 2
0.20 PAROLE E MUSICA D'AUTORE
1.10 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "La bella vita di Serena"
13.05 L'ISOLA DI LINOSA. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 AD ARMI PARI. Con Arturo Diaconale e Enzo Foa.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CAMILLA. Scenegg.
3.25 FURORE. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.
5.25 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Navi di spie"
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 COSI' PARLA IL CUORE. Film (grottesco '54). Di Stanley Donen. Con Josè Ferrer, Merle Oberon.
16.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Melba Russo e Rita Forte.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.45 CALCIO. GIAPPONE-BRASILE
23.00 TELEGIORNALE
23.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 MONDOCALCIO
1.10 CASA: COSA?
1.10 TENNIS: ROLAND GARROS
1.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 COMPLOTTO DI FAMIGLIA.
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 INTRIGO AL GRAN HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DELLA PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 QUANTE NE ABBIAMO VISTE
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SERATA SPECIALE: LA TV AL VOTO.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
23.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - REFERENDANDO
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME. Con D. Bignardi e D. Riondino.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 SPECIALE REFERENDUM
11.00 BABY SITTER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 REFERENDUM '95
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.00 SMILE
14.35 NON E' LA RAI.
16.30 NEON RIDER. Telefilm.
17.30 BENNY HILL SHOW
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 MELROSE PLACE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
22.55 REFERENDUM '95
23.00 ANTEPRIMA "LA GRANDE AVVENTURA"
23.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'.
0.30 ITALIA UNO SPORT
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.50 KUNG FU. Telefilm.
3.00 LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '78). Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 BUONA GIORNATANI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.10 SPECIALE REFERENDUM
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 CAPIRE PER DECIDERE.
14.10 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.25 SENTIERI. Scenegg.
15.35 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE.
17.10 PERDONAMI.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con G. Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con G. Funari.
20.45 UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN. Film (poliziesco '73). Di Ted Post. Con Clint Eastwood, Felton Perry.
22.55 SPECIALE REFERENDUM
23.10 PROFONDO ROSSO. Film (thriller '75). Di Dario Argento. Con Glauco Mauri, David Mamigs.
23.45 TG4 NOTTE
1.35 RASSEGNA STAMPA
1.45 JOVANKA E LE ALTRE. Film (guerra '60). Con S. Mangano, J. Moreau.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.51: Radiouno Musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.30: GR1 Spazio aperto; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.20: GR1 Express; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.10: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.00: TSP Referendum '95; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Accademia Lumiere 1985-1995; 21.35: Radiostarship; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La barcaccia; 13.45: Rai Giornale Radio GR3; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Tre donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite; 20.30: Stasera grande musical: Oliver; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wanderwege; 15.00: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Immagini letterarie; 8.30: Intrattenimento musicale; 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.00: Notiziario; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13.00: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Attualità; 16.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.45: Intrattenimento musicale; 19.00: Gr.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.55: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10.00: 500 Secondi; 10.15: Classifichiamo. 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Laza+r, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.35 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPACE GHOST
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 LA LEGGE DI MCCLAIN. Film.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.15 LEADER SPRINT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.35 LA NOTTE DELLA LUNGA PAURA. Film (fantascienza '73).
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 LEADER SPRINT
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI
21.00 RHYTHM & NEWS
22.00 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PROVIAMOCI ANCORA. Film (drammatico).
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 RANSIE LA STREGA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 S.O.S. CONSUMATORE. Con Luisa Nemez.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 TUNNELS. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.10 EVENING SHADE. Telefilm.
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.

TELEFRIULI

7.55 SCARPETTE ROSSE. Film (drammatico '40).
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.30 CALCIO A 5: ITA PALMANOVA - PESCARA
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 CINEMA FLASH
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.20 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA. Con Andrea Valcic.
20.00 L'OLIO, L'ACQUA, IL SALE CONTRO IL DEMONIO...
20.30 IL BALLOTTAGGIO
22.30 BIANCO & NERO
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC

TELE+3

7.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41). Di A. Blasetti. Con A. Nazzari, C. Calamai, V. Cortese.
9.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41).
11.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41).
13.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41).
15.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41).
17.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : TEATRO
20.15 CONCERTO - SALOTTO MUSICALE
20.50 +3 NEWS
21.00 KINDERTOTENLIEDER
21.35 SINFONIA N.723.
23.10 MUSICA IN CASA. Con Lorenzo Arruga.
0.00 LA CENA DELLE BEFFE. Film (drammatico '41).

TELEPADOVA

8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 VISITORS. Film. Di Kenneth Johnson. Con Jane Badler, Marc Singer, Faye Grant.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 NEMICO AMATO. Film (drammatico '47).

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 LA LUNGA PISTA DEI LUPI. Film.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 DANZA MORTALE. Film (poliziesco '90).
22.30 TG REGIONALE

TELEVISIONE

I FILM

«Profondo rosso» di Dario Argento

David Hemmings è un pianista sulle tracce di un assassino psicopatico nel capolavoro del maestro italiano del brivido in onda oggi su Retequattro.

Sono soltanto tre i film proposti questa sera in tv ma chi voglia festeggiare degnamente il centenario del cinema può attendere le 3.25 quando Raitre, davvero fuori orario, propone «Furore» di John Ford, che proprio quest'anno avrebbe compiuto cent'anni.

Ed ecco i film della serata.

«Una 44 magnum per l' ispettore Kallagan» (1973) di Ted Post (Retequattro, ore 20.45). Nel suo ruolo preferito, quello che gli ha ridato fama dopo gli anni trascorsi in Italia, Clint Eastwood fa il poliziotto indisciplinato che svela la corruzione tra i suoi colleghi.

«Chisum» (1970) di A.V. McLaglen (Raidue, ore 21,35). Un ruolo a tutto tondo per l'ormai anziano John Wayne nei panni di un ex fuorilegge diventato mandriano. E' la storia di Billy The Kid vista dal punto di vista di quelli che vinsero, i proprietari terrieri.

«Profondo rosso» (1975) di Dario Argento (Retequattro, ore 23,10). Il capolavoro del maestro italiano del brivido con il pianista David Hemmings sulle tracce di un assassino psicopatico. Nel cast anche Clara Calamai in un «cammeo» d'autore.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: il cabarettista Diego Parassole; il commentatore sportivo Ydriss; la cantante Cannelle; Giovanni Bollea, fondatore e direttore dell'Istituto di Neuropsichiatria infantile di Roma; Ricky Portera, chitarrista, ex leader degli Stadio; Gabriele Mucchi, pittore, scultore, poeta, scrittore e traduttore; Bruno Brancher, 64 anni, milanese, autodidatta, autore del libro «Disamori vecchi e nuovi»; la ballerina Sandra Tampieri e il batterista di Jovanotti, Saturnino.

Raitre, ore 23.55

Gorgheggi e strilli a «Prima della prima»

Si parlerà di «gorgheggi e strilli» oggi a «Prima della prima opera-quiz». Dal '700 ad oggi molti gli interpreti proposti dalla trasmissione tra i quali Jannette Mac Donald, Maria Callas, Anna Moffo con Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi. In collegamento con il Teatro Regio, i telespettatori potranno ascoltare Eva Mei, uno dei giovani «usignoli» scoperti nelle ultime stagioni, che si cimenterà con gorgheggi e strilli della «Figlia del reggimento», di Donizetti.

Raiuno, ore 0.45

Il potere magico delle pietre preziose

Al potere magico delle pietre preziose è dedicato «Magico e nero» il programma di «Videosapere» in onda questa notte su Raiuno. Se ci si può curare con i cristalli o se le pietre prezione hanno un potere magico lo spiegherà Maria Rosario Omaggio, attrice e autore di un libro sull' uso terapeutico delle gemme, intervistata da Franco Cuomo.

In sommario, inoltre, l'undicesima puntata della storia della magia, dedicata al mistero dei «Rosacroce» con testimonianze di persone che hanno camminato sul fuoco e un documentario sullo sciamanesimo.

RADIOTRE

I favolosi Sessanta

MILANO - Agli Anni Sessanta la Rai ha dedicato un ciclo in 15 puntate della trasmissione radiofonica «Dentro la Sera», condotta da Guido Gerosa: «I Sessanta, gli Anni della grande speranza». Andrà in onda dal lunedì al venerdì su Radiotre dalle 19.15 alle 20.12, a partire dal 12 giugno sino alla fine del mese.

I temi saranno quelli classici dei Sessanta, per raccontare i personaggi e gli eventi che determinarono il 'Grande Mutamento'. Si comincerà con l'America (da Kennedy a Presley) per passare poi all'Europa (i Beatles, la minigonna, Papa Giovanni) e all'Italia (il centro-sinistra, le stragi, la canzone da Mina a Celentano, il cinema).

TV

E' di moda l'estate

ROMA - Oggi, alle 20.40, Raiuno trasmette uno speciale dedicato alla moda, condotto da Mara Venier, che avrà come tema la bellezza, la femminilità, l'eleganza e lo stile della prossima estate, dalla piscina del Royal Hotel di Sanremo.

Seguendo il tragitto di una crociera immaginaria, animata dal cast di «Domenica in», sedici prestigiosi stilisti presenteranno le loro collezioni mare per l'estate '95.

Oltre al cast di «Domenica in», saranno ospiti Andrea Bocelli, Amii Stewart e Gianna Nannini, ai quali è affidata la colonna sonora della serata.

Tra il pubblico alcuni «osservatori speciali», tra cui la signora Coriandoli, Clarissa Burt e Wendy.

TV / SI GIRA

Anita ritorna alla dolce vita

La Ekberg fra gli interpreti del film «La signora della città»

Da sinistra, Anita Ekberg, il regista Beppe Cino e Dalila Di Lazzaro durante una pausa delle riprese.

ROMA - Sono in corso a Roma le riprese di «La signora della città», un film tv di Canale 5 in due puntate (che sarà pronto per l'autunno) tratto dall'omonimo best seller di Silvana Giacobini, che racconta la ribellione di una giovane ereditiera alle trame di stiliste d'assalto, perfide giornaliste, affaristi in odore di mafia e scapoloni doppiogiochisti, in continuo movimento tra ville e alberghi esclusivi di New York, Los Angeles, Parigi e Roma.

Lo sceneggiato, diretto da Beppe Cino, ha un cast affollato, comprendente Anita Ekberg, Dalila Di Lazzaro, Ethan Wayne, Lorenzo Flaherty («Piazza di Spagna»), David Brandon, Corinne Clery, Maria Grazia Cucinotta, Remo Girone e sua moglie Vittoria Zinny, Marina Suma, Tomas Arana.

La protagonista è però una esordiente, Barbara Blanc, figlia di Erica Blanc. «E' la contessina Jacqueline Mastalli Di Sansovino - racconta Cino in una pausa delle riprese - presto sommersa da una ondata di violenza e odio che infrangeranno i suoi sogni e la trasformeranno in una lucida macchina di vendetta».

Da quanto si è visto nei primi ciak «La signora della città» potrebbe segnare il rilancio di Anita Ekberg, strepitosa nel ruolo-cameo di giornalista alla moda fasciata di chiffon e perfidia, rivale dell'altrettanto perfida Catherine D-Dalila Di Lazzaro, di nuovo impegnata in un personaggio cattivo dopo il successo di «Disperatamente Giulia».

«Mi ispiro - dice la Ekberg, più asciutta nel fisico che nel recente passato, i modi spicci della star - alle 'grandi pettegole di Hollywood', quel gruppo di giornaliste, come Luella Parson, che negli anni '50 decretava con un articolo il successo o il tramonto di attori e politici».

Per la Ekberg, svedese di nascita, americana d'adozione, da 40 anni in Italia, lo sceneggiato chiude una lunga inattività: «I produttori italiani - afferma - hanno i paraocchi. Mi ritengono troppo americana per recitare parti da italiana, ma troppo italiana per far l'americana. Insomma, per me che negli Usa ero una star già negli anni '50, ben prima della 'Dolce vita', non c'è mai spazio».

«Il nostro cinema è maschilista - concorda la Di Lazzaro - discrimina le attrici nei ruoli e nella paga. Ora finalmente, dopo tanti rifiuti, posso calarmi in un personaggio 'forte', non più stereotipo della bella donna un po' svanita». Nei panni della stilista Catherine D, la Di Lazzaro è la «capufficio» della bella e ingenua contessina Jacqueline, divenuta top model per mettere a segno il suo piano. Contro Catherine si scatena Becky Winters-Anita Ekberg, scelta come addetta stampa per la sua enorme influenza, e autrice di una diabolica trappola, in cui la stilista viene indicata in pubblico come ladra e, persa la testa, fa volare insulti e bicchieri.

TEATRO/BOLOGNA

Futuro catastrofico

Da domani all'Arena del Sole il nuovo spettacolo di Thierry Salmon

TEATRO
Il «maitre» è Dario Fo

FIRENZE — Fino all'11 giugno al teatro della Pergola Dario Fo dirige il primo degli stages italiani della quarta edizione dell'«Ecole des Maitres», il corso di perfezionamento internazionale a carattere itinerante promosso dall'Eti con la collaborazione del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Il workshop di Fo, intitolato «Manuale minimo dell'attore», è un viaggio nella Commedia dell'arte tra storia e contemporaneità.

Un altro stage si terrà a Fagagna (Udine) dal 19 al 30 giugno, diretta dal russo Anatoli Vassiliev.

BOLOGNA — Thierry Salmon ha voluto un futuro prossimo da sopravvissuti alla guerra totale per ambientare «Faustae Tabulae», lo spettacolo intorno a Faust che gli ha chiesto lo «Syzygie festival» di Bruxelles, dove ha debuttato il 13 maggio, e che sarà a Bologna da domani all'11 giugno. Sarà all'Arena del Sole, in esclusiva per l'Italia vista anche la difficoltà di allestire le creazioni di un regista che esplora gli ambienti (a Bologna lo spazio scenico sarà la platea) e che ha voluto uno spettacolo a metà fra teatro e opera, con attori, cantanti, musicisti e alcune «presenze» che disegneranno, scriveranno, riprenderanno le scene con una «sopravvissuta» telecamera a circuito chiuso. Questa telecamera serve solo ad amplificare il presente, perchè in quel futuro si saranno perse le tecniche per fissare le immagini, saranno stati bruciati i libri, non esisteranno più gli aerei, rimasti solo nella memoria di pochi vecchi.

«Sono partito dalla mia poca conoscenza del Faust di Goethe - dice Salmon - e ho voluto fare una piccola inchiesta per vedere in quanti lo conoscevano: tutti sanno del patto col diavolo, ma nessuno ricorda come va a finire la storia. Così ho scritto, assieme a Manuel Pereira, una sceneggiatura sulla perdita di memoria, tratta anche dal libro di Paul Auster 'Nel paese delle ultime cose', che uscirà in Italia a settembre».

«Per autodistruggerci non c'è bisogno di una guerra: siamo capaci di farlo in tanti altri modi» afferma il trentottenne regista belga (nella foto) che si è ispirato al Faust

E' stato il libro di Auster a suggerirgli quel futuro dove si sono perduti anche i valori, e le relazioni fra gli uomini vanno ricostruite pezzo a pezzo, come durante o dopo una guerra, che «forse nel futuro sarà una cosa normale, un problema come tanti altri. Ma non c'è bisogno di una guerra per autodistruggerci, siamo capaci di farlo in tanti altri modi», dice il regista, 38 anni, di Bruxelles .

Nello spettacolo ci sarà «il plastico di una città che sarà un po' Bologna e un po' Bruxelles», per raccontare la storia del giovane musicologo Simon F. (Il tenore Dirk Laplasse). Il giovane, riscoprendo il terzo atto di una partitura del «Faust» (l'opera-comique di Charles Gounod ascoltata da Thierry Salmon nell'adolescenza), trova un motivo per ricominciare a tessere quella perduta rete di relazioni, attorno all'obiettivo di rimettere in scena l'opera, con il contributo di chi ancora la ricorda.

Per «Faustae Tabulae» Salmon ha voluto in scena anche Renato Carpentieri, Daria Lippi, Carmela Locantore, Renata Palminiello, Marie Bach, Pierre Renaux, Fabrice Rodriguez, oltre a due soprano (Cristine Lamy, e Cristina Rubin nel ruolo di Margherita), il basso Piotr Nowacki (Mefistofele) e un ensemble musicale.

MUSICA: DISCHI

Souvenir un po' amaro dei mitici Pink Floyd che vogliono far pausa

LONDRA — «Il denaro è crimine» sibilano in «Money», uno dei loro intramontabili cavalli di battaglia, e non c'è dubbio: i Pink Floyd sopravvissuti alla swinging London anni '60, alla contestazione studentesca, alla controcultura della droga sono diventati dei grandi criminali. E si preparano ad ammassare altro denaro a palate con un nuovo, trascinante compact disc, per giunta doppio: «Pulse». Da capogiro la tiratura iniziale: due milioni di copie solo per il mercato europeo.

Disponibile anche in audiocassetta, video o vecchio disco di vinile, prodotto dalla Emi, «Pulse» raccoglie i brani portati nel '94 in trionfale tournée dalla leggendaria banda e ripropone per intero in una speciale tecnica tridimensionale («Q sound») l'album più fortunato dei Pink Floyd: il mitico «The Dark Side of the Moon», che a 22 anni dalla prima uscita ha venduto la bellezza di 28 milioni di copie e finora non esisteva in versione «video live».

«Pulse» (da ieri nei negozi italiani, con sul dorso del compact disc un'avveniristica lucetta rossa che pulsa allo stesso ritmo del cuore umano) potrebbe però rivelarsi un souvenir un po' amaro per i 5,3 milioni di fans che l'anno scorso hanno affollato i faraonici, abbaglianti mega-concerti della 'band' in America ed Europa: i Pink Floyd minacciano di fermarsi. Almeno per tre anni.

Deus-ex-machina del gruppo dal 1985, David Gilmour è stato esplicito durante un'intervista a Londra in occasione del lancio del Cd: al momento non progetta nè nuovi album nè nuove tournee, ha ben altro per la testa, la strimpellatura metafisico-psichedelica non è tutto. «Ho passato gli ultimi tre anni - spiega Gilmour - facendo per 24 ore al giorno il Pink Floyd, scrivendo canzoni, incidendo un album, organizzando la tournee. Tutto il resto della mia vita si è disintegrato, è scomparso. L'educazione dei miei figli è andata a catafascio... ho bisogno di almeno tre anni per rimettere le cose in sesto».

Il chitarrista-solista del gruppo è diventato per la quinta volta padre appena tre settimane fa a 49 anni suonati, si è di recente risposato e nemmeno gli altri due Pink Floyd superstiti - Nick Mason e Richard Wright - hanno al momento la smania di rimettersi in moto. Il gruppo deve ricaricarsi le pile: nel 1994 oltre alla tournee ha sfornato un album magistrale - «The Division Bell» - che ha venduto 7 milioni di copie nel mondo (di cui 560 mila in Italia). Cinque canzoni di «The Division Bell» figurano in «Pulse» ma il nuovo album ruota attorno «The Dark Side of the Moon»:

«Il segreto del nostro successo? E' semplice: facciamo della buona musica in modo onesto, ci sforziamo di farlo al massimo delle nostre possibilità. Nessuno ci impone nulla», dice Gilmour e - da quel nemico giurato che è dei trend e delle mode - non nutre un grande rispetto per il gruppo rock britannico più in voga al momento, quei 'Take That' che mandano invece in visibilio le ragazzine: «Quelle - commenta - sono cose fabbricate da un manager o da una casa discografica. Ci sono alcuni ragazzi che ballano mentre altri eseguono le canzoni scritte da altri. Niente di male. Ma non è arte».

Malgrado la ricchezza, Gilmour rimane un sessantottino un po' invecchiato e ingrassato e non fa mistero che il suo cuore continui a battere forte a sinistra: «Non sono un ammiratore dell'attuale governo britannico e nemmeno di quello americano. Nemmeno di Berlusconi, perchè è di destra e poi non penso che sia un fan dei Pink Floyd... C'è bisogno di cambiamento... Non voglio scusarmi per i soldi che ho, ma il mondo sarebbe un posto migliore se la ricchezza fosse meglio distribuita. Spero di saper usare parte del mio denaro a fin di bene, a beneficio degli altri. Continuo a essere preoccupato per le sorti del pianeta. Voi non lo siete?».

Pier Antonio Lacqua

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Cenerentola risolve i quesiti

Melanie Griffith nella divertente commedia di Benjamin

LEZIONI DI ANATOMIA
Regia di Richard Benjamin.
Interpreti: Melanie Griffith, Ed Harris, Michael Patrick Carter. Usa, 1994.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Tre dodicenni riflettono sulla loro età, cercano di capire i mutamenti che avvengono sui loro corpi, vorrebbero capire le loro coetanee affascinanti ma troppo sveglie, e infine si chiedono quale sia quel punto delle donne che «toccandolo le fa impazzire». Credono di risolvere i loro quesiti potendo osservare una donna nuda. Dalla tranquilla cittadina, quindi, approdano in città, luogo di perdizione e meraviglie, dove tentano di reclutare una prostituta che per 100 dollari si spogli. Vengono truffati e salvati da V., una puttana niente male con il cuore d'oro. In lei Frank crede di vedere una moglie ideale per il padre, scapolo inveterato e interessato solo alla botanica.

Frank convince V. a rimanere un po' con loro, la spaccia per insegnante di matematica (scatenando una serie di esilaranti equivoci) e lei, dal canto suo, cerca di risvegliare nel padre passioni ormai sopite.

Ed ecco che la favola hollywoodiana più inossidabile si fa largo: quella di Cenerentola che dopo una vita di travagli e umiliazioni incontra l'uomo che la renderà felice.

«Lezioni di anatomia» è una bella favola, nutrita di gag divertenti, e nella sua improbabilità funziona alla perfezione. Funziona perché è vista con gli occhi di un bambino e perché i due personaggi sono a loro modo innocenti e totalmente vergini di affetti, ma pronti a scoprire le gioie dell'amore.

Cenerentola ha il volto di Melanie Griffith, il principe azzurro quello simpatico di Ed Harris. La piccola peste che tiene le fila della vicenda è Patrick Carter, contenuto e per niente indisponente. È lui il vero motore della storia, sotto i suoi occhi si realizza la favola tanto sognata. Alla fine Frank ne saprà di più sull'amore, le ragazze e l'apparato riproduttivo. Insomma è un po' cresciuto, ed esultante urla «mi è cresciuto un pelo».

Ed Harris e Melanie Griffith in una scena della bella favola di Richard Benjamin, che nella sua improbabilità funziona alla perfezione.

DANZA: FIRENZE

Il «Sogno» scandaloso di Stephen Petronio una novità per il Maggio

FIRENZE — Sessuale e sensuale, antiromantico, iper-cinetico: questi solo alcuni degli aggettivi con cui la critica ha cercato di definire Stephen Petronio, 39 anni, ballerino e coreagrafo italo-americano, che presenterà domani al Teatro della Pergola di Firenze il suo «Sogno di una notte di mezza estate», la novità assoluta commissionatagli dal Maggio musicale fiorentino.

E' la prima volta, fra l'altro, che Petronio crea per una compagnia di ballo italiana: Maggiodanza, il corpo di ballo del Maggio.

Circondato da una fama «scandalosa» per l'uso di un vocabolario gestuale d'urto, ma anche per il suo corpo che appare spesso «vestito» di accessori femminili o feticistici, Petronio ha diviso il suo «Sogno» in due parti: la prima («Cartolina da Atene») basata sulle musiche di Mendelssohn, dall'Ouverture alla celebre Marcia nuziale, per realizzare la vicenda favolistica di doppie coppie, umane e fatali, mentre la seconda («Sognando Atene») utilizza astrattamente il rock duro di David Linton, i costumi dello stilista Manolo e le scene di Donald Baechler. Interprete principale dello spettacolo è Umberto De Luca (Puck), primo ballerino di Maggiodanza.

MUSICA/MONFALCONE

Sipario sul Barocco

Oggi con il complesso di Tatjana Gridenko

MONFALCONE — Con il concerto di questa sera al comunale di Monfalcone finisce anche il mormorìo delle onde... Apertosi a metà marzo, il Festival dedicato alla stagione del Barocco in musica spegne le sue vibrazioni sonore.

Il ciclo prescindeva volutamente dai rigori storici e dalla aree geografiche (di solito sempre presenti nelle programmazioni curate da Carlo de Incontrera) per rifarsi piuttosto al rigore interpretativo. La ricostruzione di quel mondo, lontano da noi più di tre secoli, è stata demandata agli esecutori più accreditati fra quelli reperibili.

Una grande lezione di stile, ma anche una dimostrazione di amore e di passione per la ricerca, per lo studio, e una proposta sempre alimentata da intensa partecipazione.

Dopo tanti gruppi «specializzati», per il concerto conclusivo, oggi alle 20.30 si presenterà sul palcoscenico del comunale l'Accademia di Musica Antica di Roma, guidata dalla violinista Tatjana Gridenko.

Già applaudita a Monfalcone, la Gridenko è una personalità prorompente della ribalta concertistica. Se n'erano accorti anche nell'ex Unione Sovietica, dove le vennero imposti quasi gli arresti domiciliari dal 1978 all'88. Vincitrice nel 1970 del primo premio al Concorso Ciaikovski e nel '72 del «Wieniawski», considerata unanimemente come una delle strumentiste più in vista nel suo paese, un po' per lo spirito ribelle, un po' per le sue amicizie con i musicisti d'avanguardia più invisi al regime, le venne negato ogni viaggio all'estero. Il nuovo corso iniziò per lei nel 1988 con alcune apparizioni ai Festival di Salisburgo e di Berlino e la definitiva consacrazione in Occidente.

Nel concerto di Monfalcone, Tatjana Gridenko affronterà questa sera la parte solistica del Concerto in do maggiore di Vivaldi, dirigerà il suo complesso in due Concerti di Corelli, mentre l'esplorazione del sacro si varrà della voce del celebre contratenore inglese David James.

MUSICA/TRIESTE

Viccardi esalta i registri dell'organo di Kugy

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Per i cultori dell'organo e i custodi della memoria di Julius Kugy il concerto dell'altra sera nella chiesa di via dei Giustinelli è stato motivo di completa soddisfazione. Il secondo appuntamento del ciclo «Il repertorio romantico sull'organo di Kugy» è stato officiato dall'organista Enrico Viccardi: la scelta non poteva essere più felice. Diplomato con il massimo dei voti e lode in organo e composizione organistica al Conservatorio di Piacenza, perfezionatosi con Michael Radulescu alla Hochschule für Musik di Vienna, Viccardi abbina la solida preparazione di un musicista completo, al culto appassionato per gli organi storici.

Questo duplice carattere trapela subito dalle sue esecuzioni, che si impongono all'ascolto per pulizia, efficacia di fraseggio, solare chiarezza nel delineare i contorni formali delle composizioni proposte e ricchezza di effetti timbrico-coloristici. Viccardi esalta con raffinata sapienza le potenzialità espressive dei registri dell'organo donato alla chiesa di via dei Giustinelli nel 1894 dall'alpinista e musicista triestino.

Lo strumento è stato restaurato tre anni fa dalla Comunità Cattolica di lingua tedesca di Trieste, promotrice di questo ciclo di concerti. Il programma della serata prende le mosse dal Mendelssohn dell'op. 65 (sorta di filo conduttore della rassegna), ma si inerpica poi sui poco frequentati sentieri di un repertorio tutto italiano. Così l'Elevazione in si bemolle maggiore di Padre Davide da Bergamo (alias Felice Moretti) colpisce per la cantabilità di una melodia dal carattere quasi belliniano, per lasciare quindi spazio a pagine di Vincenzo Antonio Petrali, Marco Enrico Bossi e a una rivisitazione bachiana firmata da Ottorino Respighi.

Infine, un esplicito omaggio al Cantor di Lipsia (prima dei due fuori programma richiesti con calore dal folto pubblico) e anche il trionfo della solennità contrappuntistica dell'Introduzione e Passacaglia di Max Reger.

MUSICA

Muti: orchestre da moltiplicare

MILANO — «Non ho mai detto o pensato che i teatri vadano chiusi». Il maestro Riccardo Muti ha ribadito invece ieri la «necessità disperata» di moltiplicare teatri e orchestre e riorganizzare la struttura dell'educazione e diffusione della musica e della cultura in Italia.

Muti ha smentito il presunto messaggio che il «maestro» avrebbe inviato a Franco Bixio ed Enrico Castiglione, ed è stato letto sabato sera da Castiglione («che non conosco») al Teatro Parioli di Roma.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia, Regia di Mario Licalsi. È in corso la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore **20.30** (turno A), venerdì 9 giugno ore **20.30** (turno B), sabato 10 giugno ore **20.30** (turno L), domenica 11 giugno ore **17** (turno D), martedì 13 giugno ore **20.30** (turno C), mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore **20.30** (turno F), sabato 17 giugno ore **17** (turno S), domenica 18 giugno ore **17** (turno G), martedì 20 giugno, ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12,16-19).

TEATRO MIELA. «Erin: nuovo cinema in Irlanda», ore **17.30**: «The visit» di O. Walsh, 1993. Ore **18**: «Ascendancy» di E. Bennett, 1983. Ore **19.30**: «Hidden Agenda» di K. Loach, 1990. Ore **21.30**: «Life after life» di T. Fywell, 1995. I film sono sottotitolati in italiano. Ingresso giornaliero L. 5000.

TEATRO MIELA. Venerdì 9 giugno, ore **21**: recital pianistico di Eugenio De Rosa, musiche di Ludwig Van Beethoven e Johannes Brahms. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA, via Brass 20, Casa di cultura. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento «B»: Sergej Verc, «Il suicidio delle balene». Regia di Mario Ursic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La vita a modo mio» con Paul Newman e Melanie Griffith. Domani: «The Flintstones».

ARISTON. Ingresso unico lire 7000. Dal Festival di Cannes «Sharon Stone strepitosa cow-girl in un western cattivo e bellissimo di Sam Raimi» (Il Piccolo). Ore **18.30, 20.30, 22.30:** «Pronti a morire» di Sam Raimi (Usa 1995), con Sharon Stone, Gene Hackman, Gary Sinise, Leonardo Di Caprio.

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Il bacio della morte» di Barbet Schroeder con Nicolas Cage e David Caruso. Il 14 giugno ha inizio la rassegna «Omaggio ai cento anni». Programmi alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Vincitore di tre David di Donatello.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Calura anale» con Vie Stayan.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lezioni di anatomia». Divertentissimo con Melanie Griffith, Ed Harris. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17.30, 19.45, 22: «Rob Roy» con Liam Neeson e Jessica Lange. Il film è già leggenda! Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mangiare bere uomo donna» di Ang Lee. Dal regista di «Banchetto di nozze» un film che vi farà venire l'acquolina in bocca! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Morti di salute». Una sana cura di risate! Con A. Hopkins. Dolby stereo, ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19.45, 22:** Gran premio della giuria a Cannes '94 - Oscar per il miglior film straniero '95 «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. Russia 1936, una lunga giornata d'estate... La vera storia del colonnello Kotov, gloria nazionale e amico fidato di Stalin. Dolore e poesia s'intrecciano, canzoni... emozioni d'altri tempi.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000-4000-3000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Leon», l'ultimo grande successo di Luc Besson.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore **19.20, 22:** «Pulp fiction» di Q. Tarantino con John Travolta, U. Thurman, H. Keitel vincitore di 2 Premi Oscar. V.m. 18 anni.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Riposo

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Ore **20.30** concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, contratenore, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G.B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, ag. Utat Trieste, Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7000 lire. **18, 20, 22:** «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

VITTORIA. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7000 lire. **20.10, 22:** «L'amore molesto» di Mario Martone.

Da noi, telefonini e condizionatori nascono sotto lo stesso segno.

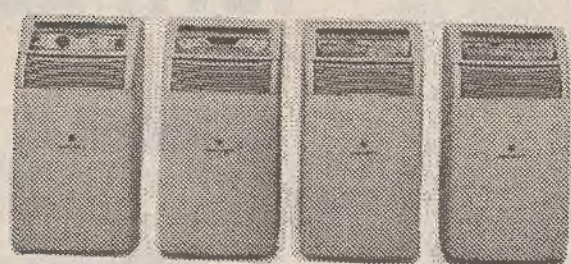
SCONTI FINO AL 30 GIUGNO!

Perché aspettare la ressa e il gran caldo, rischiando il "tutto esaurito"? L'Universaltecnica precorre i tempi e fino al 30 giugno riserva sui condizionatori sconti pre-stagionali e una straordinaria formula di pagamento.

6 MESI SENZA INTERESSI

La comodità di acquistare ora ed effettuare il primo versamento appena a settembre! Ora che l'Universaltecnica trabocca delle novità '95 a prezzi bloccati, frutto di ordinazioni fatte per tempo, con il marco meno "pesante"!

40 ANNI D'ESPERIENZA

Dovete climatizzare una stanza, un appartamento, il posto di lavoro? Nessuno meglio di voi conosce la vostra esigenza. Ma lasciatevi consigliare da un leader: l'Universaltecnica con i suoi 40 anni di esperienza e la sua équipe di tecnici, saprà sicuramente cosa proporvi. Dal pratico "trasferibile" allo "split" a parete o a soffitto, fino all'impianto "canalizzato", l'altissima tecnologia è sempre garantita da grandi marche. Perché anche nella climatizzazione, l'Universaltecnica seleziona da sempre soltanto il meglio.

PREVENTIVI GRATUITI

Con una telefonata, potete chiedere gratuitamente e senza impegno un preventivo e un sopralluogo degli esperti a casa vostra per la più semplice soluzione al vostro problema. Universaltecnica: facile cambiare aria!

MIZUSHI WESTINGHOUSE ATLANTIC
GENERAL ELECTRIC TOSHIBA ELECTROLUX
ARIAGEL ALBAMOTOR DELCHI

%

MONTAGGIO IMPIANTO "VIVA VOCE" GRATIS!

Il telefonino è ormai indispensabile dovunque: ma usato in macchina senza il "viva voce" può essere pericoloso... anche perché il nuovo Codice della strada lo impone tassativamente. Ma a facilitarvi le cose c'è l'Universaltecnica con una straordinaria offerta: il montaggio gratis dell'impianto per qualsiasi modello di telefonino. Un intervento che fra l'altro potenzia di molto le prestazioni di qualsiasi cellulare migliorando infinitamente la ricezione. Ma c'è di più.

3 PUNTI IN-SIP TELECOM IN CITTÀ

Qualsiasi telefono vogliate, l'Universaltecnica vi mette a disposizione ben 3 punti In-Sip Telecom a Trieste, in centro città, a due passi da casa vostra. Un vantaggio che solo un leader è in grado di offrire.

L'ATTIVAZIONE È IMMEDIATA

Chi sceglie Universaltecnica opta per un servizio completo: dai punti vendita di Via Carducci 4, Largo Barriera 17 o Via Machiavelli 3 esce con il nuovo cellulare già funzionante, grazie all'attivazione immediata che solo un concessionario autorizzato all'assistenza globale Sip Telecom Italia può fornire sul punto vendita.

LA SCELTA È VASTISSIMA

C'è solo l'imbarazzo di decidere. Che desideriate l'innovativo Motorola MicroTac Vip con Vibra Call, o i vantaggi di un GSM con la SIM Card per un'operatività davvero europea, o gli economicissimi e pratici Family che vi consentono di telefonare a sole 170 lire al minuto nelle fasce orarie appropriate, all'Universaltecnica non resterete mai senza risposta. Universaltecnica: il mondo della telefonia, sempre al meglio.

TELECOM ITALIA

Pagamenti in 6 mesi senza interessi con il primo versamento a partire appena da settembre!

PRESTITEMPO

Un finanziamento dal Gruppo Deutsche Bank

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

5 NEGOZI A TRIESTE: IN PIAZZA GOLDONI 1, VIA ZUDECCHE 1, LARGO BARRIERA 17, VIA CARDUCCI 4, VIA MACHIAVELLI 3